

SERVIZIO DI VALUTAZIONE AL PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DELLA REGIONE SARDEGNA 2014/2020

CIG 71348497A6

CUP E24B17000050009



RAPPORTO DI VALUTAZIONE ANNUALE 2022

V. 1.0

Cagliari, giugno 2021



FEASR



REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE AUTÒNOMA
DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA
DELLA SARDEGNA

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2014-2020

Valutazione al Programma di Sviluppo Rurale della Regione Sardegna 2014/2020

RAPPORTO DI VALUTAZIONE ANNUALE 2022

Versione 1.0 – giugno 2022

SOMMARIO

1	LE ATTIVITÀ DI VALUTAZIONE SVOLTE DURANTE L'ANNO	6
1.1	DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ DI VALUTAZIONE SVOLTE DURANTE L'ANNO	6
1.2	DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ SVOLTE IN RELAZIONE ALLA FORNITURA E GESTIONE DEI DATI	6
1.3	ELENCO DELLE VALUTAZIONI SVOLTE, CON I RIFERIMENTI ALL'INDIRIZZO DI PUBBLICAZIONE ONLINE	7
1.4	SINTESI DELLE VALUTAZIONI ULTIME, INCENTRATA SUI RISULTATI DI TALI VALUTAZIONI	8
1.5	DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ DI COMUNICAZIONE SVOLTE IN RELAZIONE ALLA DIVULGAZIONE DEI RISULTATI DELLA VALUTAZIONE (CON RIGUARDO ALLA SEZIONE 6 DEL PIANO DI VALUTAZIONE)	12
1.6	DESCRIZIONE DEL SEGUITO DATO AI RISULTATI DELLA VALUTAZIONE (CON RIGUARDO ALLA SEZIONE 6 DEL PIANO DI VALUTAZIONE)	14
2	FOCUS AREA 1A - SOSTEGNO ALL'INNOVAZIONE, ALLA COOPERAZIONE E ALLO SVILUPPO DELLA BASE DI CONOSCENZE NELLE ZONE RURALI	19
2.1	INTRODUZIONE	19
2.2	LIVELLO DI ATTUAZIONE	19
2.3	RISULTATI DELL'ANALISI	21
2.4	CONCLUSIONI E RACCOMANDAZIONI	27
3	FOCUS AREA 1B - RINSALDARE I NESSI TRA AGRICOLTURA, PRODUZIONE ALIMENTARE E SILVICOLTURA, DA UN LATO, E RICERCA E INNOVAZIONE, DALL'ALTRO, ANCHE AL FINE DI MIGLIORARE LA GESTIONE E LE PRESTAZIONI AMBIENTALI	29
3.1	INTRODUZIONE	29
3.2	LIVELLO DI ATTUAZIONE	29
3.3	RISULTATI DELL'ANALISI	31
3.4	CONCLUSIONI E RACCOMANDAZIONI	37
4	FOCUS AREA 2A - CONTRIBUIRE A MIGLIORARE I RISULTATI ECONOMICI, LA RISTRUTTURAZIONE E L'AMMODERNAMENTO DELLE AZIENDE AGRICOLE SOVVENZIONATE, IN PARTICOLARE AUMENTANDONE LA PARTECIPAZIONE AL MERCATO E LA DIVERSIFICAZIONE AGRICOLA	38
4.1	INTRODUZIONE	39
4.2	LIVELLO DI ATTUAZIONE	39
4.3	RISULTATI DELL'ANALISI	42
4.4	CONCLUSIONI E RACCOMANDAZIONI	50
5	FOCUS AREA 2B - FAVORIRE L'INGRESSO DI AGRICOLTORI ADEGUATAMENTE QUALIFICATI NEL SETTORE AGRICOLO E, IN PARTICOLARE, IL RICAMBIO GENERAZIONALE	52
5.1	INTRODUZIONE	52
5.2	LIVELLO DI ATTUAZIONE	52
5.3	RISULTATI DELL'ANALISI	55
5.4	CONCLUSIONI E RACCOMANDAZIONI	70
6	FOCUS AREA 3A - MIGLIORARE LA COMPETITIVITÀ DEI PRODUTTORI PRIMARI INTEGRANDOLI MEGLIO NELLA FILIERA AGROALIMENTARE ATTRAVERSO I REGIMI DI QUALITÀ, LA CREAZIONE DI UN VALORE AGGIUNTO PER I PRODOTTI AGRICOLI, LA PROMOZIONE DEI PRODOTTI NEI MERCATI LOCALI, LE FILIERE	

	CORTE, LE ASSOCIAZIONI E ORGANIZZAZIONI DI PRODUTTORI E LE ORGANIZZAZIONI INTERPROFESSIONALI	72
6.1	INTRODUZIONE	72
6.2	LIVELLO DI ATTUAZIONE	72
6.3	RISULTATI DELL'ANALISI	79
6.4	CONCLUSIONI E RACCOMANDAZIONI	99
7	FOCUS AREA 3B - FORNIRE UN SOSTEGNO ALLA PREVENZIONE E GESTIONE DEI RISCHI AZIENDALI	102
7.1	INTRODUZIONE	102
7.2	LIVELLO DI ATTUAZIONE	102
7.3	RISULTATI DELL'ANALISI	105
7.4	CONCLUSIONI E RACCOMANDAZIONI	106
8	FOCUS AREA 4A - RIPRISTINO, ALLA SALVAGUARDIA E AL MIGLIORAMENTO DELLA BIODIVERSITÀ, SEGNOTAMENTE NELLE ZONE NATURA 2000, NELLE ZONE SOGGETTE A VINCOLI NATURALI O AD ALTRI VINCOLI SPECIFICI, NELL'AGRICOLTURA AD ALTO VALORE NATURALISTICO, NONCHÉ ALL'ASSETTO PAESAGGISTICO DELL'EUROPA	108
8.1	INTRODUZIONE	108
8.2	LIVELLO DI ATTUAZIONE	108
8.3	RISULTATI DELL'ANALISI	115
8.4	CONCLUSIONI E RACCOMANDAZIONI	122
9	FOCUS AREA 4B -MIGLIORAMENTO DELLA GESTIONE DELLE RISORSE IDRICHE, COMPRESA LA GESTIONE DEI FERTILIZZANTI E DEI PESTICIDI	124
9.1	INTRODUZIONE	124
9.2	LIVELLO DI ATTUAZIONE	124
9.3	RISULTATI DELL'ANALISI	125
9.4	CONCLUSIONI E RACCOMANDAZIONI	131
10	FOCUS AREA 4C - PREVENZIONE DELL'EROSIONE DEI SUOLI E A UNA MIGLIORE GESTIONE DEGLI STESSI	133
10.1	INTRODUZIONE	133
10.2	LIVELLO DI ATTUAZIONE	133
10.3	RISULTATI DELL'ANALISI	134
10.4	CONCLUSIONI E RACCOMANDAZIONI	141
11	FOCUS AREA 5A - RENDERE PIÙ EFFICIENTE L'USO DELL'ACQUA NELL'AGRICOLTURA	143
11.1	INTRODUZIONE	143
11.2	LIVELLO DI ATTUAZIONE	143
11.3	RISULTATI DELL'ANALISI	145
11.4	CONCLUSIONI E RACCOMANDAZIONI	146
12	FOCUS AREA 5C - FAVORIRE L'APPROVVIGIONAMENTO E L'UTILIZZO DI FONTI DI ENERGIA RINNOVABILI, SOTTOPRODOTTI, MATERIALI DI SCARTO E RESIDUI E ALTRE MATERIE GREZZE NON ALIMENTARI AI FINI DELLA BIOECONOMIA	147
12.1	INTRODUZIONE	148
12.2	LIVELLO DI ATTUAZIONE	148
12.3	RISULTATI DELL'ANALISI	149
12.4	CONCLUSIONI E RACCOMANDAZIONI	152
13	FOCUS AREA 5E - PROMUOVERE LA CONSERVAZIONE E IL SEQUESTRO DEL CARBONIO NEL SETTORE AGRICOLO E FORESTALE	153
13.1	INTRODUZIONE	153

13.2	LIVELLO DI ATTUAZIONE	153
13.3	RISULTATI DELL'ANALISI	155
13.4	CONCLUSIONI E RACCOMANDAZIONI	161
14	FOCUS AREA 6A - FAVORIRE LA DIVERSIFICAZIONE, LA CREAZIONE E LO SVILUPPO DI PICCOLE IMPRESE NONCHÉ DELL'OCCUPAZIONE	163
14.1	INTRODUZIONE	163
14.2	LIVELLO DI ATTUAZIONE	163
14.3	RISULTATI DELL'ANALISI	167
14.4	CONCLUSIONI E RACCOMANDAZIONI	170
15	FOCUS AREA 6B - STIMOLARE LO SVILUPPO LOCALE NELLE ZONE RURALI	172
15.1	INTRODUZIONE	172
15.2	LIVELLO DI ATTUAZIONE	172
15.3	RISULTATI DELL'ANALISI	185
15.4	CONCLUSIONI E RACCOMANDAZIONI	191
16	FOCUS AREA 6C - PROMUOVERE L'ACCESSIBILITÀ, L'USO E LA QUALITÀ DELLE TECNOLOGIE DELL'INFORMAZIONE E DELLA COMUNICAZIONE (TIC) NELLE ZONE RURALI	192
16.1	INTRODUZIONE	192
16.2	LIVELLO DI ATTUAZIONE	192
16.3	RISULTATI DELL'ANALISI	193
16.4	CONCLUSIONI E RACCOMANDAZIONI	195

1 LE ATTIVITÀ DI VALUTAZIONE SVOLTE DURANTE L'ANNO

I servizi di valutazione al programma di sviluppo rurale della Regione Sardegna 2014/2020 sono stati affidati, a seguito di gara a procedura aperta, al RTI formato dalle società ISRI s.c.a r.l., Intellera Consulting s.r.l. (già PricewaterhouseCoopers Public Sector s.r.l), Interforum s.r.l., Primaidea s.r.l., ed avviati a seguito della firma del contratto, il 10 aprile 2019.

1.1 DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ DI VALUTAZIONE SVOLTE DURANTE L'ANNO

Le attività condotte nel periodo di riferimento sono state rivolte principalmente alla realizzazione del Rapporto di valutazione annuale 2021 e di due rapporti tematici di approfondimento, nonché a supportare la Regione nella predisposizione del cap. 2 della Relazione Annuale di Attuazione del 2020.

Per l'ultimo prodotto citato, consegnato a giugno, è stata condotta una ricognizione delle varie attività concernenti la valutazione realizzate nel corso del 2020, abbinata ad una sintesi dei risultati raggiunti ed alla descrizione delle azioni finalizzate alla divulgazione degli stessi.

Nel mese di agosto è stato consegnato il Rapporto di valutazione annuale 2021 nella versione 1.0, che riveste la funzione di accompagnare e offrire un supporto alla sorveglianza dell'attuazione del PSR, in modo da fornire, anno dopo anno, sia una visione complessiva, sia un quadro analitico delle risorse impiegate, degli interventi realizzati, dei risultati conseguiti, dei successi e delle criticità eventualmente emerse, esprimendo anche un giudizio sull'andamento, l'adeguatezza e l'efficacia della strategia, sia nella sua unitarietà, che in relazione agli obiettivi generali e specifici a livello di Focus area e di misure.

Le attività svolte ai fini della sua elaborazione sono di seguito sinteticamente elencate, mentre informazioni di maggior dettaglio sui dati raccolti sono forniti nel paragrafo successivo:

- le analisi descrittive relative alle caratteristiche dei beneficiari;
- le analisi descrittive in merito ai progetti in fase di realizzazione;
- l'analisi di dettaglio e la caratterizzazione "strategica" degli impegni previsti dalle misure a superficie;
- l'analisi dei dati comunali secondari statistici e di monitoraggio;
- l'analisi dello stato di attuazione dei Piani di Sviluppo Locale dei GAL;
- l'analisi della copertura regionale della banda larga;
- l'aggiornamento della piattaforma web Val.com.
- l'esame dei punteggi attribuiti per singolo criterio di selezione ai progetti ammessi a finanziamento;
- l'analisi della documentazione progettuale presentata a valere sull'intervento 4.3.2;
- l'analisi delle idee progettuali presentate a valere sulla fase 1 del bando per il sostegno ai Gruppi Operativi del PEI (SM 16.1);
- le analisi spaziali in ambiente GIS relative alle tematiche afferenti alla P4 ed alla FA 5E.

Alla fine di dicembre è stato trasmesso alla Regione il Rapporto tematico di approfondimento "Analisi dell'efficacia dei criteri di selezione" (versione 1.0), finalizzato a valutare in che misura i criteri siano stati effettivamente capaci di selezionare i soggetti e gli interventi che la strategia intendeva incoraggiare.

Infine, a metà febbraio 2022 è stato consegnato il Rapporto tematico "Il supporto all'avviamento dei giovani agricoltori" (versione 1.0): detto prodotto, programmato e sviluppato nell'arco del 2021, mira a comprendere in cosa è consistito il ricambio generazionale favorito dal PSR, mediante l'esame delle caratteristiche dei giovani insediati e delle aziende costituite, delle strategie di sviluppo adottate e dei risultati conseguiti in termini di rinnovamento e di rafforzamento aziendale.

1.2 DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ SVOLTE IN RELAZIONE ALLA FORNITURA E GESTIONE DEI DATI

I fabbisogni informativi e le possibili fonti per soddisfarli sono stati individuati in prima istanza in fase di strutturazione, e successivamente integrati e ampliati anche nel corso delle successive attività valutative.

L'accesso alle fonti individuate è avvenuto principalmente con quattro modalità:

- la concessione di un accesso autonomo e riservato a banche dati online, previa richiesta ed intercessione dell'AdG, come è avvenuto per il portale del SIAN,
- la fornitura diretta da parte dell'AdG di dati nella sua disponibilità (dati endoprocedurali ed istruttori, allegati tecnici e progettuali alle domande, dati RICA),
- il reperimento, principalmente in Internet, di statistiche, repertori, database, informazioni pubblicati,
- la rilevazione diretta attraverso interviste, questionari, moduli.

In dettaglio, le principali attività svolte in relazione alla fornitura e gestione dei dati nel corso del 2021 sono state:

- l'aggiornamento costante del database online contenente tutte le procedure attivate, ciascuna con i link ai relativi documenti (decreti, bandi, allegati, graduatorie, ecc.);
- la raccolta di informazioni primarie sulle procedure attuate, in corso e in previsione;
- lo scarico, la verifica e l'elaborazione dei dati di monitoraggio dal database SIAN relativo sia alle domande di sostegno che a quelle di pagamento;
- lo scarico e la strutturazione dei dati SIAN relativi agli appezzamenti e ai capi animali delle aziende beneficiarie di misure a premio;
- la raccolta dei dati secondari aggiornati relativi al contesto regionale (fonti Eurostat, Istat, DG-agri, ISPRA, RICA, ecc.);
- la realizzazione di interviste presso i responsabili dell'attuazione;
- l'acquisizione e l'analisi dei dati progettuali e di attuazione della strategia BUL;
- l'acquisizione delle graduatorie dei beneficiari e delle operazioni ammesse a finanziamento;
- l'analisi preventiva della letteratura scientifica e delle fonti bibliografiche e cartografiche;
- la conduzione di Morphological Spatial Pattern Analysis (MSPA) e Component Analysis (CA) mediante l'utilizzo delle mappe delle AVN pre-intervento e post-intervento come input ed il confronto multitemporale delle elaborazioni effettuate;
- l'elaborazione, attraverso operazioni di overlay cartografico, di indicatori relativi alle variazioni nel livello di impatto dello stato chimico dei corpi idrici;
- l'analisi cartografica delle particelle catastali finanziate per l'esecuzione delle differenti tipologie di intervento con l'indice di pericolosità di frana del PAI e le classi di pendenza;
- l'overlay cartografico delle particelle catastali finanziate con la CP e con la CCOS e la stima della variazione del SOC prodotta dal PSR rispetto a uno scenario di prosecuzione delle forme convenzionali di gestione dei suoli;
- realizzazione di un'indagine CAWI presso le aziende insediate e ammesse al finanziamento da almeno tre anni.

1.3 ELENCO DELLE VALUTAZIONI SVOLTE, CON I RIFERIMENTI ALL'INDIRIZZO DI PUBBLICAZIONE ONLINE

Editore/Redattore	RTI ISRI-Intellera-Interforum-Primaidea
Autore/i	RTI ISRI-Intellera-Interforum-Primaidea
Titolo	Rapporto di valutazione annuale 2021 v.1.0 – agosto 2021
Sintesi	<p>Il Rapporto di valutazione annuale offre un supporto all'attività di sorveglianza dell'attuazione del PSR, in modo da fornire, alla fine dell'anno, sia una visione complessiva, sia un quadro analitico delle risorse impiegate, degli interventi realizzati, dei risultati conseguiti, dei successi e delle criticità eventualmente emerse, esprimendo anche un giudizio sull'andamento, l'adeguatezza e l'efficacia della strategia sia nella sua unitarietà, che in relazione agli obiettivi generali e specifici a livello di Focus area e di misure.</p> <p>Il Rapporto è articolato sulle focus area attivate dal PSR Sardegna e, per ciascuna di esse formula dei giudizi valutativi e fornisce delle raccomandazioni</p>
URL	xxx

Editore/Redattore	RTI ISRI-Intellera-Interforum-Primaidea
Autore/i	RTI ISRI-Intellera-Interforum-Primaidea
Titolo	Rapporto tematico “L’efficacia dei criteri di selezione” v.1.0 – dicembre 2021
Sintesi	La CE attribuisce particolare attenzione alla reale efficacia dei criteri di selezione. L’approfondimento è finalizzato a valutare in che misura questi siano stati effettivamente capaci di selezionare i soggetti e gli interventi che la strategia intendeva incoraggiare. L’approccio metodologico si è basato sull’analisi dei punteggi conseguiti, per ciascun criterio, dalle domande di sostegno presentate per tutte le misure che ne hanno ricevute più di quante non ne potessero essere finanziate, con l’obiettivo di definire il grado di efficacia di ogni singolo criterio di selezione nell’ambito di ciascuna procedura, ovvero il “peso” che ciascun criterio previsto ha esercitato sulle scelte di merito.
URL	xxx

Editore/Redattore	RTI ISRI-Intellera-Interforum-Primaidea
Autore/i	RTI ISRI-Intellera-Interforum-Primaidea
Titolo	Rapporto tematico “Il supporto all’avviamento dei giovani agricoltori” v.1.0 – febbraio 2022
Sintesi	L’approfondimento ha inteso raccogliere le informazioni disponibili in merito all’attuazione di questa politica, ed analizzare i risultati che ha prodotto e sta producendo, prendendo in considerazione non soltanto i beneficiari del PSR 2014-2022, ma anche coloro che si sono insediati con i premi del PSR 2007-2013, che sono stati oggetto di un approfondito studio dell’ISRI nel 2014. Se, da una parte, esistono quindi le condizioni per svolgere una riflessione strutturata su questo tema, dall’altra, queste conoscenze e riflessioni possono in questo periodo risultare particolarmente utili sia per gli aggiustamenti che è possibile apportare ad una nuova procedura, sia per un più approfondito ripensamento della politica da adottare nella prossima programmazione.
URL	xxx

1.4 SINTESI DELLE VALUTAZIONI ULTIME, INCENTRATA SUI RISULTATI DI TALI VALUTAZIONI

Il Rapporto Annuale è basato sul quadro informativo che è stato possibile acquisire sino a luglio del 2021. I principali risultati dell’analisi valutativa sono sintetizzati di seguito, articolati sulla base delle focus area interessate dal PSR, cui si aggiungono le risultanze emerse dagli approfondimenti tematici realizzati.

Priorità 1

L’attivazione del supporto alla creazione dei GO del PEI ha finalmente dato il via ai processi di cooperazione più strutturati e promettenti per l’innovazione, della quale è possibile cogliere alcuni primi orientamenti nei progetti proposti, così come l’esame dei costituendi partenariati consente di offrire una prima panoramica delle tipologie di soggetti coinvolti. Non si può però trascurare la generale lentezza procedurale caratterizzante la M16, così come resta al palo l’attuazione della SM 1.2. In relazione alla SM 2.1 è possibile trarre gli indirizzi prioritari delle aziende sugli ambiti di consulenza a livello di focus area, oltre a rilevare un sottodimensionamento della domanda di spesa rispetto alle risorse stanziare.

Focus area 2A

La strategia della focus area è stata pienamente dispiegata per la parte di supporto agli interventi aziendali (SM 4.1), articolandosi su tre linee: quella “generalista” rivolta ad un’ampia platea di aziende rappresentative della struttura regionale del settore; quella dell’innovazione tecnologica in alcune aziende maggiormente di

avanguardia; quella orientata alla competitività delle filiere che ha interessato principalmente aziende zootecniche di dimensioni consistenti. Inoltre, una quantità non trascurabile di risorse è stata impiegata per completare gli investimenti approvati nella scorsa programmazione. Malgrado tutto ciò, il target di aziende da raggiungere resta distante e non conseguibile se non attraverso una nuova procedura.

Rispetto agli interventi infrastrutturali (SM 4.3.1), il gruppo degli enti beneficiari individuato è stato ampliato a seguito di un incremento dello stanziamento del 60%. Tuttavia l'avanzamento finanziario e fisico è ancora nella fase iniziale, e le spese sostenute sono pressoché esclusivamente dovute a pagamenti a trascinamento. Sono invece di tipo procedurale i ritardi negli interventi di natura immateriale: le istruttorie per le attività di informazione, consulenza e cooperazione sono ancora in corso, salvo che per i pochi progetti già finanziabili. Le difficoltà legate all'emergenza pandemica nelle attività agrituristiche, di agricoltura sociale e di fattoria didattica sono state affrontate con la M21, che offre un'importante iniezione di liquidità a più di 600 aziende.

Focus area 2B

Il target della focus area 2B è l'insediamento di 1.120 giovani agricoltori adeguatamente formati. Le due procedure finora attivate a valere sulla SM 6.1 hanno consentito di superare tale valore del 18%, finanziando 1.324 giovani neo imprenditori, di cui poco più del 30% nell'ambito del "Pacchetto giovani". La SM 6.4.1 deve invece ancora completare la procedura di selezione delle domande (1/4 delle risorse a bando da assegnare).

In merito all'adeguatezza della formazione, per circa la metà dei beneficiari è necessario un impegno aggiuntivo, essendo privi dei requisiti di formazione specialistica e/o di esperienza che attribuivano la priorità nella selezione. È anche vero, tuttavia, che si tratta di persone in gran parte laureate (22%) o diplomate (55%).

Le aziende oggetto di insediamento, principalmente appartenenti ai comparti ovino e bovino da carne, hanno una dimensione media di quasi 20 ettari. Tra le due opzioni alternative di sostegno al primo insediamento - modalità semplice e pacchetto giovani - quest'ultimo ha avuto maggior successo per aziende più grandi e orientate, oltre che all'allevamento, anche ai seminativi e alle colture permanenti.

Rapporto tematico "Il supporto all'avviamento dei giovani agricoltori"

Nella maggior parte dei casi i giovani beneficiari si insediano come titolari nell'azienda di famiglia e in terreni per la quasi totalità in affitto o presi in prestito, e sostengono che sarebbero diventati titolari anche senza l'aiuto del premio. Al momento dell'insediamento circa metà non hanno requisiti di formazione o di esperienza specifici.

Nei piani di sviluppo assumono maggiore importanza le politiche di consolidamento, ampliamento e razionalizzazione della struttura produttiva preesistente rispetto a quelle di valorizzazione e di diversificazione, mentre gli investimenti hanno interessato, nell'ordine, il miglioramento fondiario, i macchinari e gli impianti, gli immobili e infine i beni immateriali e tecnologici.

Dall'insediamento a oggi si è abbassata sotto il 50% la quota delle aziende che aderiscono a organizzazioni di mercato, sono aumentati le adesioni alla certificazione biologica e DOP-IGP ed il peso dei canali diretti verso i consumatori e verso l'industria di trasformazione, mentre si sono ridotti quelli del conferimento a cooperative e OP e dei grossisti ed importatori.

L'innovazione ha interessato quasi metà dei beneficiari e ha riguardato i "fondamentali" dell'azienda (produzione, tecnica, organizzazione), mentre la gamma dei prodotti aziendali, già limitata al momento dell'insediamento, tende a contrarsi ulteriormente.

A distanza di tre anni dall'insediamento si osservano i risultati di un processo di rafforzamento delle aziende nell'ambito dello stesso OTE, mentre tra le aziende zootecniche beneficiarie del PSR 2007-2013 si è invece verificata una "dispersione" dalle OTE specializzate verso quelle miste, con una perdita significativa di capacità produttiva.

Dall'indagine online emerge che la PLV e la produttività sono cresciute in media, rispettivamente, di circa il 7,6% ed il 7,6% annuo, mentre si è complessivamente ridotto il fabbisogno di lavoro nelle aziende campione.

Focus area 3A

Nella focus area 3A si concentra circa un quarto delle risorse complessive del PSR. Gli oltre 300 M€ previsti risultano impegnati all'85% e spesi al 78%. A questi grandi numeri, merito principalmente della M14 (oltre 216 M€ di pagamenti), contribuisce anche la SM 4.2, con la metà delle risorse ancora da impegnare.

Faticano invece a decollare diverse misure: oltre alle 1.2 e 2.1, ben poco è finora stato avviato nelle azioni di cooperazione (a parte la selezione dei partenariati della 16.1). Sono invece emerse difficoltà nella fase di rendicontazione che hanno condotto alla revoca per uno dei due progetti approvati a valere sulla SM 3.2.

Rispetto all'indicatore comune di target, i dati di attuazione indicano che risulta attualmente raggiungibile il 65% circa dell'obiettivo T6, ed esclusivamente grazie al contributo della SM 3.1. Benché abbia raggiunto un buon numero di beneficiari, quest'ultima non riesce ad essere particolarmente incisiva poiché molte adesioni non vengono rinnovate, anche a causa dell'esiguità del contributo.

Gli investimenti SM 4.2 in fase di realizzazione, per buona parte già completati, riguardano soprattutto i comparti lattiero caseario e sughero, mentre i progetti a trascinamento prevalentemente il vitivinicolo. Le caratteristiche delle aziende beneficiarie non suggeriscono situazioni di particolare dinamismo sui mercati. Sono solo una minoranza le aziende aderenti ad organismi di aggregazione, così come quelle che possono vantare un sistema di qualità aziendale. In questo senso può essere promettente l'esperienza dei PIF.

Gli interventi per il benessere animale rappresentano la politica del PSR maggiormente capace di coinvolgere una larga parte del target dei potenziali beneficiari, soprattutto nei comparti ovino e bovino da latte.

Focus area 3B

I pagamenti a trascinamento spingono l'attuazione finanziaria della FA, con un modesto contributo da parte degli investimenti in azioni di ripristino. In riferimento a questi ultimi, il taglio della domanda di spesa ha originato considerevoli economie, con la previsione di uno scorrimento della graduatoria ed il finanziamento di tutte le domande presentate. La lentezza delle istruttorie accomuna la SM 5.2 al bando SM 5.1 rivolto ai soggetti pubblici, per il quale era già stata rilevata la scarsa adesione da parte dei Consorzi di Bonifica.

Rispetto agli investimenti aziendali di prevenzione, le domande di sostegno finanziabili superano l'obiettivo di output, al contrario delle azioni immateriali, per le quali i target fissati non sembrano raggiungibili.

Priorità 4

Le politiche di maggior rilievo per l'obiettivo della FA 4A (misure 11 e 13), che contribuiscono in maniera determinante alla progressione finanziaria ed ai risultati fisici, sono, di fatto, rivolte al mantenimento di un assetto produttivo ed ambientale che è parte integrante e fattore di equilibrio del paesaggio naturale.

Insieme a queste vanno però considerate anche alcuni interventi indiretti di rilievo, come il 10.1.1 e il 10.1.2 che, insieme alla M11, si sono rivelati capaci di esercitare un'incidenza rilevante sulle AVN e sul loro grado di connessione: ciò si è tradotto in una maggiore quantità di habitat disponibile a ridotto impatto antropico e in una maggiore possibilità di dispersione delle specie, con il conseguente svolgersi di relazioni dinamiche fra gli habitat, che nel tempo possono riequilibrare la comunità biotica dell'agroecosistema e migliorare l'efficacia dei processi ecologici relativi alla fertilità del terreno ed alla produttività delle specie coltivate.

Sono invece presenti alcune criticità attuative in quella che si configura come l'azione più selettiva e mirata della strategia della P4: la gran parte degli interventi immateriali risulta ancora ferma alla fase istruttoria.

Per quanto attiene alle misure ACA maggiormente orientate alla tutela delle risorse genetiche a rischio di erosione e delle aree HNV, parte dell'intervento finanziato era stato avviato nel 2007-2013 (salvo il recente riavvio della 10.1.5), mentre rimane insoluto il tema della difesa delle risorse vegetali.

Rispetto alla FA 4B, l'agricoltura biologica e la pratica integrata hanno una scala ben differente, coinvolgendo, rispettivamente, 110 mila e 6 mila ettari. Analizzando però il contesto in cui si inseriscono, mentre la prima riguarda in larghissima parte i pascoli e le colture foraggere, la seconda interessa colture arboree e seminativi che normalmente richiedono un uso molto maggiore di fertilizzanti e pesticidi. A dimostrazione di ciò, nei bacini dove il metodo integrato è maggiore, la qualità dell'acqua risulta mediamente peggiore. Il confronto tra i dati di trend dei nitrati e le pratiche finanziate sembra indicare che gli effetti positivi sono visibili con chiarezza con riferimento agli interventi del precedente Programma, ma non ancora a quelli del PSR 2014-2020 (più estesi): questo lascia presupporre un tempo di risposta non immediato ma prolungato negli anni.

Va in ogni caso considerato che nei corsi d'acqua non confluiscono soltanto le emissioni delle superfici agricole, ma da una pluralità di altre fonti che possono compromettere i risultati raggiungibili con il PSR.

In riferimento alla FA 4C, la strategia si basa, oltre che sull'agricoltura integrata (SM 10.1.2) e l'agricoltura biologica (M11), sugli interventi per la difesa del suolo (SM 10.1.1). Questi ultimi hanno avuto un ampio successo, ancorché al momento del bando del 2016 vi fossero già molte superfici sotto impegno dal precedente PSR, e quindi impossibilitate a partecipare. Con la conclusione degli impegni del 2012 e del 2014 è perciò verosimile che si sia creata una notevole ulteriore domanda potenziale per questo tipo di intervento.

Gli impegni attualmente sottoscritti riguardano in misura quasi uguale la conversione di seminativi a prati permanenti e l'agricoltura conservativa, che è pressoché totalmente monopolizzata dagli impegni di minima lavorazione rispetto a quelli di semina su sodo.

L'estensione complessiva delle superfici interessate dalle misure considerate e la loro distribuzione per classi di pendenza e per fasce di rischio di frana consentono di ipotizzare nel complesso un contributo apprezzabile del PSR alla prevenzione dei processi di erosione e al miglioramento della gestione degli stessi.

Sotto questo profilo, però, non tutti gli impegni considerati hanno la stessa efficacia potenziale: in primo piano deve senza dubbio essere posta la conversione dei seminativi in prati permanenti, in considerazione dell'estensione complessiva, delle pendenze e dell'incidenza del rischio frana delle superfici coinvolte, ma soprattutto della capacità di questo intervento di ridurre drasticamente gli elementi di vulnerabilità e di creare le migliori condizioni naturali di prevenzione del dissesto.

Gli impegni di minima lavorazione, senza determinare un cambio di uso del suolo, aiutano a prevenire le cause del dissesto riducendo la profondità delle lavorazioni. Anche essi interessano una superficie molto estesa, ma in larga prevalenza pianeggiante, anche se non priva di criticità idrogeologiche.

Infine, vanno menzionate le pratiche di inerbimento che possono essere associate all'agricoltura biologica e a quella integrata che però interessano superfici molto ridotte in termini assoluti, ma caratterizzate da elementi di criticità in termini di pendenza e di franosità.

Priorità 5

Il valore target del T14 (FA 5A) è stato quasi raggiunto grazie agli interventi a trascinamento dal precedente PSR. Inoltre, gli investimenti nel miglioramento delle infrastrutture irrigue dovrebbero comportare un incremento della produttività dell'acqua irrigua (R13), ma al momento non è possibile determinarne il valore.

Il contributo del PSR all'aumento dei consumi da FER (FA 5C) è solamente ipotetico, dato il ritardo procedurale che caratterizza la 7.2.1. Si pensa ad una nuova procedura per raggiungere gli obiettivi previsti.

In riferimento alle azioni immateriali, si ravvisa un relativo ottimismo circa il raggiungimento dei target previsti per la 5A, mentre non sembrano poter essere raggiunti gli obiettivi relativi alla 5C.

Il perseguimento degli obiettivi della focus area 5E è, al momento, del tutto fondato sulla spesa in transizione dal precedente PSR, mentre risultano non ancora avviati gli interventi di prevenzione dei danni da incendi, nonché i progetti di cooperazione.

Un contributo "indiretto" allo stoccaggio di carbonio nel suolo è fornito dalle misure 10 e 11, che concorrono al processo di accumulo di C nel suolo: il contenuto mediamente basso di carbonio organico nei suoli (SOC) beneficiari costituisce il punto di partenza per un possibile progressivo reintegro del C organico nei suoli finanziati, che potrebbe superare i 2.500.000 di t qualora fosse pienamente sfruttato il loro potenziale di accumulo (PA2). Il carbonio sequestrato nei suoli agricoli non è però permanente e, considerati i tassi di sequestro di C degli interventi finanziati e il PA2 dei suoli in esame, si può stimare un periodo medio, rispettivamente, di circa 60 e 90 anni affinché con le tecniche di coltivazione sostenute dalle misure 10 e 11 si possa giungere alla saturazione di questi serbatoi.

Focus area 6A

Sono le SM 6.2 e 6.4.2 a trainare l'attuazione della focus area con, rispettivamente, oltre 120 e quasi 70 progetti approvati. In riferimento ai posti di lavoro creati nell'ambito dei progetti finanziati (indicatore T20), le previsioni andranno verificate dopo la conclusione dell'investimento. Tali approfondimenti saranno necessari anche per determinare l'effetto della crisi da Covid-19.

Sotto il profilo dell'avanzamento finanziario, oltre ai primi pagamenti relativi alle sottomisure prima citate, si evidenzia il contributo dei trascinamenti a valere sulle SM 7.5 e 8.6, pari ad oltre la metà della spesa della focus area.

Focus area 6B

Nel corso del 2020 la SM 19.2 ha registrato un significativo avanzamento, soprattutto dal punto di vista procedurale (attivazione delle azioni di sistema; pubblicazione di ulteriori 68 bandi a seguito della redazione dei CdP; avvio delle attività di autovalutazione delle SSL dei GAL). L'insorgere dell'emergenza pandemica e altri fattori come il cambio dell'OP e conseguenti ritardi nell'approvazione dei VCM hanno determinato la concessione di proroghe nei termini di presentazione delle domande per gli interventi a bando GAL e ritardi nell'istruttoria delle domande, con inevitabili ripercussioni sui tempi di realizzazione.

L'analisi dei criteri di selezione per le azioni di sistema e per macro categorie di interventi a bando GAL rileva l'adeguatezza dei parametri adottati per la scelta delle operazioni.

Focus area 6C

Gli interventi di infrastrutturazione delle aree ricadenti nei cluster C e D promossi attraverso le Convenzioni tra la RAS e il MiSE hanno consentito di ampliare l'offerta della rete di banda larga e ultra larga nelle zone rurali. Più in dettaglio, nel corso del 2020, è stato avviato anche l'intervento a concessione e sono stati ultimati i lavori nel 42% dei Comuni interessati dalle opere di infrastrutturazione necessarie alla diffusione della banda larga.

Rapporto tematico "Analisi dell'efficacia dei criteri di selezione"

In base a considerazioni dimensionali e sugli esiti istruttori, le procedure in cui i criteri di selezione hanno potuto giocare un ruolo significativo sono 22 su 139. Nel loro complesso, i criteri delle procedure analizzate sono efficaci, ma nella maggior parte delle procedure vi sono criteri che non riescono ad incidere nel verso desiderato. I criteri con basso grado di variabilità (indifferentemente presenti o assenti in tutte le domande) risultano totalmente inefficaci.

Motivato dalle necessità della gestione delle procedure a sportello, il PSR Sardegna ha adottato in maniera generalizzata un approccio improntato alla massima agilità nella gestione dei criteri di selezione, riducendone il numero all'essenziale e attribuendo ad essi sistemi di punteggio estremamente semplificati.

In alcuni casi si è trattato di una scelta efficace per la capacità di indirizzare la scelta delle domande da finanziare, oltre che efficiente per il sistema che l'ha gestita. Ma in altri casi si è smarrito il senso stesso delle procedure di selezione che, in alcuni casi, non è agevole comprendere a quali priorità hanno effettivamente risposto. Sarebbe utile, in fase di bando, produrre e divulgare note esplicative in merito ai temi della ricerca, dell'innovazione, del valore tecnico-scientifico, della divulgazione e del trasferimento.

1.5 DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ DI COMUNICAZIONE SVOLTE IN RELAZIONE ALLA DIVULGAZIONE DEI RISULTATI DELLA VALUTAZIONE (CON RIGUARDO ALLA SEZIONE 6 DEL PIANO DI VALUTAZIONE)

<i>Data/Periodo</i>	26 gennaio 2021
<i>Titolo dell'attività/evento di comunicazione e argomento dei risultati della valutazione discussi/resi noti</i>	Incontro annuale 2020 Presentazione delle attività di valutazione realizzate e programmate
<i>Organizzatore generale dell'attività/evento</i>	Commissione europea – DG AGRI
<i>Formato/canali di informazione utilizzati</i>	Video conferenza web
<i>Tipo di destinatari</i>	Rappresentanti della CE, dei Ministeri nazionali, dell'Amministrazione Regionale e delle Agenzie Regionali

<i>Numero approssimativo delle parti interessate raggiunte</i>	xxx
<i>URL</i>	http://www.regione.sardegna.it/speciali/programmasvilupporurale/psr-20142020/il-programma/comitato-di-sorveglianza

<i>Data/Periodo</i>	22 aprile 2021
<i>Titolo dell'attività/evento di comunicazione e argomento dei risultati della valutazione discussi/resi noti</i>	Webinar di presentazione e discussione dei principali risultati emersi dal Rapporto tematico su attuazione ed efficacia delle misure di difesa del suolo, presentato nel febbraio 2021
<i>Organizzatore generale dell'attività/evento</i>	Valutatore RTI ISRI – Intellera – Interforum – Primaidea
<i>Formato/canali di informazione utilizzati</i>	Piattaforma di videoconferenza Microsoft Teams
<i>Tipo di destinatari</i>	Rappresentanti dell'Amministrazione Regionale, delle Agenzie Regionali, dei GAL e del partenariato socio economico
<i>Numero approssimativo delle parti interessate raggiunte</i>	xxx
<i>URL</i>	

<i>Data/Periodo</i>	21 maggio 2021
<i>Titolo dell'attività/evento di comunicazione e argomento dei risultati della valutazione discussi/resi noti</i>	Webinar "L'attuazione dell'approccio CLLD in Sardegna", finalizzato alla presentazione degli esiti delle analisi condotte e del percorso strutturato dai GAL ai fini della Valutazione a livello locale
<i>Organizzatore generale dell'attività/evento</i>	Valutatore RTI ISRI – Intellera – Interforum – Primaidea
<i>Formato/canali di informazione utilizzati</i>	Piattaforma di videoconferenza Zoom
<i>Tipo di destinatari</i>	Referenti dei GAL, rappresentanti dell'Amministrazione Regionale e delle Agenzie Regionali
<i>Numero approssimativo delle parti interessate raggiunte</i>	xxx
<i>URL</i>	

<i>Data/Periodo</i>	18 marzo 2022
<i>Titolo dell'attività/evento di comunicazione e argomento dei risultati della valutazione discussi/resi noti</i>	Incontro annuale 2021 Presentazione delle attività di valutazione realizzate e in programma e seguito dato alle raccomandazioni
<i>Organizzatore generale dell'attività/evento</i>	Commissione europea – DG AGRI
<i>Formato/canali di informazione utilizzati</i>	Video conferenza web

Tipo di destinatari	Rappresentanti della CE, dei Ministeri nazionali, dell'Amministrazione Regionale e delle Agenzie Regionali
Numero approssimativo delle parti interessate raggiunte	xxx
URL	

1.6 DESCRIZIONE DEL SEGUITO DATO AI RISULTATI DELLA VALUTAZIONE (CON RIGUARDO ALLA SEZIONE 6 DEL PIANO DI VALUTAZIONE)

Risultato della valutazione pertinente per il follow-up (descrivere i risultati e citare la fonte tra parentesi)	1) Ad oltre quattro anni dalla pubblicazione delle direttive per la presentazione dei progetti a valere sulla SM 1.2, occorre una seria riflessione sulle modalità di attuazione delle azioni di informazione, dato lo scarso numero di proposte presentate dall'Agenzia Laore, a cui si aggiunge un procedimento istruttorio non caratterizzato da particolare rapidità (RAV 2021 – FA 1A)
Follow-up realizzato	
Autorità responsabile del follow-up	AdG

Risultato della valutazione pertinente per il follow-up (descrivere i risultati e citare la fonte tra parentesi)	2) In fase di attuazione dei progetti approvati a valere sulla SM 16.2, occorrerà vigilare sulle azioni di divulgazione che verranno attivate, dato il punteggio medio non altissimo conseguito dalle domande ammesse a finanziamento e, allo stesso tempo, la rilevanza riconosciuta della tematica del trasferimento dell'innovazione (RAV 2021 – FA 1A)
Follow-up realizzato	
Autorità responsabile del follow-up	AdG

Risultato della valutazione pertinente per il follow-up (descrivere i risultati e citare la fonte tra parentesi)	3) Alla luce di progressi quasi impercettibili nell'avanzamento procedurale rispetto ai dati rilevati a gennaio 2020, è auspicabile un maggiore impegno nella chiusura delle istruttorie relative ai progetti a valere sulle sottomisure 16.4, 16.5 e 16.8 (RAV 2021 – FA 1B)
Follow-up realizzato	
Autorità responsabile del follow-up	AdG

Risultato della valutazione pertinente per il follow-up (descrivere i risultati e citare la fonte tra parentesi)	4) Si potrebbe considerare l'opportunità di differenziare il punteggio assegnato per la localizzazione in aree montane rispetto alle altre aree svantaggiate (RAV 2021 – FA 2A)
Follow-up realizzato	

Autorità responsabile del follow-up	AdG
Risultato della valutazione pertinente per il follow-up (descrivere i risultati e citare la fonte tra parentesi)	5) Si dovrebbe considerare con maggiore attenzione l'effettiva utilità del criterio sulla quota di tempo e di reddito per/da attività agricola, che attualmente appare del tutto irrilevante in quanto soddisfatto dalla quasi totalità dei richiedenti (RAV 2021 – FA 2A)
Follow-up realizzato	
Autorità responsabile del follow-up	AdG
Risultato della valutazione pertinente per il follow-up (descrivere i risultati e citare la fonte tra parentesi)	6) Dovrebbe essere attivata una nuova procedura sulla SM 4.1 mirata ad attivare investimenti di piccola dimensione in contesti aziendali minori, che finora sono risultati scarsamente coinvolti. Si potrebbe anche considerare di introdurre elementi di premialità per le domande con richieste finanziarie più contenute (RAV 2021 – FA 2A)
Follow-up realizzato	
Autorità responsabile del follow-up	AdG
Risultato della valutazione pertinente per il follow-up (descrivere i risultati e citare la fonte tra parentesi)	7) È necessario chiudere l'istruttoria della SM 6.4 sino all'esaurimento delle risorse messe a bando (RAV 2021 – FA 2B)
Follow-up realizzato	
Autorità responsabile del follow-up	AdG
Risultato della valutazione pertinente per il follow-up (descrivere i risultati e citare la fonte tra parentesi)	8) Si dovrebbe rivedere il requisito soggettivo di priorità relativo alla prevalenza dell'attività agricola, che viene soddisfatto dalla quasi totalità delle domande, o quantomeno si dovrebbe rivedere la posizione di forte vantaggio per le aziende in aree svantaggiate (RAV 2021 – FA 2B)
Follow-up realizzato	
Autorità responsabile del follow-up	AdG
Risultato della valutazione pertinente per il follow-up (descrivere i risultati e citare la fonte tra parentesi)	9) È necessario garantire un'adeguata offerta di formazione specialistica ai beneficiari della SM 6.1 che ne sono privi (RAV 2021 – FA 2B)
Follow-up realizzato	
Autorità responsabile del follow-up	AdG
Risultato della valutazione pertinente per il follow-up (descrivere i risultati e citare la fonte tra parentesi)	10) Si dovrebbe valutare l'opportunità di incoraggiare e sostenere l'adesione a sistemi di qualità da parte delle aziende della trasformazione, che sembra piuttosto bassa a giudicare dai punteggi riconosciuti in fase di selezione (RAV 2021 – FA 3A)

Follow-up realizzato	
Autorità responsabile del follow-up	AdG

Risultato della valutazione pertinente per il follow-up (descrivere i risultati e citare la fonte tra parentesi)	11) È urgente completare le procedure di selezione dei progetti della misure di cooperazione 16.4 per la promozione delle filiere corte e dei mercati locali (RAV 2021 – FA 3A)
Follow-up realizzato	
Autorità responsabile del follow-up	AdG

Risultato della valutazione pertinente per il follow-up (descrivere i risultati e citare la fonte tra parentesi)	12) Sarebbe utile riflettere sulla rispondenza dell'intervento per il benessere animale ai fabbisogni degli allevatori di bovini da carne (RAV 2021 – FA 3A)
Follow-up realizzato	
Autorità responsabile del follow-up	AdG

Risultato della valutazione pertinente per il follow-up (descrivere i risultati e citare la fonte tra parentesi)	13) È necessario provvedere alla chiusura delle istruttorie delle misure 15, 16.8 e 7.6 (RAV 2021 – P4)
Follow-up realizzato	
Autorità responsabile del follow-up	AdG

Risultato della valutazione pertinente per il follow-up (descrivere i risultati e citare la fonte tra parentesi)	14) È necessario disporre di informazioni di maggiore dettaglio sui progetti presentati, in primis rispetto ai volumi d'acqua ed agli ettari irrigui interessati, ai fini di una determinazione quanto più possibile precisa del risparmio idrico ottenibile (RAV 2021 – FA 5A)
Follow-up realizzato	
Autorità responsabile del follow-up	AdG

Risultato della valutazione pertinente per il follow-up (descrivere i risultati e citare la fonte tra parentesi)	15) È necessario giungere ad una rapida definizione del processo istruttorio relativo ai progetti di cooperazione per il cambiamento climatico e approcci ambientali (16.5.1) (RAV 2021 – FA 5E)
Follow-up realizzato	
Autorità responsabile del follow-up	AdG

Risultato della valutazione pertinente per il follow-up (descrivere i risultati e citare la fonte tra parentesi)	16) Si potrebbe ipotizzare un rafforzamento finanziario degli interventi di prevenzione anti incendi (8.3.1), al fine di accogliere la massiccia richiesta di sostegno proveniente dal comparto (RAV 2021 – FA 5E)
--	--

Follow-up realizzato	
Autorità responsabile del follow-up	AdG

Risultato della valutazione pertinente per il follow-up (descrivere i risultati e citare la fonte tra parentesi)	17) Si raccomanda di velocizzare le procedure di selezione delle domande presentate a valere su tutti i bandi e di attivare la SM 7.4 (RAV 2021 – FA 6A)
Follow-up realizzato	
Autorità responsabile del follow-up	AdG

Risultato della valutazione pertinente per il follow-up (descrivere i risultati e citare la fonte tra parentesi)	18) Si raccomanda di velocizzare l'istruttoria delle domande di sostegno per gli interventi a bando GAL (RAV 2021 – FA 6B)
Follow-up realizzato	
Autorità responsabile del follow-up	AdG

Risultato della valutazione pertinente per il follow-up (descrivere i risultati e citare la fonte tra parentesi)	19) Gli effetti dei criteri di selezione non sono facili da prevedere: la loro analisi a posteriori dovrebbe fornire elementi utili per l'avvio di nuove procedure (RT "L'efficacia dei criteri di selezione")
Follow-up realizzato	
Autorità responsabile del follow-up	AdG

Risultato della valutazione pertinente per il follow-up (descrivere i risultati e citare la fonte tra parentesi)	20) I criteri con basso grado di variabilità (indifferentemente presenti o assenti in tutte le domande) risultano totalmente inefficaci (RT "L'efficacia dei criteri di selezione")
Follow-up realizzato	
Autorità responsabile del follow-up	AdG

Risultato della valutazione pertinente per il follow-up (descrivere i risultati e citare la fonte tra parentesi)	21) Sarebbe utile, in fase di bando, produrre e divulgare note esplicative in merito ai temi della ricerca, dell'innovazione, del valore tecnico-scientifico, della divulgazione e del trasferimento (RT "L'efficacia dei criteri di selezione")
Follow-up realizzato	
Autorità responsabile del follow-up	AdG

Risultato della valutazione pertinente per il follow-up (descrivere i risultati e citare la fonte tra parentesi)	22) Nella fase di predisposizione dei modelli di presentazione delle domande di sostegno ai fini del monitoraggio, sarebbe opportuno adottare livelli di classificazione dei sotto-interventi più accurati, tanto più in assenza di una piattaforma di inserimento dei business plan (RT "Il supporto all'avviamento dei giovani agricoltori")
--	--

Follow-up realizzato	
Autorità responsabile del follow-up	AdG

Risultato della valutazione pertinente per il follow-up (descrivere i risultati e citare la fonte tra parentesi)	23) Sarebbe opportuno favorire il consolidamento patrimoniale delle aziende spingendo verso l'acquisto di una quota maggiore di terreni (RT "Il supporto all'avviamento dei giovani agricoltori")
Follow-up realizzato	
Autorità responsabile del follow-up	AdG

Risultato della valutazione pertinente per il follow-up (descrivere i risultati e citare la fonte tra parentesi)	24) Sarebbe opportuno sostenere con meccanismi agili i costi per investimenti immateriali e tecnologici (RT "Il supporto all'avviamento dei giovani agricoltori")
Follow-up realizzato	
Autorità responsabile del follow-up	AdG

2 FOCUS AREA 1A - SOSTEGNO ALL'INNOVAZIONE, ALLA COOPERAZIONE E ALLO SVILUPPO DELLA BASE DI CONOSCENZE NELLE ZONE RURALI

2.1 INTRODUZIONE

Come è noto, la FA 1A ha carattere trasversale rispetto all'attuazione del Programma. Le misure/sotto misure che hanno un impatto più diretto sono – in primo luogo – quelle che finanziano le attività dimostrative e le azioni di informazione, i servizi di consulenza e la cooperazione; ci si riferisce, in modo particolare, alle seguenti linee d'intervento:

- 1.2.1 Attività dimostrative e azioni di informazione
 - 2.1.1 Sostegno per aiutare gli aventi diritto ad avvalersi di servizi di consulenza
 - 16.1.1 Costituzione e funzionamento dei gruppi operativi del PEI
 - 16.2.1 Sostegno a progetti pilota e allo sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie
- Inoltre, effetti potenziali sulla FA in oggetto possono essere altresì prodotti dall'attuazione delle seguenti misure/linee d'intervento:
- 3.2.1 Sostegno per attività di informazione e promozione, svolte da associazioni di produttori nel mercato interno
 - 4.2.1 Sostegno a investimenti a favore della trasformazione/ commercializzazione e/o dello sviluppo dei prodotti agricoli
 - 9.1.1 Costituzione di associazioni e organizzazioni di produttori
 - 14.1 Pagamento per il benessere degli animali
 - 16.4.1 Sostegno alla cooperazione di filiera, sia orizzontale che verticale, per la creazione e lo sviluppo di filiere corte e mercati locali e sostegno ad attività promozionali a raggio locale connesse allo sviluppo delle filiere corte e dei mercati locali
 - 16.5.1 Azioni congiunte per il cambiamento climatico e approcci ambientali
 - 16.8.1 Sostegno alla stesura di piani di gestione forestale o di strumenti equivalenti
 - 16.9.1 Diversificazione delle attività agricole
 - 20 Assistenza tecnica

2.2 LIVELLO DI ATTUAZIONE

Nel complesso i bandi pubblicati sulle principali Misure che interessano trasversalmente questa FA sono cinque, con un valore cumulato delle risorse pari a quasi 27 M€, come riportato in Tab. 1.

La procedura a valere sulla **SM 16.1** per la **prima fase** di supporto ai Gruppi Operativi (GO) del PEI, diretta essenzialmente a sostenere le attività di informazione e animazione territoriale in merito all'idea progettuale ed alla predisposizione del Piano di progetto, è stata approvata nel giugno 2017 con una dotazione complessiva di 750 mila €. Alla fine del 2019 è stato pubblicato l'avviso per la **seconda fase**, indirizzato a finanziare concretamente le azioni dei GO costituiti, con risorse pari a quasi 10 M€.

Le attività dimostrative e le azioni di informazione finanziate a valere sulla **SM 1.2** sono state affidate con Delibera della G.R. n.16/33 del 28.03.2017 all'Agenzia Regionale Laore Sardegna, mediante designazione diretta, in regime di *in house providing*, come già avvenuto nel periodo di programmazione precedente. Le risorse assegnate alla Misura in oggetto ammontano a circa 2,7 M€.

Per quanto concerne la **SM 16.2**, "Sostegno a progetti pilota e allo sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie", il bando è stato pubblicato a metà del 2018, con scadenza dei termini per la presentazione delle domande fissata alla fine dello stesso anno ed uno stanziamento pari a 8 M€. Sulla base delle risorse effettivamente impegnate, la dotazione della sotto misura è stato aumentato a circa 8,6M€.

Infine, il bando che dà invece attuazione alla **SM 2.1** "Sostegno allo scopo di aiutare gli aventi diritto ad avvalersi dei servizi di consulenza" è stato pubblicato solo sul finire del 2019, con una scadenza iniziale fissata

a fine febbraio del 2020, poi prorogata alla fine di luglio. Tale bando, che si rivolge agli organismi di consulenza pubblici e privati, può contare su una dotazione finanziaria pari a 5,5 M€ di euro¹, di cui la parte più rilevante riservata alle FA 2A, 2B e 3A, oltre che alla Priorità 4.

Tab. 1. Focus Area 1A: misure, dotazione finanziaria, numero e valore dei bandi pubblicati

Misure			Denominazione	Beneficiari	Dotazione	Bandi pubblicati	
M1	1.2	1	Sostegno ad attività dimostrative e azioni di informazione*	Regione Autonoma della Sardegna	€2.720.000,00	1	€2.400.225,00
M2	2.1	1	Sostegno allo scopo di aiutare gli aventi diritto ad avvalersi di servizi di consulenza	Il prestatore del servizio di consulenza sia pubblico che privato	€5.500.000,00	1	€5.458.258,00
M16	16.1	1	Sostegno per la costituzione e funzionamento dei gruppi operativi del PEI	Nella prima fase è il costituendo Gruppo Operativo, e nella seconda è il Gruppo Operativo	€10.980.000,00	2	€ 935.530,00 €9.907.279,00
	16.2	1	Sostegno a progetti pilota e allo sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie	Aggregazioni di almeno 2 soggetti, o anche singole aziende agricole o forestali, PMI di trasformazione e/o commercializzazione dei prodotti agricoli alimentari e forestali	€8.670.000,00	1	€ 8.670.000,00
TOTALE					€27.870.000,00	5	€27.371.292,00

*Le attività previste dalla tipologia di intervento 1.2.1 sono realizzate dall'Agenzia Regionale Laore Sardegna mediante designazione diretta

Fonte: PSR Sardegna 2014-2020 v.8.1, documento "Stato di attuazione 31 Dicembre 2021" e ns. elaborazioni su dati portale web <https://sardegnapsr.it>

Per quanto concerne l'attuazione procedurale, le tre proposte progettuali predisposte dall'Agenzia Laore a valere sulla SM 1.2 risultano ancora in istruttoria presso Argea. Più avanzata la situazione per l'intervento relativo alla consulenza (SM 2.1): su 26 domande di aiuto il SIAN ne registra 4 ammesse a finanziamento per impegni concessi pari a 287 mila €. A queste si sommano ulteriori 14 domande d'aiuto istruite ma ancora prive dell'atto di concessione, per impegni aggiuntivi pari a oltre 1,7 M€.

Rispetto alla cooperazione, sul bando 16.1 prima fase si rilevano 18 domande approvate, per impegni che sfiorano i 740 mila €, mentre sono più di 60 le domande presentate a valere sul bando relativo alla seconda fase che risultano in fase istruttoria, per un importo richiesto di oltre 30 M€. Infine, ammontano a 29 i progetti ammessi a finanziamento in riferimento alla SM 16.2, per una spesa approvata di 8,5 M€.

Tab. 2. Stato al 12/01/2022 delle domande di sostegno presentate*

Mis./Focus area	Annualità	Totale (n.)	In fase istruttoria (n.)	Ammesse al finanziamento (n.)	Non ammesse al finanziamento (n.)	Importo ammesso al finanziamento (€)
1.2	2017	0	0	0	0	€ 0
2.1	2019	26	20	4	2	€ 287.226
16.1	2017	31	6	18	7	€ 739.221
16.1	2019	67	62	0	5	€ 0
16.2	2018	57	1	29	27	€ 8.515.578
1.2	Trasc.	8		8		
2.1	Trasc.	39		39		
Totale		228	89	98	41	€ 1.072.447

¹ Un ammontare pari a 41.742 euro è riservato ai trascinamenti della precedente programmazione.

*Il numero delle domande e l'importo ammesso al finanziamento non sono riferiti specificatamente alla focus area in oggetto, per sua natura trasversale all'intero Programma

Fonte: ns. elaborazioni su dati SIAN

In relazione alla spesa effettuata, la stessa è costituita per quasi due terzi dai pagamenti a valere sui trascinamenti della SM 1.2. Da segnalare anche gli oltre 300 mila € circa liquidati per le attività di informazione e animazione territoriale e di predisposizione del Piano di progetto dei GO del PEI (bando prima fase 16.1) e gli oltre 55 mila € per la SM 16.2.

Tab. 3. Stato al 12/01/2022 delle domande di pagamento presentate*

Mis./Focus area	Annualità	Totale (n.)	Importo richiesto (€)	In fase istruttoria (n.)	Importo in fase istruttoria (€)	Autorizzate al pagamento (n.)	Importo autorizzato al pagamento (€)	Autorizzate a saldo (n.)	Importo autorizzato a saldo (€)
16.1	2017	13	€ 527.095	5	158.952	8	€ 302.718	8	€302.718
16.2	2018	3	€ 173.524	1	€116.695	2	€ 55.598	2	€ 56.830
2.1	Trasc.	39	€ 41.742					39	€ 41.742
1.2	Trasc.	46	€ 619.845			46	€ 619.845		
Totale		101	€1.362.206	6	€275.647	56	€ 978.161	49	€401.290

*Il numero delle domande e gli importi considerati non sono riferiti specificatamente alla focus area in oggetto, per sua natura trasversale all'intero Programma

Fonte: ns. elaborazioni su dati SIAN

Per quanto concerne l'**indicatore target** relativo alla focus area (**T1**), nel 2021 non si riscontrano avanzamenti rispetto all'anno precedente (Tab. 4): rispetto al conseguimento del target, si evidenzia che la M16 sembra fornire il proprio contributo, tenendo conto della somma delle risorse complessivamente richieste ed impegnate, mentre mancano all'appello gli importi stanziati per le misure 1 e 2: mentre anche secondo quanto riportato nella RAA 2021, le **risorse residue** per gli interventi di **consulenza** saranno utilizzate per un **bando aggiuntivo**, la cui pubblicazione, prevista originariamente per la fine del 2021, è stata posticipata al 2022, non si hanno notizie circa un eventuale avanzamento dei progetti di informazione presentati dall'Agenzia Laore.

Tab. 4. Focus Area 1A - Avanzamento fisico al 2021*

Cod. ind	Mis.	Denominazione Indicatore	Realizzato	Utilizzazione %	Target finale 2023	Target finale 2025
T1		Percentuale di spesa a norma degli articoli 14, 15 e 35 del regolamento (UE) n. 1305/2013 in relazione alla spesa totale per il PSR	0,06	2,89	2,78	2,07

*I valori di avanzamento sono calcolati sul target finale 2025

Fonte: PSR Sardegna 2014-2022 v.8.1 e RAA 2021

2.3 RISULTATI DELL'ANALISI

Per quanto riguarda la **SM 1.2**, le **proposte progettuali** presentate dall'Agenzia Laore risultano in corso di realizzazione e l'importo richiesto – quasi 300 mila € – non raggiunge nemmeno l'11% delle risorse a disposizione della sottomisura: la **RAA 2021**, oltre a ricordare come lo stato di emergenza pandemica abbia avuto notevoli ripercussioni sulle attività di informazione previste, informa che *“a causa di un problema informatico del Sistema gestionale SIAN, che non permetteva di presentare ulteriori progetti, si è verificata per la M01 una situazione di stallo, superata solo nel 2022”*. Nel medesimo documento l'Amministrazione segnala che, tuttavia *“l'Agenzia Laore, nell'ambito della propria attività istituzionale e compatibilmente con le restrizioni imposte dalla pandemia, ha comunque attuato azioni di informazione a favore dei beneficiari del PSR”*.

In Tab. 5 la ripartizione delle risorse richieste per focus area riferite alla **SM 2.1**, con il campo allargato anche all'insieme delle 18 domande di sostegno istruite positivamente: i progetti sono stati presentati da **quattro organismi di consulenza**, per un **importo ammesso** di poco più di 2 M€, pari al 37% circa delle risorse a disposizione.

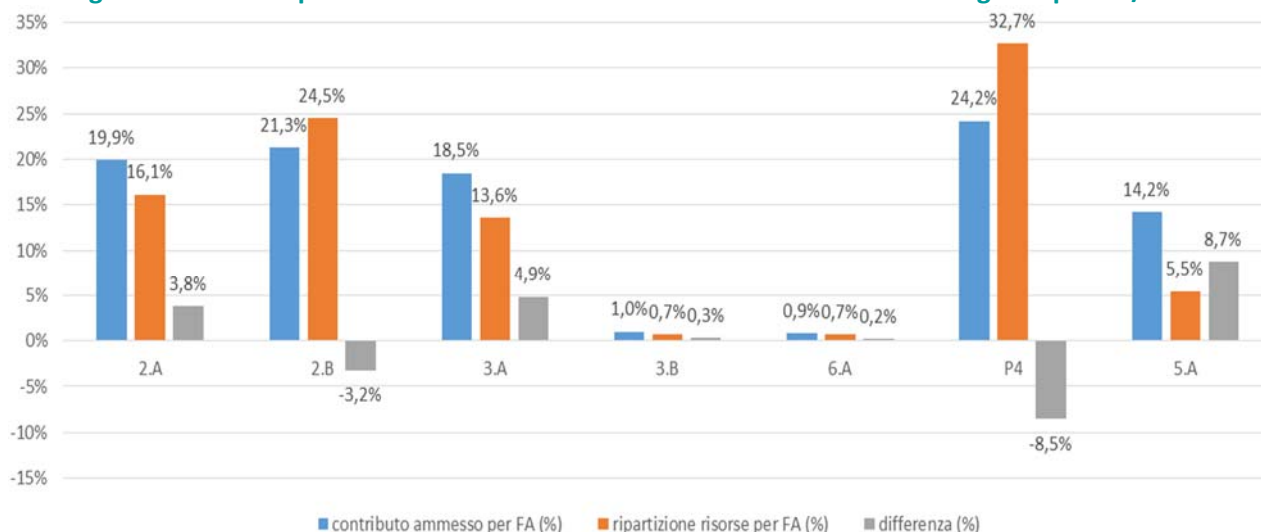
Tab. 5. Soggetti beneficiari, sotto interventi e risorse ammessi a finanziamento sulla SM 2.1

Ente di formazione	Forma giuridica	Importo ammesso (€)	N. sotto interventi	Importo ammesso su totale (%)
CONSULENZE AGRICOLE EUROPA SOC. COOP.	Soc. Coop., Consorzi iscritti nei registri o schedari	€ 555.944	4	27,1%
FONDAZIONE PER I SERVIZI DI CONSULENZA AZIENDALE IN AGRICOLTURA	Fondazioni	€ 175.500	2	8,6%
ORGANISMO DI CONSULENZA PSR & INNOVAZIONE SARDEGNA S.R.L.	Società a responsabilità limitata	€ 719.850	5	35,1%
PRIMARIA DI ILARIO IBBA & C. SAS	Società in accomandita semplice	€ 600.588	7	29,3%
Totale		€2.051.882	18	100,0%

Fonte: ns. elaborazioni su dati SIAN

Confrontandola con quella delle risorse bandite, in alcuni casi la ripartizione percentuale del contributo ammesso per focus area se ne discosta in maniera sensibile (cfr. Fig. 1): in particolare, tra le focus area più rilevanti si nota un peso sensibilmente inferiore della Priorità 4 (-8,5 punti percentuali) e, in minor misura, della FA 2B (-3,2), a vantaggio della 3A e della 2A. Per le restanti focus area, all'assenza di domanda di spesa per le focus area 5C e 6C, fa da contraltare la 5A, a valere sulla quale l'importo richiesto raggiunge quasi il triplo dell'ammontare previsto da bando.

Fig. 1. SM 2.1: ripartizione % del contributo richiesto e delle risorse assegnate per FA/Priorità



Fonte: ns. elaborazioni su dati SIAN e documentazione Avviso

Come già accennato in precedenza, a valere sulla **SM 16.1** risultano emanati **due avvisi**: uno del 2017, oramai definitivamente chiuso, relativo alla prima fase, destinato a finanziare le attività propedeutiche alla costituzione dei GO dei PEI; l'altro relativo alla seconda fase di supporto (realizzazione e gestione del progetto del GO), pubblicato sul finire del 2019 ed i cui termini sono scaduti a luglio 2020. Per tale procedura tutte le domande di sostegno risultano, sulla base dei dati SIAN aggiornati a gennaio 2022, ancora in fase istruttoria.

Rispetto al **primo bando** si rilevano **18 domande finanziate**, che assorbono la quasi totalità delle risorse stanziare e che sono per la **stragrande maggioranza ascrivibili alla FA 3A**, focus area alla quale è riferita quasi il 92% della spesa approvata. La quota residua è ripartita tra la Priorità 4 e la FA 6A.

La Tab. 6 dà conto del **numero di progetti** e dell'importo ammesso a finanziamento **per comparto/filiera**. Per quanto riguarda il numero di progetti, quattro sono ascrivibili al comparto cerealicolo, mentre i comparti olivicolo e vitivinicolo sono interessati entrambi da due proposte. Vi è poi un gruppo costituito da tre progetti

che non presentano una specifica connotazione per prodotto, mentre sempre tre sono le proposte progettuali afferenti a filiere che si possono definire “di nicchia”. Per gli altri comparti coinvolti è stato presentato un progetto a testa. Ad eccezione delle proposte progettuali che interessano le floricoltura (P4), all’interno dei comparti “di nicchia”, e la filiera sughericola (6A), tutti le altre interessano la focus area 3A.

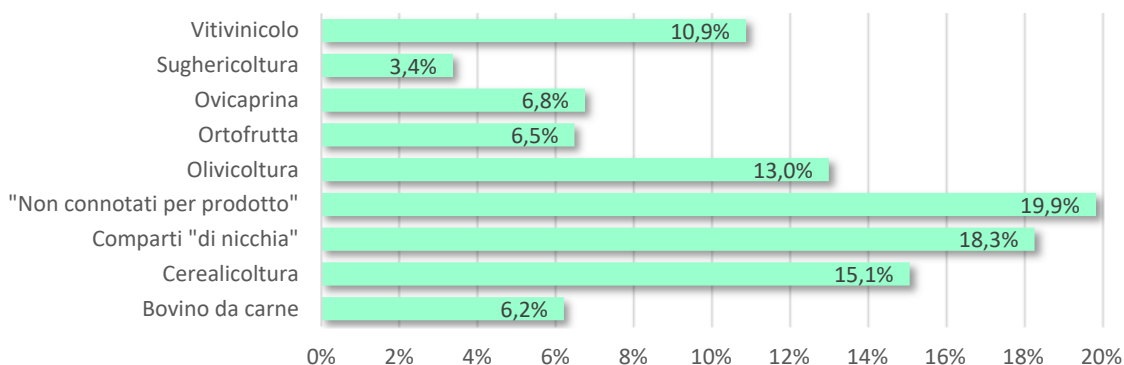
Tab. 6. SM 16.1 (bando prima fase): numero e importo dei progetti approvati per comparto

Comparto/filiera	N. di progetti	Importo approvato (€)
Bovino da carne	1	€ 46.000
Cerealicoltura	4	€ 111.519
Comparti "di nicchia"	3	€ 135.190
"Non connotati per prodotto"	3	€ 146.826
Olivicoltura	2	€ 96.209
Ortofrutta	1	€ 48.000
Ovicaprina	1	€ 50.000
Sughericoltura	1	€ 24.976
Vitivinicolo	2	€ 80.500
Totale	18	€ 739.221

Fonte: ns. elaborazioni su dati SIAN

In merito alla **distribuzione della spesa impegnata** (Fig. 2), le proposte “non connotate per prodotto” assorbono un quinto del totale (20%), seguite da quelle definite come afferenti ai comparti “di nicchia” (18%) e, proseguendo, cerealicolo (15%), olivicolo (13%) e vitivinicolo (11%).

Fig. 2. SM 16.1 (bando prima fase): ripartizione % dell’importo approvato per comparto/filiera



Fonte: ns. elaborazioni su dati SIAN

Dall’esame della documentazione relativa ai progetti emerge che, rispetto alle **innovazioni perseguite**, in molti casi la formulazione di una proposta maggiormente definita nei suoi contorni è rimandata proprio alla conclusione delle attività di *setting up* finanziate nella prima fase della sottomisura²: tale aspetto è linea con il **modello di innovazione interattivo** connotante l’intervento di cooperazione, che parte dall’ascolto dei fabbisogni dei soggetti produttivi e dei territori rurali, coinvolgendo e mettendo in relazione ricercatori, imprese, consulenti, servizi, etc.

Ciò premesso, si è comunque proceduto ad una **prima rilevazione** degli **elementi di innovazione** che caratterizzano i progetti esaminati, riconducendoli, dove possibile, a specifici comparti o filiere, oppure ad un determinato territorio o, ancora, all’utilizzo di una particolare tecnologia. In generale, l’innovazione promossa nei progetti esaminati rientra in quella enunciazione “ampia”, di matrice OCSE³, che la definisce come “la realizzazione di un prodotto (bene o servizio) nuovo o significativamente migliorato o di un processo o di un metodo di commercializzazione o di un metodo organizzativo relativo alla gestione

² Le categorie di spesa ammesse al contributo del bando SM 16.1 prima fase sono le seguenti: attività del facilitatore (*innovation brokering*); attività di informazione e animazione territoriale in merito all’idea progettuale; attività di predisposizione di studi di fattibilità del Piano di progetto; attività di predisposizione del Piano di progetto; attività amministrative e legali legate alla costituzione del GO.

³ OECD/EC Oslo Manual, *Guidelines for collecting and interpreting innovation data*, 2005

economico/finanziaria, dell'ambiente di lavoro o delle relazioni esterne". Di seguito pertanto una rapida disamina degli aspetti innovativi caratterizzanti le domande di sostegno approvate.

- Comparto cerealicolo:
 - stabilizzazione, ampliamento, sistematizzazione e diffusione dei meccanismi già collaudati all'interno della rete di imprese "Sardo Sole", operante nella filiera del grano duro, ad altre varietà cerealicole (anche commerciali) per il consumo umano e la trasformazione, alle varietà antiche locali di frumento ed alle leguminose da granella, queste ultime intese come seminativi in rotazione e diversificazione;
 - valorizzazione del grano duro "antico", soprattutto con riferimento al "Trigu Biancu Bonolvesu"; caratterizzazione degli sfarinati ottenuti dalla molitura dei grani "antichi"; produzione del pane Zichi con l'impiego dello sfarinato proveniente dalla macinazione dei grani "antichi"; miglioramento della shelf life del pane Zichi;
 - innovazione di prodotto attraverso la valorizzazione delle varietà antiche e di alcuni cereali minori, ai fini della diversificazione della produzione e dell'ottenimento di prodotti birricoli di alta qualità ed elevato valore nutraceutico, con un legame fortemente identitario con il territorio;
 - sviluppo e perfezionamento dei processi di produzione e di trasformazione del grano monococco sardo.
- Filiera vitivinicola:
 - valorizzazione e recupero di vitigni autoctoni con la finalità di creare prodotti innovativi attraverso sperimentazioni e azioni finalizzate a definire un modello di coltivazione e trasformazione ecosostenibile;
 - ottenimento di nuovi prodotti con caratteristiche tipiche e migliorative attraverso micro vinificazioni e successiva valutazione analitica e sensoriale dei vini.
- Filiera olivicola:
 - valorizzazione delle varietà locali al fine di ottenere un prodotto di alta qualità ed elevato valore nutraceutico;
 - studio di nuove tecnologie di estrazione che offrano prestazioni migliori sotto il profilo della riduzione dei costi energetici e della sostenibilità ambientale;
 - valutazione delle performances, nell'ambito del modello di coltivazione superintensivo, delle principali cultivar regionali, a confronto con cultivar utilizzate a livello internazionale (ad es. spagnole o greche), in parallelo a nuove varietà ottenute dopo processi di miglioramento genetico;
 - miglioramento della gestione della risorsa idrica attraverso lo sviluppo di sistemi di calcolo delle restituzioni irrigue basati su parametri agrometeorologici.
- Sughericoltura:
 - definizione ed ottimizzazione di procedure diagnostiche di controllo di qualità applicabili per la stima dei livelli di produzione e della qualità della materia prima "sughero" e per il miglioramento della sua qualità e disponibilità per la produzione manifatturiera, non solo nel tradizionale comparto della trasformazione finalizzata alla produzione di turaccioli, ma anche in settori emergenti quale quello della bioedilizia in generale e dell'edilizia in legno in particolare.
- Comparto ortofrutticolo:
 - supporto ad una serie di azioni innovative condotte attraverso il ricorso alle tecniche del precision farming nel campo dell'agricoltura irrigua, con l'obiettivo di definire un modello irriguo per le colture orticole sostenibile sotto il profilo ambientale ed economico.
- Filiera ovicaprina:
 - definizione di un protocollo di produzione che caratterizzi la carne di capretto da latte prodotta in Sardegna e promozione della sua commercializzazione con apposite campagne.
- Comparto del bovino da carne:
 - innovazione di processo e di prodotto per mezzo di un sistema circolare basato sull'alimentazione al pascolo dei vitelli.
- Progetti afferenti a comparti "di nicchia":

- valorizzazione delle razze autoctone e supporto alla nascita di una filiera di produzione di latte di asina in Sardegna, con fornitura di un prodotto certificato, costantemente disponibile e con sbocco di mercato anche extra regionale;
- innovazione del processo produttivo della coltura del mandorlo, con l'utilizzo di sistemi di irrigazione intelligente e sperimentazioni colturali ai fini di una maggiore resistenza allo stress idrico;
- sviluppo di una serie di tecniche integrate per l'uso di specie vegetali ad elevata resistenza in zone aride (mediterranee e caldo-aride) e costruzione di una rete partenariale pubblico-privata che ne faciliti la diffusione.

Come già accennato, vi sono poi una serie di idee progettuali che si connotano sotto un profilo territoriale, oppure per l'utilizzo di particolari modelli organizzativi o tecnologie, senza un collegamento diretto ad uno specifico prodotto o comparto:

- messa a punto e sperimentazione di un modello trasferibile e duplicabile di agri commerce capace di mutuare e adattare alle micro-organizzazioni aziendali dell'agricoltura regionale le migliori pratiche delle imprese industriali, al fine di veicolare, mediante soluzioni ICT economicamente sostenibili per reti di piccoli produttori, le eccellenze enogastronomiche e territoriali della Sardegna rurale;
- costituzione di un BioDistretto del Parco Regionale di Porto Conte attraverso una aggregazione formale di aziende agricole (Rete delle bio aziende del Parco) operanti nelle aree attigue al medesimo Parco, in sinergia con l'ente Parco Regionale di Porto Conte;
- strutturazione di un sistema di supporto alle decisioni in campo agricolo, favorendo una gestione aziendale basata sull'osservazione di dati raccolti da remote and proximal sensing. In particolare, sarà possibile mappare e inserire in un sistema WEBGIS una serie di parametri indicativi dello stato fisiologico delle colture (es. NDVI), attraverso una rete di sensori remoti e prossimali in grado di fornire, in seguito alle dovute analisi ed interpretazioni, delle mappe tematiche (es. mappe di prescrizione) al fine di intervenire sul terreno in maniera sito-specifica, evitando sprechi di risorse e favorendo la resa e la qualità del prodotto.

Sintetizzando, nella progettualità analizzata sono rintracciabili in prima istanza tutte e quattro le tipologie di **innovazione** definite dall'OCSE – **di prodotto, di processo, di marketing e organizzative** –, così come trovano spazio ulteriori declinazioni, che la indicano come *“basata su pratiche nuove o su pratiche tradizionali applicate a un nuovo contesto geografico o ambientale”*, o che ne sottolineano la caratteristica applicativa, *“in quanto è tale se viene attuata e trova rispondenza nella pratica produttiva”*⁴.

I progetti che saranno approvati nella **fase 2** della **SM 16.1**, per i quali non è ancora stata pubblicata la graduatoria degli ammissibili, avranno l'obiettivo di realizzare le idee esaminate, insieme a quelle di altri raggruppamenti che hanno partecipato direttamente al secondo bando.

In tema di ripartizione della spesa tra focus area, oltre alle tre sopra richiamate per la fase 1, fa capolino anche la FA 2B, con una quota di **risorse richieste** pari al 15% circa del totale. La parte del leone è anche in questo caso ricoperta dalla FA 3A (tre quarti dell'importo).

Per quanto concerne la loro **distribuzione territoriale** (Tab. 7), oltre un quarto degli importi richiesti si concentra nel nuorese e più di un quarto nell'oristanese. L'area del campidano (Basso e Medio) raccoglie il 28% della domanda di spesa, mentre il sassarese si ferma a poco più del 12%.

Tab. 7. SM 16.1 (bando seconda fase): importo richiesto e ripartizione % per Servizio territoriale

Ente di formazione	Importo richiesto (€)	N. interventi	Importo richiesto su totale (%)
ST DEL BASSO CAMPIDANO	€ 4.446.557	9	15,3%
ST DEL MEDIO CAMPIDANO	€ 3.862.381	8	13,3%
ST DEL NUORESE	€ 7.971.913	17	27,5%
ST DEL SASSARESE	€ 3.656.171	8	12,6%
ST DEL SULCIS IGLESIENTE	€ 879.093	2	3,0%
ST DELLA GALLURA	€ 1.206.524	3	4,2%

⁴ EC, *Guidelines on programming for innovation and the implementation of the EIP for agricultural productivity and sustainability*, 2014

Ente di formazione	Importo richiesto (€)	N. interventi	Importo richiesto su totale (%)
ST DELL'OGLIASTRA	€ 478.649	1	1,7%
ST DELL'ORISTANESE	€ 6.477.477	14	22,4%
Totale complessivo	€ 28.978.763	62	100,0%

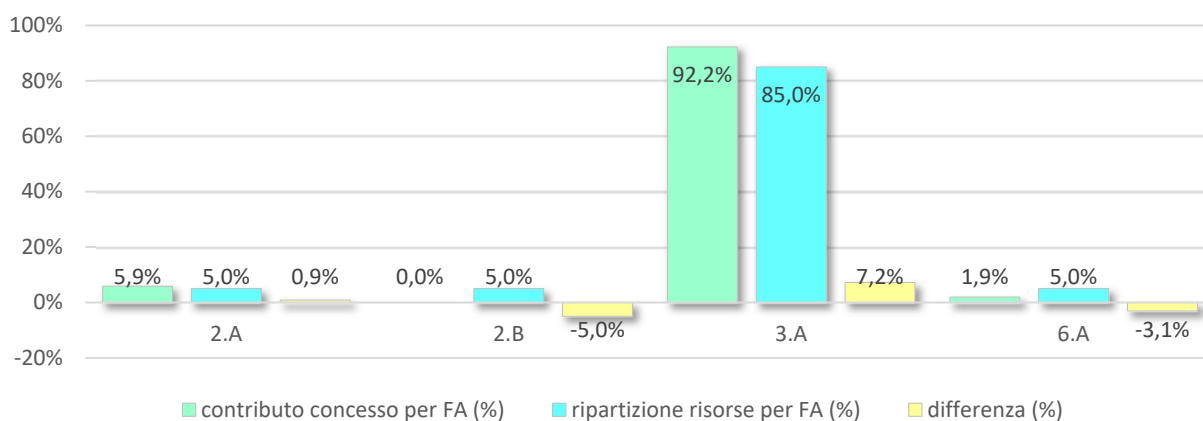
Fonte: ns. elaborazioni su dati SIAN

Per concludere, in relazione agli aspetti procedurali la **RAA 2021** sostiene che la **suddivisione in due sotto fasi ha certamente allungato la tempistica**, “così come i ricorsi gerarchici hanno contribuito a rallentare la fase istruttoria della Commissione di valutazione”. Nel medesimo documento, inoltre, l'Amministrazione offre anche dei **giudizi di merito**, sia in riferimento all'impreparazione degli stakeholders nel cooperare tra di loro per il raggiungimento di un obiettivo comune, sia, a cascata, relativamente all'incapacità di costruire progetti validi, “risultati poi, nella fase istruttoria, carenti sia nella forma che nella sostanza”.

Date tali premesse, sarà sicuramente interessante analizzare eventuali differenze, in riferimento ai profili sopra esposti, nei GO ammessi alla prima fase di setting up rispetto agli altri.

Per quanto concerne infine la **SM 16.2** “Sostegno a progetti pilota e allo sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie”, dall'esame del SIAN risulta che gli **atti di concessione** per le 29 domande di sostegno approvate sono stati firmati tra febbraio e giugno 2021, **ad oltre due anni dalla scadenza dell'avviso**. In riferimento al contributo concesso, si registra un aumento sensibile rispetto alla ripartizione da bando della FA 3A, la più rilevante tra quelle interessate dalla sottomisura, mentre si ravvisa una forte riduzione, rispetto alle attese, del valore delle domande di sostegno a valere sulla FA 6A. Non si rilevano, infine, progetti approvati che interessano la FA 2B (cfr. Fig. 3).

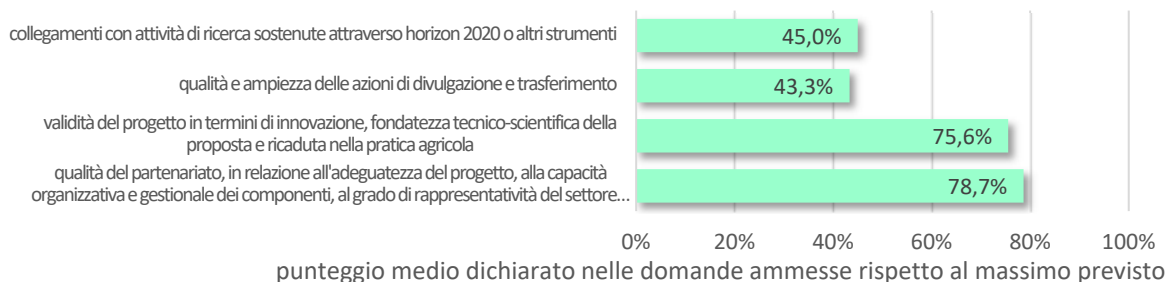
Fig. 3. SM 16.2 - Ripartizione % del contributo concesso e delle risorse assegnate per focus area



Fonte: ns. elaborazioni su dati SIAN e documentazione Avviso

Dall'esame dei **punteggi medi attribuiti per criterio di selezione** (Fig. 4), emerge che le domande approvate hanno conseguito **performance migliori** in riferimento ai principi di selezione relativamente più rilevanti, fondati sulla **qualità del partenariato** e sulle **caratteristiche del progetto** in termini di **innovazione**, fondatezza tecnico-scientifica della proposta e ricaduta nella pratica agricola. Sensibilmente **più bassi i punteggi medi** riferiti al contesto di sviluppo della proposta, nel senso di una connessione con “attività di ricerca sostenute attraverso Horizon 2020 o altri strumenti”, oppure al grado di efficacia degli strumenti proposti per le **azioni di divulgazione e di trasferimento**. Rispetto a quest'ultimo criterio si evidenzia lo scarto maggiore tra il punteggio medio dichiarato e quello attribuito: sebbene si tratti del principio di selezione meno rilevante in termini di punteggio, sarà importante vigilare in fase di attuazione degli interventi data l'importanza unanimemente riconosciuta alle attività di diffusione delle innovazioni sperimentate.

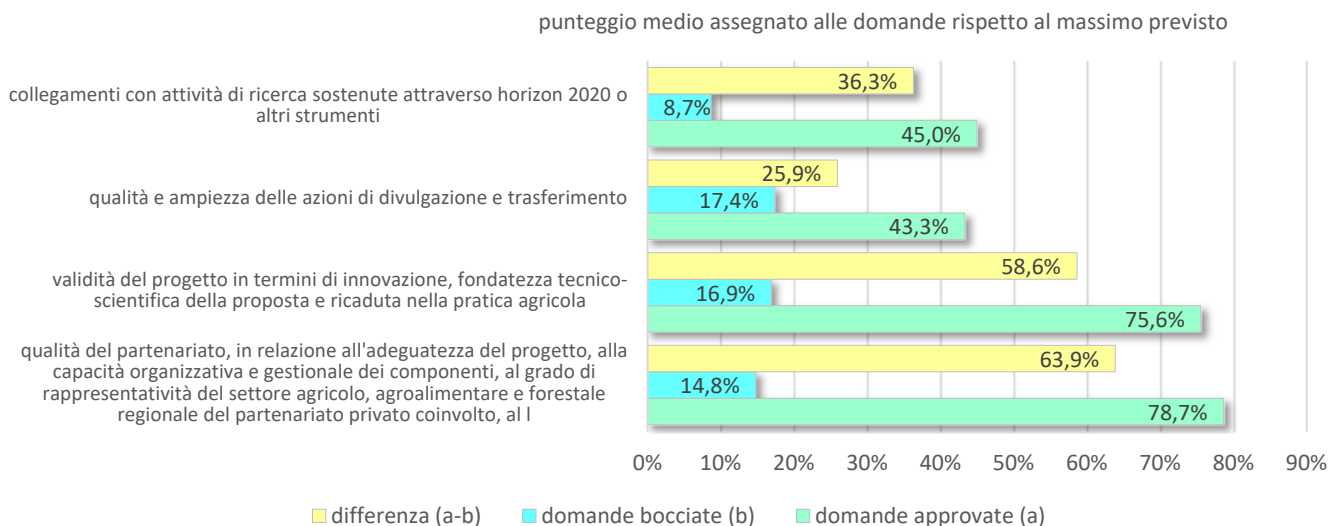
Fig. 4. Punteggio medio per criterio di selezione (in % del punteggio massimo assegnabile) conseguito dalle domande ammesse a finanziamento - bando 16.2 - 2018



Fonte: ns. elaborazioni su dati SIAN

Si evidenziano, concludendo, degli scarti molto ampi con i punteggi medi attribuiti ai progetti non ammessi a finanziamento, come evidenziato nella Fig. 5, segno di una significativa differenza all'interno della progettualità espressa sotto il profilo qualitativo.

Fig. 5. Differenza punteggio medio per criterio di selezione (in % del punteggio massimo assegnabile) attribuito alle domande ammesse e non ammesse a finanziamento – bando 16.2 - 2018



Fonte: ns. elaborazioni su dati SIAN

2.4 CONCLUSIONI E RACCOMANDAZIONI

In relazione alla spesa finalizzata al trasferimento di conoscenza e innovazione (T1) non si riscontrano avanzamenti rispetto all'anno precedente. È il caso di evidenziare però che le proiezioni sugli importi richiesti e impegnati a valere sulla M16 lasciano ben sperare circa il contributo della misura al conseguimento del target, mentre restano indietro le misure 1 e 2.

Rispetto a queste ultime, se al sottodimensionamento della domanda di spesa in consulenza l'Amministrazione intende correre al riparo con la pubblicazione di un'ulteriore procedura, non sembra configurarsi la possibilità di realizzare gli obiettivi programmati per le attività dimostrative e le azioni di informazione.

Per quanto riguarda le azioni di cooperazione, per i progetti pilota supportati dalla SM 16.2 si intravedono finalmente degli avanzamenti nella spesa, mentre rispetto ai GO l'Amministrazione evidenzia delle criticità sia sotto il profilo procedurale, sia in relazione alla capacità dei potenziali beneficiari di presentare una progettualità valida nei contenuti e conforme agli obiettivi del PEI.

Conclusioni

La spesa approvata per la consulenza è pari al 37% delle risorse bandite.

Confrontando le concessioni per le domande presentate a valere sulla SM 2.1 con la ripartizione delle risorse bandite, emerge, in termini relativi, un peso inferiore, in primis, della P4 e, in minor misura della FA 2B, a vantaggio della 3A e della 2A. Per le restanti focus area, l'assenza di domanda di spesa per la 5C e la 6C è compensata dalla 5A, a valere sulla quale le risorse richieste sono pari a quasi il triplo dell'ammontare previsto da bando.

Le idee progettuali presentate a valere sulla prima fase della SM 16.1 interessano diverse filiere agricole e, misura minore, zootecniche, nonché alcuni comparti minoritari quali la coltivazione del mandorlo, la produzione di latte d'asina e la floricoltura.

Si rileva anche la presenza di elaborati orientati in senso "territoriale", ovvero indirizzati a promuovere la "certificazione ambientale" di una specifica area mediante il supporto di pratiche agricole sostenibili, oppure connotati sotto il profilo tecnologico, ad esempio per la sperimentazione di soluzioni ICT per l'e-commerce o per l'adozione di tecniche di *precision farming* nella gestione aziendale.

Relativamente ai progetti in istruttoria nella fase 2 della SM 16.1, oltre i 3/4 della domanda di spesa sono riferiti alla FA 3A e circa il 15% alla FA 2B. La quota rimanente si distribuisce tra la P4 e la FA 6A.

Come segnalato nella stessa RAA 2021, la suddivisione in due sotto fasi della procedura relativa ai GO del PEI ha certamente allungato la tempistica, così come i ricorsi presentati dai proponenti hanno rallentato i lavori della Commissione di valutazione.

Per quanto concerne i progetti pilota finanziati dalla SM 16.2, rispetto alla ripartizione da bando si rileva un sensibile aumento del contributo concesso a valere sulla FA 3A, che copre oltre il 92% del totale. Non si registrano, inoltre, progetti approvati che interessano la FA 2B.

Raccomandazioni

Sulla base delle considerazioni riportate nella RAA 2021, sarà sicuramente necessario, con sguardo prospettico al nuovo ciclo 2023-2027, rivedere la procedura di attivazione dei GO del PEI e riflettere sulle modalità di coinvolgimento degli stakeholders.

3 FOCUS AREA 1B - RINSALDARE I NESSI TRA AGRICOLTURA, PRODUZIONE ALIMENTARE E SILVICOLTURA, DA UN LATO, E RICERCA E INNOVAZIONE, DALL'ALTRO, ANCHE AL FINE DI MIGLIORARE LA GESTIONE E LE PRESTAZIONI AMBIENTALI

3.1 INTRODUZIONE

La Focus area 1B, pur avendo anch'essa carattere trasversale, risulta strettamente collegata alle principali linee d'intervento che fanno capo alla Misura n.16 dedicata alla cooperazione; ci si riferisce, in modo particolare, a:

- 16.1.1 Costituzione e funzionamento dei gruppi operativi del PEI
- 16.2.1 Sostegno a progetti pilota e allo sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie
- 16.4.1 Sostegno alla cooperazione di filiera, sia orizzontale che verticale, per la creazione e lo sviluppo di filiere corte e mercati locali e sostegno ad attività promozionali a raggio locale connesse allo sviluppo delle filiere corte e dei mercati locali
- 16.5.1 Azioni congiunte per il cambiamento climatico e approcci ambientali
- 16.8.1 Sostegno alla stesura di piani di gestione forestale o di strumenti equivalenti
- 16.9.1 Diversificazione delle attività agricole.

Inoltre, nel caso specifico del PSR della Sardegna, effetti diretti su questa FA sono altresì attesi dall'attuazione congiunta delle SM 4.1, 4.2 e 3.2, per la parte che attiene specificamente al finanziamento degli investimenti per i Progetti Integrati di Filiera (PIF).

3.2 LIVELLO DI ATTUAZIONE

Per quanto riguarda la FA in oggetto, i bandi pubblicati in relazione alle sotto misure coinvolte raggiungono un valore complessivo superiore ai 104 M€.

Per quanto concerne l'avanzamento procedurale delle sottomisure **16.1** e **16.2**, si rimanda a quanto riportato nel capitolo dedicato alla focus area 1A.

In riferimento alla **SM 16.4**, il relativo bando, afferente alla FA 3A è stato pubblicato nel maggio 2018, con una dotazione di oltre 3 M€.

L'avviso pubblico a valere sulla **SM 16.5** vede la luce nel marzo 2019, con risorse pari a quasi 1,9 M€.

Il bando per il sostegno alla stesura dei piani di gestione forestale (**SM 16.8**) è stato pubblicato alla fine del 2017, per uno stanziamento di circa 2,1 M€.

Infine, l'avviso diretto alla diversificazione delle attività agricole (**SM 16.9**) è stato emanato nel dicembre 2017, con una dotazione di poco più di 1 M€.

Infine, il **bando multimisura PIF**, che coinvolge le SSMM 4.1, 4.2 e 3.2, è stato pubblicato alla fine di febbraio 2018, con un'assegnazione iniziale di 55 M€. A novembre 2021 è stata pubblicata la determina 21601 dell'ADG che, oltre a presentare il secondo scorrimento delle manifestazioni di interesse, approva le risorse aggiuntive inserite per un ammontare di circa 77,6 M€ per l'intera procedura.

Tab. 8. Focus Area 1B: misure, dotazione finanziaria, numero e valore dei bandi pubblicati

Misure		Denominazione	Beneficiari	Dotazione	Bandi pubblicati		
M3	3.2	Progetti integrati di filiera (P.I.F)	Capofila dei PIF: A.O.P.; O.P.ex Reg. CE 2200/96 ed al D.lvo 102/2005; Reti di imprese; Cooperative agricole e loro consorzi; Imprese di trasformazione e commercializzazione.	€55.000.000,00	1	€ 1.200.000,00	
M4	4.1					€ 60.000.000,00	
	4.2					€ 16.400.000,00	
M16	16.1	1	Sostegno per la costituzione e	Nella prima fase è il costituendo Gruppo	€10.980.000,00	2	€ 750.000,00 €9.907.279,00

Misure		Denominazione	Beneficiari	Dotazione	Bandi pubblicati	
		funzionamento dei gruppi operativi del PEI	Operativo, e nella seconda è il Gruppo Operativo			
16.2	1	Sostegno a progetti pilota e allo sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie	Aggregazioni di almeno 2 soggetti, o anche singole aziende agricole o forestali, PMI di trasformazione e/o commercializzazione dei prodotti agricoli alimentari e forestali	€8.670.000,00	1	€ 8.000.000,00
16.4	1	Sostegno alla cooperazione di filiera, sia orizzontale che verticale, per la creazione e lo sviluppo di filiere corte e mercati locali e sostegno ad attività promozionali a raggio locale connesse allo sviluppo delle filiere corte e dei mercati locali	Aggregazioni di almeno 3 soggetti tra aziende agricole e altri soggetti della filiera agricola e alimentare finalizzate allo sviluppo delle filiere corte e/o dei mercati locali	€3.020.000,00	1	€ 3.020.000,00
16.5	1	Azioni congiunte per il cambiamento climatico e approcci ambientali	Aggregazioni di imprese agricole/forestali singole o associate costituite (ad es. ATS, consorzi, società consortili, etc.), in cui siano presenti Enti Pubblici, Organismi di Ricerca Pubblici o Privati	€1.880.000,00	1	€ 1.880.000,00
16.8	1	Sostegno alla stesura di piani di gestione forestale o di strumenti equivalenti	Associazioni costituite con almeno due silvicoltori pubblici e/o privati	€2.034.626,00	1	€ 2.150.000,00
16.9	1	Diversificazione delle attività agricole	Aggregazioni di minimo 3 soggetti di cui almeno un'impresa agricola e altri soggetti quali Enti Pubblici ed altre istituzioni.	€1.050.000,00	1	€ 1.050.000,00
TOTALE				€82.634.626,00	8	€ 104.357.279,00

Fonte: PSR Sardegna 2014-2020 v.8.1, documento "Stato di attuazione 31 Dicembre 2021" e ns. elaborazioni su dati portale web <https://sardegnapsr.it>

Riguardo all'avanzamento delle istruttorie delle domande di sostegno e dei conseguenti impegni, senza considerare le sotto misure 16.1 e 16.2, già descritte nelle focus area precedente, i livelli maggiori di attuazione procedurale si registrano per il bando PIF, con una spesa ammessa a finanziamento di oltre 23,8 M€, e la SM 16.4, che con un forte progresso rispetto allo scorso anno registra impegni per circa 3,6 M€. Da segnalare anche la SM 16.9, con una spesa ammessa di quasi 480 mila € per i 5 progetti approvati. Per la 16.4, 16.5 e 16.8 non si rilevano ancora impegni. La RAA 2021 evidenzia che per le SSMM 16.8 e 16.9 risultano non ammesse a finanziamento circa l'80% delle domande presentate, mentre per la 16.2 e la 16.4 sono state approvate la metà delle domande di sostegno.

Tab. 9. Stato al 12/01/2022 delle domande di sostegno presentate*

Mis./Focus area	Annualità	Totale (n.)	In fase istruttoria (n.)	Ammesse al finanziamento (n.)	Non ammesse al finanziamento (n.)	Importo ammesso al finanziamento (€)
16.8.1	2016	18	8	0	10	€ 0
16.1	2017	31	6	18	7	€ 739.221
16.9.1	2017	26	0	5	21	€ 477.760
16.4	2018	41	3	18	20	€ 3.456.734
16.2	2018	57	1	29	27	€ 8.515.578
Bando PIF 3.2/4.1/4.2	2018	929	694	161	74	€ 23.852.286
16.5.1	2019	21	17	0	4	€ 0
16.1	2019	67	62	0	5	€ 0
Totale		1.190	791	231	168	€ 37.041.578

*Il numero delle domande e l'importo ammesso al finanziamento non sono riferiti specificatamente alla focus area in oggetto, per sua natura trasversale all'intero Programma

Fonte: ns. elaborazioni su dati SIAN

Infine, per quanto riguarda lo stato dei pagamenti, è possibile osservare un rilevante avanzamento degli importi autorizzati al pagamento a valere sul bando PIF, che ammonta a oltre 5,7 M€. gli unici altri avanzamenti di spesa riguardano le SSMM 16.1 e 16.2.

Tab. 10. Stato al 12/01/2022 delle domande di pagamento presentate*

Mis./Focus area	Annualità	Totale (n.)	Importo richiesto (€)	In fase istruttoria (n.)	Importo in fase istruttoria (€)	Autorizzate al pagamento (n.)	Importo autorizzato al pagamento (€)	Autorizzate a saldo (n)	Importo autorizzato a saldo(€)
16.1	2017	13	€ 527.095	5	€ 158.952	8	€ 302.718	8	€ 302.718
16.2	2018	3	€ 173.524	1	€ 116.695	2	€ 55.598		
Bando PIF 3.2/4.1/4.2	2018	96	€ 8.641.870	33	€ 2.846.359	63	€ 5.789.370	28	€ 3.106.212
Totale		112	€ 9.342.489	39	€ 3.122.006	73	€ 6.147.686	36	€ 3.408.930

*Il numero delle domande e gli importi considerati non sono riferiti specificatamente alla focus area in oggetto, per sua natura trasversale all'intero Programma

Fonte: ns. elaborazioni su dati SIAN

Infine, per quanto riguarda lo **stato di avanzamento fisico** il numero totale di operazioni di cooperazione effettuate e sovvenzionate (**T2**) è salito a 9, con un tasso di utilizzazione di quasi il 12% rispetto al target finale 2025, rimasto invariato: sulla base delle domande di sostegno impegnate a valere sulla M16 non dovrebbe essere un problema conseguire l'obiettivo programmato.

Tab. 11. Focus Area 1B - Avanzamento fisico al 2021*

Cod. ind	Mis.	Denominazione Indicatore	Realizzato	Utilizzazione %	Target finale 2023	Target finale 2025
T1		Numero totale di operazioni di cooperazione sovvenzionate nel quadro della misura di cooperazione [articolo 35 del regolamento (UE) n. 1305/2013] (gruppi, reti/poli, progetti pilota...)	9,00	11,69	77,00	77,00

*I valori di avanzamento sono calcolati sul target finale 2025

Fonte: PSR Sardegna 2014-2022 v.8.1 e RAA 2021

3.3 RISULTATI DELL'ANALISI

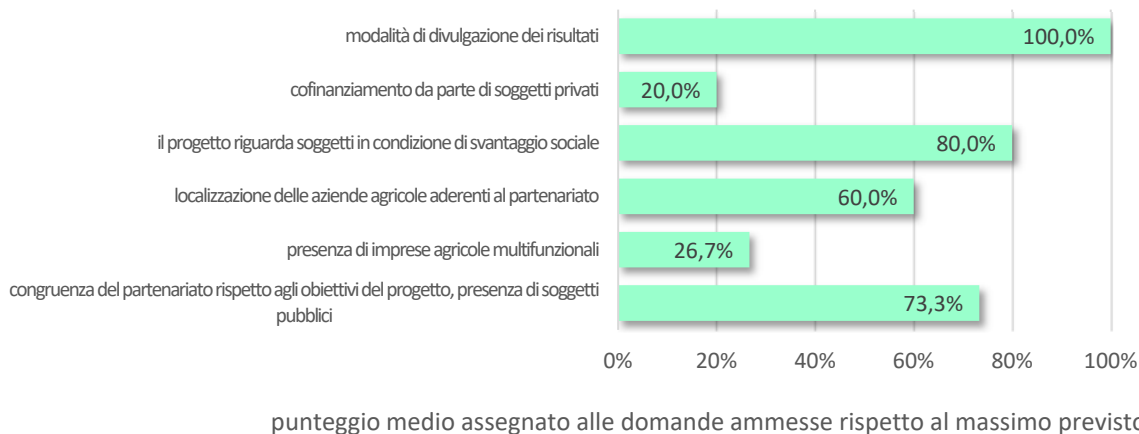
Come già rilevato per le SSMM 16.1 e 16.2, i **bandi relativi alla M16** si sono caratterizzati per una **certa lentezza sotto il profilo procedurale**.

Per la 16.5 e la 16.8 le istruttorie sono ancora in corso: confrontando l'importo richiesto con quello stanziato è già possibile affermare che il sostegno alla stesura di piani di gestione forestale non impegnerà tutte le risorse previste, mentre la situazione è ancora incerta per le azioni congiunte per il cambiamento climatico. Le istruttorie per la 16.4 e la 16.9 si sono finalmente concluse, entrambe con un altro tasso di bocciatura, ma con la seconda che impegna meno della metà delle risorse stanziato.

Concentrando l'attenzione su queste due ultime sotto misure, si evidenzia che nel caso della SM 16.9 la domanda di spesa - circa 2,5 M€ - è stata pari a due volte e mezzo le risorse stanziato: il forte tasso di bocciatura dei progetti (21 su 26) ha ridotto l'importo ammesso a finanziamento dalle domande approvate a meno di un quinto (circa 477 mila €) dell'ammontare iniziale.

L'analisi dei punteggi medi conseguiti dai progetti approvati in riferimento ai criteri di selezione (Fig. 6) evidenzia una discreta presenza di soggetti pubblici all'interno delle compagini partenariali, una certa attenzione ai soggetti in condizione di svantaggio sociale e, inoltre, un serio impegno per la divulgazione dei risultati del progetto di cooperazione.

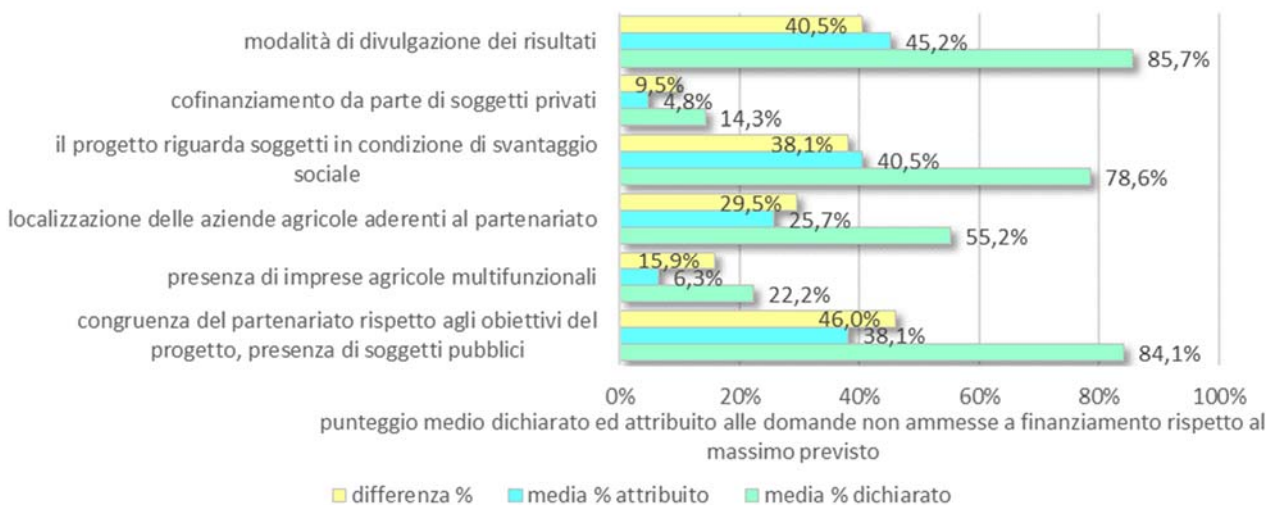
Fig. 6. Punteggio medio per criterio di selezione (in % del punteggio massimo assegnabile) conseguito dalle domande ammesse a finanziamento – bando 16.9 - 2017



Fonte: ns. elaborazioni su dati SIAN

Ponendo a confronto i punteggi medi attribuiti alle domande di sostegno approvate e bocciate, si ravvisa comunque uno scarto evidente tra i due gruppi in riferimento a tutti i criteri di selezione previsti.

Fig. 7. Punteggio medio per criterio di selezione (in % del punteggio massimo assegnabile) dichiarato ed attribuito alle domande non ammesse a finanziamento – bando 16.9 - 2017



Fonte: ns. elaborazioni su dati SIAN

A rafforzare l'impressione di forti differenze qualitative tra la progettualità espressa dalle domande ammesse e da quelle non ammesse a finanziamento, anche l'evidente discrepanza tra i punteggi dichiarati e quelli attribuiti in sede di valutazione a queste ultime (Fig. 7). D'altro canto, la **conferma dei punteggi dichiarati per i progetti approvati** fa ben sperare rispetto alla robustezza degli approcci cooperativi alla diversificazione che verranno promossi.

Per concludere, si osserva quasi l'80% del contributo ammesso si distribuisce tra due Comuni (Belvi e Lodine) e due cooperative sociali (Baronia verde e GE.NA), mentre della quota residua beneficia una società agricola. In riferimento alla cooperazione di filiera per la creazione e lo sviluppo di filiere corte e mercati locali (16.4), come già accennato in precedenza, sono state **finanziate circa la metà delle domande di sostegno presentate**. Dall'analisi dei criteri di selezione (Tab. 12) emerge che il criterio con una maggior percentuale di domande con punteggio massimo riguarda la **tipologia dei clienti target** (86,5%).

La **numerosità e le caratteristiche delle imprese** partecipanti all'aggregazione risulta essere il criterio maggiormente determinante ai fini della capacità di apprezzare le differenze tra le domande pervenute. Al contrario, quello concernente **l'ampiezza della gamma** di prodotti venduti tramite la filiera corta/mercato locale, appare il meno rilevante.

Tab. 12. Criteri di selezione adottati per la misura 16.4.1 – bando 2018, valori massimi e medi conseguiti dalla domande di sostegno presentate, tassi di efficacia assoluti e relativi per ciascun criterio⁵

Mis.	Criterio	Valore max	% dom con val max	Valore media	E	ε
16.4.1	numerosità e caratteristiche delle imprese partecipanti all'aggregazione.	4	48,6%	2,8	3,73%	12,1%
16.4.1	ampiezza della gamma di prodotti venduti tramite la filiera corta/mercato locale	4	54,1%	3,1	-0,60%	-1,9%
16.4.1	tipologia clienti target	5	86,5%	4,7	3,23%	8,4%

Fonte: ns. elaborazioni su dati SIAN (AST-A01)

I partecipanti totali ai partenariati superano le **350 unità**, per oltre il **90% aziende agricole**. Gli altri soggetti sono aziende di trasformazione e/o operatori commerciali. Si rileva inoltre la presenza di un'organizzazione di produttori.

Infine, la Tab. 13 fornisce delle informazioni rispetto alla forma giuridica dei capifila dei raggruppamenti ammessi, dalle quali emerge che quasi l'80% delle concessioni sono state assorbite, in ordine di grandezza, da società a responsabilità limitata, cooperative e/o consorzi e ditte individuali. Si rileva anche la presenza come capofila dell'azienda speciale Parco di Porto Conte, che gestisce l'omonima area naturalistica regionale, svolgendo anche alcune attività economiche agricole (apicoltura) e forestali, e che risulta partner su un progetto ammesso al setting up dei GO del PEI (bando prima fase SM 16.1).

Tab. 13. SM 16.4: importo ammesso e ripartizione % per forma giuridica del soggetto capofila

Forma giuridica	Importo ammesso (€)	N. interventi	Importo ammesso su totale (%)
ALTRE SOCIETA' COOPERATIVE	€ 249.341	1	7,2%
DITTA INDIVIDUALE	€ 735.745	5	21,3%
SOC.COOP,CONSORZI ISCRITTI NEI REGISTRI O SCHEDARI	€ 863.319	4	25,0%
SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA	€ 1.162.803	6	33,6%
SOCIETA' IN ACCOMANDITA SEMPLICE	€ 249.893	1	7,2%
SOCIETA' PER AZIONI, AZIENDE SPECIALI E CONSORZI	€ 195.633	1	5,7%
Totale complessivo	€ 3.456.734	18	100,0%

Fonte: ns. elaborazioni su dati SIAN

Per quanto concerne la **SM 16.1**, nella Tab. 14 sono sintetizzate le principali caratteristiche dei 18 partenariati che hanno presentato i progetti. La **maggioranza degli oltre 80 soggetti coinvolti** è rappresentata,

⁵ I concetti di tasso assoluto e relativo di efficacia dei criteri di selezione e le relative modalità di calcolo sono descritti nel § 1.4.3 dell'Approfondimento tematico "L'efficacia dei criteri di selezione" v. 1.0, dicembre 2021.

prevedibilmente, da **imprese agricole** (circa il 55%)⁶, seguite da **aziende di trasformazione e commercializzazione** e da **organismi di ricerca e consulenza privati** (entrambi pari a quasi il 16%): andrebbero poi sommati a quest'ultima categoria una serie di soggetti che non partecipano al GO, ma che forniscono un'assistenza esterna alla compagine partenariale, spesso in qualità di *innovation broker* (cfr. Tab. 15). Stesso discorso per gli **enti di ricerca pubblici**, che rappresentano l'8,5% dei partecipanti, ai quali si aggiungono quelli che forniscono il proprio contributo come esterni. La quota residuale è rappresentata da soggetti ricadenti in altre tipologie, quali ad esempio consorzi e parchi regionali. Infine, il numero di componenti per partenariato va da un minimo di tre ad un massimo di sette.

I **capifila** sono in **maggioranza imprese agricole ed aziende di trasformazione e commercializzazione** (rispettivamente in 8 e 6 casi). Sono presenti però anche delle compagini partenariali guidate da organismi di consulenza (2), da una rete d'impresе (1) e da una società spin off dell'Università di Sassari operante nel campo della ricerca e della sperimentazione in campo zootecnico.

Tab. 14. Le caratteristiche dei costituenti Gruppi Operativi del PEI (SM 16.1)

Titolo idea progettuale	Soggetto capofila	Tipologia di soggetto capofila	N. partner	n. imprese agricole	N. imprese trasf/commerc	N. enti ricerca e formaz.	N. organismi di consulenza	N. altra tipologia di soggetto
Antiche Varietà e Nuove Tecnologie per gli Oli monovarietalari sardi (A.VA.N.T.)	Accademia Olearia srl	Impresa di commercializz.	5	3	1	1		
ORTIGU	Addis Giorgio	Azienda agricola	4	2		2		
Irrigazione automatica e di precisione per il settore orticolo (ORTIR)	OP Agrigest Arte Verde Società consortile arl	Impresa di trasformazione di prodotti agricoli	3	2	1			
Capretto Sardo	Animale New Tech srl	Organismo di ricerca e sperimentaz.	6	2			2	2*
Sviluppo di Modelli Circolari per la Filiera del Bovino da Carne Attraverso il Recupero della Produttività dei Suoli #CircleMeat	Cooperativa Produttori Arborea - Organizzazione Produttori Carne Bovina	Azienda agricola	5	2	1	1	1	
The Burrliccu's milk	The Blossom avenue Living farm ssa	Azienda agricola	3	2	1			
Agricoltura e cibo sotto il sole in Sardegna	Rete d'Imprese Filiera del grano duro coltivato e trasformato in Sardegna "Sardo Sole"	Rete d'impresе	7	4	2			1**
Valorizzazione di antiche varietà di grano duro: Trigu Biancu Bonolvesu da impiegare nella produzione di pane Zichi VAL.TRI.B.BO.	Società Agricola Ghisu	Azienda agricola	5	3	1		1	
Cereali Antichi e Moderni per Mercati InNOvativi C.A.M.M.INO	Microbirrificio Lara	Azienda agricola	3	2		1		
A.SI.MA.I - Agricoltura simbiotica del mandorleto irriguo	Marrone Maura	Azienda agricola	3	2			1	

⁶ Il costituendo Gruppo Operativo deve essere formato da almeno tre soggetti appartenenti alle seguenti categorie: aziende agricole (almeno due), ricercatori, consulenti, aziende che lavorano nel settore agricolo, alimentare e forestale.

Titolo idea progettuale	Soggetto capofila	Tipologia di soggetto capofila	N. partner	n. imprese agricole	N. imprese trasf/commerc	N. enti ricerca e formaz.	N. organismi di consulenza	N. altra tipologia di soggetto
La filiera del grano monococco in Sardegna	Mulino Rubino	Impresa di trasformazione di prodotti agricoli	5	2	2		1	
INNOVINANDO – Innovazione Vino Dorgali, Olbia, Oliena, Ortueri	Cantina Oliena soc coop agricola	Impresa di trasformazione di prodotti agricoli	4	3	1			
Food Telling Lab – Polo di Innovazione per il rilancio dei prodotti agricoli sardi sui mercati digitali	Poliste srl	Organismo di consulenza	7	4		1	2	
BioDistretto del Parco Regionale di Porto Conte	S'Atra Sardigna società cooperativa agricola	Azienda agricola	7	4			2	1***
San Giuliano	Domenico Manca Spa	Impresa di trasformazione di prodotti agricoli	3	2	1			
DRYFARMING - Sviluppo di tecniche di greening per zone caldo-aride con uso di specie autoctone della Sardegna	Soc. Agricola Sgaravatti Land Consortile arl	Azienda agricola	3	2		1		
Enhanced Decision Engine for Agriculture EDEN-A	Sviluppo e territorio Soc. Coop. Sociale	Organismo di consulenza	6	2	1		3	
INVESTIMENTI - Incremento della Viticoltura e della Enologia Sarda con Tecniche Innovative, Metodologie Ecosostenibili e Nuovi Traguardi d'Impresa	Cantina Trexenta Società Cooperativa agricola	Impresa di trasformazione di prodotti agricoli	3	2	1			
TOTALE complessivo			82	45	13	7	13	4

(*) Consorzio per la Tutela dell'IGP Agnello di Sardegna (Con.T.A.S.) e CAA Coldiretti

(**) Rete d'imprese capofila del costituendo GO

(***) Parco di Porto Conte, azienda speciale ex D. lgs 267/2000 che gestisce l'omonima area naturalistica regionale e svolge alcune attività economiche agricole (apicoltura) e forestali

Fonte: ns. elaborazioni su dati SIAN

Focalizzando l'attenzione sugli **attori della ricerca e della consulenza** (Tab. 15), questi sono presenti in tutti i costituendi GO, ad eccezione di due partenariati, che prevedono comunque di coinvolgerli nella fase di *setting up*, senza però individuarli in sede di presentazione dell'istanza progettuale.

Gli **enti di ricerca pubblici** sono rappresentati dalle **due università regionali** (Cagliari e Sassari), in un caso coinvolti nel medesimo GO. Oltre ai dipartimenti di agraria, sono implicati anche il CIREM Sez.CRENoS – Centro Ricerche Economiche Nord Sud ed il Dipartimento di ingegneria civile, ambientale e architettura (DICAR) dell'Università di Cagliari. Fanno ancora riferimento all'università cagliaritana la società consortile Eco-Research, con sede presso il Centro Conservazione Biodiversità (CCB) del Dipartimento di Scienze della Vita e dell'Ambiente (DISVA) e la spin off SmartLab, con sede operativa presso i Laboratori di Ingegneria della Cittadella Universitaria di Monserrato (CA). Con riferimento all'Università di Sassari, oltre a partecipare alla società *spin off* capofila (Animal New Tech) di un costituendo GO nell'ambito della filiera ovicaprina, nella maggioranza dei casi non aderisce direttamente al GO, ma offre il proprio contributo sotto forma di consulenza esterna.

Per quanto concerne i **sogetti privati** coinvolti nei partenariati nel campo della **ricerca**, oltre ai tre casi di realtà collegate con le università di Cagliari e di Sassari, si contano due attori esterni al contesto regionale (Sereco Biotest e Centro Colture Sperimentali Valle d'Aosta srl), mentre tutte le altre società hanno sede sull'Isola.

Infine, due parole sull'**innovation broker**, ovvero sul cosiddetto "intermediario dell'innovazione", le figura che si deve occupare di facilitare il processo di individuazione dei bisogni di innovazione e di aggregazione dei soggetti interessati, nonché della redazione del piano di trasferimento dell'innovazione e di animazione del partenariato durante l'attuazione del progetto.

Tale figura non risulta presente solo in un costituendo GO, mentre nella maggioranza dei casi il ruolo è ricoperto da uno o più partner, solitamente organismi di consulenza, ma in alcuni casi anche aziende agricole. In sette progetti il servizio è affidato all'esterno, con un soggetto che intercetta la gran parte dei relativi incarichi.

Tab. 15. Soggetti della ricerca e consulenza presenti nei costituenti Gruppi Operativi del PEI (SM 16.1)

Denominaz. progetto/partenariato	Nomi enti privati ricerca e consulenza	Nomi enti ricerca pubblici	Nomi Innovation broker
Antiche Varietà e Nuove Tecnologie per gli Oli monovarietali sardi (A.VA.N.T.)		Università di Sassari	Partner (Accademia Olearia srl)
ORTIGU		Università di Cagliari – Università di Sassari	N.P.
Irrigazione automatica e di precisione per il settore orticolo (ORTIR)		Università di Sassari*	Keynés
Capretto Sardo	Animale New Tech srl (Università di Sassari)		Partner (ATM Consulting)
Sviluppo di Modelli Circolari per la Filiera del Bovino da Carne Attraverso il Recupero della Produttività dei Suoli #CircleMeat	Sereco Biotest snc	Università di Sassari	Partner (Cooperativa Produttori Arborea-Università di Sassari-Parco di Porto Conte)
The Burriccu's milk		Università di Sassari*	Keynés
Agricoltura e cibo sotto il sole in Sardegna			Partner (Coop Madonna d'Itria)
Valorizzazione di antiche varietà di grano duro: Trigu Biancu Bonolvesu da impiegare nella produzione di pane Zichi VAL.TRI.B.BO.	Porto Conte Ricerche srl		Partner (Società Agricola Ghisu)
Cereali Antichi e Moderni per Mercati InNOvativi C.A.M.M.INO		Università di Sassari	Consulenze Agrarie Srls
A.SI.MA.I - Agricoltura simbiotica del mandorleto irriguo	Centro Colture Sperimentali Valle d'Aosta srl		Partner (Eleven Scarl)
La filiera del grano monococco in Sardegna INNOVINANDO000 – Innovazione Vino Dorgali, Olbia, Oliena, Ortueri		Università di Sassari*	Partner (ATM Consulting)
Food Telling Lab – Polo di Innovazione per il rilancio dei prodotti agricoli sardi sui mercati digitali	Poliste srl – SmartLab srl (Università di Cagliari)	Università di Cagliari	Partner (Poliste)
BioDistretto del Parco Regionale di Porto Conte	Consorzio Ecosviluppo Sardegna – Qidd srl		Partner (Consorzio Ecosviluppo Sardegna)
San Giuliano		Università di Sassari*	Keynés
DRYFARMING - Sviluppo di tecniche di greening per zone caldo-aride con uso di specie autoctone della Sardegna	ECO-RESEARCH S.C.R.L (Università di Cagliari)		Consulente esterno
Enhanced Decision Engine for Agriculture EDEN-A	Prodotti agricoli Marmilla sas		Partner (SPIVA srl - Abinsula srl)
INVESTIMENTI - Incremento della Viticoltura e della Enologia Sarda con Tecniche Innovative, Metodologie Ecosostenibili e Nuovi Traguardi d'Impresa		Università di Sassari*	Keynés

(*) Non partecipa al costituendo GO ma offre il servizio sotto forma di consulenza esterna

Fonte: ns. elaborazioni su dati SIAN

Relativamente alla **seconda fase** della SM 16.1 ed in riferimento alla **forma giuridica dei soggetti capifila** (Tab. 16), più di un terzo della domanda di spesa è riferita a società a responsabilità limitata, mentre un altro quarto è attribuibile a cooperative e/o consorzi. Infine, se le società semplici, irregolari o di fatto assorbono

quasi il 15% delle risorse richieste, si segnala la presenza, con quote più basse, di due società per azioni (3,4%) e di una rete di imprese (1,4%).

Tab. 16. SM 16.1 (bando seconda fase): importo richiesto e ripartizione % per forma giuridica del soggetto capofila

Forma giuridica	Importo richiesto (€)	N. interventi	Importo richiesto su totale (%)
ALTRE SOCIETA' COOPERATIVE	€ 1.234.664	3	4,3%
CONSORZI CON PERSONALITA' GIURIDICA	€ 486.293	1	1,7%
CONSORZI SENZA PERSONALITA' GIURIDICA	€ 499.372	1	1,7%
DITTA INDIVIDUALE	€ 1.948.903	5	6,7%
ENTI PUBBLICI NON ECONOMICI	€ 498.932	1	1,7%
RETE D'IMPRESE	€ 412.070	1	1,4%
SOC.COOP,CONSORZI ISCRITTI NEI REGISTRI O SCHEDARI	€ 6.155.244	13	21,2%
SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA	€ 10.567.289	22	36,5%
SOCIETA' IN ACCOMANDITA SEMPLICE	€ 996.291	2	3,4%
SOCIETA' IN NOME COLLETTIVO	€ 889.725	2	3,1%
SOCIETA' PER AZIONI	€ 980.792	2	3,4%
SOCIETA' SEMPLICI, IRREGOLARI O DI FATTO	€ 4.309.187	9	14,9%
Totale complessivo	€ 28.978.763	62	100,0%

Fonte: ns. elaborazioni su dati SIAN

Infine, rispetto al supporto ai progetti pilota, oltre la metà delle concessioni è assorbito da società a responsabilità limitata. Da rilevare la forte presenza di cooperative e/o consorzi (21% delle risorse finanziate) e di ditte individuali (quasi il 19%).

Tab. 17. SM 16.2: importo ammesso e ripartizione % per forma giuridica del soggetto capofila

Forma giuridica	Importo ammesso (€)	N. interventi	Importo ammesso su totale (%)
ALTRE SOCIETA' COOPERATIVE	€ 396.514	1	4,7%
DITTA INDIVIDUALE	€ 1.596.647	6	18,7%
SOC.COOP,CONSORZI	€ 1.790.334	6	21,0%
SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA	€ 4.573.122	15	53,7%
SOCIETA' PER AZIONI	€ 158.961	1	1,9%
Totale complessivo	€ 8.515.578	29	100,0%

Fonte: ns. elaborazioni su dati SIAN

Per concludere, le problematiche di natura procedurale e le criticità emerse in relazione alla capacità di cooperazione tra stakeholders e di elaborazione di una progettualità valida, evidenziate dall'Amministrazione all'interno della RAA 2021, sono già state citate nell'ambito dell'esame della focus area 1A: l'analisi di tali tematiche sarà oggetto di uno specifico focus valutativo.

3.4 CONCLUSIONI E RACCOMANDAZIONI

I bandi relativi alla M16 sono stati caratterizzati da una generale lentezza procedurale, con le attività istruttorie ancora in corso di svolgimento per le sotto misure 16.1 (seconda fase), 16.5 e 16.8, i cui relativi bandi sono scaduti, rispettivamente, a luglio 2020, ottobre 2019 e settembre 2017.

Se per il bando relativo ai GO del PEI i ritardi sono imputabili anche alla suddivisione della procedura in due fasi, come evidenziato nella stessa RAA 2021, tale motivazione non vale per le altre procedure, segno che altre criticità hanno interessato i procedimenti in oggetto.

Infine, da rilevare positivamente la chiusura delle istruttorie relative al sostegno alla cooperazione di filiera (16.4).

Conclusioni

I beneficiari di quasi l'80% delle concessioni per la cooperazione diretta alla diversificazione delle attività agricole (16.9) sono due Comuni della provincia di Nuoro e due cooperative sociali.

Sono state finanziate circa la metà delle domande di sostegno presentate per il supporto alla cooperazione di filiera. La numerosità e le caratteristiche delle imprese partecipanti all'aggregazione risulta essere il criterio maggiormente determinante ai fini della capacità di apprezzare le differenze tra le domande pervenute,

Si rilevano oltre 350 soggetti partner, nella stragrande maggioranza aziende agricole, ma sono presenti anche aziende di trasformazione e/o operatori commerciali, nonché un'organizzazione di produttori.

Circa l'80% degli importi ammessi a finanziamento sono stati assorbiti, in ordine di grandezza, da società a responsabilità limitata, cooperative e/o consorzi e ditte individuali.

La maggioranza assoluta dei soggetti aderenti ai costituendi GO del PEI è rappresentato da aziende agricole, ma nei partenariati sono presenti anche imprese di trasformazione e commercializzazione, organismi di ricerca e consulenza privati e pubblici, consorzi di tutela e parchi regionali.

Nella maggior parte dei casi il ruolo di *innovation broker* è ricoperto da uno o più partner, solitamente organismi di consulenza, ma anche aziende agricole. In sette progetti il servizio è affidato ad un soggetto esterno alla compagine partenariale

Relativamente alla seconda fase della SM 16.1, più di un terzo della domanda di spesa è assorbita da società a responsabilità limitata e un altro quarto è riconducibile a cooperative e/o consorzi, mentre le società semplici, irregolari o di fatto coprono quasi il 15% delle risorse richieste. Da evidenziare la presenza di una società per azioni e di una rete di impresa.

Per quanto riguarda il sostegno ai progetti pilota (SM 16.2), oltre il 50% del contributo concesso è riferito a società a responsabilità limitata, mentre un altro 40% è ripartito tra cooperative e/o consorzi e ditte individuali.

Raccomandazioni

4 FOCUS AREA 2A - CONTRIBUIRE A MIGLIORARE I RISULTATI ECONOMICI, LA RISTRUTTURAZIONE E L'AMMODERNAMENTO DELLE AZIENDE AGRICOLE SOVVENZIONATE, IN PARTICOLARE AUMENTANDONE LA PARTECIPAZIONE AL MERCATO E LA DIVERSIFICAZIONE AGRICOLA

4.1 INTRODUZIONE

La focus area 2A è collegata in maniera diretta alle seguenti misure:

- 1.2.1-Attività dimostrative e azioni di informazione
- 2.1.1-Sostegno per aiutare gli aventi diritto ad avvalersi di servizi di consulenza
- 4.1.1-Sostegno a investimenti nelle aziende agricole
- 4.3.1-Miglioramento delle infrastrutture rurali destinate allo sviluppo del settore agroforestale
- 16.1.1-Costituzione e funzionamento dei gruppi operativi del PEI
- 16.2.1-Sostegno a progetti pilota e allo sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie
- 21.1.1-Sostegno temporaneo eccezionale a favore di agricoltori e PMI particolarmente colpiti dalla crisi di COVID-19

In assenza di indicazioni specifiche del PSR, il valutatore ha individuato possibili effetti secondari in interventi programmati sotto altre FA:

- 3.1.1-Sostegno alla nuova adesione a regimi di qualità
- 4.2.1-Sostegno a investimenti a favore della trasformazione/ commercializzazione e/o dello sviluppo dei prodotti agricoli
- 5.2.1-Investimenti in azioni di ripristino
- 6.4.1-Sostegno a investimenti nelle aziende agricole per la diversificazione e sviluppo di attività extra agricole⁷
- 8.6.1-Investimenti in tecnologie silvicole, nella trasformazione, mobilitazione, commercializzazione dei prodotti delle foreste
- 3.2.1 Sostegno per attività di informazione e promozione, svolte da associazioni di produttori nel mercato interno
- 11 Agricoltura biologica
- 14.1 Pagamento per il miglioramento del benessere degli animali
- 10.1.2 Produzione integrata
- 9.1.1 Costituzione di associazioni e organizzazioni di produttori
- 16.4.1 Cooperazione di filiera
- 16.9.1 Diversificazione delle attività agricole
- Bando multimisura progetti integrati di filiera PIF (Sottomisure 4.1 – 4.2 – 3.2)

4.2 LIVELLO DI ATTUAZIONE

La FA 2A ha una **dotazione finanziaria** di 238 M€ e ha emanato 10 bandi per un importo finanziario complessivo di 173 M€. Le domande di sostegno pervenute sono poco meno di 3.800, di cui più di 2.500 su due bandi relativi alla SM 4.1.

Le attività dimostrative e le azioni di informazione a valere sulla linea d'intervento 1.2.1 saranno realizzate dall'Agenzia Regionale Laore Sardegna, mediante designazione diretta. Attualmente, le proposte progettuali predisposte dalla stessa Agenzia risultano in istruttoria presso Argea.

⁷ Il PSR nella descrizione della Misura 6 attribuisce, a nostro avviso correttamente, tale SM alla FA2A (pag. 392 del PSR), mentre nella tabella degli indicatori (pag. 896 del PSR) e nelle successive tabelle 11.2 (spese per misura e FA, pag. 915) la misura risulta pertinente alla FA 2B. Si ritiene la SM strettamente coerente con la FA 2A in quanto finalizzata alla diversificazione delle attività agricole, obiettivo specifico della FA. Si suggerisce pertanto di attribuire tale SM alla FA 2A.

La **SM 4.1** è stata articolata in quattro bandi di pertinenza di questa FA.

Il primo per 79 M€ (inizialmente fissati a 70 e rimodulati a dicembre 2021), dedicato genericamente ad investimenti strutturali, risale al 2016. Nel 2017 è stato pubblicato un bando di 5 M€ “per l’adozione di tecniche di *precision farming* e agricoltura conservativa”. Ancora, il bando multimisura PIF per la parte SM 4.1 stanziava 27 M€. Nel 2022 è stato poi pubblicato un ulteriore bando dedicato all’adozione di tecniche di *precision farming* e agricoltura conservativa con scadenza a maggio e una dotazione di 6,2 M€.

Merita poi ricordare il sostegno agli investimenti prestato con la SM 4.1 nell’ambito del “pacchetto giovani” (50 M€ a carico della FA 2B, a cui si rimanda).

Tab. 18. Focus Area 2A: misure dirette, dotazione finanziaria, numero e valore dei bandi pubblicati

Misure			Denominazione	Beneficiari	Dotazione	Bandi pubblicati	
M1	1.2	1	Attività dimostrative e azioni di informazione	Regione	€70.000,00	1	€70.000,00
M2	2.1	1	Servizi di consulenza	Prestatore servizio di consulenza	€887.500,00	1	€887.500,00
M4	4.1	1	Investimenti nelle aziende agricole	Aicoltori	€174.227.346,00	1	€79.000.000,00
			Adozione di tecniche di <i>precision farming</i> e agricoltura conservativa	Imprese agricole		2	€5.000.000,00 €6.227.346,38
			Progetti integrati di filiera (P.I.F)	Capofila dei PIF: A.O.P.; O.P.ex Reg. CE 2200/96 ed al D.lvo 102/2005; Reti di imprese; Cooperative agricole e loro consorzi; Imprese di trasformazione e commercializzazione.		1	€27.000.000,00*
	4.3.	1	Investimenti in infrastrutture rurali	Enti pubblici	€58.000.000,00	1	€50.698.156,00
M16	16.1	1	Sostegno per la costituzione e funzionamento dei gruppi operativi del PEI	Nella prima fase è il costituendo Gruppo Operativo, e nella seconda è il Gruppo Operativo	€1.600.000,00	1	€50.000,00
	16.2	1	Progetti pilota e sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie	Aggregazioni e singole aziende agricole o forestali, PMI di trasformazione e/o commercializzazione dei prodotti agricoli alimentari e forestali		1	€400.000,00
M21	21.1	1	Sostegno temporaneo eccezionale a favore di agricoltori e PMI particolarmente colpiti dalla crisi di COVID-19	Aziende agricole singole o associate che esercitano l’attività agrituristica, attività di agricoltura sociale, attività di fattoria didattica	€ 4.000.000,00	1	€ 4.000.000,00
TOTALE					€238.784.846,00	10	€173.333.002

*Risorse del bando PIF riferite alla SM 4.1

Fonte: PSR Sardegna 2014-2020 v.8.1, documento “Stato di attuazione 31 Dicembre 2021” e ns. elaborazioni su dati portale web <https://sardegna.psr.it>

Nel complesso, all'inizio del 2022, la SM 4.1 ha messo a bando circa il 49% della dotazione finanziaria di questa focus area, ha impegnato 96 M€ (40%) e ha speso circa 60 M€, ovvero il 25% delle risorse totali. A questo si devono aggiungere i **15 M€ pagati per trascinalenti** della precedente programmazione (misura 121 del PSR 2007-2013).

In risposta al **bando del 2016** della SM 4.1 sono pervenute più di 1.700 domande di sostegno, tra le quali ne sono state finora ammesse a finanziamento 735, per un totale di 71 M€.

Quanto al **bando del 2017**, le domande pervenute sono state soltanto 80 in considerazione dell'ambito di ammissibilità molto circoscritto (*precision farming* e agricoltura conservativa), e quelle ammesse a finanziamento sono state 56 per 4,5 M€.

Nel 2021 si è registrato un avanzamento rispetto lo scorso anno in merito alle domande di sostegno sul **bando PIF**: su 829 pervenute ne sono state approvate 189, per un valore di oltre 20,7 M€, cioè il 77% delle risorse a bando.

Tab. 19. Stato al 12/01/2022 delle domande di sostegno presentate

Mis./Focus area	Annualità	Totale (n.)	In fase istruttoria (n.)	Ammesse al finanziamento (n.)	Non ammesse al finanziamento (n.)	Importo ammesso al finanziamento (€)
1.2/2A	2017	0	0	0	0	0
2.1./2A	2019	4	1	3	0	€ 409.077
4.1/2A	2016	1.710	835	735	140	€ 71.107.871
4.1/2A	2017	80	16	56	8	€ 4.520.894
4.3.1/2A	2017	417	284	111	22	€ 20.189.603
PIF 4.1/2A	2018	829	572	189	68	€ 20.739.077
16.2/2A	2018	6		2	4	€ 509.527
21/2A	2020	689	0	668	21	€ 2.954.000
4.1/2A	Trasc.	444		444		
Totale		4.179	1.708	2.208	263	€ 120.430.049

Fonte: ns. elaborazioni su dati SIAN

Sulla **SM 4.3.1** in risposta al bando del 2017 sono state presentate 417 domande e, di queste, ne risultano ammesse a finanziamento su SIAN 111 per un valore di 20 M€. Nel corso del 2021 stato deliberato l'incremento della dotazione del bando che è passata da 32,7 M a oltre 50 M€.

All'inizio del 2022, gli 8,7 M€ di pagamenti effettuati sulla misura sono per tre quarti dovuti a domande relative alla scorsa programmazione.

Per quanto riguarda il bando 2017 della **SM 16.1**, nessuna delle 30 domande di sostegno presentate è relativa alla FA 2A, mentre sulla **16.2**, delle 6 domande che si riferiscono a questa focus area, 2 ne sono state ammesse a finanziamento (per circa 500 mila euro) e le altre 4 bocciate.

Sulla **misura 2** sono 4 le domande presentate a valere sulla focus area 2A, e di queste 3 risultano ammesse al finanziamento, per 400 mila euro.

A causa della crisi generata dalla pandemia dal Covid 19, nel 2020 è stata inserita la **SM 21.1** nell'ambito della quale è stato aperto un bando nel mese di settembre, per il valore di 4 M€ per fronteggiare i problemi di liquidità che mettono a rischio la continuità delle attività e la redditività delle imprese agricole che soffrono maggiormente della crisi. La scadenza di presentazione delle domande è stata fissata a novembre 2020, le domande pervenute sono state poco meno di 700, quasi tutte ammesse (668) per importi che coprono 2,9 M€.

Tab. 20. Stato al 12/01/2022 delle domande di pagamento presentate

Mis./Focus area	Annualità	Totale (n.)	Importo richiesto (€)	In fase istruttoria (n.)	Importo in fase istruttoria (€)	Autorizzate al pagamento (n.)	Importo autorizzato al pagamento (€)	Autorizzate a saldo (n.)	Importo autorizzato a saldo (€)
4.1/2A	2016	932	€ 54.782.030	82	€ 4.246.048	846	€ 49.213.698	505	€ 27.540.671

Mis./ Focus area	Annualità	Totale (n.)	Importo richiesto (€)	In fase istruttoria (n.)	Importo in fase istruttoria (€)	Autorizzate al pagamento (n.)	Importo autorizzato al pagamento (€)	Autorizzate a saldo (n.)	Importo autorizzato a saldo (€)
4.1/2A	2017	59	€ 3.407.562	4	€ 63.275	55	€ 3.329.862	37	€ 2.221.444
PIF 4.1/2A	2018	139	€ 11.653.032	47	€ 4.074.572	92	€ 7.572.319	28	€ 3.106.212
4.3.1/2A	2017	69	€ 9.674.670	51	€ 6.293.987	18	€ 2.157.954	8	€ 1.100.143
21	2020	660	€ 2.920.000	1	€ 0	650	€ 2.872.000	648	€ 2.872.000
2.1/2A	Trasc.	39	€ 41.742			39	€ 41.742		
4.1/2A	Trasc.	1.231	€ 15.378.431			1.231	€ 15.378.431		
4.3.1/2A	Trasc.	118	€ 6.596.957			118	€ 6.596.957		
Totale		3.247	€ 104.454.424	185	€ 14.677.882	3.049	€ 87.162.963	1.226	€ 36.840.470

Fonte: ns. elaborazioni su dati SIAN

Il tasso di esecuzione finanziaria si attesta al 36,5%, in gran parte dovuti alla SM 4.1 sia per i nuovi bandi che per trascinamenti. Per quanto concerne lo stato di avanzamento fisico con riferimento alla misura 1 e 2 gli indicatori sono ancora fermi a zero anche se l'ammissione di importi per 400 mila € sulla SM 2.1 dovrebbe far avanzare l'indicatore O1 ad una percentuale di utilizzazione del 46%.

Gli indicatori a fine 2021 relativi alla misura 4 si aggirano mediamente intorno al 36% dei target 2025, con un valore più limitato per gli investimenti infrastrutturali (13,5%) e più elevato per l'indicatore fisico delle aziende (45,7%).

Sulla base dei progetti ammessi a finanziamento sinora sulla SM 4.1, l'indicatore O4 può raggiungere il valore di 1.420. Per raggiungere il target 2025 occorre selezionare ancora poco meno di 800 aziende; a questo scopo, i circa 42 M€ ancora disponibili sulla SM 4.1 appaiono insufficienti, se la dimensione media degli contributi sarà quella vista sinora (circa 100 mila € per progetto).

Tab. 21. Focus Area 2A - Avanzamento fisico al 2021*

Cod. ind	Mis.	Denominazione Indicatore	Realizzato	Utilizzazione %	Target finale 2023	Target finale 2025
T4		Percentuale di aziende agricole che fruiscono del sostegno del PSR per investimenti di ristrutturazione e ammodernamento	1,65	45,61	3,08	3,62
O1	M1	Spesa pubblica totale in EUR (corsi di formazione, scambi interaziendali, dimostrazione)	0,00	0,00	70.000,00	70.000,00
O13	M2	N. di beneficiari consigliato	0,00	0,00	592,00	592,00
O1	M2	Spesa pubblica totale in EUR	0,00	0,00	887.500,00	887.500,00
O4	M4	N. di aziende beneficiarie del sostegno agli investimenti nelle aziende agricole	1.005,00	45,68	1.873,00	2.200,00
O1	M4	Totale spesa pubblica per investimenti nelle infrastrutture	7.830.493,16	13,50	42.000.000,00	58.000.000,00
O2	M4	Totale investimenti (pubblici e privati) in EUR	120.209.100,00	34,29	264.000.000,00	350.585.882,73
O1	M4	Spesa pubblica totale in EUR	67.427.164,00	38,70	131.800.000,00	174.227.346,38
O1	M4	Totale spesa pubblica in EUR	75.257.657,16	32,41	173.800.000,00	232.227.346,38
O1	M16	Totale spesa pubblica in EUR	0,00	0,00	1.600.000,00	1.600.000,00
O4	M21	N. di aziende sovvenzionate			546,00	546,00

*I valori di avanzamento sono calcolati sul target finale 2025

Fonte: PSR Sardegna 2014-2022 v.8.1 e RAA 2021

4.3 RISULTATI DELL'ANALISI

4.3.1 Gli investimenti nelle aziende agricole

Nel complesso, la **SM 4.1.1** (per la parte che compete alla FA 2A) ha impegnato circa il 64% delle risorse totali, tra gli importi ammessi sulle domande di sostegno per questa programmazione e i trascinamenti per la precedente, e ne ha spesi circa il 43%.

Le **aziende** ammesse a finanziamento sono complessivamente **980**, di cui 475 sul bando “generale” del 2016, 56 per gli interventi finalizzati al “*precision farming*” ed altre 189 a valere sul bando PIF (limitatamente a questa SM). A queste si possono poi aggiungere oltre **440 aziende** con concessioni provenienti dalla **scorsa programmazione** che sono state saldate con le risorse del PSR 2014-2020 nella misura di circa il 46% dell’investimento totale ammesso.

Il **bando** della SM 4.1 **del 2016** ha inteso soddisfare la più ampia gamma di esigenze di investimento delle aziende agricole regionali, sia con riguardo all’**oggetto** (dagli immobili agli impianti, dalle strutture ai macchinari, dalle sistemazioni dei suoli alle attrezzature, dagli automezzi al software), sia rispetto alla **finalità** (razionalizzazione, aumento della produttività, conversione colturale e produttiva, riduzione degli impatti ambientali, prevenzione dei rischi per la produzione, per la salute e per l’ambiente, risparmio e produzione di energia, approvvigionamento ed efficientamento idrico).

La procedura a sportello ha previsto la collocazione delle domande per fasce di priorità sulla base di pochi e semplici criteri. Il punteggio assegnato alle domande ammesse a finanziamento consente di riconoscere alcune caratteristiche dei progetti beneficiari (Tab. 22).

Due elementi caratterizzano la quasi totalità dei progetti ammessi a finanziamento, e sono due elementi collegati tra loro: quasi il 90% delle aziende si trovano in **zona svantaggiata** (montana o non montana) e, in ragione di ciò, è sufficiente che i beneficiari superino il 25% del proprio tempo in azienda e ne ricavano il 25% dei redditi per rispondere all’altro requisito di selezione, che infatti supera agevolmente il 90%.

La posizione dell’azienda in area svantaggiata, in questo modo, conferisce un doppio vantaggio in sede di selezione; ma si tratta di un vantaggio di cui, nei fatti, fruiscono quasi tutti, se si considera che questo requisito è dichiarato anche nel 94% delle domande di aziende che non sono in zone svantaggiate.

Gli altri requisiti marcano una maggiore differenza tra i progetti ammessi a finanziamento: circa un terzo dei beneficiari è socio di **un’organizzazione di produttori**, mentre sono appena il 18,5% quelli che aderiscono a un **organismo di filiera**.

Tab. 22. Valori assegnati alle domande ammesse a finanziamento per i criteri di priorità – SM 4.1.1. – bando 2017

<i>Criterio di priorità</i>	<i>n.</i>	<i>%</i>
Orticolo; florovivaistico; frutticolo; olivicolo e viticolo	201	27,3%
Suinicolo; avicunicolo; cerealicolo	68	9,3%
Bovini da carne; Bovini da latte; ovini e caprini	455	61,9%
altri settori	7	1,0%
Il richiedente è socio di altro organismo di filiera	136	18,5%
Il richiedente è socio di una organizzazione di produttori	244	33,2%
Il richiedente è un giovane agricoltore	127	17,3%
Il richiedente impiega almeno il 50% del proprio tempo di lavoro nell’attività agricola e percepisce almeno il 50% del reddito dall’attività agricola. Tali valori scendono al 25% nelle zone montane o svantaggiate.	674	91,7%
L’azienda aderisce a sistemi di qualità o applica il metodo di produzione biologica	179	24,4%
L’azienda è ubicata prevalentemente in zona a rischio idrogeologico o in zona vulnerabile ai nitrati	76	10,3%
L’azienda è ubicata prevalentemente in zona svantaggiata	646	87,9%

Fonte: elaborazioni ISRI su dati SIAN

Quanto al criterio legato all’appartenenza ai comparti produttivi, emerge la larga predominanza (62%) degli **allevamenti** bovini e, soprattutto, **ovicaprini**, malgrado questi conferissero un solo punto sui quattro possibili. Oltre un quarto dei beneficiari appartiene ai comparti orticoli, frutticoli, olivicoli, viticoli e florovivaistici, mentre meno del 9% fa riferimento agli altri comparti zootecnici e a quello cerealicolo.

Diversamente dal precedente, il **bando del 2017** è mirato su due obiettivi specifici di innovazione produttiva: il *precision farming* e l’agricoltura conservativa e finanzia esclusivamente le macchine e le attrezzature a ciò finalizzate: strumenti di posizionamento, sistemi di monitoraggio, sensori e sonde, centraline di controllo,

attrezzature per la lavorazione minima e la semina su sodo, macchine per il dosaggio. Peraltro, per tutti gli impianti ed attrezzature acquisiti è stabilito un obbligo minimo di formazione e di assistenza.

Dati gli ambiti molto circoscritti, la partecipazione a questo secondo bando è stata ovviamente molto inferiore alla precedente: sono state 80 le domande presentate, che per la maggior parte (56) sono state ammesse.

I punteggi assegnati alle domande ammesse a finanziamento indicano (Tab. 23) anche in questo caso che in più di nove casi su dieci i beneficiari esercitano l'attività agricola in maniera prevalente, o superiore al 25% nel caso l'azienda si trovi in **zona svantaggiata**. Questa evenienza, tuttavia, riguarda poco più di **6 casi su dieci**: un dato relativamente basso quando si pensi che circa l'85% della SAU regionale si trova in aree svantaggiate.

Di contro, risulta molto più elevata – rispetto al bando del 2016 – la percentuale di aziende che si trovano in **zone vulnerabili ai nitrati** o a rischio idrogeologico, che supera il 30%.

Un altro aspetto caratteristico dei beneficiari di questo bando è che per circa metà si tratta di soci di organizzazioni di produttori.

Rispetto ai comparti produttivi, l'80% dei beneficiari appartengono ai settori zootecnici e a quello cerealicolo, anche in questo caso con quasi due terzi solo per i settori dell'allevamento bovino e ovino, ed è invece molto più contenuta la quota dei settori ortofrutticoli, olivicoli e viticoli.

Tab. 23. Valori assegnati alle domande ammesse a finanziamento per i criteri di priorità – SM 4.1.1 – bando 2017

Criterio di priorità	n.	%
Orticolo; florovivaistico; frutticolo; olivicolo e viticolo	7	12,5%
Suinicolo; avicunicolo; cerealicolo	8	14,3%
Bovini da carne; Bovini da latte; ovini e caprini	37	66,1%
altri settori	4	7,1%
Il richiedente è socio di altro organismo di filiera	5	8,9%
Il richiedente è socio di una organizzazione di produttori	27	48,2%
Il richiedente è un giovane agricoltore	11	19,6%
Il richiedente impiega almeno il 50% del proprio tempo di lavoro nell'attività agricola e percepisce almeno il 50% del reddito dall'attività agricola. Tali valori scendono al 25% nelle zone montane o svantaggiate.	52	92,9%
L'azienda aderisce a sistemi di qualità o applica il metodo di produzione biologica	12	21,4%
L'azienda è ubicata prevalentemente in zona a rischio idrogeologico o in zona vulnerabile ai nitrati	17	30,4%
L'azienda è ubicata prevalentemente in zona svantaggiata	35	62,5%

Fonte: elaborazioni ISRI su dati SIAN

Il bando multimisura progetti integrati di filiera "P.I.F." del 2018 interessa anche le SM 3.2 e 4.2, oltre che 4.1. La procedura è articolata in due fasi:

- la presentazione e istruttoria delle Manifestazione d'interesse e dei Progetti di Filiera,
- la presentazione e istruttoria su SIAN delle singole domande di sostegno.

Nel processo di selezione sono perciò definiti criteri di priorità che riguardano, in primo luogo, il PIF nel suo complesso e, in secondo luogo i singoli progetti aziendali ad esso aderenti.

La Tab. 24 riporta i punteggi disponibili delle domande finora ammesse a finanziamento sulla SM 4.1 del bando PIF. Si tratta di aziende localizzate nel 90% dei casi in aree svantaggiate, con un'incidenza di impegno "part time" poco superiore al 10%.

Molto bassa (7,2%), rispetto agli altri casi, la percentuale di aziende appartenenti a organizzazioni di produttori, e del resto risulta poco più alta l'appartenenza ad (altri) organismi di filiera.

I progetti integrati sin qui ammessi riguardano nel 60% dei casi gli allevamenti bovini e ovi-caprini, per il 25% gli altri allevamenti e il settore cerealicolo e per il rimanente 15% i settori orticolo, frutticolo, olivicolo, viticolo e florovivaistico.

Tab. 24. Valori assegnati alle domande ammesse a finanziamento per i criteri di priorità – SM 4.1.1 – bando PIF 2018

Criterio di priorità	n.	%
Ortico; florovivaistico; frutticolo; olivicolo e viticolo	21	15,1%
Suinicolo; avicunicolo; cerealicolo	35	25,2%
Bovini da carne; Bovini da latte; ovini e caprini	82	59,0%
altri settori	1	0,7%
Il richiedente è socio di altro organismo di filiera	18	12,9%
Il richiedente è socio di una organizzazione di produttori	10	7,2%
Il richiedente è un giovane agricoltore	27	19,4%
Il richiedente impiega almeno il 50% del proprio tempo di lavoro nell'attività agricola e percepisce almeno il 50% del reddito dall'attività agricola. Tali valori scendono al 25% nelle zone montane o svantaggiate.	124	89,2%
L'azienda aderisce a sistemi di qualità o applica il metodo di produzione biologica	41	29,5%
L'azienda è ubicata prevalentemente in zona a rischio idrogeologico o in zona vulnerabile ai nitrati	2	1,4%
L'azienda è ubicata prevalentemente in zona svantaggiata	126	90,6%

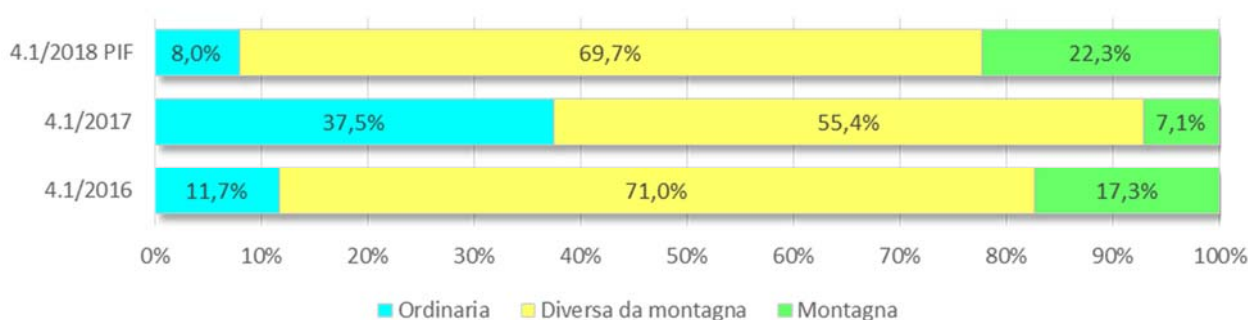
Fonte: elaborazioni ISRI su dati SIAN

Esaminati nel complesso (Fig. 9), i progetti finanziati con la SM 4.1, si distribuiscono in tutta la regione, con qualche addensamento nel Campidano, nell'Oristanese (soprattutto per il bando relativo al precision farming), in Barbagia, in Ogliastra e una densità relativamente inferiore nell'area settentrionale, che però appare relativamente più coinvolta dal bando PIF.

Gli addensamenti nell'area di Cagliari e, in misura minore, di Sassari sono verosimilmente da attribuire alla non coincidenza tra sede amministrativa e sede operativa in alcune aziende.

Se si considerano le diverse tipologie di area svantaggiata (Fig. 8) emergono due differenti profili delle aziende beneficiarie: il bando 2016, come quello per i PIF, sono riusciti a coinvolgere maggiormente le aziende di **montagna**, che nel primo caso sono il 17% e nel secondo addirittura 22%, mentre il bando per il *precision farming* e l'agricoltura conservativa ha avuto, in termini relativi, maggiori adesioni tra le (minoritarie) aziende delle zone **ordinarie**.

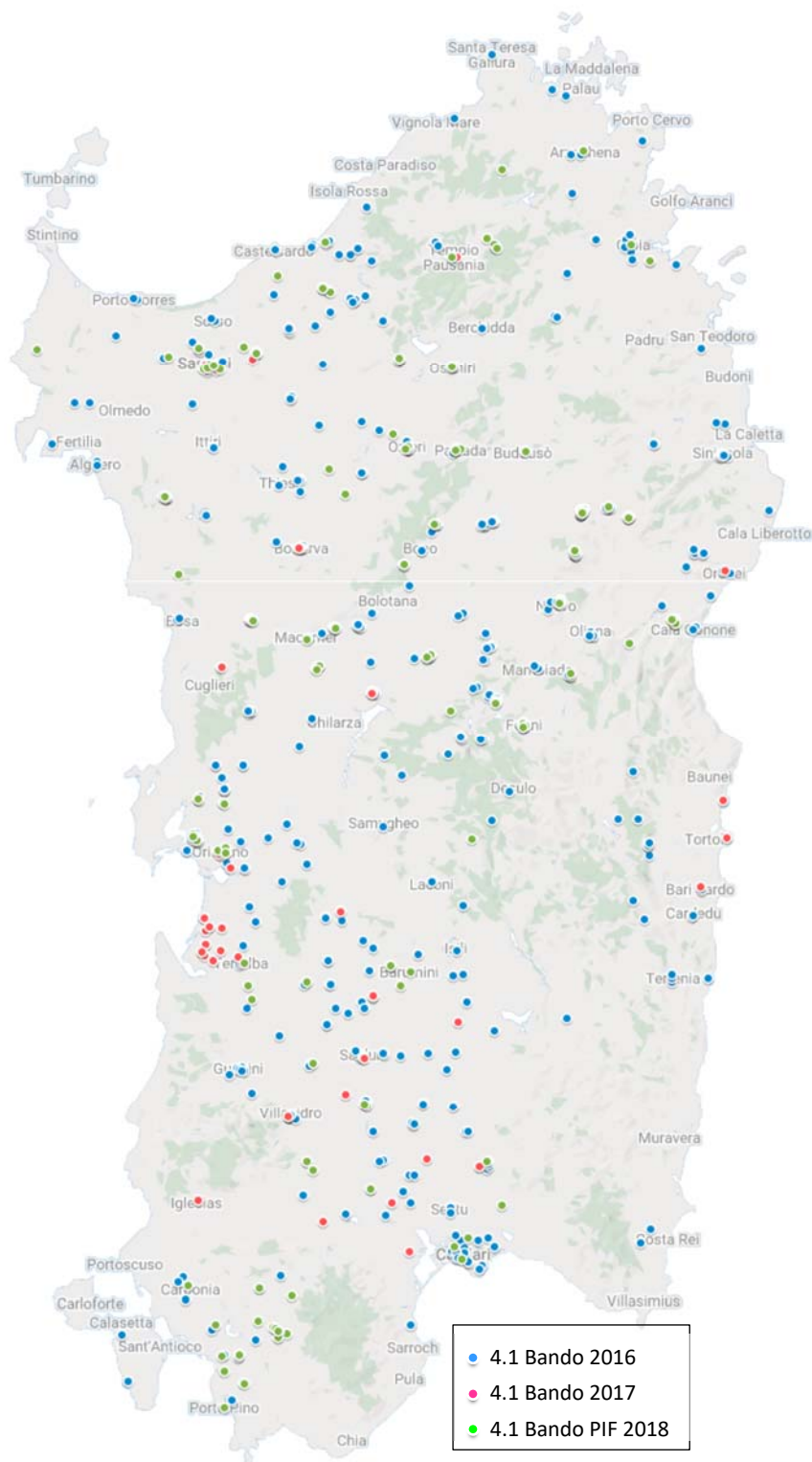
Fig. 8. Aziende beneficiarie della SM 4.1 per tipo di zona svantaggiata



Fonte: ns. elaborazioni su dati SIAN

Il bando del 2017 per il *precision farming* e l'agricoltura conservativa è anche quello che ha raccolto le adesioni dalla **aziende di dimensione maggiore**: quasi l'80% di esse ha una SAU superiore a 20 ettari, quasi un quarto l'ha superiore ai 100 ettari.

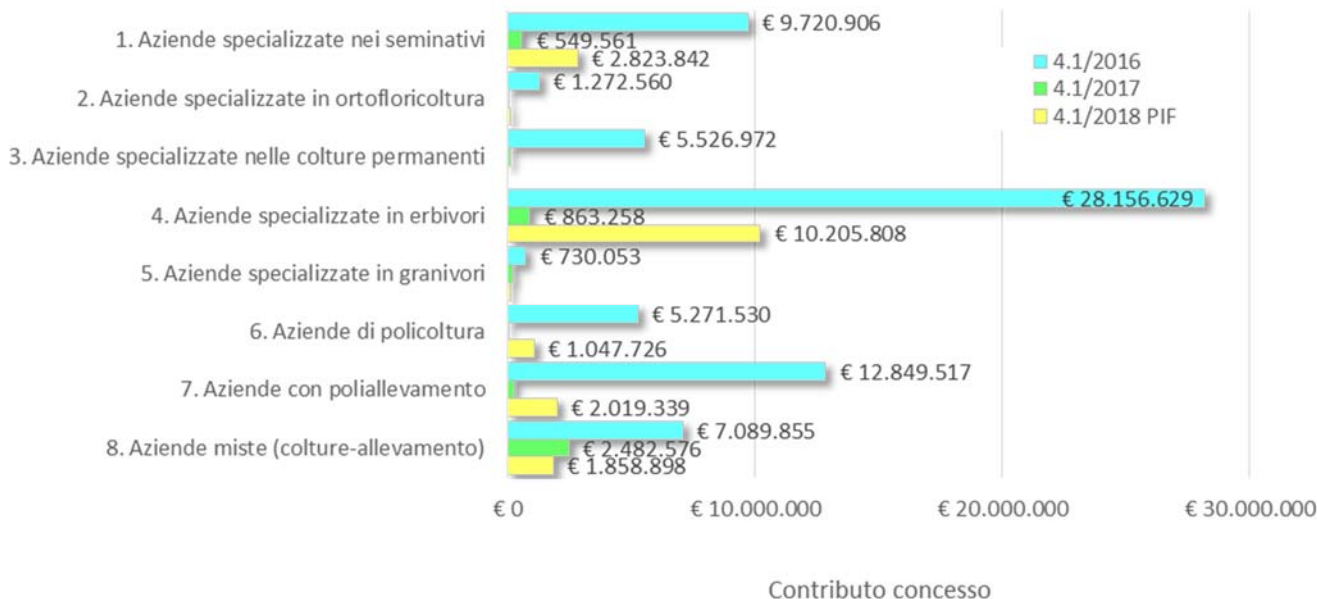
Fig. 9. Localizzazione delle aziende beneficiarie della SM 4.1



Fonte: ns. elaborazioni su dati SIAN. Realizzato con Google Mymaps

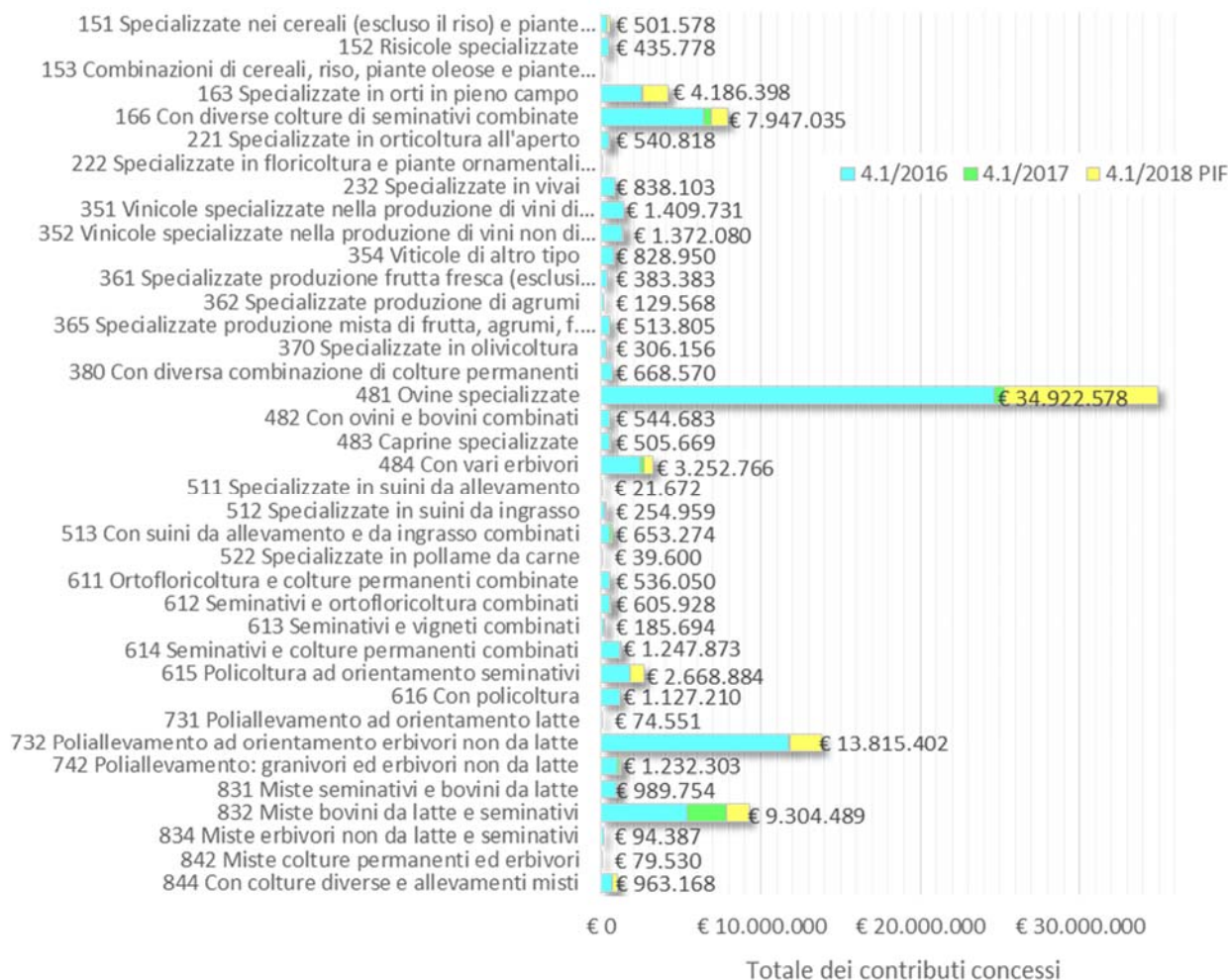
In termini di **OTE generali**, le aziende specializzate prevalgono su quelle miste con un rapporto 60-40% (Fig. 10), soprattutto per il peso delle specializzate in erbivori che, da sole, rappresentano il 42% del totale. Questo è anche il segmento dove è maggiore il peso delle aziende selezionate nell’ambito dei PIF, seguito da quelle specializzate in seminativi.

Fig. 10. Composizione per OTE generali delle aziende ammesse a finanziamento



Fonte: ns. elaborazioni su dati SIAN

Fig. 11. Composizione per OTE delle aziende ammesse a finanziamento e dei contributi ammessi sui bandi 4.1/2A



È invece tra le aziende miste la maggiore presenza di aziende selezionate con il bando 2017 per il *precision farming* e l'agricoltura conservativa, oltre che tra le aziende specializzate in granivori, che però rappresentano la categoria meno numerosa.

Un dato meritevole di attenzione è la completa assenza di progetti di filiera tra le aziende specializzate nelle colture permanenti. Occorre tuttavia considerare che l'istruttoria è ancora in corso e che possono ancora essere selezionati progetti per 7 M€.

In maggior dettaglio, la OTE singola di gran lunga prevalente è quella **ovina specializzata** (Fig. 11) tanto tra le aziende finanziate dal primo bando che tra quelle del bando PIF, dove rappresenta più della metà del totale. Nel caso del secondo bando la OTE con più aziende beneficiarie (il 32%) e che ha raccolto più di metà delle risorse concesse è quella **mista di bovini da latte e seminativi**, in larga parte afferenti al sistema di Arborea, che invece nel primo bando viene solo al quarto posto.

Data la natura degli investimenti finanziati, il secondo bando ha avuto seguito nelle aziende di allevamento e in quelle con seminativi, mentre ne sono rimaste pressoché completamente escluse le colture permanenti.

4.3.2 Gli investimenti in infrastrutture rurali

La dotazione del bando del 2017 della **SM 4.3.1** è stata aumentata da 32,7 M€ a 50,7 M€. Quest'ultimo valore dovrebbe consentire il finanziamento di circa 250 domande. Attualmente sono però 111 quelle che risultano ammesse a finanziamento nel database SIAN, per un valore concesso poco superiore a 20 M€.

I punteggi assegnati nella fase istruttoria (Tab. 25) indicano che tutti i progetti riguardano le aree **montane o le altre aree svantaggiate**.

Nella gran parte dei casi, i progetti ammessi a finanziamento sono proposti da **singoli enti pubblici**, anche se questo requisito era quello che dava minore punteggio.

Tab. 25. Valori assegnati alle domande ammesse a finanziamento per i criteri di priorità – SM 4.3.1 – bando 2017

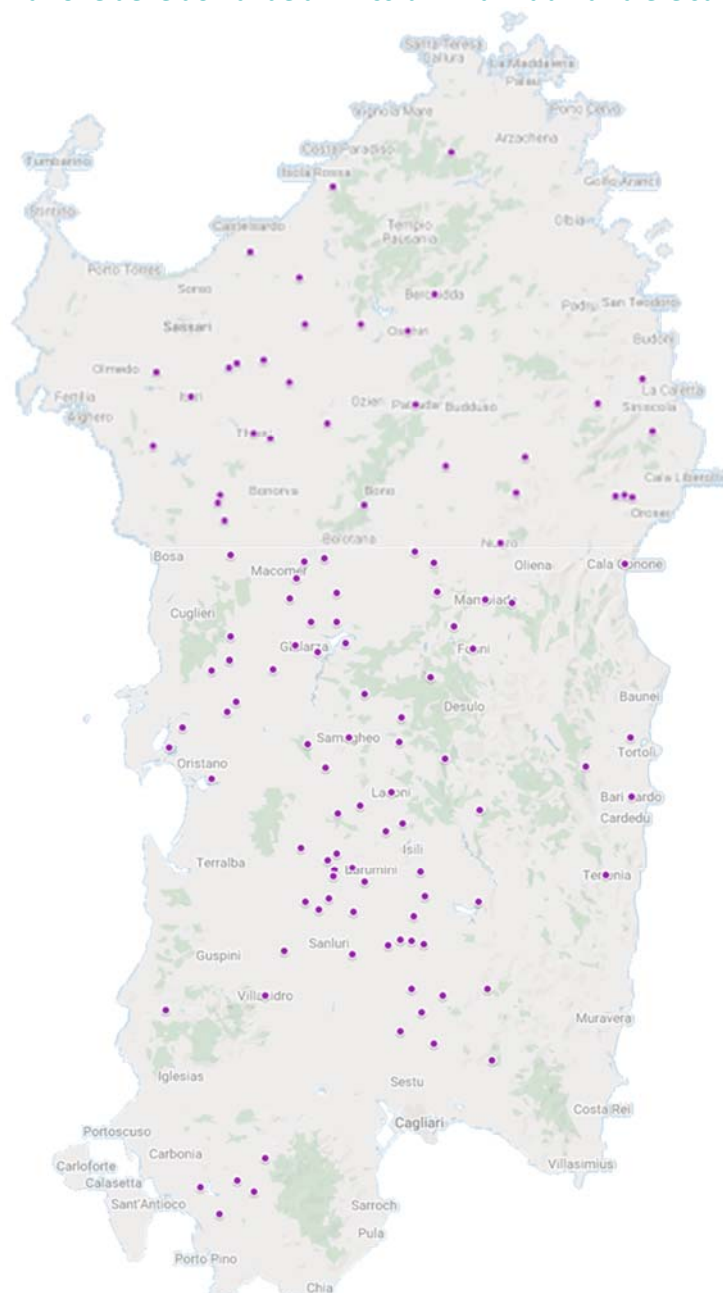
Criterio di priorità	n.	%
Interventi ricadenti in zona montana o svantaggiata	111	100,0%
Numero di aziende interessate tra 5 e 14	27	24,3%
Numero di aziende interessate tra 15 e 24	50	45,0%
Numero di aziende interessate tra 25 e 34	24	21,6%
Numero di aziende interessate tra 35 e 44	7	6,3%
Numero di aziende interessate tra 45 e 54	2	1,8%
Numero di aziende interessate oltre le 65	1	0,9%
Interventi proposti da singoli enti pubblici	95	85,6%
Interventi proposti da unioni/associazioni di enti pubblici	14	12,6%
Interventi proposti da consorzi di strade vicinali (specifico per bando viabilità rurale)	2	1,8%

Fonte: elaborazioni ISRI su dati SIAN

Il requisito relativo al **numero di aziende** agricole e forestali direttamente interessate dai progetti di viabilità consente di stimarne il numero complessivo in circa 2.300, che significa poco più di 20 in media per ogni progetto. Sulla base di questo parametro si può anche ipotizzare che le aziende complessivamente beneficiarie dalle nuove opere, una volta che saranno assegnate tutte le risorse disponibili per la sottomisura, saranno più di 5 mila.

La Fig. 12 mostra come risultino distribuite in tutta la regione, ma più concentrate nell'area centro-meridionale (Campidano, Trexenta, Marmilla...).

Fig. 12. Localizzazione delle domande ammissibili finanziabili a valere sulla misura 4.3.1



Fonte: ns. elaborazioni su dati RAS. Realizzato con Google Mymaps

4.3.3 Il sostegno temporaneo alle aziende colpite dalla crisi di COVID-19

Per supportare le aziende agricole nelle difficoltà determinate dall'emergenza pandemica, alla fine di settembre del 2020 è stato pubblicato un bando della nuova misura 21, con scadenza all'inizio di novembre. Il sostegno è stato riservato alle aziende agricole singole o associate che esercitano **l'attività agrituristica, attività di agricoltura sociale, attività di fattoria didattica** e che risultano iscritte nell'albo regionale della multifunzionalità delle imprese agricole. Data la natura dell'intervento, nessun criterio di selezione è stato previsto.

A ciascuna azienda ammessa è riconosciuta una quota fissa di 3 mila euro, più una quota variabile in funzione del numero di servizi offerti, sino ad un massimo di 7 mila euro.

Sono pervenute 689 domande e di queste ne risultavano ammesse 668 a inizio 2022, con un impegno totale di circa **3 M€**, (quasi interamente pagati), ovvero il **75%** di quanto stanziato.

Considerando le sole domande ammesse a finanziamento, il numero maggiore (43%) è rappresentato da quelle che offrono sia alloggio che ristorazione (che hanno ricevuto 5 mila euro ciascuna), seguite da 144 aziende che offrono il solo alloggio e 82 che offrono la sola ristorazione, che hanno per questo preso tutte il premio minimo di 3 mila euro.

Fig. 13. Domande ammesse a finanziamento per sotto intervento - bando 21.1



Fonte: ns. elaborazioni su dati SIAN

4.4 CONCLUSIONI E RACCOMANDAZIONI

Con un incremento di circa un terzo, le risorse assegnate alla FA 2A sono ora 239 M€ e richiedono l'avvio di nuove procedure per almeno 45 M€.

Gli impegni finora assunti superano i 120 M€, cui vanno sommati 22 M€ dovuti a trascinalenti della precedente programmazione, superando così il 60% del totale delle risorse programmate.

I pagamenti hanno invece di poco superato il 36%.

Le nuove procedure riguardano, quasi per intero, la SM 4.1, ma anche la misura 16 che finora ha impegnato poco meno di un terzo della sua dotazione complessiva (che del resto è rimasta invariata).

L'intervento cardine di questa FA, la SM 4.1, si è finora articolata su tre linee tra loro complementari: quella "generalista" rivolta alla ristrutturazione e ammodernamento di un'ampia platea di aziende rappresentative della struttura regionale del settore, quella dell'innovazione tecnologica in alcune aziende maggiormente competitive e di avanguardia, che è stata rinnovata in un secondo bando attualmente aperto, quella orientata alla competitività delle filiere.

Nel complesso, il primo bando ha interessato oltre 700 aziende rappresentative del sistema regionale sia da un punto di vista geografico che settoriale. Al contrario, il secondo bando ha raccolto adesioni soprattutto nelle aziende miste (coltura e allevamento) dell'oristanese e del Campidano, mentre il terzo bando ha finora ammesso progetti concentrati in specifici settori (allevamenti ovini, bovini, orticole e altri seminativi), mentre ha completamente escluso le colture permanenti, ma le istruttorie sono ancora in corso e un quarto delle risorse deve ancora essere impegnato.

Il target di aziende beneficiarie, innalzato in seguito all'incremento delle risorse appare ancora lontano, anche considerando acquisiti tutti gli impegni in corso, e per essere raggiunto richiede l'individuazione di progetti con un contributo medio di circa metà rispetto a quello dei progetti sin qui finanziati.

Per quanto riguarda gli interventi infrastrutturali (SM 4.3.1), il gruppo degli enti beneficiari è stato individuato e poi anche ampliato a seguito di un incremento dello stanziamento del 55%. Tuttavia le istruttorie hanno finora selezionato progetti per meno della metà delle risorse disponibili e i pagamenti sono ancora dovuti in misura preponderante ai trascinalenti.

Le difficoltà causate dall'emergenza pandemica in particolare nelle attività agrituristiche, di agricoltura sociale e di fattoria didattica sono state affrontate con un'apposita misura, la 21, che ha dato un'importante e tempestiva iniezione di liquidità a circa 670 aziende.

Conclusioni

La SM 4.1 ha ancora 42 M€ da programmare.

Le aziende complessivamente beneficiarie di investimenti di ammodernamento e ristrutturazione sono circa due terzi di quelle previste dal target dell'aspetto specifico 2A

Tra le aziende beneficiarie del primo bando e del bando PIF la SM 4.1, l'OTE di gran lunga prevalente è quella ovina.

I beneficiari del bando 4.1 per il *precision farming* e l'agricoltura conservativa sono in parte significativa aziende grandi in aree a specializzazione agricola, con una larga prevalenza di quelle miste con bovini da latte e seminativi

Rispetto al peso che hanno nel sistema regionale, le colture permanenti sono rimaste ai margini dei finanziamenti per investimenti produttivi.

Le aziende agricole che trarranno diretto vantaggio dagli interventi sulla viabilità saranno circa 5.000 (circa l'8,5% del totale delle aziende agricole regionali), una volta che tutti i progetti saranno selezionati sino a esaurimento delle risorse.

Il sostegno temporaneo per le aziende colpite dalla crisi pandemica è stato concesso per oltre tre quarti ad agriturismi con alloggio e ristorazione o con solo una delle due attività.

Raccomandazioni

Dovrebbe essere attivata una nuova procedura sulla SM 4.1 mirata ad attivare investimenti di piccola dimensione in contesti aziendali minori, che finora sono risultati scarsamente coinvolti. Si potrebbe anche considerare di introdurre elementi di premialità per le domande con richieste finanziarie più contenute.

5 FOCUS AREA 2B - FAVORIRE L'INGRESSO DI AGRICOLTORI ADEGUATAMENTE QUALIFICATI NEL SETTORE AGRICOLO E, IN PARTICOLARE, IL RICAMBIO GENERAZIONALE

5.1 INTRODUZIONE

La focus area 2B è collegata in maniera diretta alle seguenti Misure:

- 1.2.1 Attività dimostrative e informazione
- 2.1.1 Servizi di consulenza
- 4.1.1 Investimenti nelle aziende agricole
- 6.1.1 Aiuti all'avviamento di attività imprenditoriali per i giovani agricoltori
- 6.4.1 Investimenti nelle aziende agricole per la diversificazione e attività extra agricole
- 16.1.1 Costituzione e funzionamento dei GO del PEI
- 16.2.1 Progetti pilota e allo sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie

La SM6.1 e la SM4.1 formano il "Pacchetto giovani".

Possibili effetti secondari in interventi programmati sotto altre FA, nel caso di beneficiari giovani imprenditori insediati sono connessi alle SM:

- 3.2.1 Sostegno per attività di informazione e promozione, svolte da associazioni di produttori nel mercato interno
- 4.2.1 investimenti nella trasformazione/commercializzazione e/o dello sviluppo dei prodotti agricoli.

5.2 LIVELLO DI ATTUAZIONE

La FA 2B può contare su una dotazione di oltre 166 milioni di euro, notevolmente incrementata rispetto la disponibilità della scorsa versione del PSR grazie alla rimodulazione della disponibilità sulle misure 4.1 e 6.1 (Pacchetto giovani) e 6.1 in modalità semplice.

L'avanzamento procedurale indica che sono state complessivamente avviate 9 procedure, con importi messi a bando pari ad oltre 148 milioni di euro, di cui la quota più rilevante assegnata ai due bandi per la SM 6.1, di cui uno collegato al "Pacchetto giovani", cioè abbinato all'attivazione della SM 4.1 "Sostegno agli investimenti nelle aziende agricole" e l'altro attuato in modalità semplice.

I due bandi relativi per il premio di primo insediamento sono stati pubblicati contemporaneamente alla fine del 2016, con scadenza fissata, dopo proroga, ad aprile 2017 in entrambi i casi. Sulla SM 6.1 attuata in **modalità semplice** sono state presentate oltre 1.600 domande di cui ammesse a finanziamento 1300 per impegni concessi di oltre 35 M€.. A febbraio 2022 è stato invece pubblicato il nuovo avviso a valere sulla misura 6.1 per il sostegno all'avviamento di imprese per giovani agricoltori per una dotazione di 28 M € e scadenza a fine maggio.

Tab. 26. Focus Area 2B: misure dirette, dotazione finanziaria, numero e valore dei bandi pubblicati

Misure			Denominazione	Beneficiari	Dotazione	Bandi pubblicati	
M1	1.2	1	Attività dimostrative e azioni di informazione	Regione	€140.000,00	1	€140.000,00
M2	2.1	1	Servizi di consulenza	Prestatore servizio di consulenza	€1.350.000,00	1	€1.350.000,00
M4	4.1	1	Pacchetto giovani	Agricoltori	€52.598.515,00		€46.798.515,00
M6	6.1	1	Attività imprenditoriali per i giovani agricoltori (pacchetto giovani)	Giovani agricoltori	€101.100.000,00	1	€24.100.000,00
	6.1	1	Avviamento di imprese per i giovani agricoltori (non Pacchetto giovani)	Giovani agricoltori		2	€38.580.000,00 €28.000.000,00
	6.4	1	Sostegno a investimenti nelle aziende agricole per la diversificazione e	Imprenditori agricoli di cui all'articolo 2135 del codice civile	€ 10.000.000,00	1	€ 8.000.000,00

			sviluppo di attività extra agricole				
M16	16.1	1	Sostegno per la costituzione e funzionamento dei gruppi operativi del PEI	Nella prima fase è il costituendo Gruppo Operativo, e nella seconda è il Gruppo Operativo	€1.600.000,00	2	€50.000,00 €1.300.000,00
	16.2	2	Nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie	Aggregazioni di almeno 2 soggetti, o anche singole aziende, PMI di trasformazione		1	€400.000,00
			TOTALE		€ 166.788.515,00	9	€ 148.718.515,00

Fonte: PSR Sardegna 2014-2020 v.8.1, documento "Stato di attuazione 31 Dicembre 2021" e ns. elaborazioni su dati portale web <https://sardegnapsr.it>

Le domande presentate per il **Pacchetto giovani** sono state per entrambe le misure 1.436 di cui ammesse a finanziamento quasi 500. Gli importi totali autorizzati si attestano ad oltre 6,5 M€.

Per la **SM 6.4.1** è stato pubblicato un bando a maggio del 2017 con scadenza nell'ottobre successivo e con una dotazione di 8 M€. Le domande pervenute sono state 263.

Essendo la procedura attuata con modalità "a sportello" nessuna graduatoria è stata pubblicata e, all'inizio del 2022, le domande ammesse a finanziamento sono 49, per un importo ammesso totale di oltre 6 M€.

Tab. 27. Stato al 12/01/2022 delle domande di sostegno presentate

Mis./Focus area	Annualità	Totale (n.)	In fase istruttoria (n.)	Ammesse al finanziamento (n.)	Non ammesse al finanziamento (n.)	Importo ammesso al finanziamento (€)
6.1/2B	2016	1.684	524	1.032	128	€ 35.210.000
6.1/4.1 pacch.giov	2016	1.436	881	493	62	€ 65.560.233
6.4.1/2B	2017	263	205	49	9	€ 6.915.289
2.1./2B	2019	5	1	4		€ 437.823
1.2/2B	2017	1	1	0	0	€ 0
16.1/2B	2019	9	9	0	0	€ 0
16.2/2B	2018	1	1	0	0	€ 0
6.1/2B	Trasc.	0		0		
6.4/2B	Trasc.	1		1		
Totale		3.400	1.622	1.579	199	€ 108.123.345

Fonte: ns. elaborazioni su dati SIAN

Per quanto riguarda la **SM 16.1**, della, nessuna delle 30 domande di sostegno presentate sul bando del 2017 è relativa alla FA 2B, mentre in risposta al bando del dicembre 2019 (con scadenza prorogata a fine luglio del 2020), sono arrivate 9 domande che fanno riferimento a questa focus area. Queste sono, naturalmente, in istruttoria.

Riguardo alla **SM 16.2**, il cui bando è scaduto (a seguito di proroga) a dicembre 2018, una sola domanda è stata presentata a valere sulla focus area 2B, ma risulta attualmente in istruttoria mentre ve ne sono 30 ammesse a finanziamento su altre focus area, sufficienti ad esaurire le risorse a bando.

Sulla **misura 2** sono 5 le domande presentate a valere sulla focus area 2B, e di queste quattro risultano ammesse al finanziamento, per impegni di oltre 400 mila euro.

I pagamenti autorizzati si avvicinano, a inizio 2022, ai 70 M€, e altri 11,7 sono in istruttoria.

Tra i pagamenti, se ne registrano quasi 400 a saldo per i premi di primo insediamento e circa 288 per il pacchetto giovani.

Tab. 28. Stato al 12/01/2022 delle domande di pagamento presentate

Mis./Focus area	Annualità	Total e (n.)	Importo richiesto (€)	In fase istruttori a (n.)	Importo in fase istruttoria (€.)	Autorizzate al pagamento (n.)	Importo autorizzato al pagamento (€)	Autorizzate a saldo (n)	Importo autorizzato a saldo(€)
6.1/2B	2016	1.501	€29.498.011	167	€ 2.138.511	1.334	€27.114.500	396	€ 4.158.000
6.1 pacch.giov	2016	1.257	€ 47.652.760	218	€ 8.572.150	1.039	€ 38.789.209	288	€ 9.081.791
6.4.1/2B	2017	46	€ 3.096.520	16	€ 1.021.804	30	€ 1.989.617	4	€ 222.042
6.1/2B	Trasc.	12	€ 420.000			12	€ 420.000		
6.4/2B	Trasc.	32	€ 1.333.522			32	€ 1.333.522		
Totale		2.848	€ 82.000.813	401	€ 11.732.465	2.447	€ 69.646.848	688	€ 13.461.833

Fonte: ns. elaborazioni su dati SIAN

Per quanto concerne lo stato di avanzamento fisico con riferimento alla misura 1 e 2 gli indicatori sono ancora fermi a zero anche se l'ammissione di importi per 400 mila € dovrebbe far avanzare l'indicatore O13 ad una percentuale di utilizzazione del 32% circa.

Prima dell'estensione del programma il target della focus area 2B era l'insediamento di 1.120 giovani agricoltori adeguatamente formati, di cui 720 con il sostegno del pacchetto giovani agli investimenti aziendali. Considerando gli impegni assunti, questo target è stato raggiunto e superato per il numero totale, mentre si è fermato a circa due terzi con riferimento alle aziende beneficiarie del pacchetto giovani.

Con le nuove risorse, il target complessivo è stato innalzato a 2.200, mentre quello a pacchetto è rimasto a 720. Il primo target potrà agevolmente essere raggiunto grazie al bando del febbraio 2022, che ha capienza per 800 nuovi beneficiari, mentre l'altro target potrebbe richiedere uno scorrimento della graduatoria esistente: la capienza ci sarebbe ma occorre anche considerare il molto tempo trascorso dal bando.

Tab. 29. Focus Area 2B - Avanzamento fisico al 2021*

Cod. ind	Mis.	Denominazione Indicatore	Realizzato	Utilizzazione %	Target finale 2023	Target finale 2025
T5		Percentuale di aziende agricole che attuano un piano di sviluppo/investimenti per i giovani agricoltori con il sostegno del PSR	2,22	61,36	1,84	3,62
O1	M1	Spesa pubblica totale in EUR (corsi di formazione, scambi interaziendali, dimostrazione)	0,00	0,00	140.000,00	140.000,00
O13	M2	N. di beneficiari consigliato	0,00	0,00	900,00	900,00
O1	M2	Spesa pubblica totale in EUR	0,00	0,00	1.350.000,00	1.350.000,00
O4	M4	N. di aziende beneficiarie del sostegno agli investimenti nelle aziende agricole (sostegno al piano aziendale dei giovani agricoltori)	194,00	26,94	720,00	720,00
O2	M4	Totale investimenti (pubblici e privati) in EUR	26.907.956,00	36,04	74.664.192,00	76.664.192,00
O1	M4	Totale spesa pubblica in EUR	16.144.774,00	30,69	44.798.515,00	52.598.515,00
O4	M6	N. di beneficiari (aziende) che percepiscono aiuti per l'avviamento dei giovani agricoltori	1.347,00	61,23	1.120,00	2.200,00
O4	M6	N. di beneficiari (aziende) che percepiscono il sostegno agli investimenti per attività non agricole nelle zone rurali	43,00	43,00	100,00	100,00
O2	M6	Totale investimenti (pubblici e privati) in EUR	47.451.922,99	40,23	71.516.667,00	117.950.001,00
O1	M6	Totale spesa pubblica in EUR	45.283.909,65	44,79	61.300.000,00	101.100.000,00
O1	M16	Spesa pubblica totale in EUR	0,00	0,00	1.600.000,00	1.600.000,00

*I valori di avanzamento sono calcolati sul target finale 2023

Fonte: PSR Sardegna 2014-2022 v.8.1 e RAA 2021

5.3 RISULTATI DELL'ANALISI

5.3.1 L'insediamento dei giovani nelle aziende agricole

Il **PSR 2014-2020** ha offerto ai giovani minori di 40 anni che intendevano insediarsi a capo di un'azienda agricola due diverse opportunità, attraverso due bandi pubblicati contemporaneamente alla fine del 2016, con scadenza fissata, dopo proroga, ad aprile 2017: la modalità semplice e il pacchetto giovani.

La **modalità semplice** prevede l'erogazione ai beneficiari selezionati di un premio forfettario di 35 mila € per l'avviamento dell'attività imprenditoriale. È ammesso l'insediamento plurimo, ovvero l'erogazione del premio a più di un beneficiario per la stessa azienda, ma solo nel caso si tratti di una società agricola ex art. 2 del d.lgs. 99/2004.

La modalità del **pacchetto giovani** prevede un premio di 50 mila euro per l'avviamento e un contributo in conto capitale (tra il 50 e il 70%) sugli investimenti aziendali ammessi a finanziamento con la misura 4.1 che è stata bandita contestualmente alla 6.1 per l'assegnazione del premio di primo insediamento.

Per il bando relativo alla **modalità semplice** sono state presentate oltre 1.600 domande. Dato il valore unitario del premio per questa modalità (35 mila euro), sono state ammesse 1.032 domande, con un impegno totale di oltre 35 M€. All'inizio del 2022, i pagamenti complessivamente erogati erano pari a circa 27 M€.

Le domande presentate per il **pacchetto giovani** sono state invece 1.214 sulla SM 6.1 e 1.121 per la SM 4.1. La differenza è dovuta agli insediamenti multipli nella stessa azienda, che determinano la presentazione di più domande per la 6.1 (una per ogni insediato), ma una sola domanda di 4.1, che fa riferimento all'azienda.

Le domande ammesse a finanziamento sulla SM 6.1, che in questo caso danno diritto a un premio di 50 mila euro a testa, sono state complessivamente 473, per un totale impegnato superiore a 23 M€. Le corrispettive domande sulla SM 4.1 sono state 448, per un importo medio di circa 95 mila euro per azienda, arrivando così a superare i 42 M€ totali.

I pagamenti effettuati sino a gennaio 2022 sfiorano i 43 M€ per la SM 6.1, mentre superano i 36 M€ per la SM 4.1.

Le due opportunità sono alternative, anche perché assolutamente contemporanee tra loro. Se la modalità a **pacchetto** è indubbiamente la **più conveniente** e completa è chiaro altresì che, a priori, sono **assai minori** le **possibilità** di beneficiarne.

Ciò aiuta a comprendere perché per la modalità semplice sono pervenute 1.600 domande, mentre per quella a pacchetto 1.200, che hanno dovuto comunque subire una **selezione più drastica** (40% di bocciati nel primo caso, 65% nel secondo).

Ma nella scelta tra le due opzioni ha probabilmente avuto un ruolo anche la certezza di un percorso procedurale più complesso per il **Pacchetto giovani**, che ha infatti richiesto **tempi più lunghi**: i dati SIAN indicano che la chiusura delle istruttorie delle domande ammesse a finanziamento è avvenuta mediamente 693 giorni dopo la chiusura del bando nel caso della modalità semplice e 832 giorni nel caso della modalità a pacchetto.

L'età media dei giovani che si sono insediati è di **circa 29 anni**; un po' superiore nel caso delle donne (che in questa programmazione hanno superato il 30%).

Con larga approssimazione si può stimare che i giovani neo-insediati sono subentrati a titolari, in media, di circa di 30 anni più anziani⁸.

Sinora, gli insediamenti hanno riguardato circa 1.500 aziende: significa che il ricambio ha interessato circa il 2,5% del totale delle aziende agricole regionali⁹. Ciò equivale a una riduzione dell'età media dei titolari nell'ordine di 9 mesi.

Circa metà dei giovani non erano, al momento dell'insediamento, in possesso dei requisiti minimi di **qualificazione specifica**, poco più di un quarto aveva seguito un corso di formazione professionale o aveva

⁸ Le dichiarazioni in merito rilasciate nelle interviste risultano però non sempre affidabili

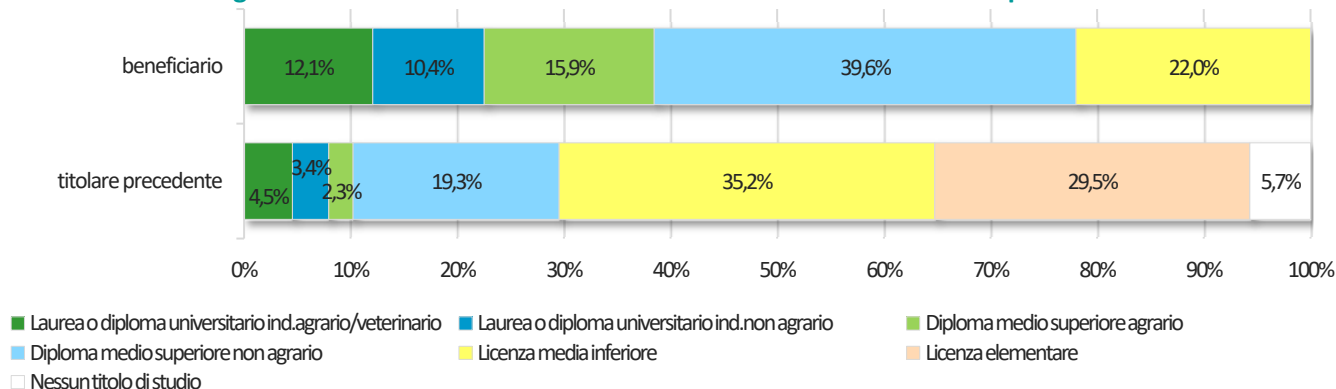
⁹ Considerando il dato di 60.810 aziende agricole complessive indicato nel PSR 2014-2020

un'esperienza lavorativa specifica almeno triennale, poco meno di un quarto aveva un titolo di studio superiore o universitario specialistico.

L'indagine campionaria del 2019 ha nondimeno evidenziato che la maggior parte (55%) dei giovani che hanno risposto ha un titolo di **scuola media superiore**, mentre i laureati sono il 22%, circa pari a quanti hanno un diploma di licenza media.

Il confronto con i precedenti titolari della stessa azienda indica comunque un **generale innalzamento del livello di scolarizzazione** e di competenza specialistica. Tra i vecchi titolari, meno dell'8% erano laureati, e sommati ai diplomati non raggiungevano il 30%. I **titoli specialistici** superiori o universitari non raggiungevano il 7%, contro il 28% dei nuovi insediati (Fig. 14).

Fig. 14. Titolo di studio dei beneficiari della SM 6.1 e dei titolari precedenti



Fonte: indagine online presso i beneficiari (04/2019)

Tra i beneficiari, quasi metà hanno avviato una **nuova azienda** agricola professionale, mentre nell'altra metà dei casi sono subentrati nella conduzione di un'impresa preesistente, sostituendo quasi sempre un proprio familiare/parente. prevalentemente si tratta di aziende gestite in forma individuale: in grandissima parte (**78%**) tramite **ditta individuale** e per circa il 3% in qualità di persona fisica.

Nel suo complesso, la misura 6.1 ha complessivamente interessato 309 comuni dei 377 totali della regione; in essi la SAU delle aziende oggetto di insediamento rappresenta circa il 4,2% della SAU totale.

Un elemento che distingue nettamente dagli altri agricoltori operanti nella regione quelli che beneficiano del premio di primo insediamento è dato dalla titolarità dei terreni aziendali: il titolo di possesso di gran lunga prevalente è **l'affitto** (83,4%), mentre la **proprietà** è rappresentata da una quota poco più che **simbolica** (3,2%), quando nella media regionale costituisce più della metà della SAU.

Fig. 15. Titolo di possesso della SAU beneficiaria della mis. 6.1 a confronto con la composizione media regionale

Valori	Proprietà	Affitto	Altre forme	Totale
(1) Superficie beneficiaria 6.1	3,2%	83,4%	13,4%	100,0%
(2) Totale Sardegna*	53,4%	36,8%	9,8%	100,0%

Fonte: (1) ns. elaborazioni su dati SIAN 2017 e 2018, (2) dati ISTAT 2016

La **dimensione media** delle aziende oggetto di insediamento è di circa **38,1 ettari**. La composizione per macrouso è riportata¹⁰ nella Tab. 30, mentre nelle successive sono riportate le percentuali per titolo di possesso per ciascun uso.

La superficie a **prati e pascoli** rappresenta quasi il 46% del totale, un valore in linea con la media regionale. All'interno di esso si rileva una prevalenza del pascolo polifita (26%) sul pascolo arborato (20%).

La quota di superficie più elevata (35%), è però rappresentata dai **seminativi foraggeri** che, insieme ai pascoli, portano poco sotto l'80% la superficie destinata all'alimentazione degli allevamenti.

¹⁰ Il dato si riferisce a poco più di tre quarti delle aziende beneficiarie di cui è stato possibile individuare le particelle sulla base della partecipazione alle misure a superficie

I **restanti seminativi** non raggiungono il 4% del totale, praticamente lo stesso valore a cui si attestano le **colture permanenti**.

Tab. 30. Superfici delle aziende beneficiarie, loro uso e titolo di possesso

Uso	% tot.	%proprietà	% affitto	% altre forme
Foraggiere	35,00%	3,21%	92,28%	4,51%
Colture pluriennali	0,20%	2,94%	90,17%	6,89%
Altri seminativi	3,26%	2,00%	95,64%	2,35%
Totale seminativi	38,47%	3,11%	92,56%	4,34%
Olivo	1,91%	4,01%	91,86%	4,13%
Vite	0,97%	3,80%	94,62%	1,58%
Frutta a guscio	0,15%	0,86%	99,14%	0,00%
Agrumi	0,13%	2,89%	96,68%	0,44%
Altri fruttiferi	0,07%	7,62%	88,67%	3,71%
Altre colture permanenti	0,47%	0,66%	96,40%	2,94%
Pioppeti ed altre coltivazioni arboree da legno	0,11%	16,36%	78,28%	5,36%
Totale colture permanenti	3,82%	3,79%	93,13%	3,07%
Pascolo polifita	25,58%	2,39%	73,87%	23,74%
Pascolo arborato	20,26%	1,87%	75,92%	22,21%
Totale prati e pascoli	45,84%	2,16%	74,77%	23,06%
Bosco	7,73%	9,32%	72,94%	17,74%
Non vegetazione	4,14%	2,94%	84,86%	12,20%
Totale complessivo	100,00%	3,21%	83,22%	13,57%

Fonte: ns. elaborazioni su dati SIAN 2017 e 2018

Le aziende che hanno animali (circa metà del totale) posseggono una media di **56 UBA** ciascuna. Anche su questo si trova conferma che tra le aziende beneficiarie del pacchetto giovani prevalgono, in proporzione, quelle di dimensioni medio grandi e grandi.

In termini di orientamento tecnico-economico (OTE), le aziende oggetto di insediamento hanno una struttura che riflette piuttosto fedelmente quella delle altre aziende regionali, perlomeno di quelle che beneficiano della mis. 4.1 di sostegno agli investimenti.

Non diversamente da queste, infatti, circa **un terzo** del totale è rappresentato dagli allevamenti **ovicaprini**, poco meno del 17% da poliallevamenti ad orientamento **erbivori non da latte** (anche in combinazione con granivori), l'8% da seminativi combinati (Fig. 16 **Errore. L'origine riferimento non è stata trovata.**). Numerose sono anche le aziende con **bovini da latte e seminativi**, che si caratterizzano anche per la dimensione media particolarmente elevata.

In linea generale si può dire che le aziende oggetto di insediamento con **modalità semplice** sono, in maggiore misura, quelle **zootecniche**, a partire da quelle specializzate in erbivori (39,4%), per passare a quelle con poliallevamento (19,4%), per finire con quelle specializzate in granivori (4,4%).

Fig. 16. Composizione per OTE particolari delle aziende ammesse a finanziamento

OTE	Modalità semplice n.dom.	Pacchetto giovani n.dom.	Totale n.dom.	ha superficie/domanda*
151 Specializzate nei cereali (escluso il riso) e piante oleose e proteiche	3		3	55,2
152 Risicole specializzate		1	1	n.d
153 Combinazioni di cereali, riso, piante oleose e piante proteiche		1	1	n.d
161 Specializzate nelle piante sarchiate	7	2	9	4,8
163 Specializzate in orti in pieno campo	36	12	48	13,7
166 Con diverse colture di seminativi combinate	59	33	92	44,5
221 Specializzate in orticoltura all'aperto	3	4	7	13,3
222 Specializzate in floricoltura e piante ornamentali all'aperto	4		4	12,2
231 Specializzate nella coltura dei funghi	4		4	n.d.
232 Specializzate in vivai	9		9	24,5
233 Specializzate in diverse colture ortofloricole	4	2	6	5,2

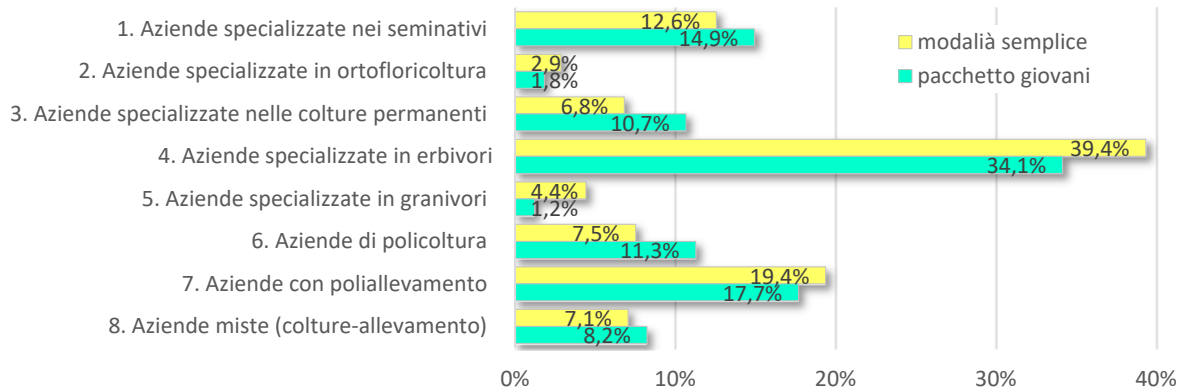
	OTE	Modalità semplice n.dom.	Pacchetto giovani n.dom.	Totale n.dom.	ha superficie/ domanda*
351	Vinicole specializzate nella produzione di vini di qualità	3	8	11	63,3
352	Vinicole specializzate nella produzione di vini non di qualità	29	12	41	9,8
354	Viticole di altro tipo	8	5	13	18,0
362	Specializzate produzione di agrumi	3	1	4	18,9
365	Specializzate prod. mista di frutta fresca, agrumi, f. tropicale e a guscio	1	2	3	7,4
370	Specializzate in olivicoltura	2	3	5	23,6
380	Con diversa combinazione di colture permanenti	11	4	15	11,4
481	Ovine specializzate	270	96	366	39,9
482	Con ovini e bovini combinati	10	6	16	65,9
483	Caprine specializzate	19	5	24	26,7
484	Con vari erbivori	30	5	35	37,0
511	Specializzate in suini da allevamento	3		3	3,1
512	Specializzate in suini da ingrasso	17	1	18	9,2
513	Con suini da allevamento e da ingrasso combinati	17	3	20	6,4
611	Ortofloricoltura e colture permanenti combinate	4	3	7	10,9
612	Seminativi e ortofloricoltura combinati	3	4	7	19,8
613	Seminativi e vigneti combinati	9	2	11	16,6
614	Seminativi e colture permanenti combinati	15	11	26	28,1
615	Policoltura ad orientamento seminativi	13	8	21	32,2
616	Con policoltura	19	9	28	28,0
731	Poliallevamento ad orientamento latte	2		2	43,2
732	Poliallevamento ad orientamento erbivori non da latte	122	46	168	44,8
741	Poliallevamento: granivori ed erbivori da latte combinati	7		7	24,1
742	Poliallevamento: granivori ed erbivori non da latte	31	12	43	24,3
831	Miste seminativi e bovini da latte	7	3	10	53,6
832	Miste bovini da latte e seminativi	27	19	46	73,3
834	Miste erbivori non da latte e seminativi	6	2	8	83,1
842	Miste colture permanenti ed erbivori	2		2	16,3
844	Con colture diverse e allevamenti misti	17	3	20	52,9
	n.d.	73	30	103	2,4
	Totale	909	358	1.267	38,1

Fonte: ns. elaborazioni su dati SIAN (OPDB e ASR-08 2017 e 2018)

* il valore della superficie media per OTE delle aziende beneficiarie è determinato campionariamente dalle domande a superficie presentate dalle stesse

Al contrario, le aziende destinatarie del pacchetto giovani sono, più delle altre, orientate alla **colture permanenti** (10,7%), ai **seminativi** (14,9%) e alla **policoltura** (11,3%). Ma anche tra queste prevalgono, in termini assoluti, gli allevamenti (quelli ovini in particolare) e si tratta, come si è visto sopra, degli allevamenti più grandi.

Fig. 17. Composizione per OTE generali delle aziende ammesse a finanziamento



Fonte: ns. elaborazioni su dati SIAN

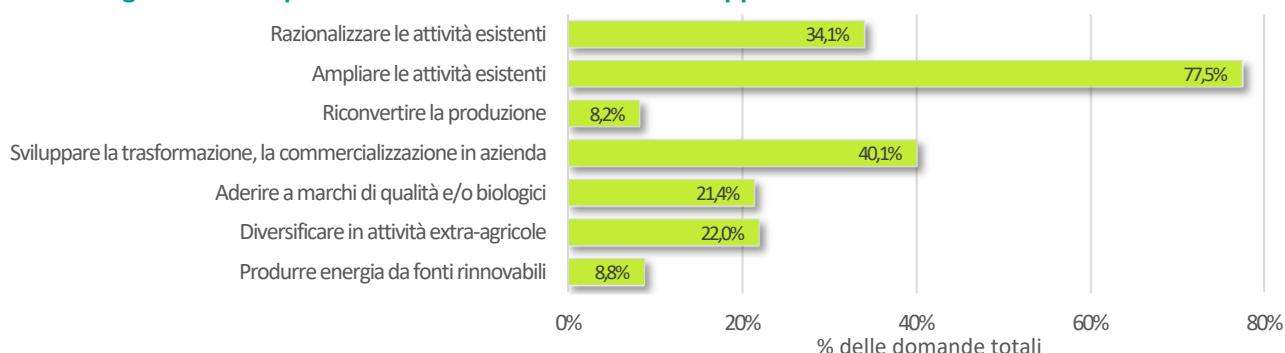
5.3.2 Le strategie di sviluppo aziendale

Le risposte raccolte dai beneficiari nelle prime fasi dell'insediamento (2019) sembrano indicare in primo luogo la preoccupazione di **mantenere l'azienda come l'hanno trovata**, cercando di ampliarla e/o di razionalizzarla. Interrogati su quali fossero i **cambiamenti più significativi** che intendevano apportare nelle aziende, i giovani neo-insediati hanno risposto, innanzitutto di volere ampliare le attività esistenti (Fig. 18). Un dato che, nel risultare quasi ovvio, indica soprattutto una scelta di prudente **continuità** nel solco di una fisionomia aziendale già data.

Ancora più conservativa appare l'opzione, scelta da oltre un terzo dei beneficiari, di **razionalizzare** le attività esistenti che, di per sé stessa, rappresenta il grado minimo delle strategie di sviluppo.

Ben più caratterizzata strategicamente è invece la scelta di accrescere il valore dell'azienda attraverso lo sviluppo delle fasi di **trasformazione e commercializzazione**, che è stata indicata dal 40% degli intervistati.

Fig. 18. Principali cambiamenti che si intendono apportare nelle aziende d'insediamento



Fonte: indagine online 2019 presso i beneficiari

A distanza di due anni e mezzo si è cercato di ricostruire le strategie effettivamente attuate sulla base delle azioni realizzate.

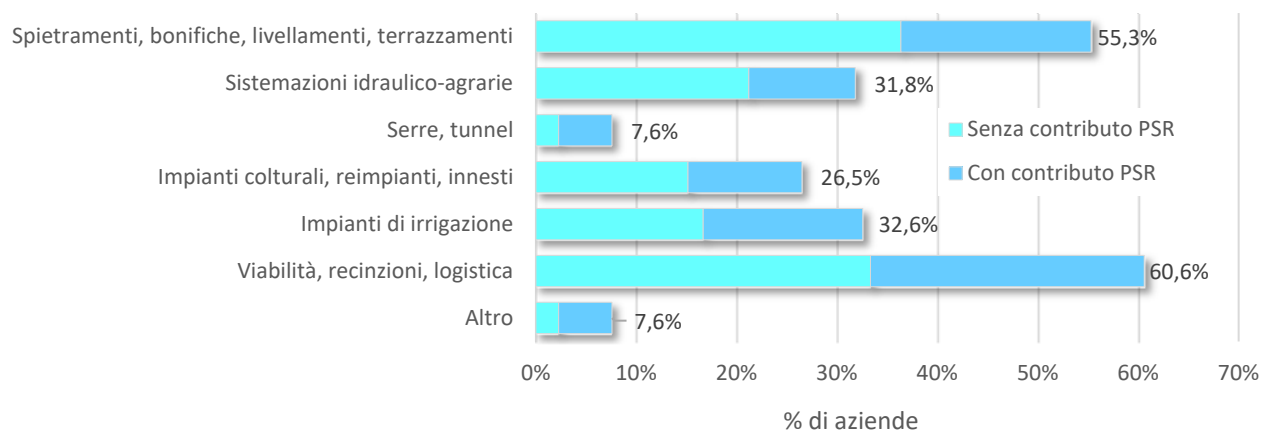
Le opere di miglioramento del capitale fondiario ed agrario sono direttamente finalizzate all'**obiettivo di espansione aziendale**.

Circa il **60%** dei beneficiari intervistati hanno investito in **viabilità, recinzioni, logistica**, e per quasi **metà** hanno realizzato tali opere **con il contributo del Programma** (Fig. 19).

Ancora, più della **metà** del campione ha effettuato lavori di **spietramento, bonifiche, livellamenti e terrazzamenti**, ma in questo caso i finanziamenti del PSR pesano meno del 20%.

Ad un livello un po' inferiore (circa un terzo del totale) si trovano opere relative alle **sistemazioni idraulico-agrarie** e agli **impianti di irrigazione**, questi ultimi per quasi metà finanziati con il PSR.

Fig. 19. Opere di miglioramento fondiario realizzate dall'insediamento ad oggi



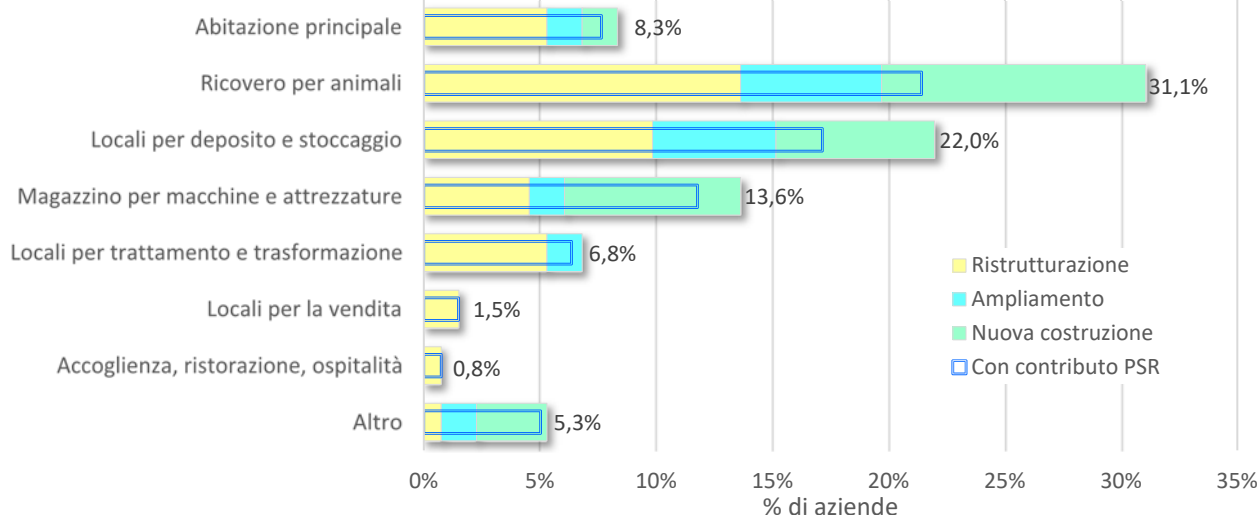
Fonte: indagine online presso i beneficiari (2022)

In riferimento agli interventi eseguiti su **fabbricati e manufatti** (Fig. 20), la quota maggiore di investimenti è stata indirizzata prevalentemente alla **ristrutturazione**.

Le **nuove cubature** prodotte (nuove costruzioni e ampliamenti) sono in ogni caso in larga parte da riferire alle prime tre tipologie, più strettamente collegate all'attività primaria, cioè i **ricoveri per animali** i locali per deposito e stoccaggio e i magazzini per macchine e attrezzature.

Il **contributo del PSR**¹¹ appare sempre molto significativo rispetto a tutti gli investimenti immobiliari, ma soprattutto dove prevalgono le ristrutturazioni.

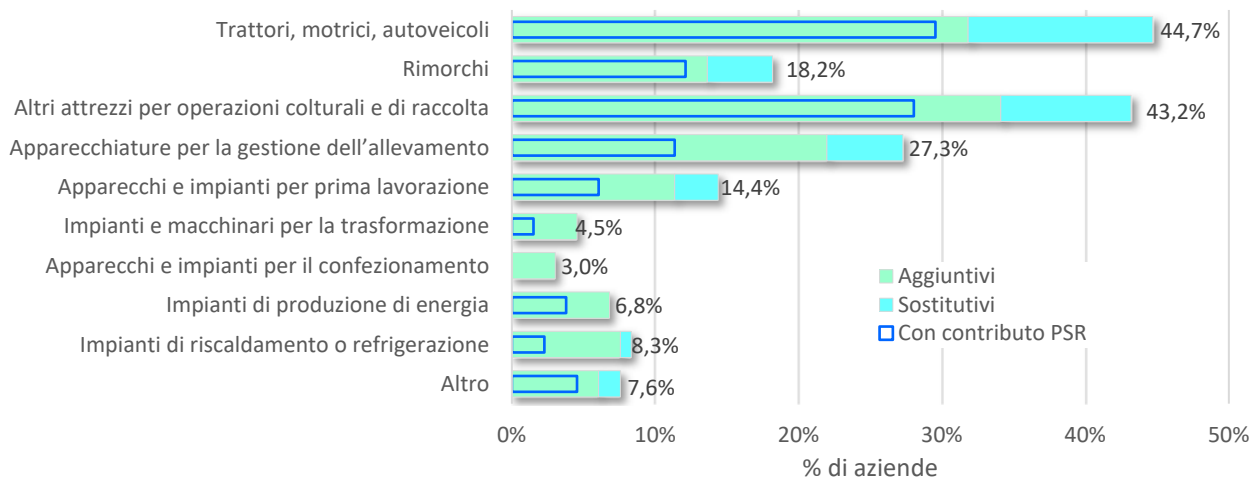
Fig. 20. Costruzione, ampliamento e ristrutturazione di fabbricati e manufatti dall'insediamento ad oggi



Fonte: indagine online presso i beneficiari (2022)

Gli investimenti in **macchinari ed impianti** sono in larga parte **aggiuntivi** rispetto a quelli presenti al momento dell'insediamento (Fig. 21).

Fig. 21. Acquisto di macchinari e impianti dall'insediamento ad oggi



Fonte: indagine online presso i beneficiari (2022)

Sono quasi interamente aggiuntive, in particolare, quelle attrezzature che contribuiscono in maniera determinante all'obiettivo di elevare la **competitività aziendale**: dagli apparecchi per la **prima lavorazione** agli impianti di riscaldamento/refrigerazione o per la **produzione di energia**; dai macchinari per la trasformazione a quelli per il confezionamento.

È invece maggiore la componente di sostituzione per i macchinari e le attrezzature che più frequentemente facevano parte della dotazione di partenza: i **trattori**, le motrici e gli autoveicoli (quasi nel 45% delle aziende),

¹¹ Beninteso, la percentuale si riferisce alle opere che sono realizzate con il contributo del PSR e non alla quota finanziaria del loro valore

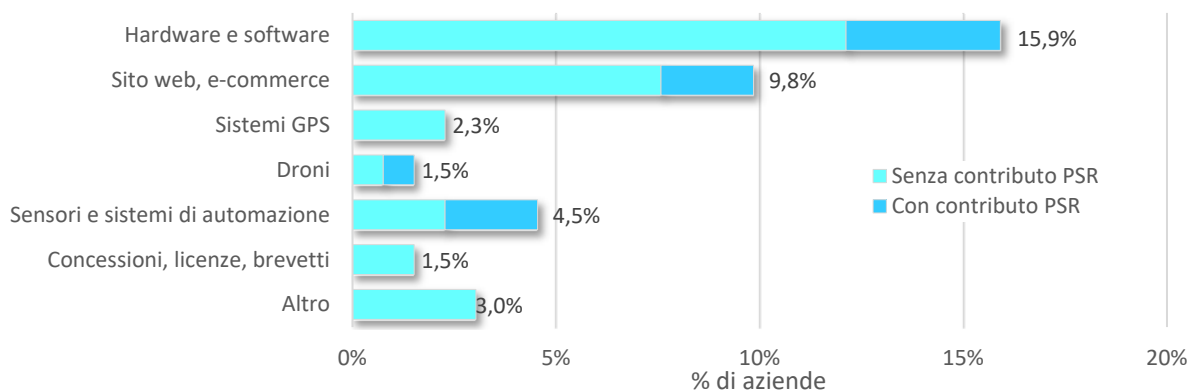
gli attrezzi per operazioni colturali e di raccolta (poco più del 43)%, le apparecchiature per la gestione dell'allevamento (oltre un quarto del campione) ed i rimorchi (quasi un quinto).

Il **contributo del PSR** interessa in questo caso almeno i **due terzi** degli acquisti di **trattori, attrezzi per operazioni colturali e rimorchi**, mentre si attesta a circa il **40%** della spesa in apparecchiature per la **gestione dell'allevamento** e per la **prima lavorazione**. Infine, da notare che più della metà degli impianti di produzione di energia sono stati acquistati con l'aiuto del Programma.

Gli **investimenti immateriali e tecnologici** sono stati sostenuti solo da una **minoranza** delle nuove aziende di giovani (Fig. 22), con percentuali che sono un terzo di quelle per macchinari e impianti.

Ciò, benché questi investimenti comportino in diversi casi costi relativamente contenuti.

Fig. 22. Investimenti immateriali e tecnologici dall'insediamento ad oggi



Fonte: indagine online presso i beneficiari (2022)

La tipologia di investimento più ricorrente, ma che riguarda meno di un'azienda su sei, è, come prevedibile, quella per **hardware e software**, seguita da quella per la realizzazione di **siti web ed e-commerce**, che non arriva al 10%.

Con altrettanta chiarezza emerge che buona parte di questi investimenti sono stati realizzati **senza alcun contributo** del Programma: per sistemi di automazione e droni sono circa metà gli investimenti sostenuti dal PSR, ma per hardware, software e siti web questo non arriva ad un quarto e negli altri casi non è neppure presente.

Il costo ormai modesto di molti di questi prodotti suggerisce probabilmente di procedere al loro acquisto evitando di affrontare gli oneri e i tempi del finanziamento pubblico, benché proprio il PSR della Sardegna abbia dimostrato una particolare attenzione a questa categoria di investimenti con un bando espressamente riservato al **precision farming**.

Le risposte fornite indicano che queste scelte di investimento sono ancora circoscritte, ma dimostrano che la domanda esiste, e non è ancora abbastanza efficacemente sostenuta dal PSR.

Quello per l'**innovazione** è un impegno significativo da parte dei giovani beneficiari del premio di primo insediamento, perlomeno nella loro percezione: il **44%** degli intervistati sostiene di avere **introdotto una o più innovazioni** di rilievo.

Gli aspetti su cui si è più intervenuto sono l'innovazione delle caratteristiche **qualitative** del **prodotto**, l'**organizzazione aziendale** e le **tecniche agronomiche e zootecniche**, tutti campi in cui hanno risposto di avere innovato quasi un'azienda su cinque (Fig. 23).

È facile constatare come questi temi tocchino i "**fondamentali**" delle aziende interessate, mentre gli altri aspetti meno interessati all'innovazione (trasformazione, confezionamento, logistica) riguardano funzioni più evolute, non sempre presenti in azienda e comunque meno essenziali per chi ha per obiettivo primario il consolidamento e la razionalizzazione.

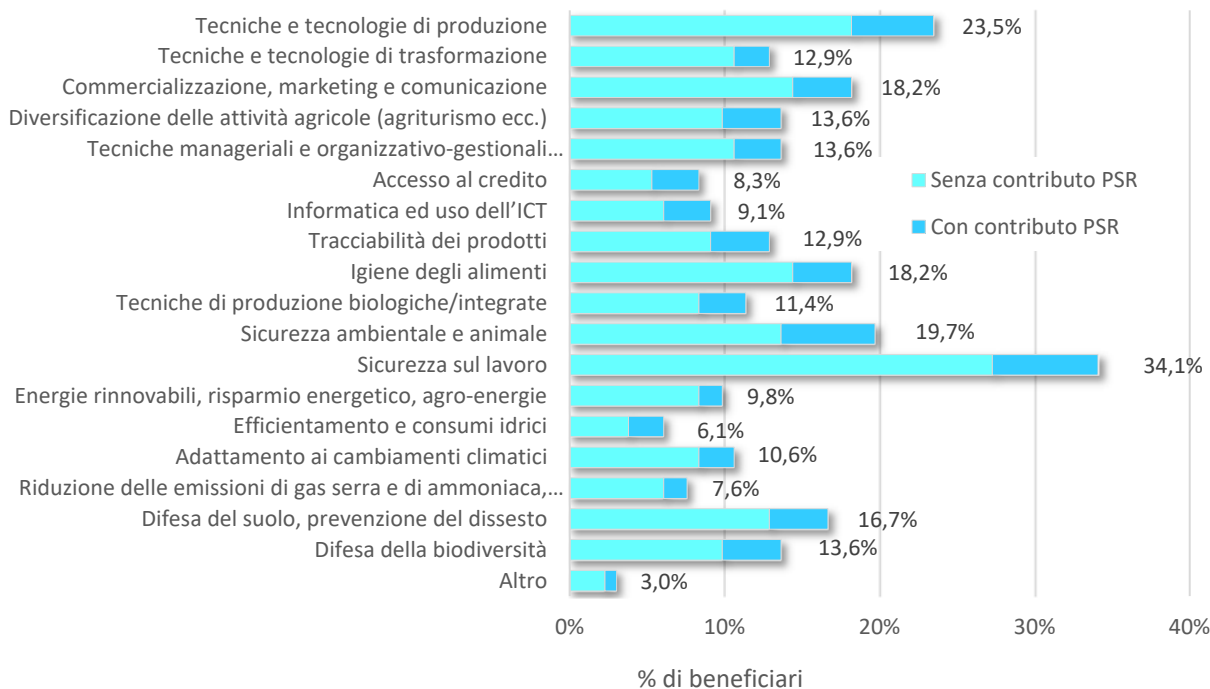
Fig. 23. Innovazioni introdotte dall'insediamento ad oggi



Fonte: indagine online presso i beneficiari (2022)

A parte quella obbligatoria effettuata per il conseguimento dei requisiti minimi di professionalità, la **formazione** cui si sono sottoposti i beneficiari ha riguardato innanzitutto il temi della sicurezza sul lavoro che è spesso presente **trasversalmente** nei più disparati corsi di formazione (Fig. 24).

Fig. 24. Attività di formazione svolta dall'insediamento ad oggi



Fonte: indagine online presso i beneficiari (2022)

A parte questa tematica, la partecipazione si è concentrata sugli argomenti rivolti alla sfera della competitività: le tecniche e tecnologie **di produzione** (23%), **l'igiene** degli alimenti (18%), le tecniche di **commercializzazione** (18%), di **trasformazione, manageriali-organizzative**.

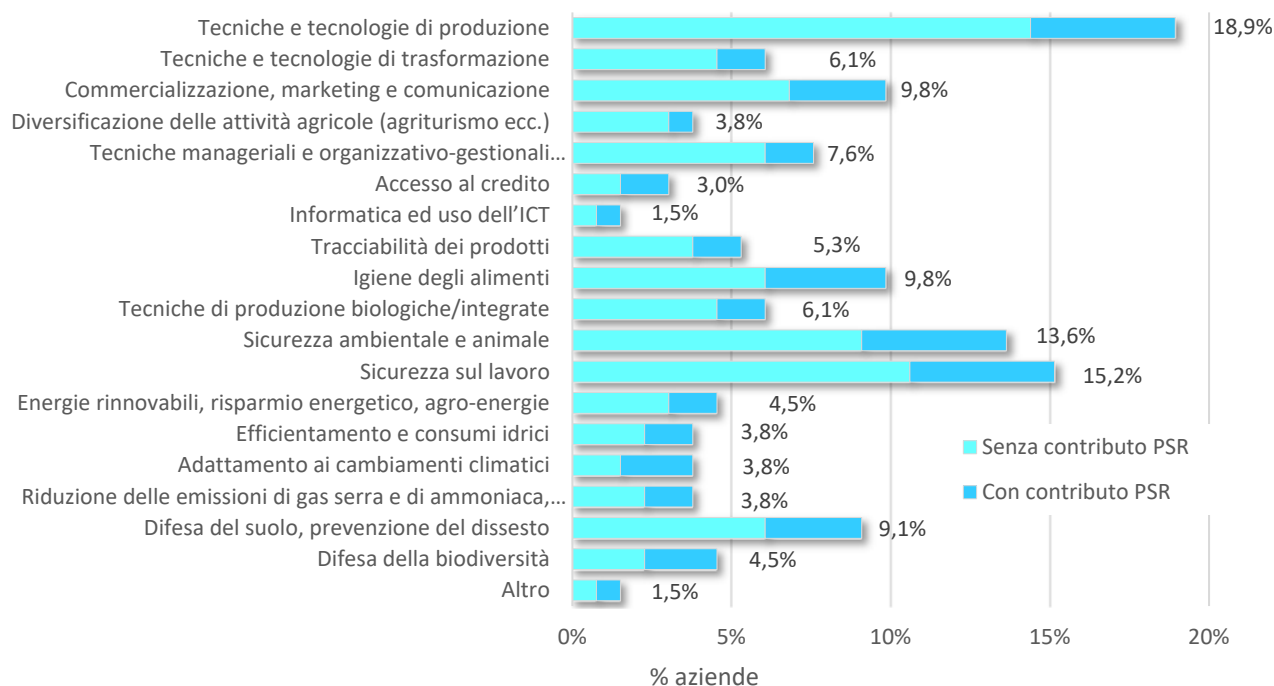
Piuttosto rilevante è stato anche il seguito della formazione su alcune tematiche a carattere ambientale, specialmente se connesse a misure che hanno riscosso un buon successo, come la **difesa del suolo** (16,7%), la **sicurezza** ambientale ed **animale** (19,7%), la difesa della biodiversità.

Tra le attività di consulenza (Fig. 25) prevalgono su tutti i temi delle **tecnologie di produzione** (19%), seguiti da **sicurezza sul lavoro** e dalla sicurezza ambientale e **animale**. Ancora, stando alle dichiarazioni degli

intervistati, hanno coinvolto un'azienda su 10 anche le consulenze in tema di commercializzazione, marketing e comunicazione, di igiene degli alimenti e di difesa del suolo.

In media, le attività di consulenza si sono avvalse con maggior frequenza del contributo del PSR che, in alcuni casi ha riguardato anche metà o più dei casi (difesa della biodiversità, adattamento ai cambiamenti climatici, accesso al credito, informatica ed uso dell'ICT).

Fig. 25. Attività di consulenza fruite dall'insediamento ad oggi



Fonte: indagine online presso i beneficiari (2022)

5.3.3 I risultati conseguiti nelle aziende oggetto di insediamento

L'analisi delle caratteristiche attuali delle aziende ha consentito un bilancio sui risultati delle strategie di sviluppo adottate dopo l'insediamento.

Un dato estremamente caratterizzante le aziende oggetto di insediamento dei giovani, lo si è visto nel § 5.3.1, è la larghissima prevalenza di terreni in affitto o goduti a diverso titolo, tale che la quota di proprietà non è neppure un decimo di quella media regionale.

Non è difficile comprenderne le ragioni, soprattutto quando si pensi che l'insediamento deve precedere la domanda del premio e che l'esito di tale domanda è tutt'altro che scontato. A tali condizioni, la cautela è suggerita dal buonsenso.

Una volta che la domanda di sostegno viene ammessa a finanziamento e poi pagata ci si può attendere che si avvii un processo di **consolidamento della proprietà fondiaria**. Esaminando i dati particellari del SIAN per il 2020 (ultimo anno disponibile) emerge che questo processo è effettivamente in corso, ma che è estremamente lento e se ne vedono assai poco i risultati: in un periodo di tre anni (dal 2017 al 2020), la quota di **SAU di proprietà** è quella che ha registrato la crescita maggiore (praticamente un **raddoppio**), ma l'esito è comunque che ha superato di poco il 5%.

Se il processo di consolidamento della proprietà è lento, lo è anche perché si innesta su una **crescita piuttosto sostenuta della SAU** nel suo complesso, che è il frutto forse più evidente della strategia di rafforzamento e ampliamento dall'azienda che si pongono la quasi totalità dei nuovi insediati (cfr § 5.3.2). L'incremento complessivo della SAU si attesta infatti sopra il **17% in tre anni**.

È pertanto ragionevole ritenere che i primi anni siano quelli di maggiore crescita dimensionale, seguiti da un progressivo assestamento.

Tab. 31. SAU nel 2017 e nel 2020 delle aziende beneficiarie del premio di primo insediamento del PSR 2014-2020

Tipo conduzione	2017		2020		variazione 2017-2020	
	SAU (ha)	%	SAU (ha)	%	ha	%
Proprietà	1.188,67	3,3%	2.338,20	5,4%	1.149,53	96,7%
Affitto	30.371,75	83,2%	34.059,25	79,3%	3.687,50	12,1%
Altra forma	4.955,67	13,6%	6.541,61	15,2%	1.585,94	32,0%
Totale	36.516,09	100,0%	42.939,06	100,0%	6.422,97	17,6%

Nota: I dati si riferiscono a 936 aziende che è stato possibile rintracciare tra i beneficiari delle misure a premio per i due periodi. Per 42 aziende, non essendo disponibili dati 2017, si sono utilizzati del 2018.

Fonte: ns elaborazioni su dati SIAN (testdss)

Vista la prevalenza delle aziende zootecniche, il processo di rafforzamento non poteva non riguardare il numero dei **capi**, che infatti è aumentato in **tre anni** è stato del **33%**.

La variazione della **produzione standard** è stata positiva per quasi il **27%**, un dato che, significativamente, si colloca in mezzo tra l'incremento della SAU e quello dei capi nello stesso periodo.

Tab. 32. Produzione standard 2017 e 2020 delle aziende beneficiarie del premio di primo insediamento del PSR 2014-2020 per OTE

Codice OTE		2017		2020		variazione 2017-2020		
		n.	PS (2013)	n.	PS (2013)	n.	PS (2013)	% PS
151	Specializzate nei cereali (escluso il riso) e piante oleose e proteiche	1	€ 33.574	3	€ 57.674	2	€ 24.101	71,8%
161	Specializzate nelle piante sarchiate	8	€ 224.539	3	€ 294.999	-5	€ 70.461	31,4%
163	Specializzate in orti in pieno campo	19	€ 930.540	19	€ 2.235.056	0	€ 1.304.516	140,2%
166	Con diverse colture di seminativi combinate	22	€ 948.780	14	€ 597.018	-8	-€ 351.762	-37,1%
221	Specializzate in orticoltura all'aperto	2	€ 253.101	1	€ 68.496	-1	-€ 184.605	-72,9%
231	Specializzate nella coltura dei funghi	18	€ 807.778	15	€ 817.874	-3	€ 10.096	1,2%
352	Vinicole specializzate nella produzione di vini non di qualità	9	€ 311.648	12	€ 464.697	3	€ 153.049	49,1%
362	Specializzate produzione di agrumi	2	€ 55.060	1	€ 31.069	-1	-€ 23.991	-43,6%
365	Specializzate produzione mista di frutta fresca, agrumi, f. tropicale e f. a guscio	3	€ 70.761	1	€ 23.173	-2	-€ 47.588	-67,3%
370	Specializzate in olivicoltura	5	€ 129.948	6	€ 208.303	1	€ 78.355	60,3%
380	Con diversa combinazione di colture permanenti	8	€ 318.017	3	€ 96.992	-5	-€ 221.025	-69,5%
460	Bovine specializzate — orientamento allevamento e ingrasso	64	€ 3.981.061	76	€ 5.682.494	12	€ 1.701.433	42,7%
470	Bovine — latte, allevamento e ingrasso combinati	7	€ 238.194	6	€ 199.537	-1	-€ 38.657	-16,2%
481	Ovine specializzate	349	€ 17.752.564	349	€ 22.439.090	0	€ 4.686.527	26,4%
482	Con ovini e bovini combinati	42	€ 2.634.320	41	€ 3.078.186	-1	€ 443.866	16,8%
483	Caprine specializzate	47	€ 2.465.895	47	€ 3.547.634	0	€ 1.081.739	43,9%
484	Con vari erbivori	34	€ 2.210.179	40	€ 3.358.870	6	€ 1.148.691	52,0%
512	Specializzate in suini da ingrasso	8	€ 97.313	7	€ 168.611	-1	€ 71.298	73,3%
611	Ortofloricoltura e colture permanenti combinate	23	€ 1.533.395	17	€ 887.974	-6	-€ 645.422	-42,1%
612	Seminativi e ortofloricoltura combinati	13	€ 609.448	5	€ 235.624	-8	-€ 373.824	-61,3%
613	Seminativi e vigneti combinati	1	€ 77.867	0	€ 0	-1	-€ 77.867	-100,0%
614	Seminativi e colture permanenti combinati	4	€ 116.754	5	€ 142.812	1	€ 26.057	22,3%
615	Policoltura ad orientamento seminativi	12	€ 508.273	19	€ 1.083.650	7	€ 575.376	113,2%
616	Con policoltura	33	€ 1.288.790	35	€ 1.991.200	2	€ 702.410	54,5%
732	Poliallevamento ad orientamento erbivori non da latte	26	€ 1.200.134	31	€ 1.890.350	5	€ 690.216	57,5%
742	Poliallevamento: granivori ed erbivori non da latte	15	€ 216.968	16	€ 577.201	1	€ 360.233	166,0%
833	Miste seminativi ed erbivori non da latte	3	€ 112.494	3	€ 84.549	0	-€ 27.945	-24,8%
834	Miste erbivori non da latte e seminativi	2	€ 84.889	5	€ 319.947	3	€ 235.059	276,9%
841	Miste seminativi e granivori	0	€ 0	1	€ 16.069	1	€ 16.069	—
842	Miste colture permanenti ed erbivori	11	€ 776.818	13	€ 818.565	2	€ 41.747	5,4%
843	Apicole	0	€ 0	2	€ 84.656	2	€ 84.656	—
844	Con colture diverse e allevamenti misti	145	€ 8.392.095	140	€ 9.825.155	-5	€ 1.433.059	17,1%
Totale		936	€ 48.381.194	936	€ 61.327.525	0	€ 12.946.331	26,8%

Nota: I dati si riferiscono a 936 aziende che è stato possibile rintracciare tra i beneficiari delle misure a premio per i due periodi. Per 42 aziende, non essendo disponibili dati 2017, si sono utilizzati del 2018.

Fonte: ns elaborazioni su dati SIAN (testdss)

In effetti, non si registrano tra queste aziende importanti riposizionamenti nell'ordinamento tecnico economico (Tab. 32), e il cambiamento più significativo ha favorito una OTE specializzata - **bovini da**

allevamento e ingrasso -, che è passata da 64 a 76 aziende, mentre le riduzioni maggiori si registrano tra le combinazioni di diverse colture e seminativi e tra seminativi e ortofloricoltura combinati.

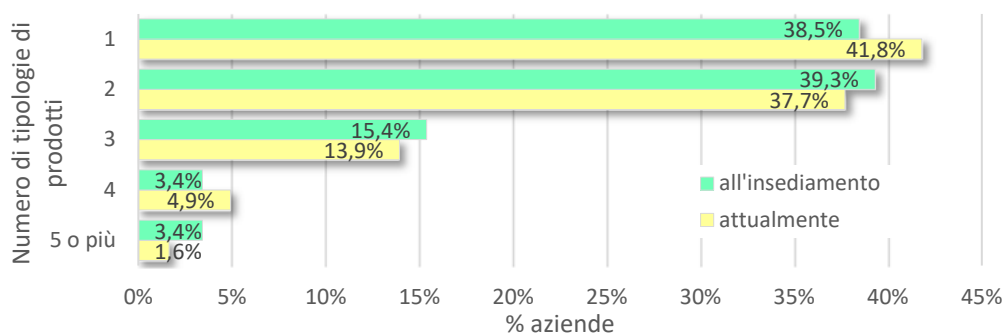
Si rileva con grande chiarezza il processo di **rafforzamento delle aziende** nell'ambito dello stesso orientamento tecnico-economico. Tra gli esempi più evidenti: le **specializzate in orti in pieno campo**, con un incremento del 140%, i **poliallevamenti di granivori ed erbivori** (+ 166, ma con un'azienda in più) e le **ovine specializzate**, che da sole spiegano più di un terzo dell'incremento totale.

Nell'anno dell'insediamento, la **produzione lorda vendibile** delle aziende in cui i giovani si sono insediati era mediamente **18.758** euro. Ad oggi, nelle stesse aziende, il valore della produzione lorda vendibile è di **26.384** euro, con un **incremento** complessivo del **41%** circa.

Nel complesso si può quindi dire che, anche se non mancano le eccezioni negative, **vi è stato quell'aumento del valore della produzione** che rappresentava il primo obiettivo dichiarato di chi si è insediato.

Un aumento che quasi in nessun caso è dipeso dall'ampliamento della gamma di prodotti, ed anzi talora è avvenuto nel segno della loro concentrazione: poco più del **20%** delle aziende producevano e vendevano **più di due prodotti** al momento dell'insediamento e tali sono rimaste, anzi riducendosi ulteriormente e **concentrandosi** un po' di più sul singolo prodotto (Fig. 26).

Fig. 26. Variazione della gamma dei prodotti dal momento dell'insediamento a oggi



Fonte: indagine online presso i beneficiari (2022)

Un'analoga dinamica di concentrazione, ma su scala minore, la si trova anche tra le aziende con produzioni più diversificate, giacché aumentano quelle con 4 prodotti, ma diminuiscono quelle con 5 o più prodotti.

Invero, se si considerano tutti i prodotti che ciascuna azienda produce e vende oggi, si scopre che, per metà delle aziende, sono **esattamente quelli** che erano **prodotti e venduti al momento dell'insediamento**. Soltanto l'8,2% delle aziende si può dire che abbiamo cambiato completamente la composizione dei prodotti.

Dove i prodotti sono rimasti gli stessi dal momento del subentro, per quelli più rappresentativi, si sono determinate le variazioni dei **prezzi unitari** praticati da ciascuna azienda. Queste variazioni sono poi state poste a confronto con la **dinamica nazionale** dei prezzi all'origine per lo stesso periodo per il medesimo prodotto (fonte ISMEA).

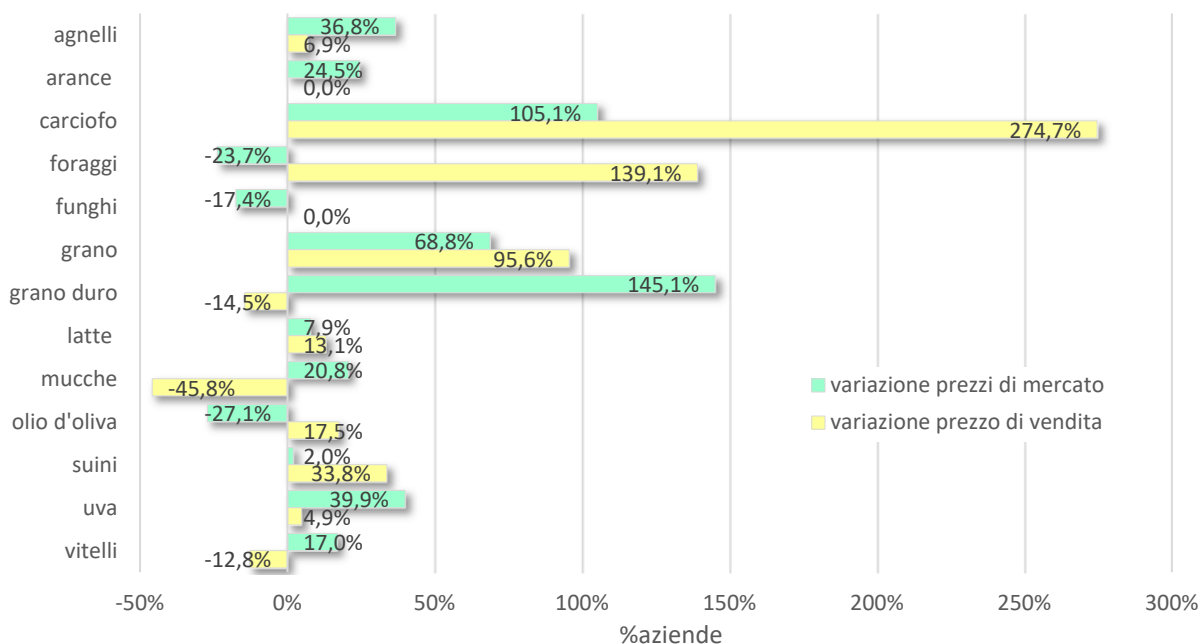
Ciò consente di comprendere se, e in che misura, le aziende del campione hanno migliorato o peggiorato la loro **competitività** con riferimento al prodotto osservato.

La Fig. 27 evidenzia una situazione molto diversificata per i principali prodotti delle aziende considerate: spicca su tutti il caso del **carciofo** che, pur in una dinamica di mercato già molto positiva (si è registrato un raddoppio dei prezzi nel periodo medio considerato¹²), ha avuto un incremento oltre due volte e mezzo superiore.

Un'ottima dinamica del prezzo unitario si rileva anche nelle aziende che producono **foraggio** (+140%, in questo caso contro una tendenza generale negativa), in quelle che producono **olio di oliva, grano** (ma non grano duro), e per gli allevamenti **suini**.

¹² La variazione è calcolata come media ponderata degli incrementi registrati nei periodi determinati dagli insediamenti delle aziende che producono carciofi, nel caso di specie

Fig. 27. Variazione del prezzo di mercato e del prezzo praticato dalle aziende dal momento dell'insediamento a oggi

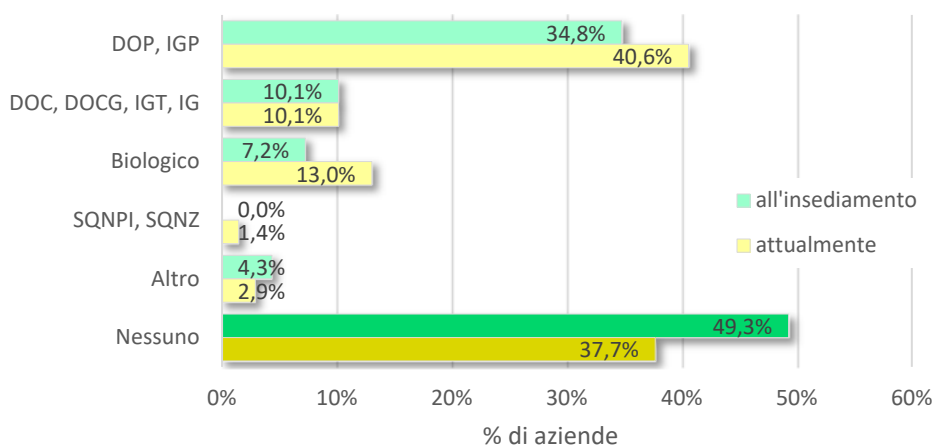


Fonte: indagine online presso i beneficiari (2022)

Il dato più significativo per le aziende della Sardegna è però quello del **latte**, dove pure si registra una crescita migliore della media (+13,1% contro 7,9%): un dato che, in sé, sarebbe sufficiente a concludere che le aziende indagate hanno, nel loro insieme, registrato un significativo **miglioramento della loro posizione competitiva rispetto alla concorrenza nel medesimo settore**.

Non mancano, naturalmente, i casi di diverso segno, e il più significativo è quello **dell'agnello**, che pure rappresenta il secondo prodotto per importanza, tra le aziende osservate: l'incremento, in questo caso, si ferma al 7% a fronte di una crescita dei prezzi di mercato del 37%. Decisamente negativa è, infine, la dinamica per **mucche** e **vitelli**.

Fig. 28. Variazione nell'adesione a sistemi di certificazione della qualità dal momento dell'insediamento a oggi



Fonte: indagine online presso i beneficiari (2022)

Riguardo ai sistemi di certificazione della **qualità** dei prodotti (Fig. 28) il dato di partenza è che circa la **metà delle aziende**¹³ **non aderiva ad alcun marchio**, e questa percentuale è stata erosa significativamente: ad oggi. Più del 62% delle stesse imprese aderisce ad almeno un marchio.

¹³ Si fa riferimento, in questo caso, alle sole aziende professionali

In proporzione, l'incremento più significativo è quello del **biologico**, che aumenta dell'80% (da 7,2 a 13%). Una crescita importante si registra anche per i marchi **DOP e IGP** che interessano ora più del 40% delle aziende, partendo da un 35% scarso.

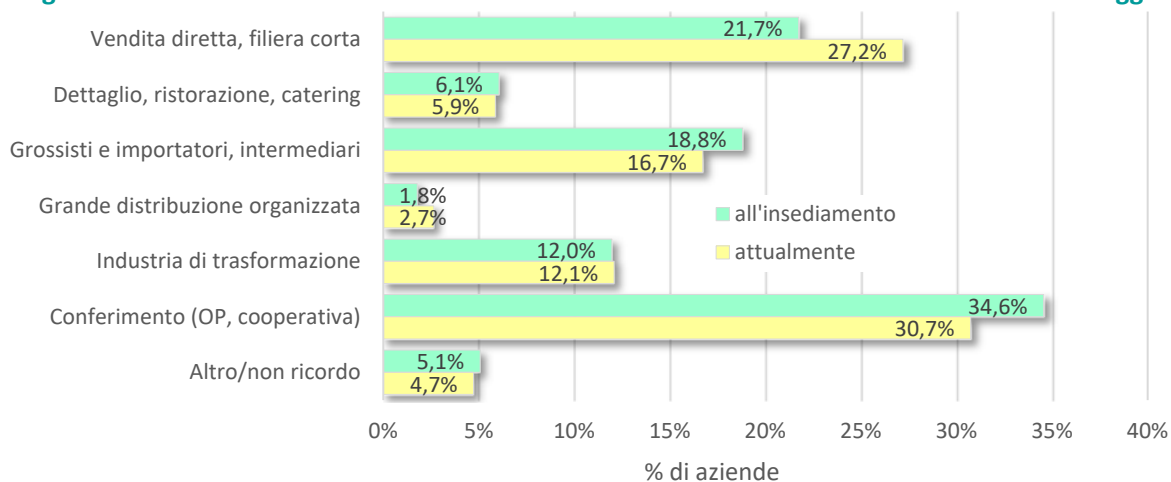
Restano invece stabili i marchi DOC, DOCG, IGT, IG.

Il **canale commerciale** prevalente (Fig. 29) al momento dell'insediamento era quello del **conferimento** all'OP o alla cooperativa, che interessava oltre un terzo della produzione delle aziende del campione.

Si tratta del canale prevalente ancora oggi, ma il suo peso relativo si è **ridotto** a poco meno del 31%, mentre si è avvicinato sensibilmente il **canale diretto**, che ha superato il 27%, partendo dal 22%.

Sebbene i volumi rimangano inferiori, il canale diretto è diventato anche quello **più diffuso**, raggiungendo più del 40% di aziende, mentre quello del conferimento si è ridotto al 36% circa.

Fig. 29. Variazione dei canali di commercializzazione dal momento dell'insediamento a oggi



Fonte: indagine online presso i beneficiari (2022)

Per effetto della importante crescita del canale della vendita diretta il **mercato locale**, che era già prima il più importante, si consolida ulteriormente superando un valore medio per azienda del 38%, erodendo quote soprattutto al mercato regionale e, in misura minore, a quello nazionale.

Sotto il profilo dell'adesione alle **organizzazioni di mercato**, le variazioni dal momento dell'insediamento mostrano una regressione piuttosto che un incremento.

Ciò che emerge è infatti che, dall'insediamento a oggi, si è **abbassata sotto il 50%** la quota delle aziende che aderiscono a organizzazioni di mercato.

In particolare, si sono ridotte di 7 punti percentuali le adesioni alle organizzazioni di produttori e di quasi 3 punti agli organismi di filiera.

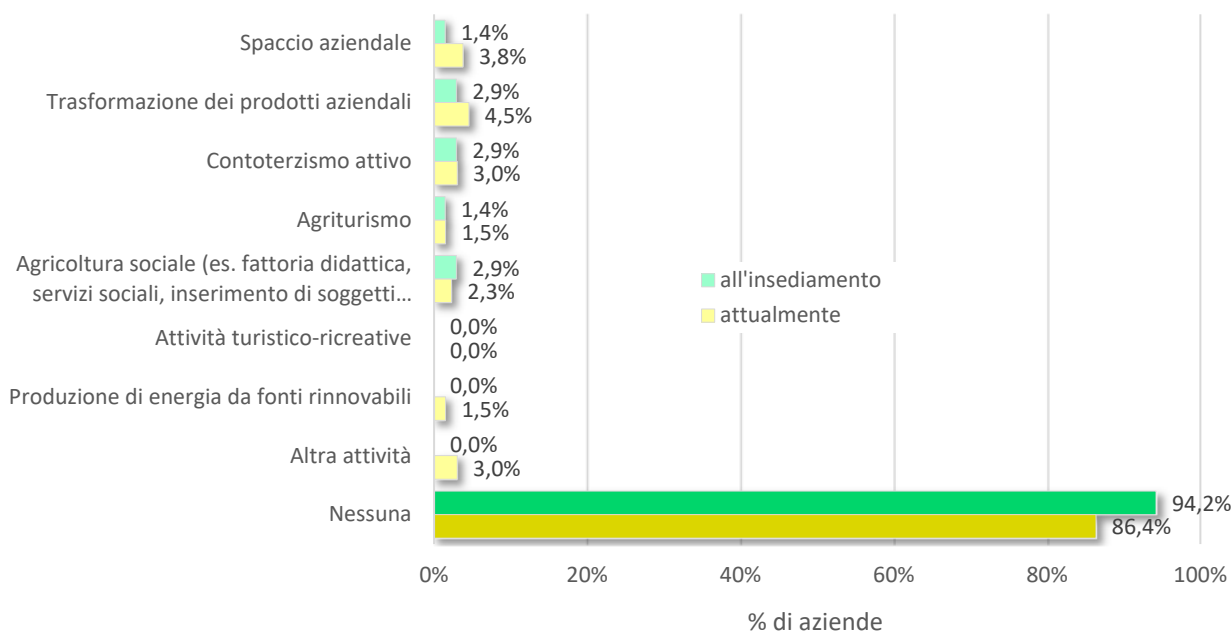
Al contrario, sale da 30 a 37% l'adesione a **cooperative o consorzi di cooperative**.

Le **attività extra-agricole** non interessavano che **marginalmente** (5,8%) le aziende osservate nel momento dell'insediamento e riguardavano principalmente la trasformazione, il contoterzismo e l'agricoltura sociale (Fig. 30).

Ad oggi non si può dire che vi sia stata una decisa virata verso la diversificazione, ma qualche incremento lo si deve registrare; innanzitutto nella **trasformazione** dei prodotti aziendali, che è praticata ora dal 4,5% delle aziende e che, va ricordato, rappresenta uno tra i temi più ricorrenti (senz'altro più di quanto dica questa percentuale) nei progetti di sviluppo dei giovani presentati prima dell'insediamento. Un discorso del tutto analogo si può fare per le attività di **vendita** in azienda, che peraltro conferma, per altra via, quanto già osservato in merito alla crescita del canale della vendita diretta.

Nel complesso, le aziende che praticano attività aziendali extra-agricole sono ora aumentate sino al **14% del totale**.

Fig. 30. Variazione delle attività aziendali extra-agricole dal momento dell'insediamento a oggi



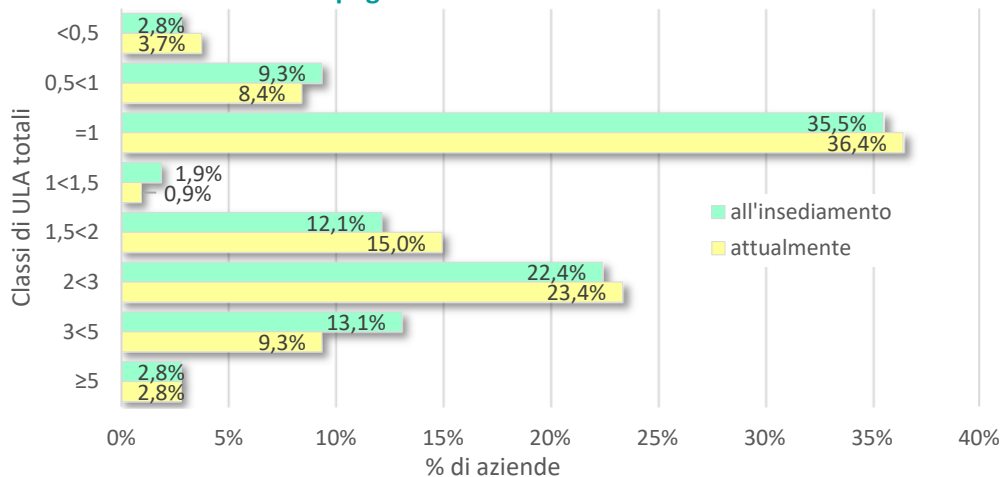
Fonte: indagine online presso i beneficiari (2022)

L'insediamento dei giovani a capo delle aziende ha comportato fin da subito, **per otto su dieci**, un impegno lavorativo a **tempo pieno**.

Se si guarda al **fabbisogno complessivo di lavoro**, ovvero se si considera anche l'impiego di altra manodopera, oltre a quella del titolare, si conferma che dal momento dell'insediamento la domanda si è ridotta, in media, da 1,8 a 1,7 ULA (unità di lavoro annue).

La riduzione riguarda soprattutto la fascia delle aziende medio grandi (tra 3 e 5 ULA), oltre che di quelle subito sotto una ULA (Fig. 31).

Fig. 31. Variazione delle ULA impegnate in azienda dal momento dell'insediamento a oggi



Fonte: indagine online presso i beneficiari (2022)

Se si considera questo dato alla luce del parallelo andamento della PLV, occorre riconoscere che, nei fatti, si deve oggettivamente registrare un **incremento** della **produttività** che, ammettendo –prudenzialmente - la proporzionalità tra PLV e valore aggiunto, può essere approssimativamente stimata nella misura del **7,6% annuo**.

Bisogna allora ricordare che la **razionalizzazione** delle attività esistenti, la riduzione dei costi e l'aumento dell'**efficienza** e, appunto, della **produttività** sono **tra gli obiettivi più importanti e condivisi** che i beneficiari si sono posti all'atto dell'insediamento.

5.3.4 Gli investimenti per la diversificazione

L'istruttoria relativa al bando del 2017 per la **SM 6.4.1**, a gennaio 2022, non risulta completata. Sono state ammesse a finanziamento 49 domande per un **totale concesso di 7 M€**: rispetto alla dotazione del bando restano da assegnare ancora 1 M€ che, sulla base dell'importo medio sin qui riconosciuto, possono orientativamente consentire il finanziamento di **altri 7 progetti circa**, tra gli oltre 200 ancora in istruttoria.

Nel frattempo sono state pagate, o risultano in pagamento, 30 domande, di cui 4 a titolo di saldo.

Tab. 33. Valori assegnati alle domande ammesse a finanziamento per i criteri di priorità – SM 6.4.1 – bando 2017

Criterio di priorità	n.	%
Il richiedente impiega almeno il 50% del proprio tempo di lavoro nell'attività agricola e percepisce almeno il 50% del reddito dall'attività agricola (25% nelle zone montane o svantaggiate)	43	87,8%
Il richiedente non impiega almeno il 50% del proprio tempo o non percepisce almeno il 50% del reddito	6	12,2%
Giovane agricoltore beneficiario di premio per il primo insediamento	11	22,4%
Giovane agricoltore non beneficiario di premio	12	24,5%
Non è un giovane agricoltore	26	53,1%
Localizzazione dell'azienda in zona D	42	85,7%
Localizzazione dell'azienda in zona C	6	12,2%
Localizzazione dell'azienda in zona A o B	0	0,0%
Localizzazione in area SNAI	21	42,9%
Localizzazione non in area SNAI	28	57,1%
Localizzazione in aree naturali protette o Natura 2000	3	6,1%
Localizzazione non in aree naturali protette né Natura 2000	46	93,9%
Totale	44	100,0%

Fonte: elaborazioni ISRI su dati SIAN

I criteri di priorità (Tab. 33) riguardano soprattutto requisiti localizzativi dell'azienda (tre criteri su cinque) e, rispetto al profilo soggettivo del richiedente, la caratteristica di giovane agricoltore e la prevalenza dell'attività agricola (criterio, singolarmente, qualificato nel bando "qualificazione del capoazienda").

Quest'ultimo requisito, in misura forse un po' minore di quanto accade per altre misure, è soddisfatto dalla **quasi totalità dei richiedenti**, anche perché il limite del 50% si riduce al 25% per le aziende nelle aree svantaggiate, cosa che si verifica, per l'appunto, in 43 aziende su 49.

L'altro requisito soggettivo suggerisce che meno di **metà dei beneficiari sono giovani** (ovvero fino a 40 anni), e che metà di questi giovani ha **beneficiario del premio di primo insediamento**. È un dato poco coerente con la collocazione di questa sottomisura nella FA 2B.

La localizzazione in **zona rurale D** è un altro requisito capace di dare più uno svantaggio ai pochi richiedenti che non lo hanno che non un vantaggio ai molti che lo hanno, ed è infatti posseduto da 42 beneficiari su 49. Più selettivo appare il criterio della localizzazione in un comune inserito nella strategia regionale nazionale per le aree interne (SNAI), che è soddisfatto dal 43% dei beneficiari.

Nella grandissima maggioranza dei casi i progetti finanziati sono **finalizzati alla creazione e allo sviluppo dell'ospitalità agrituristica, compreso l'agri-campeggio**. Le altre tipologie di interventi sono previste da poche domande (sette in tutto) e riguardano la riqualificazione di strutture contesto paesaggistico, la realizzazione di spazi per attività sociali o didattiche e per il turismo equestre.

Fig. 32. Tipologie di interventi finanziati a valere sulla SM 6.4.1



Fonte: ns. elaborazioni su dati SIAN

5.4 CONCLUSIONI E RACCOMANDAZIONI

Il target 2023 dei giovani da avviare alla gestione di aziende agricole è stato superato con le due procedure del 2016, anche se con una quota di “pacchetto giovani” più bassa rispetto a quanto programmato.

Le risorse assegnate a questa focus area sono state aumentate di quasi due terzi, arrivando sino a 167 M€, a fronte dei quali vi sono procedure avviate per quasi 149 M€, con impegni assunti per 108 M€.

I pagamenti, comprensivi dei (pochi) trascinamenti, non arrivano a 70 M€, cioè il 42% del programmato.

Le due procedure finora attivate a valere sulla SM 6.1 hanno consentito sinora l'insediamento di più di 1.500 giovani, per due terzi con il semplice premio di 35 mila € e per il rimanente terzo con un pacchetto comprendente il contributo agli investimenti in azienda, per un importo medio di circa 140 mila € a testa (comprensivi del premio).

L'insediamento avviene su terreni quasi totalmente presi in affitto o in comodato., su estensioni in media di circa 38 ha, mentre gli animali posseduti (presenti nella maggior parte delle aziende) ammontano mediamente a 35 UBA circa per azienda.

Gli allevamenti ovicaprini rappresentano l'OTE prevalente, con circa un terzo delle aziende beneficiarie, mentre sono poco meno del 17% i poliallevamenti ad orientamento erbivori non da latte (anche in combinazione con granivori), l'8% da seminativi combinati.

A parità di OTE, le aziende beneficiarie rimangono complessivamente più grandi della media regionale (circa il 15%), ma con diverse eccezioni, tra cui quella degli allevamenti ovicaprini.

Dal momento dell'insediamento i nuovi titolari seguono, per la maggior parte, un cauto percorso di strutturazione e rafforzamento della loro azienda che prevede il consolidamento e il miglioramento fondiario, l'incremento dei capi di bestiame, la realizzazione di opere di miglioramento fondiario, l'acquisto di mezzi per le lavorazioni primarie, l'ampliamento degli immobili di servizio, l'adesione alle misure a premio del PSR. Solo una parte minoritaria dei beneficiari ha invece intrapreso azioni verso la valorizzazione del prodotto, la diversificazione, l'innovazione tecnologica attraverso investimenti materiali e immateriali per la trasformazione e la commercializzazione, l'acquisto di apparecchi e tecnologie innovative, l'utilizzo di consulenze.

Dal momento dell'insediamento, si registra un miglioramento qualitativo del capitale fondiario e delle dotazioni delle aziende che ha riguardato in prevalenza lavori di viabilità e recinzione, sistemazioni dei terreni e idraulico-agrarie, acquisto di trattori, motrici e attrezzatura per operazioni, creazione o ristrutturazione dei ricoveri per animali.

Il valore della produzione lorda vendibile è aumentato in misura maggiore della produzione standard, in linea di massima senza avere introdotto cambiamenti significativi nella gamma di prodotti.

È nel complesso aumentata la redditività, sia per effetto dell'incremento della scala e per l'opera di razionalizzazione realizzata, sia per la capacità di aumentare i prezzi di vendita rispetto ai prezzi di mercato.

La SM 6.4.1 non ha ancora completato la selezione delle domande. Sinora sono stati ammessi 49 progetti, per la maggior parte da soggetti di età superiore a 40 anni.

Del resto, la diversificazione verso attività extra-agricole non è tra le principali opzioni strategiche seguite dai neoinsediati. Quando lo è, si tratta principalmente attività di commercializzazione e di trasformazione in azienda, mentre sono poche le azioni di diversificazione verso l'ospitalità, il turismo, le attività ricreative, sociali e didattiche.

Conclusioni

Nella maggior parte dei casi i giovani beneficiari si insediano come titolari nell'azienda di famiglia: nella stragrande maggioranza dei casi sostengono che sarebbero diventati titolari anche senza l'aiuto del premio
Al momento dell'insediamento, circa metà non hanno requisiti di formazione o di esperienza specifici
I terreni delle aziende in cui i giovani si insediano sono per la quasi totalità in affitto o presi in prestito
Gli investimenti che hanno interessato il maggior numero di aziende riguardano, in primis, il miglioramento fondiario, poi i macchinari e gli impianti, poi gli immobili e infine i beni immateriali e tecnologici
Le nuove costruzioni riguardano gli immobili più strettamente collegate all'attività primaria
Il contributo del PSR è stato decisivo per la realizzazione di larga parte degli investimenti immobiliari
Dal momento dell'insediamento si registra un incremento della SAU e dei capi di bestiame, rispettivamente, del 17 e del 34% nei primi tre anni.
Dal momento dell'insediamento si registra un incremento medio della produzione standard nell'ordine del 26%.
Sono aumentate in misura significativa le adesioni alla certificazione biologica e DOP-IGP, mentre tutte le altre forme di certificazione di qualità e volontarie restano poco diffuse
Dal momento dell'insediamento è aumentato il peso dei canali diretti verso i consumatori e verso l'industria di trasformazione mentre si sono ridotti quelli del conferimento a cooperative e OP e dei grossisti ed importatori
L'innovazione ha interessato quasi metà dei beneficiari e ha riguardato i "fondamentali" dell'azienda: produzione, tecnica, organizzazione
La gamma dei prodotti aziendali, molto limitata al momento dell'insediamento tende a contrarsi ulteriormente, attestandosi sugli stessi prodotti
L'indagine online ha evidenziato per diversi dei prodotti più comuni nel campione osservato un miglioramento della competitività dei prodotti dei beneficiari rispetto ai concorrenti
Dall'indagine online emerge che la PLV è cresciuta mediamente del 6,5% annuo
Dal momento dell'insediamento si è complessivamente ridotto il fabbisogno di lavoro nelle aziende campione
La produttività è cresciuta mediamente di circa il 7,6% l'anno

Raccomandazioni

Sarebbe opportuno favorire il consolidamento patrimoniale delle aziende spingendo verso l'acquisto di una quota maggiore di terreni
Sarebbe opportuno sostenere con meccanismi agili i costi per investimenti immateriali e tecnologici
È necessario garantire un'adeguata offerta di formazione specialistica ai beneficiari della SM 6.1 che ne sono privi.

6 FOCUS AREA 3A - MIGLIORARE LA COMPETITIVITÀ DEI PRODUTTORI PRIMARI INTEGRANDOLI MEGLIO NELLA FILIERA AGROALIMENTARE ATTRAVERSO I REGIMI DI QUALITÀ, LA CREAZIONE DI UN VALORE AGGIUNTO PER I PRODOTTI AGRICOLI, LA PROMOZIONE DEI PRODOTTI NEI MERCATI LOCALI, LE FILIERE CORTE, LE ASSOCIAZIONI E ORGANIZZAZIONI DI PRODUTTORI E LE ORGANIZZAZIONI INTERPROFESSIONALI

6.1 INTRODUZIONE

La FA 3A è collegata in maniera diretta alle seguenti misure:

- 1.2.1 Attività dimostrative e azioni di informazione
- 2.1.1 Sostegno per aiutare gli aventi diritto ad avvalersi di servizi di consulenza
- 3.1.1 Sostegno alla nuova adesione a regimi di qualità
- 3.2.1 Sostegno per attività di informazione e promozione, svolte da associazioni di produttori nel mercato interno
- 4.2.1 Sostegno a investimenti a favore della trasformazione/ commercializzazione e/o dello sviluppo dei prodotti agricoli
- 9.1.1 Costituzione di associazioni e organizzazioni di produttori
- 14.1.1 Pagamento per il miglioramento del benessere degli animali – settore ovino e caprino da latte
- 14.1.2 Pagamento per il benessere degli animali – settore suini
- 14.1.3 Pagamento per il benessere degli animali – settore bovino orientato alla produzione di carne
- 14.1.4 Pagamento per il benessere degli animali – settore bovino orientato alla produzione di latte
- 16.2.1 Sostegno a progetti pilota e allo sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie
- 16.4.1 Cooperazione di filiera

Hanno inoltre effetti indiretti o secondari altre misure:

- 4.1.1 Sostegno a investimenti nelle aziende agricole
- 11.1.1 Pagamento al fine di adottare pratiche e metodi di produzione biologica
- 11.2.1 Pagamento al fine di mantenere pratiche e metodi di produzione biologica
- 16.1.1 Costituzione e funzionamento dei gruppi operativi del PEI
- 16.9.1 Diversificazione delle attività agricole
- 6.4.1 Sostegno a investimenti nelle aziende agricole per la diversificazione e sviluppo di attività extra agricole
- 4.3.1 Miglioramento delle infrastrutture rurali destinate allo sviluppo del settore agroforestale

Il sostegno ai **PIF, Progetti integrati di filiera**, è una politica che, attivata per la prima volta nella programmazione 2014-20, intende contribuire in maniera decisiva ad una impostazione organica della strategia per lo sviluppo delle filiere. La sua attuazione si basa sulle M 4.2 e 3.2, di diretta pertinenza di questa FA e, in misura prevalente, la M 4.1, che fa capo alla FA 2A.

6.2 LIVELLO DI ATTUAZIONE

La FA 3A può contare su una dotazione di 392 milioni di euro con importi messi a bando per 401 M€, a fronte della pubblicazione di 23 bandi. Rispetto l'ultima versione del PSR è possibile osservare un incremento complessivo della dotazione di circa 88 M€, in larga misura riferibili alla misura 14 che, a regime, spende circa 43 M€ all'anno. Un incremento significativo lo si registra anche per la SM 4.2, che passa da 42 a 52,6 M€, ma a fronte di due bandi già attestati su tale dimensione. Un altro piccolo incremento si registra per la misura 3, mentre la misura 9 è stata defanziata per più di metà.

Le attività dimostrative e le azioni di informazione a valere sulla **SM 1.2** sono realizzate dall'Agenzia Regionale Laore Sardegna, mediante designazione diretta. Se ne parla più estesamente al § 0.

Le domande relative alla **SM 2.1** sono state presentate entro la scadenza a fine luglio. Quattro di esse riguardano la FA 3A, e di queste ne sono state ammesse 3 a finanziamento per un importo concesso di 380 mila € (cfr. anche § 0).

Per la **SM 3.1** sono stati pubblicati 6 bandi annuali, dal 2016 al 2021, per importi che si sono progressivamente ridotti per via della scarsa capacità di spesa mostrata dalla misura. Al 31 dicembre 2021 sono stati rimodulati invece gli importi relativi agli ultimi due bandi pubblicati (2020 e 2021) incrementandone la dotazione da 400 mila euro a 1 M€ ciascuno. I sei bandi hanno ricevuto complessivamente 2.458 domande di sostegno, delle quali 1.645 sono state ammesse a finanziamento, senza contare quelle presentate nel 2021, che risultano ancora quasi tutte in istruttoria.

La **SM 3.2** ha invece prodotto due bandi, da 1,5 M€ nel 2017 e da 1,2 M€ (ridotto da 1,5 durante il 2021) nel 2018, a cui va poi aggiunta la parte del bando PIF di competenza della M 3.2. Nel 2017 risulta pervenuta una sola domanda, ammessa a finanziamento per meno di 70 mila €, mentre nel 2018 le domande presentate sono state 10, di cui 7 ammesse a finanziamento, per un importo ammesso poco sotto il milione di euro.

Nell'attuazione della **SM 4.2**, per gli investimenti in trasformazione, commercializzazione e sviluppo dei prodotti agricoli si registra un bando pubblicato nel 2016 per 25 M€. Su 137 domande pervenute per il bando 2016, 76 risultano istruite su SIAN per un importo ammesso a finanziamento di 25,7 M€.

Tab. 34. Focus Area 3A: misure dirette, dotazione finanziaria, numero e valore dei bandi pubblicati

Misure			Denominazione	Beneficiari	Dotazione	Bandi pubblicati	
M1	1.2	1	Attività dimostrative e azioni di informazione	Regione Autonoma della Sardegna	€105.000,00	1	€105.000,00
M2	2.1	1	Servizi di consulenza	prestatori del servizio di consulenza	€750.000,00	1	€750.000,00
M3	3.1	1	Nuova adesione a regimi di qualità	Agricoltori e loro associazioni	€4.895.000,00	6	€1.000.000,00
							€1.000.000,00
	€1.000.000,00						
3.2	1	Attività di informazione e promozione	Associazioni di produttori	Cfr. 4.2 PIF	2	€1.500.000,00	
						€1.200.000,00	
M4	4.2	1	Investimenti a favore della trasformazione/commercializzazione e/o dello sviluppo dei prodotti agricoli	Imprese agroindustriali e imprese agricole	€52.650.000,00	1	€25.000.000,00
							Progetti integrati di filiera (P.I.F)
M9	9.1	1	Costituzione di associazioni e organizzazioni di produttori	Organizzazioni di produttori ufficialmente riconosciute, che	€305.000,00	1	€ 5.000.000,00

Misure			Denominazione	Beneficiari	Dotazione	Bandi pubblicati	
				rientrano nella definizione di PMI			
M14	14.1	1	Pagamento per il benessere degli animali – settore ovino e caprino da latte	Agricoltori in attività che realizzano interventi per il miglioramento del benessere degli animali	€316.755.544,00	6	€316.755.544,00
		2	Pagamento per il benessere degli animali – settore suini				
		3	Pagamento per il benessere degli animali – settore bovino orientato alla produzione di carne				
		4	Pagamento per il benessere degli animali – settore bovino orientato alla produzione di latte				
M16	16.1	1	Sostegno per la costituzione e funzionamento dei gruppi operativi del PEI	Nella prima fase è il costituendo Gruppo Operativo, e nella seconda è il Gruppo Operativo	€17.390.000,00	2	€ 935.530,00 €9.907.279,00
	16.2	1	Progetti pilota e allo sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie	Aggregazioni di almeno 2 soggetti, o anche singole aziende agricole o forestali, PMI di trasformazione e/o commercializzazione dei prodotti agricoli alimentari e forestali		1	€8.670.000,00
	16.4	1	Cooperazione di filiera, sia orizzontale che verticale, per la creazione e lo sviluppo di filiere corte e mercati locali e sostegno ad attività promozionali a raggio locale connesse allo sviluppo delle filiere corte e dei mercati locali	Aggregazioni di almeno 3 soggetti tra aziende agricole e altri soggetti della filiera finalizzate allo sviluppo delle filiere corte e/o dei mercati locali		1	€3.020.000,00
TOTALE					€ 392.200.544,00	23	€ 401.748.353,00

*Risorse del bando PIF riferite alla SM

Fonte: PSR Sardegna 2014-2020 v.8.1, documento "Stato di attuazione 31 Dicembre 2021" e ns. elaborazioni su dati portale web <https://sardegnapsr.it>

Il bando per i PIF stanziato, a seguito di un ampliamento previsto con Decreto del febbraio 2019, 26,8 M€ a carico della SM 4.2, 1,2 M€ sulla SM 3.2 e 27 M€ sulla 4.1. Il bando è stato pubblicato nel febbraio 2018 e sono pervenute 57 domande: tra queste, con determinazione del 15/3/19, ne sono state selezionate come "istruibili" 15 nella fascia di priorità alta (con contributo 45%), 9 nella fascia media (contributo 30%) e 4 nella fascia bassa (contributo 25%).

Le domande di sostegno pervenute a valere sui PIF approvati sono 23 per la SM 3.2 e 48 sulla SM 4.2. Fino a gennaio 2022 ne sono state ammesse a finanziamento 4 per 192 mila euro per la 3.2 e 13, per 6,8 M€ per la 4.2. Rimangono in istruttoria 9 domande per la 3.2 e 23 per la 4.2.

Tab. 35. Stato al 12/01/2022 delle domande di sostegno presentate

Mis./Focus area	Annualità	Totale (n.)	In fase istruttoria (n.)	Ammesse al finanziamento (n.)	Non ammesse al finanziamento (n.)	Importo ammesso al finanziamento (€)
14.1.1	2016	9.048	234	8.665	149	
14.1.2	2016	499	48	419	32	
14.1.3	2016	480	35	396	49	
14.1.4	2016	263	52	207	4	
9.1	2016	2	0	2	0	€ 578.030
3.1	2016	10	2	3	5	€ 1.438
4.2	2016	137	40	76	21	€ 25.727.124
3.1	2017	366	2	289	75	€ 142.077
14.1.1	2017	9.478	370	8.984	123	
14.1.2	2017	612	67	509	36	
14.1.3	2017	383	30	331	22	
14.1.4	2017	272	12	259	1	
3.2	2017	1	0	1	0	€ 69.347
3.2	2018	10	3	7	0	€ 949.291
14.1.1	2018	9.696	517	9.143	34	
14.1.2	2018	624	69	550	4	
14.1.3	2018	355	35	313	7	
14.1.4	2018	281	21	259	1	
16.4	2018	41	3	18	20	€ 3.456.734
3.2 PIF	2018	23	19	4		€ 192.612
4.2 PIF	2018	48	33	13	2	€ 6.880.125
3.1	2018	369	0	326	43	€ 180.558
3.1	2019	520	1	484	35	€ 276.073
14.1.1	2019	9.615	216	9.387	11	
14.1.2	2019	648	21	624	3	
14.1.3	2019	342	15	323	4	
14.1.4	2019	275	7	267	1	
3.1	2020	602	31	542	29	€ 319.100
14.1.1	2020	9.542	562	8.958	22	
14.1.2	2020	628	56	570	2	
14.1.3	2020	297	36	260	1	
14.1.4	2020	263	11	250	2	
14.1.1	2021	9.378	9.375	0	2	
14.1.2	2021	636	636	0	0	
14.1.3	2021	268	267	0	1	
14.1.4	2021	254	254	0	0	
3.1	2021	591	590	1	0	€ 606
16.1	2017	26	3	16	7	€ 677.054
16.2	2018	48		26	22	€ 7.838.680
PIF 3.2	2018	23	19	4		€ 192.612
PIF 4.2	2018	48	33	13	2	€ 6.880.125
2.1	2019	4	1	3		€ 379.502

Mis./Focus area	Annualità	Totale (n.)	In fase istruttoria (n.)	Ammesse al finanziamento (n.)	Non ammesse al finanziamento (n.)	Importo ammesso al finanziamento (€)
16.1	2019	53	48		5	
14.1.1	trasc			11.702		
3.1.1	trasc			3		
4.2.1	trasc			1		
Totale		67.059	13.774	64.208	777	€ 54.741.088

Fonte: ns. elaborazioni su dati SIAN

La **SM 9.1**, costituzione di associazioni di produttori nei settori agricolo e forestale, con un bando nel 2016, ha avuto 2 domande di sostegno, entrambe ammesse per un importo complessivamente concesso di 578 mila euro. Una delle due è però stata revocata in fase di verifica della rispettiva domanda di pagamento. Il bando di misura è stato rimodulato da 800 mila € di disponibilità a 305.

La **misura 14** ha quattro linee di intervento ed una dotazione complessiva di 316 M€, che ne fa la terza misura del PSR per peso finanziario, dopo la 4 e la 13. E, con circa 10 mila beneficiari all'anno, è anche la seconda in termini di adesioni, dopo la misura 13.

Si tratta di una misura avviata 15 anni fa solo per gli ovi-caprini, e che con l'avvio di questo PSR è stata estesa anche agli allevamenti suini e bovini, sia da carne che da latte.

Tra il 2016 e il 2021 sono stati pubblicati sei bandi che hanno ricevuto, in totale, oltre 50 mila domande. Ad oggi sono stati pagati su questa misura 230 M€, ai quali vanno aggiunti altri 32 M€ pagati a trascinamento della precedente programmazione, sino a superare i 262 M€ complessivi, che rappresentano circa un quarto del totale dei pagamenti effettuati su tutto il Programma.

Tre sottomisure della 16 fanno riferimento (anche) alla FA 3A: la **16.1** "sostegno per la costituzione e funzionamento dei gruppi operativi del PEI", la **16.2** "sostegno a progetti pilota e allo sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie" e la **16.4** "sostegno alla cooperazione di filiera, sia orizzontale che verticale, per la creazione e lo sviluppo di filiere corte e mercati locali e sostegno ad attività promozionali a raggio locale connesse allo sviluppo delle filiere corte e dei mercati locali". A partire da una dotazione totale di Programma di quasi 18 M€, sono stati emanati quattro bandi: due per le due fasi previste per la SM 16.1 – nel 2017 e nel 2019, uno per la 16.2 ed uno per la 16.4, entrambi nel 2018.

Con specifico riferimento a questa focus area, le domande pervenute per la prima fase di attuazione della SM 16.1 sono state 26 e, di queste, ne sono state ammesse 16, per un corrispettivo di 677 mila euro. Alla seconda fase hanno partecipato 53 domande per la FA 3A, al momento tutte in istruttoria.

Le domande di sostegno presentate sulla SM 16.2 e pertinenti la FA 3A sono state 48, di cui 26 ammesse per un corrispettivo concesso di 7,8 M€.

Quanto alla 16.4, sono state presentate 41 domande, per la maggior parte in istruttoria, salvo 3 domande bocciate sono state ammesse a finanziamento 18 domande per impegni superiori a 3,4 M€.

Maggiori dettagli sull'attuazione della 16.1 e della 16.2 sono riportati al § 2.2, mentre in merito alla 16.4 si trovano al § 3.2.

Tab. 36. Stato al 12/01/2022 delle domande di pagamento presentate

Mis./Focus area	Annualità	Totale (n.)	Importo richiesto (€)	In fase istruttoria (n.)	Importo in fase istruttoria (€)	Autorizzate al pagamento (n.)	Importo autorizzato al pagamento (€)	Autorizzate al saldo (n.)	Importo autorizzato al saldo (€)
14.1.1	2016	8.665		101		8.538	€ 22.780.054		
14.1.2	2016	419		4		414	€ 1.952.955		
14.1.3	2016	396		6		388	€ 578.256		
14.1.4	2016	207		1		206	€ 3.740.305		

9.1	2016	2	€ 200.000	2	€200.000	1	€ 100.000	1	€ 100.000
3.1	2016	2	€ 691	0		2	€ 653	2	€ 653
4.2	2016	94	€ 23.606.107	7	€ 1.728.618	86	€ 21.618.006	55	€ 14.478.994
3.1	2017	254	€ 121.779	2	€771	237	€ 114.144	237	€ 114.841
16.1	2017	13	€ 527.095	5	€ 158.952	8	€ 302.718	8	€302.718
14.1.1	2017	8.985		629		8.340	€34.661.185		
14.1.2	2017	509		12		497	€ 2.714.337		
14.1.3	2017	331		6		322	€ 642.417		
14.1.4	2017	259		1		258	€ 4.120.263		
3.2	2017	1	€ 61.280	0	€ 0	1	€ 60.342	1	€ 60.342
3.2	2018	6	€ 726.214	1	€ 0	5	€ 530.818	4	€ 398.448
14.1.1	2018	9.145		162		8.972	€35.728.584		
14.1.2	2018	551		10		540	€ 3.143.653		
14.1.3	2018	313		5		308	€ 653.764		
14.1.4	2018	259		3		254	€ 3.799.017		
4.2 PIF	2018	2	€ 508.177	1	€ 208.197	1	€ 299.980		
3.1	2018	261	€ 138.600	15	€0,00	244	€ 128.477	244	€ 128.477
16.2	2018	3	€ 173.524	1	€ 116.695	0	€ 56.830	0	€ 0
3.1	2019	429	€ 240.044	23	€ 11.544	395	€ 218.856	395	€ 220.787
14.1.1	2019	9.388		33	9.388	9.347	€ 34.670.134		
14.1.2	2019	624		4	624	620	€ 3.841.536		
14.1.3	2019	323		0	323	323	€ 780.708		
14.1.4	2019	267		1	267	266	€ 3.864.882		
3.1	2020	468	€ 271.986	467	€ 261.839	0	€ 0		
14.1.1	2020	8.958		92		8.861	€35.086.977		
14.1.2	2020	570		5		564	€ 4.619.337		
14.1.3	2020	260		4		255	€ 817.433		
14.1.4	2020	250		3		247	€ 3.886.738		
14.1.1	2021	1		0		0	€ 25.474.630		
14.1.2	2021	0		0		0	€ 343.318		
14.1.3	2021	0		0		0	€ 485.870		
14.1.4	2021	0		0		0	€ 2.588.903		
3.1	Trasc	11	€ 7.827			11	€ 7.827		
4.2	Trasc	38	€ 2.165.296			38	€ 2.165.296		
14.1	Trasc	11.722	€32.379.282			11.722	€ 32.379.282		
Totale		63.986	€ 61.127.902	1.606	€ 2.697.218	62.271	€ 288.958.485	947	€ 15.805.260

Fonte: ns. elaborazioni su dati SIAN

Nel corso del 2021 si può osservare un netto avanzamento della spesa che ora ammonta ad un totale di oltre 288 M€, attestando il tasso di esecuzione finanziaria al 73%. I pagamenti a trascinarsi effettuati su questa focus area sono quasi 12 mila e ammontano a 34,5 M€ per il 94% da riferire alla misura 14.

Il **target** per l'aspetto specifico 3A era fissato per il 2023 in 1.050 e ora modificato per il 2025 in **922** aziende agricole che ricevono un sostegno, rispettivamente per la partecipazione a:

- regimi di qualità (output atteso: 400)
- mercati locali e filiere corte (output atteso: 500),
- ad associazioni/organizzazioni di produttori (output atteso: 22).

Sulla base dei dati SIAN estratti a gennaio 2022, sono **1.065 le aziende diverse** complessivamente finanziate dalla SM 3.1, per più di metà una sola volta (si veda, in proposito, il § 6.3.3).

I 18 progetti ammessi a finanziamento sulla **SM 16.4** per il sostegno alla cooperazione di filiera coinvolgono in totale 320 aziende agricole, più altri 20 soggetti diversi (§ 6.3.2).

In merito al sostegno alle associazioni/organizzazioni di produttori, a seguito della revoca di una delle due OP ammesse a finanziamento, l'unica rimanente associa solamente **22 aziende**, che è quindi il valore di **output** che può essere atteso per la misura 9.

Ai fini dell'indicatore, quindi, le aziende che aderiscono ai sistemi di qualità compensano abbondantemente quelle che mancano per i mercati locali e le filiere corte.

In considerazione della particolare rilevanza della misura 14 per il PSR della Sardegna, è stato definito un indicatore di obiettivo specifico regionale relativo alla percentuale di aziende agricole regionali che aderiscono a tale misura, fissando per il 2023 il target **T6R** a 18,02, che in termini assoluti significa 10.960 unità. Per il 2025, lo stesso target è stato **ridotto a 15,82**, che equivalgono a **9.626 aziende**.

Le domande istruite e ammesse a finanziamento nell'annualità 2019 hanno raggiunto le **10.594**.

Quanto agli **indicatori di spesa**, gli impegni attualmente esistenti sulla misura 3 superano di poco i 2 M€, che porterebbero l'indicatore O1 a un livello di circa il 40% rispetto al target 2025. Lo stesso indicatore, riferito alla misura 4 si ferma al 62% del target 2025 se si considerano gli impegni assunti. Poco sopra questo livello (64%) si attesterebbe invece l'indicatore relativo alla misura 16.

Dove invece non sembra esistere alcun problema a raggiungere e superare gli obiettivi di spesa è per la misura 14, che dovrebbe essere già molto prossima al target con i pagamenti del 2021.

Tab. 37. Focus Area 3A - Avanzamento fisico al 2021*

Cod. ind	Mis.	Denominazione Indicatore	Realizzato	Utilizzazione %	Target finale 2023	Target finale 2025
T6		Percentuale di aziende agricole che ricevono un sostegno per la partecipazione a regimi di qualità, mercati locali e filiere corte, nonché ad associazioni/organizzazioni di produttori	0,64	42,21	1,73	1,52
O1	M1	Spesa pubblica totale in EUR (corsi di formazione, scambi interaziendali, dimostrazione)	0,00	0,00	105.000,00	105.000,00
O13	M2	N. di beneficiari consigliato	0,00	0,00	500,00	500,00
O1	M2	Spesa pubblica totale in EUR	0,00	0,00	750.000,00	750.000,00
O4	M3	N. di aziende sovvenzionate	96,00	24,00	400,00	400,00
O1	M3	Spesa pubblica totale (in EUR)	1.061.117,06	21,68	4.400.000,00	4.895.000,00
O3	M4	N. di operazioni beneficiarie del sostegno agli investimenti (ad es. nelle aziende agricole, nella trasformazione e nella commercializzazione di prodotti agricoli)	76,00	50,67	120,00	150,00
O2	M4	Totale investimenti (pubblici e privati) in EUR	58.613.994,00	44,53	105.000.000,00	131.625.000,00
O1	M4	Totale spesa pubblica in EUR	23.445.597,66	44,53	42.000.000,00	52.650.000,00
O3	M9	N. di operazioni sovvenzionate (costituzione di associazioni di produttori)	1,00	100,00	2,00	1,00
O9	M9	N. di aziende facenti parte di associazioni di produttori che usufruiscono del sostegno	22,00	100,00	150,00	22,00
O1	M9	Totale spesa pubblica (in EUR)	100.000,00	32,79	800.000,00	305.000,00
O14	M14	N. di beneficiari	9.057,00	94,09	10.960,00	9.626,00
O1	M14	Totale spesa pubblica (in EUR)	263.098.935,11	83,06	225.638.229,00	316.755.544,00
O9	M16	N. di aziende agricole che partecipano alla cooperazione/promozione locale di filiera	0,00	0,00	500,00	500,00
O1	M16	Spesa pubblica totale in EUR	358.315,16	2,06	17.390.000,00	17.390.000,00

*I valori di avanzamento sono calcolati sul target finale 2023

Fonte: PSR Sardegna 2014-2022 v.8.1 e RAA 2021

6.3 RISULTATI DELL'ANALISI

6.3.1 Gli investimenti nella trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli

Le **76 domande** ammesse a finanziamento sul bando 2016 della SM 4.2, a sostegno degli investimenti nella trasformazione e commercializzazione, sono **sufficienti ad esaurire le risorse** stanziare, ancorché aumentate da 20 a 25 M€ alla fine del 2016.

I punteggi assegnati in istruttoria alle domande ammesse a finanziamento aiutano a comprenderne alcune caratteristiche salienti (Tab. 38).

Il primo dato che emerge è che in più del 90% dei casi il prodotto finale per il quale sono finanziati gli investimenti è **compreso nell'allegato I** del Trattato UE, e quindi afferiscono alla fase di trasformazione "primaria" dei prodotti dell'agricoltura.

Tab. 38. Valori assegnati alle domande ammesse a finanziamento per i criteri di priorità – SM 4.2 – bando 2016

Criterio di priorità	n.	%
Altri settori	10	13,2%
Bovino da latte, bovino da carne, suinicolo, olivicolo, cerealicolo	25	32,9%
Ovicaprino, ortofrutta e vitivinicolo	39	51,3%
Il prodotto ottenuto dalla trasformazione è compreso nell'allegato I del trattato	69	90,8%
Il prodotto ottenuto dalla trasformazione non è compreso nell'allegato I del trattato	6	7,9%
Il richiedente è socio di una organizzazione di produttori, di una cooperativa o di un consorzio di cooperative o altro organismo di filiera	14	18,4%
Il richiedente è una organizzazione di produttori, una cooperativa o consorzio di cooperative o altro organismo di filiera	21	27,6%
L'azienda aderisce a sistemi di qualità	33	43,4%
L'azienda applica il metodo di produzione biologica	16	21,1%
L'azienda trasforma materia prima destinata a prodotto di qualità	31	40,8%

Fonte: elaborazioni ISRI su dati SIAN

A ciò si aggiunga che **più del 40%** dei progetti riguarda prodotti soggetti a **regimi di qualità** (denominazioni di origine, agricoltura biologica, agricoltura integrata, ecc.). Più del 20% delle aziende beneficiarie, inoltre, applica il metodo biologico.

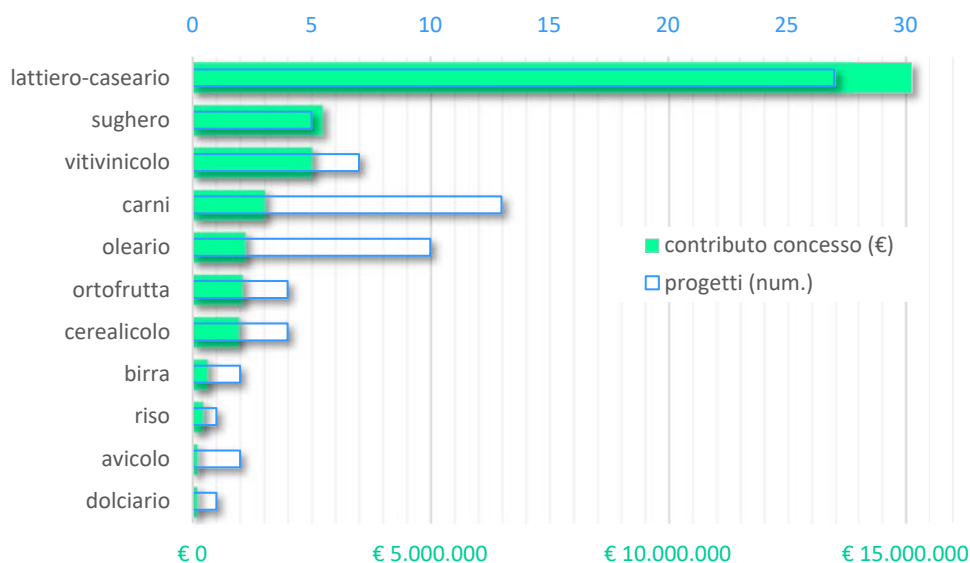
Quanto al profilo delle aziende richiedenti, **meno della metà aderisce ad un sistema di qualità** aziendale (UNI 10939, UNI ISO 9000, UNI ISO 10939/2001, UNI ISO 1120/2002, UNI ISO 22000, ISO 14000/EMAS, BRC, IFS).

Un altro aspetto riguarda l'adesione a forme di aggregazione della produzione e dell'offerta: il 27% dei beneficiari sono **essi stessi organismi associativi** (organizzazioni di produttori, cooperative o consorzi di cooperative, altri organismi di filiera), mentre un ulteriore 18% ne fa parte. Nel complesso, **poco meno di metà** dei beneficiari opera in un contesto associativo.

Il criterio di priorità legato al comparto produttivo mostra che più del 50% delle domande ammesse riguardano i settori ovicaprino, ortofrutta e vitivinicolo, mentre un terzo circa riguarda gli allevamenti bovini e suini, l'olivicolo e il cerealicolo.

Un'analisi di maggior dettaglio delle aziende beneficiarie rivela che il settore più rappresentato è quello della trasformazione **lattiero-casearia**, che raccoglie oltre un terzo di progetti e **più del 58%** del totale dei contributi concessi (Fig. 33). Al secondo posto per valore viene il settore del **sughero**, caratterizzato anch'esso da progetti di importo elevato (superiore ai 500 mila € di contributo).

Fig. 33. Progetti ammessi a finanziamento sulla SM 4.2: numero e contributo concesso per settore



Fonte: ns elaborazioni su dati SIAN

Seguono poi il settore vitivinicolo e quello della lavorazione delle carni, con numerosi progetti di piccole dimensioni.

A gennaio 2022 sono 94 le domande di pagamento presentate, relative a 67 progetti, per un importo richiesto di oltre 23,6 M€, ovvero il 92% del totale ammesso.

Di queste, sono ben 55 le domande a saldo liquidate. **Quasi tre quarti dei progetti sono quindi stati completati.**

Il bando multimisura progetti integrati di filiera “P.I.F.” del 2018 prevede l’attivazione delle SM 4.1, 4.2 e 3.2 ed ha una procedura è articolata in due fasi:

- la presentazione e istruttoria delle Manifestazione d’interesse e dei Progetti di Filiera,
- la presentazione e istruttoria su SIAN delle singole domande di sostegno.

Nel processo di selezione sono perciò definiti criteri di priorità che riguardano, in primo luogo, il PIF nel suo complesso e, in secondo luogo i singoli progetti aziendali ad esso aderenti ciascuno afferente ad una delle tre sottomisure previste.

Una volta individuati i PIF “istruibili” è ora in corso la seconda fase istruttoria, che ha già individuato 189 progetti ammissibili sulla SM 4.1 (se ne parla nel contesto della FA 2A - § 4.3.1), mentre per la SM 4.2 ne sono stati individuati 13 e ne rimangono 33 in istruttoria 2, e per la 3.2 sono 4 gli ammessi e 19 quelli in istruttoria.

Nella Tab. 39 è ricostruita la situazione delle domande di sostegno finanziate e in istruttoria e dei relativi importi richiesti presenti sul dBase SIAN all’inizio del 2022. Nel complesso sono rappresentati 39 PIF e di questi sono 14 quelli che hanno progetti ammessi. Tra questi 14 PIF, ve ne sono 5 che hanno ancora progetti in istruttoria, e che possono quindi ampliarsi.

I restanti 25 PIF risultano quindi tutti in istruttoria

Tab. 39. Domande di sostegno presentate e importi richiesti sul bando PIF per sotto misura finanziate e in istruttoria il 12/01/2022

	4.1		4.2		3.2	
	finanziata	in istruttoria	finanziata	in istruttoria	finanziata	in istruttoria
A		21	€ 1.538.520			
B	16	€ 2.305.003				
C						1
D		15	€ 1.268.023		1	€ 1.380.871
E		1	€ 127.520		1	€ 487.500
F	23	€ 2.623.550	1	€ 379.288	1	€ 31.500
G	21	€ 1.789.092	1	€ 1.020.000		
H	12	€ 1.733.439	4	€ 1.083.000		
I	16	€ 859.826	5	€ 1.816.989		

	4.1				4.2				3.2			
	finanziata		in istruttoria		finanziata		in istruttoria		finanziata		in istruttoria	
J			24	€ 2.069.893			3	€ 628.817			1	€ 24.500
K			28	€ 2.683.861			1	€ 222.000				
L	10	€ 2.583.708			1	€ 417.219						
M			1	€ 127.520								
N	2	€ 45.494	15	€ 2.279.756								
O			50	€ 1.734.761			1	€ 464.100				
P	11	€ 442.639			1	€ 458.141						
Q			58	€ 1.922.113			1	€ 130.200				
R			19	€ 1.423.563								
S			23	€ 2.379.706			1	€ 599.959				
T							1	€ 222.000				
U	23	€ 1.285.350	2	€ 56.784								
V			49	€ 2.244.898								
W			23	€ 2.299.598								
X	10	€ 1.705.371			1	€ 780.000						
Y			1	€ 127.520								
Z			43	€ 2.270.518								
AA			10	€ 1.367.446			2	€ 84.701				
AB											1	€ 21.000
AC	13	€ 2.704.324										
AD	5	€ 280.856	19	€ 1.789.277			4	€ 675.981			1	€ 24.500
AE	23	€ 2.379.774			1	€ 599.959						
AF	3	€ 73.940	9	€ 1.160.633								
AG			25	€ 2.154.019								
AH			11	€ 1.553.837			1	€ 76.740				
AI			67	€ 2.357.395								
AJ			13	€ 850.515			1	€ 1.469.980				
AK			1	€ 72.000								
AL			15	€ 1.268.023								
AM			21	€ 1.820.462								

Fonte: ns. elaborazioni su dati SIAN

Non è quindi possibile fare un quadro definitivo dei progetti approvati, ma può comunque essere tracciato un profilo dei progetti sino a qui ammessi a finanziamento, con riferimento sia ai PIF nel loro complesso che ai singoli progetti approvati sulle SM 4.2, mentre per quanto riguarda la SM 4.1 si rimanda alla trattazione della FA 2A (§ 4.3.1).

La Tab. 40 riporta i punteggi assegnati ai PIF ammessi, per ognuno dei criteri previsti.

Rispetto alle caratteristiche dei PIF si può innanzitutto osservare che solo in una esigua minoranza di casi, il soggetto proponente è rappresentato da una **OP** (o un'associazione di OP), oppure da un altro organismo di filiera. Si deve quindi ritenere che le proposte di PIF siano nate nella maggior parte dei casi da **processi aggregativi attivati per l'occasione**. Inoltre, il capofila ha una dimensione molto superiore al minimo richiesto in meno del 30% dei casi.

In termini dimensionali, meno del 10% dei PIF hanno l'adesione di **più di 20 aziende** agricole con progetti sulla SM 4.1, e nella stessa proporzione prevedono **l'attivazione della SM 3.2**.

Non si tratta quindi di compagini molto numerose e neppure di progetti troppo complessi e, occorre dire, neppure di accordi particolarmente lunghi, se si considera che solo un terzo di essi ha una **durata superiore a cinque anni** dalla conclusione degli investimenti.

Nel complesso si può quindi concludere nel senso di un **approccio piuttosto cauto** allo strumento del PIF, motivato probabilmente da una scarsa esperienza pregressa.

Tab. 40. Valori assegnati ai Progetti Integrati di Filiera ammessi per i criteri di priorità

Criterio di priorità	%
bovino da latte, bovino da carne, suinicolo, olivicolo e cerealicolo	4,8%
ovicaprino, ortofrutta e vitivinicolo	28,6%
il soggetto proponente (capofila) è una OP o associazione di OP	4,8%
il soggetto proponente è un altro organismo di filiera	4,8%
il soggetto proponente (capofila) ha un fatturato almeno doppio rispetto a quello minimo previsto	28,6%

l'accordo tra i partecipanti ha una durata superiore a 5 anni dalla conclusione degli investimenti	33,3%
numero di imprese agricole direttamente beneficiarie della sottomisura 4.1 superiore a 20	9,5%
oltre il 20% delle imprese agricole che partecipano al progetto integrato aderisce a sistemi di qualità o applica il metodo di produzione biologica	23,8%
il progetto prevede anche l'attivazione della misura 3.2	9,5%
oltre il 20% delle imprese agricole che partecipano al progetto integrato sono condotte da giovani agricoltori	26,4%

Fonte: elaborazioni ISRI su dati SIAN

Con riferimento alle singole domande di investimento ammesse, queste sono presentate direttamente da **organismi aggregativi** (OP, ma più probabilmente cooperative o consorzi di cooperative) in un caso su sei, mentre non sono presenti domande di singoli soci di tali organismi. In definitiva, gli aderenti al bando hanno scarsa esperienza associativa pregressa.

Ben più diffusa, tra i beneficiari, è l'adesione a sistemi di certificazione di **qualità** (41%) e/o la lavorazione di materia prima destinata a prodotti di qualità (50%), mentre sono poche le aziende che applicano il metodo biologico.

Tab. 41. Valori assegnati alle domande ammesse a finanziamento per i criteri di priorità – SM 4.2 – bando PIF

Criterio di priorità	n.	%
bovino da latte, bovino da carne, suinicolo, olivicolo e cerealicolo	5	41,7%
ovicaprino, ortofrutta e vitivinicolo	7	58,3%
il prodotto ottenuto dalla trasformazione è compreso nell'allegato i del trattato	11	91,7%
il prodotto ottenuto dalla trasformazione non è compreso nell'allegato i del trattato	0	0,0%
il richiedente è socio di un'organizzazione di produttori, una cooperativa, consorzio di cooperative o altro organismo di filiera	0	0,0%
il richiedente è un'organizzazione di produttori, una cooperativa, consorzio di cooperative o altro organismo di filiera	2	16,7%
l'azienda aderisce ad un sistema di qualità	5	41,7%
l'azienda applica il metodo di produzione biologica	2	16,7%
l'azienda trasforma materia prima destinata a prodotti di qualità. sono intesi prodotti di qualità quelli che rientrano in regimi di qualità ammessi a sostegno nell'ambito della sottomisura 3.1	6	50,0%

Fonte: elaborazioni ISRI su dati SIAN

6.3.2 La cooperazione per lo sviluppo di filiere corte e mercati locali

Con la SM 16.4 sono stati finanziati **18 progetti di cooperazione** maggiormente concentrati nell'area di Nuoro (6) e Basso Campidano (5).

L'obiettivo è quello di **sviluppare e migliorare la filiera corta di distribuzione**, migliorare la cooperazione dei soggetti che ne fanno parte per promuovere la cooperazione, lo sviluppo economico locale e stretti rapporti socio-territoriali tra produttori, trasformatori e consumatori.

In particolare si vuole favorire la **conoscenza di prodotti locali** per diffondere la cultura della sicurezza alimentare e del valore delle dimensioni territoriali della produzione e del consumo, in modo da **avvicinare il produttore al consumatore finale e accrescere il legame tra prodotto e territorio**.

Sono più di **320 le aziende agricole** complessivamente coinvolte, cui si devono aggiungere altre 30 soggetti non agricoli: nel complesso, dunque, ogni progetto mobilita, in media, circa **20 imprese**.

I progetti finanziati (Tab. 42) riguardano nella maggior parte dei casi una gamma piuttosto ampia di merceologie, spesso sia di origine animale che vegetale; ma non mancano cooperazioni più specializzate, solo su carni e affini o su frutta e relative preparazioni.

Tab. 42. Progetti ammessi a finanziamento dalla SM 16.4

Territorio	Titolo progetto	Prodotti offerti	Importo approvato	N° componenti	
				Aziende agricole	Altro
	I percorsi del km 0	Ortaggi, frutta, miele, oli, vino, formaggi, pasta fresca	148.036,07 €	20	1

Territorio	Titolo progetto	Prodotti offerti	Importo approvato	N° componenti	
				Aziende agricole	Altro
Servizio territoriale del Basso Campidano	Filorta	Legumi, ortaggi, piante, radici e tuberi, mangerecci, frutta	231.911,15 €	27	1
	SEUSARDU: Una rete di filiera per la valorizzazione dei prodotti sardi sul mercato locale	Animali vivi, carni, latte, cereali, oli, vini	247.259,23 €	26	3
	Progetto di cooperazione - Terrantiga	Miele, pappa reale, zuccheri	177.303,65 €	8	1
	Rete di contratto "Gli orti del contadino sardo"	Legumi, ortaggi, piante, radici e tuberi, mangerecci	105.263,19 €	2	1
Servizio territoriale del Nuorese	Eccellenze di Sardegna	Animali vivi, carni, latte e derivati, uova, miele, piante, ortaggi, cereali, oli, vini	236.490,00 €	24	2
	Filiera corta grandi carni di Sardegna	Carni e frattaglie	249.000,00 €	22	1
	Oliena food experience	Animali vivi, latte e derivati, miele, legumi e ortaggi, oli, vini	246.882,00 €	21	4
	Eccellenze di montagna	Animali vivi, carni, latte, miele, piante, cereali, oli, vini	249.893,00 €	26	4
	Bottega di Sardegna	Animali vivi, latte e derivati, miele, legumi e ortaggi, cereali, oli, vini	196.600,00 €	26	1
	Delizie di Sardegna a km.0	Animali vivi, carni, latte e derivati, legumi, ortaggi, frutta, cereali	172.120,00 €	21	1
Servizio territoriale del Sassarese	Progetto di cooperazione	Frutta, spezie, semi, oli, vini, latte e derivati, miele, ortaggi, prodotti di panetteria e pasticceria	187.377,03 €	19	4
	Progetto di cooperazione	Cereali, legumi, paglie e foraggi, animali vivi, carni e frattaglie commestibili, strutto, birra	195.633,30 €	23	2
	Scegli noi, scegli bene!	Carni, lattini e derivati, legumi e ortaggi, frutta, olio, vino	179.379,06 €	11	-
	Ok il gusto è giusto	Miele, formaggi, marmellate, ortofrutta	169.840,80 €	3	
Servizio territoriale della Gallura	Accademia dei prodotti Sardi	Animali vivi, carni, latte e derivati, legumi, ortaggi, frutta, cereali	166.704,76 €	19	3
Servizio territoriale dell'Oristanese	BioBoes	Carni, budella, preparazioni di carni	249.341,00 €	22	1
	Sviluppo e Promozione della Filiera Agrumicola in Sardegna	Frutta, preparazione di frutti	47.700,00 €	3	-

Fonte: ns. elaborazioni su dati SIAN

I principali **target** di riferimento sono i consumatori finali, il canale HO.RE.CA, scuole e mense e i gruppi di acquisto.

Le attività previste si possono inquadrare in due sottogruppi: **Azioni di cooperazione per lo sviluppo delle filiere corte e dei mercati locali**, che a sua volta si suddivide in 5 possibili ambiti di azione, e **Azioni di promozione delle filiere corte e/o dei mercati locali**, articolato in 2 ulteriori sotto azioni.

Per quanto riguarda il primo gruppo, la maggior parte dei progetti prevede l'organizzazione di **incontri periodici** per facilitare l'integrazione dell'offerta all'interno della filiera, allestimenti di **punti vendita** in zone strategiche, progettazione e miglioramento del **sito web** per poter offrire la possibilità di comprare prodotti online che vengano poi consegnati a domicilio. Si ha un'attenzione particolare per le scuole, con molti progetti che intendono collaborare con mense per offrire prodotti locali e di qualità.

Relativamente al secondo ambito, le principali azioni di promozione si concentrano sulla produzione di **materiali pubblicitari** (brochure informative, articoli di giornale, pagine web e social, video, logo della filiera), sulla **partecipazione a fiere e/o eventi locali** e organizzazione di **laboratori, degustazioni ed educational tour**.

Gli investimenti sono principalmente materiali: ristrutturazione di fabbricati, acquisto o noleggio di furgoni frigo, furgoni normali, gazebo, attrezzature e macchinari specifici. Moltissimi progetti investono inoltre nella creazione di un sito web che funzioni come negozio online.

Di seguito, sono riportate delle schede di sintesi delle azioni previste da ogni progetto.

Tab. 43. Azioni progetto “I percorsi a km 0”

<i>1a - Attività finalizzate a favorire l'aggregazione, la programmazione, l'integrazione dell'offerta all'interno delle filiere</i>	Incontri e corsi di formazione sulla cooperazione e aggregazione
<i>1b - Attività finalizzate ad avvicinare i produttori di base ai consumatori finali</i>	Attività di formazione/informazione rivolte a varie fasce di età
<i>1c - Attività finalizzate a realizzare sbocchi distributivi diretti, riducendo o eliminando gli intermediari a valle della filiera</i>	Commercializzare le produzioni direttamente presso i mercati di campagna o rionali, attraverso la consegna a domicilio o presso le strutture di HO.RE.CA
<i>1d - Attività finalizzate a realizzare sbocchi distributivi locali (ad esempio mense scolastiche, aziendali e delle PA, ristorazione locale, mercati cittadini, ecc.)</i>	Mercati dei produttori, la spesa a casa tua, spacci locali, ristoranti e mense più sane, laboratori esperienziali
<i>1e - Attività finalizzate a razionalizzare, rafforzare o diversificare la fase di commercializzazione</i>	Redazione di un catalogo e di offerta delle produzioni con indicate la stagionalità e la disponibilità periodica stimata a mense scolastiche, case di riposo, ristoranti e hotel.
<i>2a - Attività di pubbliche relazioni, informazione e promozione dei sistemi di distribuzione a filiera corta e dei mercati locali atte a rafforzare il rapporto tra produttori e consumatori</i>	Campagna pubblicitaria sulle reti locali e su carta stampata e attraverso la partecipazione e/o realizzazione di un format televisivo di promozione della filiera che possa raggiungere tutte le case e i consumatori
<i>2b - Organizzazione e partecipazione a manifestazioni, esposizioni, rassegne ed eventi di importanza locale</i>	6 incontri in piazza (I Villaggi), tre per anno, nel periodo di Pasqua, Ferragosto e Natale

Fonte: ns. elaborazioni su dati progettuali

Nell'area del **Basso Campidano** si riscontrano 5 progetti. Il primo, “I percorsi del km 0” è stato presentato da una cooperazione di 21 partecipanti: 20 aziende agricole e 1 cooperativa. Si prevede di ampliare gli spazi distributivi locali (azione 1d) e di progettare una campagna pubblicitaria per poter raggiungere più consumatori. Nel progetto di cooperazione sono previsti degli investimenti che saranno funzionali alla attivazione delle attività di promozione della filiera: noleggio dei gazebo per realizzare e/o partecipare a manifestazioni, mercati a km 0, laboratori di promozione dei prodotti, fiere e convegni; previsto anche un investimento per il noleggio del furgone da adoperare per le consegne a domicilio e presso le strutture di HO.RE.CA che ne faranno richiesta. Non meno importanza avrà l'investimento in pubblicità e promozione fatta su TV e Giornali.

Tab. 44. Azioni progetto “Filorta”

<i>1a - Attività finalizzate a favorire l'aggregazione, la programmazione, l'integrazione dell'offerta all'interno delle filiere</i>	Ricerca e analisi di aziende interessate alla filiera corta e al biologico; realizzazione di materiale divulgativo; organizzazione di attività di animazione (riunioni ed incontri); organizzazione di attività di formazione sulla filiera corta e di una serie di visite aziendali; partecipazione a fiere del settore; studi di fattibilità e analisi dei fabbisogni inerenti le aziende interessate alla filiera corta, al biologico e per l'adeguamento dei locali già esistenti al biologico; studio di fattibilità e analisi dei fabbisogni per l'ottenimento di certificazioni
<i>1b - Attività finalizzate ad avvicinare i produttori di base ai consumatori finali</i>	Sito e-commerce, sito web, vendita diretta, codice autoregolamentazione, organizzazione incontri eventi e fiere
<i>1c - Attività finalizzate a realizzare sbocchi distributivi diretti, riducendo o eliminando gli intermediari a valle della filiera</i>	Vendita diretta attraverso il canale e-commerce; ricerca studio e progettazione di un nuovo sistema logistico; ricerca studio e progettazione di accordi di fornitura a nuovi mercati quali, HO.RE.CA, scuole, Gas, uffici, mense e famiglie
<i>1d - Attività finalizzate a realizzare sbocchi distributivi locali (ad esempio mense scolastiche, aziendali e delle PA, ristorazione locale, mercati cittadini, ecc.)</i>	Ricerca e analisi di nuovi mercati interessati alla filiera corta; ricerca, progettazione e realizzazione di materiale divulgativo; organizzazione di attività di animazione; studi di fattibilità e analisi dei fabbisogni; ricerca, progettazione e predisposizione del progetto esecutivo

<i>1e - Attività finalizzate a razionalizzare, rafforzare o diversificare la fase di commercializzazione</i>	Ricerca e analisi del packaging, degli accordi commerciali e del sistema logistico dei mercati di sbocco; ricerca, progettazione e realizzazione di materiale divulgativo; studi di fattibilità e analisi dei fabbisogni; ricerca, progettazione e predisposizione del progetto esecutivo
<i>2a - Attività di pubbliche relazioni, informazione e promozione dei sistemi di distribuzione a filiera corta e dei mercati locali atte a rafforzare il rapporto tra produttori e consumatori</i>	Realizzazione di un sito web; ricerca, progettazione e predisposizione di un codice di autoregolamentazione; creazione nel sito web di rubriche tematiche riportati tutte le caratteristiche dei prodotti commercializzati; progettazione e realizzazione di attività, relazione, informazione e promozione sui principali social network; ideazione di testi, spot immagini fotografiche e video; acquisti di spazi pubblicitari e della cartellonistica e affissioni
<i>2b - Organizzazione e partecipazione a manifestazioni, esposizioni, rassegne ed eventi di importanza locale</i>	Partecipazione a fiere del settore; studi di fattibilità e analisi dei fabbisogni; acquisti di spazi pubblicitari e della cartellonistica e affissioni; ricerca, progettazione e predisposizione del progetto esecutivo

Fonte: ns. elaborazioni su dati progettuali

Il progetto Filorta è portato avanti da 28 partecipanti, di cui 27 aziende agricole e 1 organizzazione di produttori. Per quanto riguarda il sito web, si prevede di utilizzarlo per illustrare i processi di tracciabilità e rintracciabilità dei prodotti della filiera corta. Il codice di autoregolamentazione, nel quale verranno riportate tutte le procedure adottate e condivise dalle imprese agricole partecipanti al progetto di filiera, verrà riportato sul sito web. Sono previste molte azioni pubblicitarie per poter raggiungere il numero maggiore di utenti possibile.

Gli investimenti riguardano l'acquisto di un furgone per la consegna dei prodotti, la realizzazione del sito web istituzionale e la realizzazione di un sito web di e-commerce per la vendita online dei prodotti.

Tab. 45. Azioni progetto "SEUSARDU"

<i>1a - Attività finalizzate a favorire l'aggregazione, la programmazione, l'integrazione dell'offerta all'interno delle filiere</i>	12 incontri pubblici rivolti al partenariato allargato facilitati con metodologie partecipative; 50 colloqui individuali di empowerment; studio di analisi dell'offerta, della concorrenza e dei fattori critici di successo e prima definizione della Proposta Unica di Valore; 50 schede prodotto; studio di analisi della domanda, segmentazione del mercato e studio del posizionamento; studio per la definizione del business model, delle soluzioni informatiche, logistiche e distributive
<i>1e - Attività finalizzate a razionalizzare, rafforzare o diversificare la fase di commercializzazione</i>	1 progetto di comunicazione; 1 manuale dell'immagine coordinata del progetto; 1 piano editoriale per l'erogazione dei contenuti sul blog di progetto e sui canali social
<i>2a - Attività di pubbliche relazioni, informazione e promozione dei sistemi di distribuzione a filiera corta e dei mercati locali atte a rafforzare il rapporto tra produttori e consumatori</i>	1 piano editoriale di dettaglio e calendario uscite; 100 articoli/post; 12 instant book e miniguide in formato pdf o epub da scaricare online; 12 pillole informative e report con infografiche in formato pdf; 12 mini-video di storytelling (durata 3-5 min); 12 videotutorial (durata 5-10 min); 1 servizio fotografico con almeno 500 scatti; 1 servizio di consulenza online (via chat, livestream o webinar) con un esperto nutrizionista per aiutare singoli utenti e famiglie a pianificare una dieta equilibrata; 1 servizio di consulenza online (via chat, livestream o webinar) con chef qualificati che insegnano a preparare e cucinare i cibi locali; 1 sito / blog di progetto; 1 pagina Facebook di progetto (personalizzazione e gestione); 1 pagina Instagram di progetto (personalizzazione e gestione); 48 post sponsorizzati su Facebook e Instagram; 1 gestione e configurazione di un autoresponder per l'invio periodico di newsletter e contenuti informativi ai distinti target di utenza; progettazione e redazione

	di 5 sequenze di email marketing; progettazione e realizzazione di 5 landing page tematiche
--	---

Fonte: ns. elaborazioni su dati progettuali

Il progetto SEUSARDU: una rete di filiera per la valorizzazione dei prodotti sardi sul mercato locale coinvolge 29 partecipanti: 26 aziende agricole e 3 imprese commerciali. Sono previste soprattutto azioni pubblicitarie, per raggiungere più clienti possibili.

Tab. 46. Azioni progetto di programmazione - Terrantiga

1a - Attività finalizzate a favorire l'aggregazione, la programmazione, l'integrazione dell'offerta all'interno delle filiere	Programma di animazione e coinvolgimento: azioni di scouting in territorio regionale e organizzazione di riunioni di coordinamento e di approfondimento tecnico
1c - Attività finalizzate a realizzare sbocchi distributivi diretti, riducendo o eliminando gli intermediari a valle della filiera	Negozi Divulgativo Aziendale: nuovo spazio per la comunicazione e la vendita dei prodotti degli apicoltori Terrantiga
1d - Attività finalizzate a realizzare sbocchi distributivi locali (ad esempio mense scolastiche, aziendali e delle PA, ristorazione locale, mercati cittadini, ecc.)	Negozi-Pulmino Terrantiga nel Mercato Locale che avrà un duplice scopo: portare nel Mercato Locale il "Mondo dell'alveare Terrantiga" e avere un negozio mobile presente nell'intero territorio regionale in occasione delle diverse manifestazioni ed eventi.
1e - Attività finalizzate a razionalizzare, rafforzare o diversificare la fase di commercializzazione	Negozi On-Line per la consegna a domicilio nel Mercato Locale
2a - Attività di pubbliche relazioni, informazione e promozione dei sistemi di distribuzione a filiera corta e dei mercati locali atte a rafforzare il rapporto tra produttori e consumatori	Video composto da cinque mini video utilizzabili per le campagne social e per spot televisivi e radiofonici su media locali, sito web istituzionale del progetto di cooperazione; pubblicità integrata mediante i media locali, Campagna Social Media Lead ADS targettizzata verso il mercato regionale
2b - Organizzazione e partecipazione a manifestazioni, esposizioni, rassegne ed eventi di importanza locale	Realizzazione di eventi promozionali in azienda (educational tour) per far conoscere la il mondo dell'alveare Terrantiga ai potenziali clienti/consumatori e agli operatori della filiera HO.RE.CA e delle Mense

Fonte: ns. elaborazioni su dati progettuali

Questo progetto è portato avanti da 9 operatori, 8 aziende agricole e 1 impresa di trasformazione e operatore nel settore commerciale. Il programma di animazione e coinvolgimento (azione 1a) è finalizzato a massimizzare e ottimizzare la partecipazione al progetto di cooperazione da parte degli agricoltori aderenti all'OPAS Terrantiga e ad ampliarne la partecipazione mediante il coinvolgimento di nuovi agricoltori. Sono previste tre strumentazioni/elementi oggetto di investimenti: il Negozi Divulgativo Aziendale, il Negozi-Pulmino per il Mercato Locale e il Negozi On-Line per la consegna a domicilio nel mercato locale.

Tab. 47. Azioni progetto "Rete di contratto: gli orti del contadino sardo"

1a - Attività finalizzate a favorire l'aggregazione, la programmazione, l'integrazione dell'offerta all'interno delle filiere	Si prevede la creazione di un polo di aggregazione attrezzato per lo stoccaggio, movimentazione e distribuzione dei prodotti che arrivano dalle campagne dei soggetti aderenti.
1b - Attività finalizzate ad avvicinare i produttori di base ai consumatori finali	Accorciare la filiera a favore e in direzione del consumatore finale migliorando ed ampliando la rete commerciale dei prodotti e aprendo a nuove forme di commercializzazione che porteranno un significativo salto in direzione del consumatore finale.
1c - Attività finalizzate a realizzare sbocchi distributivi diretti, riducendo o eliminando gli intermediari a valle della filiera	Apertura di un punto vendita diretta al consumatore finale dei prodotti aziendali; apertura di un box per la vendita all'ingrosso a dettaglianti e negozi al minuto
1d - Attività finalizzate a realizzare sbocchi distributivi locali (ad esempio mense scolastiche, aziendali e delle PA, ristorazione locale, mercati cittadini, ecc.)	Forniture a ditte già individuate specializzate nella preparazione di pasti per mense scolastiche e ospedaliere
1e - Attività finalizzate a razionalizzare, rafforzare o diversificare la fase di commercializzazione	Incrementare le dotazioni con la possibilità tramite i mezzi che si intende acquistare di distribuire facilmente i prodotti sui diversi canali distributivi (camion frigo, camion...)

Fonte: ns. elaborazioni su dati progettuali

L'ultimo progetto nell'area del Basso Campidano coinvolge 3 operatori: 2 aziende agricole e 1 operatore nel settore commerciale. Oltre alle azioni riportate in Tab. 47, gli investimenti saranno dedicati all'acquisto dei mezzi per la movimentazione dei prodotti sia in azienda (magazzino) sia per la distribuzione ai clienti: un mezzo furgonato refrigerato, un ulteriore mezzo furgonato non refrigerato, un transpallet e un carrello elevatore. Altri investimenti sono dedicati alla parte informatica dell'azienda.

Tab. 48. Azioni progetto "Eccellenze di Sardegna"

1a - Attività finalizzate a favorire l'aggregazione, la programmazione, l'integrazione dell'offerta all'interno delle filiere	Incontri periodici per facilitare l'aggregazione, la programmazione, l'integrazione dell'offerta all'interno delle filiere
1b - Attività finalizzate ad avvicinare i produttori di base ai consumatori finali	3 eventi all'anno "Eccellenze di Sardegna a km 0" in spazi pubblici; 10 iniziative "La merenda a scuola"
1d - Attività finalizzate a realizzare sbocchi distributivi locali (ad esempio mense scolastiche, aziendali e delle PA, ristorazione locale, mercati cittadini, ecc.)	10 incontri con gli operatori del settore HO.RE.CA
1e - Attività finalizzate a razionalizzare, rafforzare o diversificare la fase di commercializzazione	1 punto vendita promozionale stagionale da realizzarsi nelle aree strategiche che coinvolgano diverse tipologie di consumatori
2a - Attività di pubbliche relazioni, informazione e promozione dei sistemi di distribuzione a filiera corta e dei mercati locali atte a rafforzare il rapporto tra produttori e consumatori	Attività promozionali (brochure, pagine social, video)
2b - Organizzazione e partecipazione a manifestazioni, esposizioni, rassegne ed eventi di importanza locale	10 partecipazioni in due anni a manifestazioni regionali per far conoscere prodotti

Fonte: ns. elaborazioni su dati progettuali

Nell'area del **nuorese** si possono trovare 6 progetti di cooperazione: il primo considerato è "Eccellenze di Sardegna", che coinvolge 26 partecipanti (24 aziende agricole e 2 operatori commerciali). Relativamente all'ambito 1b, l'azione "merenda a scuola" prevede la fornitura della merenda per un periodo di 3 mesi due volte la settimana ad una classe scolastica (complessivamente 10 classi) selezionata nel territorio regionale. I dieci incontri con il canale HO.RE.CA sono ripartiti in 5 percorsi esperienziali della durata di una intera giornata che per far conoscere i prodotti nel luogo di origine e 5 attività promozionali nelle loro strutture della durata dell'intera giornata.

Tab. 49. Azioni progetto "Filiera corta grandi carni di Sardegna"

1a - Attività finalizzate a favorire l'aggregazione, la programmazione, l'integrazione dell'offerta all'interno delle filiere	Realizzazione d'incontri e riunioni con operatori agricoli per stimolarli a partecipare all'iniziativa e azioni di animazione al fine di ampliare la partecipazione al progetto; progetto esecutivo che dovrà tracciare la strategia di marketing e di comunicazione
2a - Attività di pubbliche relazioni, informazione e promozione dei sistemi di distribuzione a filiera corta e dei mercati locali atte a rafforzare il rapporto tra produttori e consumatori	Attività di pubbliche relazioni e di incoming finalizzate alla promozione della filiera corta; realizzazione del materiale e delle attività promozionali e informative

Fonte: ns. elaborazioni su dati progettuali

Il progetto "Filiera corta grandi carni di Sardegna" è composto da 23 partecipanti: 22 aziende agricole e 1 impresa di trasformazione. Sono previsti incontri per favorire la cooperazione e partecipazione al progetto e attività promozionali per riuscire a raggiungere più consumatori.

Tab. 50. Azioni progetto "Oliena food experience"

1a - Attività finalizzate a favorire l'aggregazione, la programmazione, l'integrazione dell'offerta all'interno delle filiere	1 incontro ogni due mesi per facilitare l'aggregazione, la programmazione, l'integrazione dell'offerta all'interno delle filiere
1d - Attività finalizzate a realizzare sbocchi distributivi locali (ad esempio mense scolastiche,	24 incontri con gli operatori del settore HO.RE.CA

aziendali e delle PA, ristorazione locale, mercati cittadini, ecc.)	
1e - Attività finalizzate a razionalizzare, rafforzare o diversificare la fase di commercializzazione	1 punto vendita promozionale stagionale a Oliena per 22 mesi
2a - Attività di pubbliche relazioni, informazione e promozione dei sistemi di distribuzione a filiera corta e dei mercati locali atte a rafforzare il rapporto tra produttori e consumatori	Attività promozionali (brochure, pagine social, video)
2b - Organizzazione e partecipazione a manifestazioni, esposizioni, rassegne ed eventi di importanza locale	Partecipazione a 1 manifestazione all'anno a Oliena (cortes apertas); 6 incontri con produttori filiera Oliena food experience

Fonte: ns. elaborazioni su dati progettuali

Il progetto "Oliena food experience" coinvolge 25 partecipanti, dei quali 21 sono aziende agricole, 3 cooperative di trasformazione e 1 cooperativa agricola. Riguardo all'azione 1d, i 24 incontri si suddividono in 4 percorsi esperienziali della durata di una giornata per far conoscere i prodotti del luogo di origine, 10 attività promozionali nelle strutture HO.RE.CA e 10 attività di animazione nelle mense scolastiche della provincia di Nuoro.

Tab. 51. Azioni progetto "Eccellenze di montagna"

1a - Attività finalizzate a favorire l'aggregazione, la programmazione, l'integrazione dell'offerta all'interno delle filiere	10 incontri periodici per facilitare l'aggregazione, la programmazione, l'integrazione dell'offerta all'interno delle filiere
1b - Attività finalizzate ad avvicinare i produttori di base ai consumatori finali	3 eventi all'anno "Eccellenze di montagna a km 0" in spazi pubblici al fine di far conoscere al consumatore i prodotti che il partenariato produce; 10 iniziative la merenda a scuola (fornitura della merenda per un periodo di 3 mesi una volta la settimana ad una classe)
1d - Attività finalizzate a realizzare sbocchi distributivi locali (ad esempio mense scolastiche, aziendali e delle PA, ristorazione locale, mercati cittadini, ecc.)	10 incontri con gli operatori del settore HO.RE.CA
2a - Attività di pubbliche relazioni, informazione e promozione dei sistemi di distribuzione a filiera corta e dei mercati locali atte a rafforzare il rapporto tra produttori e consumatori	Attività promozionali (brochure, pagine social, video)
2b - Organizzazione e partecipazione a manifestazioni, esposizioni, rassegne ed eventi di importanza locale	10 partecipazioni in due anni a manifestazioni regionali per far conoscere prodotti

Fonte: ns. elaborazioni su dati progettuali

Il progetto "Eccellenze di montagna", formato da 30 operatori, prevede azioni analoghe a quelle proposte dal progetto "Eccellenze di Sardegna". I partecipanti sono composti da 26 aziende agricole, 3 imprese di trasformazione e 1 impresa di commercializzazione.

Tab. 52. Azioni progetto "Bottega di Sardegna"

1a - Attività finalizzate a favorire l'aggregazione, la programmazione, l'integrazione dell'offerta all'interno delle filiere	Allestimento di 1 punto vendita promozionale a Nuoro
1c - Attività finalizzate a realizzare sbocchi distributivi diretti, riducendo o eliminando gli intermediari a valle della filiera	Eventi promozionali con settore HO.RE.CA
2a - Attività di pubbliche relazioni, informazione e promozione dei sistemi di distribuzione a filiera corta e dei mercati locali atte a rafforzare il rapporto tra produttori e consumatori	Attività promozionali (brochure, pagine social, video)

Fonte: ns. elaborazioni su dati progettuali

Il progetto “Botteghe di Sardegna” prevede la partecipazione di 27 operatori: 26 aziende agricole e 1 azienda commerciale. Oltre alle azioni sopra elencate, gli investimenti riguarderanno la ristrutturazione di un immobile destinato ad uso commerciale.

Tab. 53. Azioni progetto “Delizie di Sardegna a km 0”

<i>1a - Attività finalizzate a favorire l'aggregazione, la programmazione, l'integrazione dell'offerta all'interno delle filiere</i>	1 incontro ogni due mesi per facilitare l'aggregazione, la programmazione, l'integrazione dell'offerta all'interno delle filiere
<i>1d - Attività finalizzate a realizzare sbocchi distributivi locali (ad esempio mense scolastiche, aziendali e delle PA, ristorazione locale, mercati cittadini, ecc.)</i>	4 incontri con gli operatori del settore. L'azione si chiamerà HO.RE.CA A KM. 0
<i>1e - Attività finalizzate a razionalizzare, rafforzare o diversificare la fase di commercializzazione</i>	Allestimento di 1 punto vendita promozionale a Cagliari
<i>2a - Attività di pubbliche relazioni, informazione e promozione dei sistemi di distribuzione a filiera corta e dei mercati locali atte a rafforzare il rapporto tra produttori e consumatori</i>	Vendita promozionale stagionale da realizzarsi nelle aree strategiche che coinvolgano diverse tipologie di consumatori: Cagliari per la durata di 20 mesi
<i>2b - Organizzazione e partecipazione a manifestazioni, esposizioni, rassegne ed eventi di importanza locale</i>	Attività promozionali (brochure, pagine social, video)

Fonte: ns. elaborazioni su dati progettuali

Il progetto “Delizie di Sardegna a km 0” coinvolge 22 operatori, di cui 21 aziende agricole e 1 impresa di commercializzazione. Guardando più nel dettaglio l'azione 1d, sono previsti 2 percorsi esperienziali della durata di una giornata per far conoscere i prodotti nel luogo di origine e 2 attività promozionali nelle strutture HO.RE.CA. In più, si vuole costituire un'Associazione Temporanea di Scopo (ATS) per la durata di tutto il progetto, con l'obiettivo di consolidare la collaborazione e trasformare il partenariato in una rete di imprese anche articolata con soggettività giuridica che possa dare continuità alle azioni di promozione.

Tab. 54. Azioni progetto “Progetto di cooperazione – Mangiasardo Srls”

<i>1a - Attività finalizzate a favorire l'aggregazione, la programmazione, l'integrazione dell'offerta all'interno delle filiere</i>	Scelta dell'assetto giuridico di filiera; definizione dei principali processi organizzativi e aspetti decisionali della filiera
<i>1b - Attività finalizzate ad avvicinare i produttori di base ai consumatori finali</i>	Patti specifici fra produttori e operatori di altri settori: ristorazione, commercio e turismo, per la vendita dei prodotti agricoli di qualità e locali; iniziative varie per la disintermediazione e l'avvicinamento ai mercati di sbocco, i canali distributivi, la commercializzazione
<i>1c - Attività finalizzate a realizzare sbocchi distributivi diretti, riducendo o eliminando gli intermediari a valle della filiera</i>	Attività di marketing da sviluppare nei confronti dei gruppi di clienti target sui mercati locali e internazionali dei prodotti della filiera e attività di analisi e progettazione mirate all'individuazione dei canali di vendita alternativi alla catena di distribuzione tradizionali: mercati produttori, ristoranti, mense, spacci locali/farmers market, altri mercati locali
<i>1d - Attività finalizzate a realizzare sbocchi distributivi locali (ad esempio mense scolastiche, aziendali e delle PA, ristorazione locale, mercati cittadini, ecc.)</i>	Mercati dei produttori; “Regala la Nurra”; spacci locali; mense più sane
<i>1e - Attività finalizzate a razionalizzare, rafforzare o diversificare la fase di commercializzazione</i>	Analisi del mercato dei prodotti della filiera effettuate anche attraverso indagini specifiche relative a consumatori e produttori e la valutazione del posizionamento attuale e potenziale dei prodotti della filiera
<i>2a - Attività di pubbliche relazioni, informazione e promozione dei sistemi di distribuzione a filiera corta e dei mercati locali atte a rafforzare il rapporto tra produttori e consumatori</i>	Attività di ideazione e realizzazione delle azioni di incoming, le visite aziendali riservati agli opinion leaders (giornalisti specializzati, buyer, operatori di settore, etc.); organizzazione di seminari, workshop, show cooking con degustazioni dei prodotti

	della filiera e con la partecipazione di relatori di settore, e/o esperti e/o testimonial della filiera corta/mercato locale
<i>2b - Organizzazione e partecipazione a manifestazioni, esposizioni, rassegne ed eventi di importanza locale</i>	Progettazione e organizzazione di eventi, esposizioni, rassegne a livello locale, nonché la progettazione di azioni mirate di partecipazione a manifestazioni, eventi, fiere e rassegne a livello extra-locale

Fonte: ns. elaborazioni su dati progettuali

Nell'area di **Sassari**, si possono trovare 4 progetti. Il primo, che ha come soggetto capolista la società Mangiasardo Srls, coinvolge 23 partecipanti: 19 aziende agricole, 3 aziende di trasformazione e 1 operatore nel settore commerciale. Sono previste azioni in tutte le azioni disponibili per poter espandere il proprio mercato localmente.

Tab. 55. Azioni progetto ""

<i>1a - Attività finalizzate a favorire l'aggregazione, la programmazione, l'integrazione dell'offerta all'interno delle filiere</i>	Analisi del mercato dei prodotti della filiera concernenti i dati disponibili presso i vari operatori da raccogliere attraverso format e da completare con indagini specifiche relative a consumatori e produttori; valutazione del posizionamento attuale e potenziale dei prodotti della filiera; piano delle attività di marketing da sviluppare nei confronti dei gruppi di clienti target e promozione sui mercati locali e internazionali dei prodotti della filiera; individuazione dei canali di vendita alternativi alla catena di distribuzione tradizionale
<i>1d - Attività finalizzate a realizzare sbocchi distributivi locali (ad esempio mense scolastiche, aziendali e delle PA, ristorazione locale, mercati cittadini, ecc.)</i>	Mercati dei produttori, "Regala la Nurra", spacci locali, mense più sane
<i>2a - Attività di pubbliche relazioni, informazione e promozione dei sistemi di distribuzione a filiera corta e dei mercati locali atte a rafforzare il rapporto tra produttori e consumatori</i>	Attività di ideazione e realizzazione delle azioni di incoming, le visite aziendali riservate agli opinion leaders (giornalisti specializzati, buyer, operatori di settore, etc.); l'organizzazione di seminari, workshop, show cooking con degustazioni dei prodotti della filiera e con la partecipazione di relatori di settore, e/o esperti e/o testimonial della filiera corta/mercato locale
<i>2b - Organizzazione e partecipazione a manifestazioni, esposizioni, rassegne ed eventi di importanza locale</i>	Partecipazione a manifestazioni, eventi, fiere e rassegne a livello extra-locale

Fonte: ns. elaborazioni su dati progettuali

Questo progetto, con 25 soggetti partecipanti il cui soggetto capolista è Azienda Speciale Parco di Porto Conte, presenta azioni analoghe al progetto illustrato in precedenza. È composto da 23 aziende agricole, 1 operatore nel settore commerciale, 1 impresa di trasformazione.

Tab. 56. Azioni progetto "Scegli noi, scegli bene!"

<i>1a - Attività finalizzate a favorire l'aggregazione, la programmazione, l'integrazione dell'offerta all'interno delle filiere</i>	Eventi-incontri con gli operatori agricoli interessati a partecipare allo sviluppo del sistema che intendano aggregarsi per ampliare l'offerta all'interno della filiera
<i>1b - Attività finalizzate ad avvicinare i produttori di base ai consumatori finali</i>	Installazione di corner point nelle manifestazioni isolate per pubblicizzare i prodotti della filiera e aumentarne la visibilità; creazione di sito web interattivo e pubblicazione di brochure informative"
<i>1c - Attività finalizzate a realizzare sbocchi distributivi diretti, riducendo o eliminando gli intermediari a valle della filiera</i>	Analisi di mercato per individuare sbocchi distributivi diretti e successivo potenziamento della strategia di comunicazione diretta per eliminare le figure di intermediazione"
<i>1e - Attività finalizzate a razionalizzare, rafforzare o diversificare la fase di commercializzazione</i>	Studio di immagine coordinata filiera-azienda/e da esporre nella distribuzione locale in conto vendite (finestra tangibile di esposizione web)

<i>2a - Attività di pubbliche relazioni, informazione e promozione dei sistemi di distribuzione a filiera corta e dei mercati locali atte a rafforzare il rapporto tra produttori e consumatori</i>	Creazione di una piattaforma digitale di registrazione dei prodotti delle aziende produttrici per verificare puntualmente la disponibilità reale dei diversi prodotti
---	---

Fonte: ns. elaborazioni su dati progettuali

Il progetto “Scegli noi, scegli bene!” è portato avanti da 11 aziende agricole. Un intervento interessante è rappresentato dall’ultimo, nell’azione 2a: si prevede la creazione di una piattaforma digitale dove i consumatori possono verificare la disponibilità dei prodotti richiesti.

Tab. 57. Azioni progetto “Ok il gusto è giusto”

<i>1a - Attività finalizzate a favorire l’aggregazione, la programmazione, l’integrazione dell’offerta all’interno delle filiere</i>	Incontri e corsi di formazione sulla cooperazione e aggregazione al fine di rendere sempre più consapevoli i partner delle potenzialità della filiera
<i>1c - Attività finalizzate a realizzare sbocchi distributivi diretti, riducendo o eliminando gli intermediari a valle della filiera</i>	Commercializzare le produzioni direttamente presso i mercati a km0, presso i punti vendita azienda oppure attraverso la nascita di un accordo di filiera che preveda la consegna a domicilio, o presso le strutture di HO.RE.CA e la vendita online
<i>1d - Attività finalizzate a realizzare sbocchi distributivi locali (ad esempio mense scolastiche, aziendali e delle PA, ristorazione locale, mercati cittadini, ecc.)</i>	Nuovi sbocchi distributivi: mercati dei produttori, spacci locali, ristoranti e mense più sane, consumatori consapevoli (laboratori)
<i>1e - Attività finalizzate a razionalizzare, rafforzare o diversificare la fase di commercializzazione</i>	Creazione di un catalogo e di offerta delle produzioni con indicate la stagionalità e la disponibilità periodica stimata a mense scolastiche, case di riposo, ristoranti e hotel
<i>2a - Attività di pubbliche relazioni, informazione e promozione dei sistemi di distribuzione a filiera corta e dei mercati locali atte a rafforzare il rapporto tra produttori e consumatori</i>	Attività di laboratori all’aperto, educational tour, degustazioni, giornate dimostrative e gastronomiche territoriali, manifestazioni esposizioni, rassegne ed eventi nei capoluoghi di provincia e in diversi centri dell’isola; organizzazione di seminari, workshop, show cooking con degustazioni dei prodotti della filiera con la partecipazione di relatori di settore, e/o esperti e/o testimonial della filiera corta/mercato locale
<i>2b - Organizzazione e partecipazione a manifestazioni, esposizioni, rassegne ed eventi di importanza locale</i>	Progettazione e organizzazione di eventi, esposizioni, rassegne a livello locale, nonché progettazione di azioni mirate di partecipazione a manifestazioni, eventi, fiere e rassegne a livello locale; educational tour, degustazioni, giornate dimostrative e gastronomiche territoriali, manifestazioni esposizioni, rassegne ed eventi nei capoluoghi di provincia e in diversi centri dell’isola

Fonte: ns. elaborazioni su dati progettuali

Il progetto “Ok il gusto è giusto” coinvolge 3 aziende agricole. Oltre alle azioni riportate in Tab. 57, sono previsti investimenti specifici per l’acquisto di strumenti (acquisto di cella/armadio frigo, impastatrice e/o mescolatrice, macchina sottovuoto, tavolo da lavoro, sterilizzatore, centrifuga, tavoli per mercati e degustazioni, gazebo, arnia per osservazione, dosatrice). Un’azienda intende acquistare, per migliorare le capacità aziendali, un concentratore, disopercolatore, supporto professionale per disopercolatrici e etichettatrice; un’altra azienda, per migliorare la propria offerta di prodotti, intende acquistare delle attrezzature per il caseificio che permetteranno di incrementare la qualità delle produzioni (vasca polivalente, vasca doppio fondo produzione ricotta, carrella raccolta cagliata, stampiera, macchina sottovuoto, maturatore per yogurt, tavolo in acciaio, carrello a tre ripiani, vasca lavastampi, fusore formaggi).

Tab. 58. Azioni progetto “Accademia dei prodotti sardi”

<i>1a - Attività finalizzate a favorire l’aggregazione, la programmazione, l’integrazione dell’offerta all’interno delle filiere</i>	1 incontro ogni due mesi coordinato da consulenti esterni che facilitino tale interazione per 5 incontri complessivi volti a consentire e facilitare l’aggregazione, la programmazione, l’integrazione dell’offerta all’interno delle filiere
<i>1b - Attività finalizzate ad avvicinare i produttori di base ai consumatori finali</i>	3 eventi l’anno in spazi pubblici per far conoscere i prodotti

1d - Attività finalizzate a realizzare sbocchi distributivi locali (ad esempio mense scolastiche, aziendali e delle PA, ristorazione locale, mercati cittadini, ecc.)	10 incontri con gli operatori del settore HO.RE.CA
1e - Attività finalizzate a razionalizzare, rafforzare o diversificare la fase di commercializzazione	1 punto vendita promozionale delle aziende afferenti le ATI
2a - Attività di pubbliche relazioni, informazione e promozione dei sistemi di distribuzione a filiera corta e dei mercati locali atte a rafforzare il rapporto tra produttori e consumatori	Attività promozionali (brochure, pagine social, video)
2b - Organizzazione e partecipazione a manifestazioni, esposizioni, rassegne ed eventi di importanza locale	10 partecipazioni in due anni a manifestazioni regionali per far conoscere prodotti

Fonte: ns. elaborazioni su dati progettuali

Il progetto "Accademia dei prodotti sardi" è l'unico previsto nel territorio della **Gallura** e coinvolge 22 operatori, di cui 19 aziende agricole, 2 aziende di trasformazione e 1 azienda agricola sociale. I dieci incontri HO.RE.CA si dividono in 5 percorsi esperienziali della durata di una intera giornata per far conoscere i prodotti nel luogo di origine e 5 attività promozionali nelle strutture HO.RE.CA della durata dell'intera giornata. Gli investimenti riguardano la sistemazione di un locale già esistente per adeguarlo alle iniziative; l'allestimento di un locale per la refrigerazione dei prodotti; l'acquisto di vasi vinari per la produzione di vini di eccellenza; la realizzazione di un impianto di depurazione delle acque reflue.

Tab. 59. Azioni progetto "BioBoes"

1a - Attività finalizzate a favorire l'aggregazione, la programmazione, l'integrazione dell'offerta all'interno delle filiere	Attività di animazione; costituzione di una cabina di regia che si occuperà della stesura del progetto esecutivo della filiera corta; assistenza tecnica per la definizione del sistema di governance della filiera corta
2b - Organizzazione e partecipazione a manifestazioni, esposizioni, rassegne ed eventi di importanza locale	Show cooking e partecipazione ad eventi locali attraverso un box espositivo e di vendita dei prodotti locali; organizzazione seminari o eventi informativi

Fonte: ns. elaborazioni su dati progettuali

Nell'area di **Oristano** sono previsti due progetti di cooperazione. Il primo, BioBoes, coinvolge 23 operatori: 22 aziende agricole e 1 azienda agricola e di trasformazione. Sono previste 2 azioni principali, una per favorire l'aggregazione e integrazione dell'offerta all'interno della filiera (attività di animazione e cabina di regia), e un'azione dedicata maggiormente alla promozione dei proprio prodotti.

Tab. 60. Azioni progetto "Sviluppo e Promozione della Filiera Agrumicola in Sardegna"

1a - Attività finalizzate a favorire l'aggregazione, la programmazione, l'integrazione dell'offerta all'interno delle filiere	Azioni di animazione e coordinamento attraverso organizzazione degli incontri di gruppo, aperti alla partecipazione anche di nuove imprese interessate
1b - Attività finalizzate ad avvicinare i produttori di base ai consumatori finali	Analisi e la progettazione dell'offerta di prodotto per massimizzare il valore delle risorse e delle competenze disponibili nella rete-contratto; realizzazione delle campagne web di stakeholder engagement; riprogettazione e programmazione dell'offerta sul concetto di godibilità
1d - Attività finalizzate a realizzare sbocchi distributivi locali (ad esempio mense scolastiche, aziendali e delle PA, ristorazione locale, mercati cittadini, ecc.)	Le attività finalizzate alla realizzazione di sbocchi distributivi locali avranno l'obiettivo di introdurre un'offerta di valore indirizzata al canale HO.RE.CA e alla ristorazione collettiva locale
2a - Attività di pubbliche relazioni, informazione e promozione dei sistemi di distribuzione a filiera corta e dei mercati locali atte a rafforzare il rapporto tra produttori e consumatori	Attività promozionali (video, sito web, canali social, logo, etichette, biglietti da visita)

Fonte: ns. elaborazioni su dati progettuali

L'ultimo progetto che si considera è "Sviluppo e promozione della Filiera Agrumicola in Sardegna", riguardante 3 aziende agricole. La prima azione prevede incontri con cadenza mensile per un totale di 24 incontri della durata di 3 ore ciascuno. Sono poi previste azioni promozionali per riuscire a raggiungere più consumatori e avere più sbocchi distributivi locali.

6.3.3 Il sostegno ai regimi di qualità e alla produzione biologica

Il sostegno all'adesione ai regimi di qualità (SM 3.1) è stato avviato sin dal 2016, ed anzi aveva alcuni impegni del PSR 2007-13 da completare (11 domande da poco più di 700 euro ciascuna).

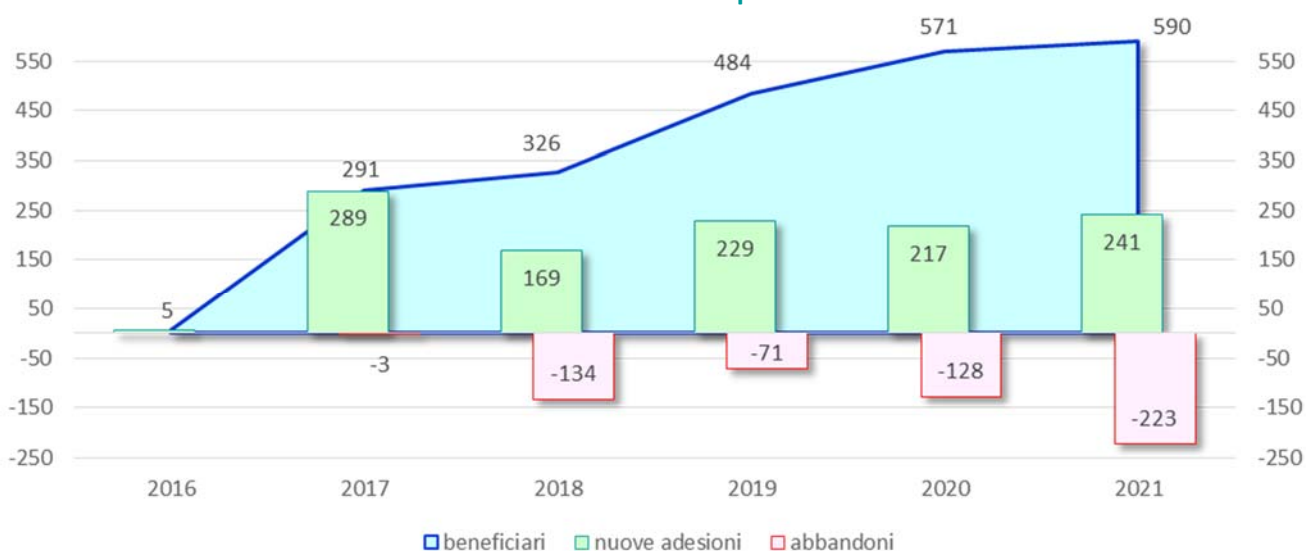
Il bando del 2016, tuttavia, ha avuto scarsa fortuna, visto che si sono registrate sole 5 adesioni; soltanto nel 2017 le adesioni hanno sfiorato le 300 unità, per poi crescere sino a 590 nel 2021 (ora quasi tutte in istruttoria). È così abbondantemente superato il **target** di 400 fissato per la misura.

Si tratta di numeri che, da una parte, attestano un crescente interesse per la misura ma che, dall'altra non nascondono un continuo **turnover** di soggetti che, spesso, dopo la prima adesione tendono inesorabilmente ad abbandonare l'aiuto, che del resto si sostanzia in poche centinaia di euro: in media meno di trecento l'anno.

Lo si comprende con chiarezza osservando la Fig. 34, che mostra che l'andamento di continua crescita delle adesioni alla SM 3.1 è il risultato di un saldo – fin qui sempre positivo – tra un numero notevole di nuove adesioni e uno non trascurabile di **abbandoni**. Ad esempio, dei 291 beneficiari del 2017, 134 (ovvero il 46%) ha rinunciato a presentare la domanda di rinnovo nel 2018. Per altro verso, tra il 2017 e il 2018, si sono registrate 169 nuove adesioni.

Il ricambio

Fig. 34. Domande di sostegno valide (finanziate o in istruttoria) presentate sulla SM 3.1, nuove adesioni e abbandoni per anno



Fonte: ns. elaborazioni su dati SIAN

In conseguenza di questo fenomeno, le **2.270** domande valide (cioè non rigettate) complessivamente presentate nei sei bandi tra il 2016 e il 2021 fanno capo a **1.065 diversi** beneficiari. Vale a dire che ciascun soggetto ha presentato mediamente poco più di due domande. E, anche, che 559 beneficiari hanno rinunciato a fruire dei cinque anni di sostegno cui avevano diritto.

Considerato che, di fatto, le adesioni sono iniziate nel 2017, arrivati al 2021 i beneficiari più assidui hanno **chiuso il ciclo di 5 annualità**: tra tutti i 1.065 beneficiari, quelli che hanno presentato domanda per cinque anni sono stati **255**; ovvero meno di un quarto.

Se si considerano solo le domande che risultano finanziate, i beneficiari complessivamente si riducono a **848**, perché le domande presentate nel 2021 sono ancora quasi tutte in istruttoria.

Un'indicazione in merito alla natura dei regimi di qualità sostenuti è fornita dai punteggi riconosciuti alle domande ammesse rispetto ai criteri di priorità (Tab. 61).

Tab. 61. Valori assegnati alle domande ammesse a finanziamento e in istruttoria per i criteri di priorità – SM 3.1 – tutti i bandi

Criterio di priorità	n.	%
Regimi facoltativi (art.16, par.1.c Reg.(UE)1305/2013)	10	0,4%
Sistema di Qualità Nazionale Zootecnica (SQNZ), Sistema di Qualità Nazionale di Produzione Integrata (SQNPI)	907	38,3%
DOP, IGP, biologico, DOC, DOCG, IGT, IG, marchio di qualità agro-alimentare garantito dalla Regione Sardegna	1.436	60,7%
Beneficiario singolo	2.314	97,8%
Beneficiario associato	50	2,1%

Fonte: elaborazioni ISRI su dati SIAN

Questi risultano essenzialmente divisi in un rapporto 3 a 2 tra i regimi storicamente più consolidati (DOP, IGP, DOC, biologico, ecc) cui si aggiunge il marchio di qualità garantito dalla Regione, che rappresentano il 60% delle domande e i più recenti Sistemi di qualità zootecnica (SQNZ) e di produzione integrata (SQNPI), le cui adesioni rappresentano poco meno del 40%; del tutto marginali sono le domande per regimi facoltativi.

6.3.4 La attività di promozione e informazione

Complessivamente, tra il bando 2017, il bando 2018 e il bando PIF ancora in corso di istruttoria, sono stati ammessi a finanziamento, sulla SM 3.2, 12 progetti, per un valore complessivo poco superiore a 1,2 M€.

Questo si ripartisce principalmente tra tre categorie principali di intervento (Fig. 35):

- la produzione di materiali promo-pubblicitario destinato a vari canali di divulgazione (circa 35%),
- la partecipazione a fiere di settore (28%),
- la realizzazione di eventi locali informativi, educativi e di degustazione (23%).

Fig. 35. Composizione delle domande di sostegno ammesse a finanziamento a valere sulla misura 3.2 – tutti i bandi



Fonte: ns. elaborazioni su dati SIAN

Se a quest'ultima tipologia si aggiunge quella, in scala minore, della realizzazione di attività finalizzate alla conoscenza di luoghi e dei metodi di produzione, che è maggiormente indirizzata agli specialisti e ai buyer, si può osservare come una parte rilevante della **strategia di comunicazione** viene **sviluppata in loco** contribuendo, in tal modo, a rafforzare l'identificazione tra prodotto e territorio, in piena coerenza con il punto di forza F10 - Elevate caratteristiche qualitative e organolettiche dei prodotti agricoli, unite a una forte caratterizzazione e legame con le caratteristiche ambientali e naturali del territorio sardo.

Dall'analisi dei progetti emerge che i prodotti agricoli su cui si concentrano i progetti sono **Pecorino DOP** (sardo o romano), **vino** (principalmente Cannonau e Vermentino), prodotti **ortofrutta** e **carne ovina** (agnello).

L'obiettivo è di **migliorare la competitività** e la trasmissione di **informazioni** relativamente alla qualità della lavorazione del prodotto. In generale, tutti i progetti puntano a sottolineare **l'importanza del contesto in cui avvengono le fasi produttive** e la storia che sta dietro alla lavorazione del prodotto.

I target della comunicazione variano a seconda della strategia messa in atto dai beneficiari: la maggior parte fa riferimento ai **consumatori finali**, con l'obiettivo di acquisirne altri attraverso l'espansione del proprio mercato regionale, nazionale ed estero. Altri progetti hanno come target anche **professionisti del settore, giornalisti, blogger, il canale Horeca o la GDO**.

Per quanto riguarda i mercati, tutti i progetti puntano a espandere il proprio **mercato regionale e nazionale**. A livello estero ci si concentra sul **mercato europeo**, soprattutto Germania, Regno Unito e Danimarca.

I mezzi principali con cui gli enti intendono operare è la produzione di **materiale pubblicitario** (per tv, radio e giornali locali), **opuscoli informativi, degustazioni** nei punti vendita e partecipazione a **fiere** nazionali e internazionali.

Guardando in maniera più dettagliata ai prodotti, si possono delineare le principali azioni previste.

Relativamente al **Pecorino DOP**, i due enti coinvolti puntano soprattutto alla produzione di materiale pubblicitario, degustazioni in punti vendita e partecipazioni a fiere estere. Il consorzio che produce Pecorino Romano DOP prevede inoltre di istituire un concorso per istituti alberghieri italiani e investire in ricerche di mercato per poter soddisfare meglio i bisogni dei consumatori finali.

Gli enti che producono **vino** sono cinque. Le principali azioni previste sono relative alla produzione di materiale pubblicitario e la partecipazione a fiere. Solo un ente, il Consorzio di tutela vini DOC Malvasia di Bosa, prevede l'organizzazione di educational tour nei siti di produzione del prodotto. L'obiettivo è quello di espandersi sul mercato nazionale e all'estero: i paesi più considerati sono Germania, Danimarca e Belgio.

La cooperativa che opera nel **settore ortofrutta** è S'Atra Sardinia: in questo caso il mercato di riferimento è quello regionale. In particolare, le azioni previste hanno come target i consumatori, sia abituali sia non, di prodotti biologici e la popolazione scolastica (insegnanti e alunni di scuola primaria). Si vogliono realizzare materiali promozionali, una serie di seminari sull'agricoltura e giornate di degustazione e laboratori nelle province di Cagliari e Oristano.

Infine, l'ente che si occupa della produzione di **carne di agnello** (Consorzio per la tutela dell'I.G.P. Agnello di Sardegna) prevede interventi in tutte le azioni, tranne quella relativa alle ricerche di mercato. Oltre alla produzione di materiale pubblicitario, si vuole organizzare una serie di giornate che coinvolgano gli operatori del settore agroalimentare e le scuole, per far conoscere i luoghi di produzione e le tecniche di lavorazione e di consumo del prodotto.

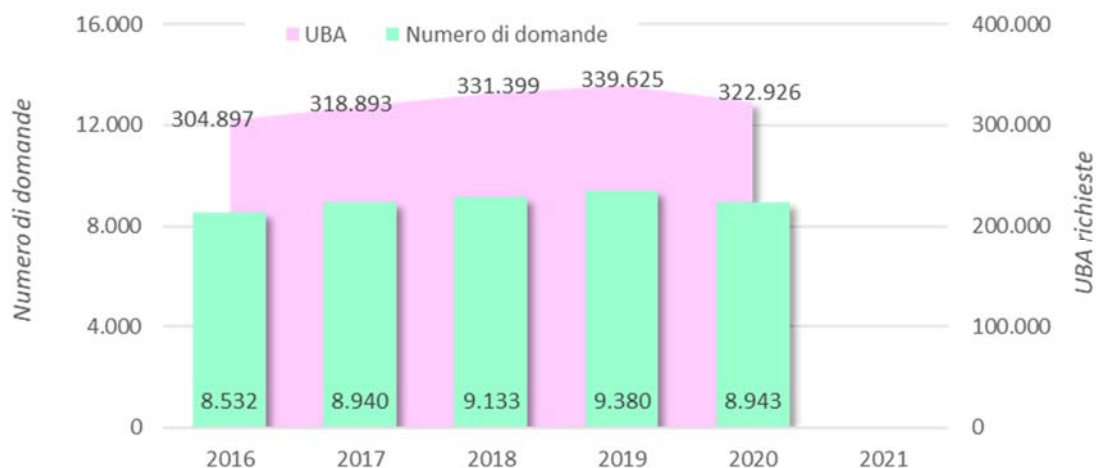
6.3.5 Gli interventi per il benessere animale

Le domande presentate sulla misura 14, dal 2016 in poi, hanno superato le 64 mila e, se si considerano anche quelle pagate a trascinarsi in questa programmazione, arrivano a 75 mila.

La maggior parte di queste domande riguardano l'intervento riservato al settore ovi-caprino su cui la misura opera ormai da 16 anni ininterrottamente. Le domande si sono attestate intorno alle 9 mila all'anno, mentre le UBA richieste si sono stabilizzate intorno alle 330 mila (Fig. 36) che, nel caso degli ovi-caprini, corrisponde a circa 2,2 milioni di capi.

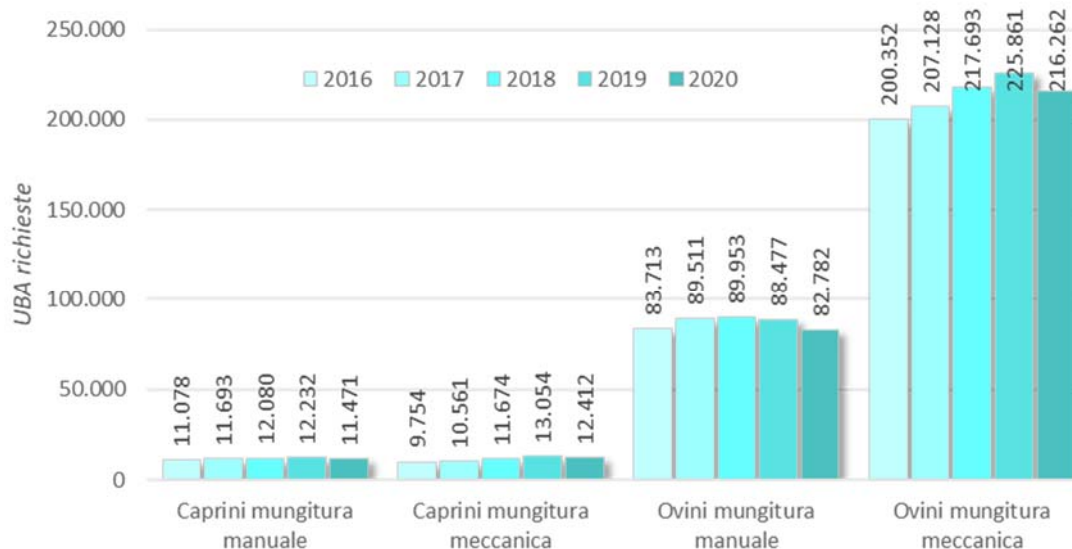
Di questi, circa il 93% (1,85 milioni) sono ovini e il resto caprini. Il **settore ovino** si caratterizza del resto anche per la **maggiore dimensione media** degli allevamenti (34 UBA contro le 18 del settore caprino), nonché per la diffusione della mungitura meccanica, che interessa il 70% del totale delle UBA interessate dalla misura (Fig. 37).

Fig. 36. Numero di domande e quantità finanziate per la SM 14.1.1 - settore ovino e caprino da latte



Fonte: ns. elaborazioni su dati SIAN

Fig. 37. Quantità finanziate sulla SM 14.1.1 per tipo di intervento



Fonte: ns. elaborazioni su dati SIAN

Tra gli allevamenti di **suini**, la misura per il benessere animale registra una crescita di adesioni che, partite da 334 domande e meno di 20 mila UBA nel 2016, hanno quasi raggiunto le 570 domande e le 29 mila UBA nel 2020 (Fig. 38).

La SM 14.1.2 si rivolge sia agli allevamenti semibradi che a quelli stabulati e, tra questi ultimi si distingue tra orientamento per l'autoconsumo familiare e orientamento per l'ingrasso e/o la riproduzione. È però questa ultima categoria che esprime la maggior parte della domanda, e ne determina la crescita sopra accennata, mentre tendono **a ridursi** le domande per gli **allevamenti semibradi** e a scomparire quelli per l'autoconsumo, dopo la fiammata del primo anno (Fig. 39).

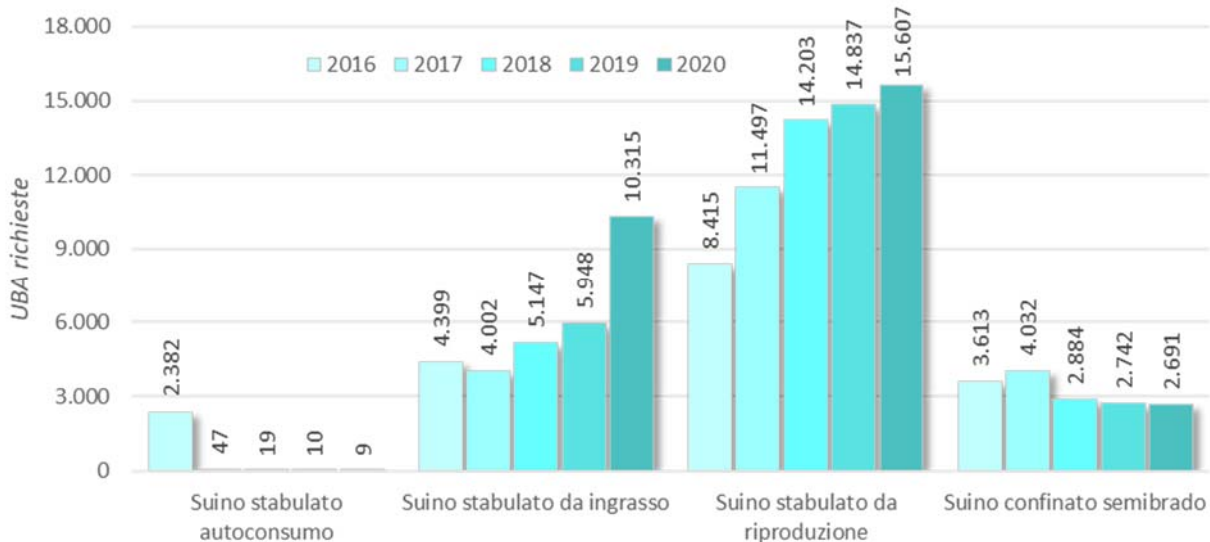
Si tratta di un fenomeno in definitiva **coerente** con l'obiettivo di sostegno alla **competitività** di questa misura, pur se non se ne deve dimenticare la valenza sanitaria.

Fig. 38. Numero di domande e quantità finanziate per la SM 14.1.2 - settore suini



Fonte: ns. elaborazioni su dati SIAN

Fig. 39. Quantità finanziate sulla SM 14.1.2 per tipo di allevamento e di capo



Fonte: ns. elaborazioni su dati SIAN

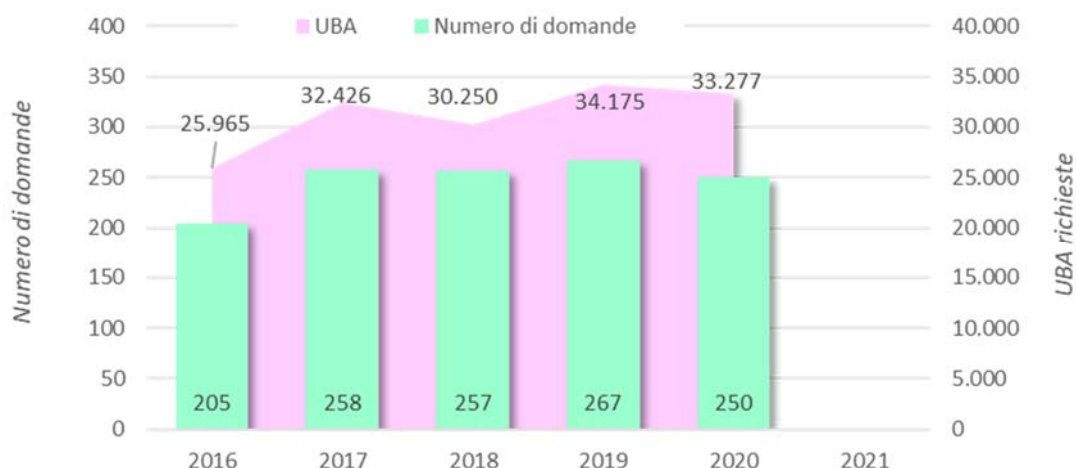
Fig. 40. Numero di domande e quantità finanziate per la SM 14.1.3 - settore bovino orientato alla produzione di carne



Fonte: ns. elaborazioni su dati SIAN

Nel sostegno ai settori **bovini**, in termini di numero di domande prevalgono, leggermente, gli allevamenti **da carne**. Ma in termini **di capi** coinvolti – e quindi anche di premi erogati – è di gran lunga maggiore il peso degli allevamenti da latte (Fig. 40 e Fig. 41), che hanno una dimensione media di 125 UBA per azienda a fronte delle circa 28 UBA delle aziende con orientamento da carne, a loro volta risultanti da una media di 68 UBA dell'allevamento stabulato e 18 UBA degli allevamenti semiestensivi.

Fig. 41. Numero di domande e quantità finanziate per la SM 14.1.4 - settore bovino orientato alla produzione di latte



Fonte: ns. elaborazioni su dati SIAN

Anche qui, come nel settore suino, si assiste ad un progressivo incremento delle domande da parte di allevamenti stabulati, mentre tende a calare la domanda da parte degli allevamenti semiestensivi (Fig. 42).

Fig. 42. Quantità finanziate sulle SM 14.1.3 e 14.1.4 per orientamento e per tipo di gestione



Fonte: ns. elaborazioni su dati SIAN

La misura 14 ha avuto la capacità e il merito di coinvolgere una **larghissima quota** delle aziende zootecniche regionali. Ciò avviene ormai da molti anni nel caso degli allevamenti ovi-caprini, alla cui profonda ristrutturazione la misura ha contribuito con decisione nello scorso decennio.

Ma si può dire che l'adesione è stata ampia anche da parte degli altri allevamenti cui la misura è stata estesa in questa programmazione.

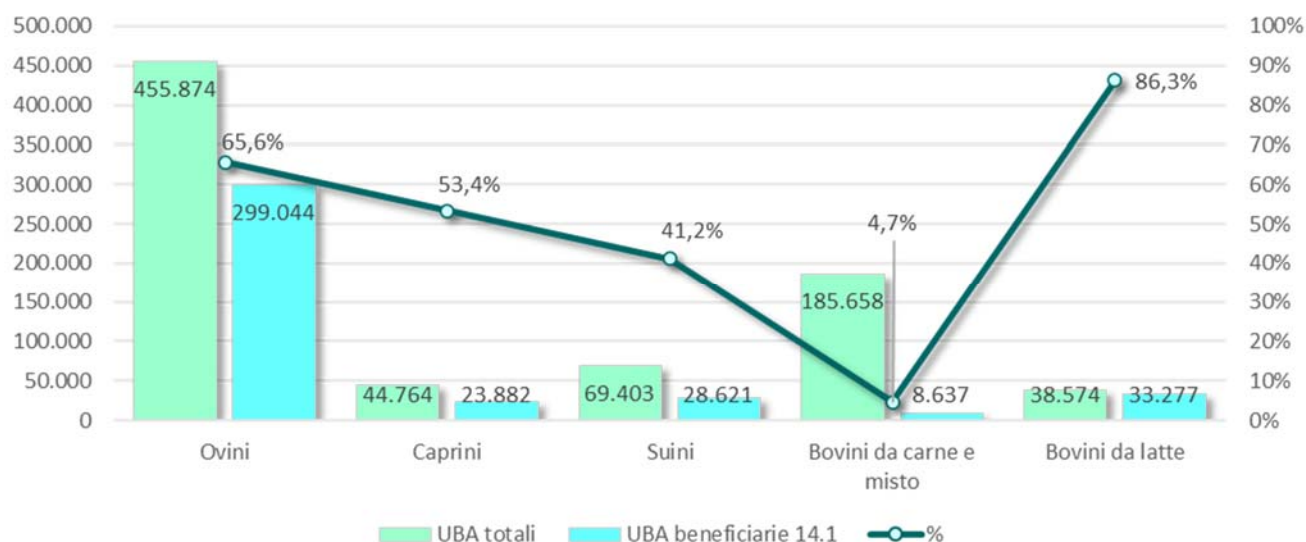
Nella Fig. 43 sono messe a confronto le consistenze zootecniche registrate in Sardegna alla fine del 2020 dalla BDN per le diverse specie interessate, e la quantità di UBA richieste a finanziamento nella stessa annualità.

Se nel caso degli **ovini**, l'adesione sfiora i due terzi del patrimonio zootecnico totale, addirittura per il **bovino da latte** la partecipazione alla misura supera l'86%.

Non sono del resto trascurabili, considerando le sacche di marginalità che caratterizzano questi settori, anche i tassi di partecipazione che si registrano per i **caprini** (sopra il 50%) e per i **suini** (sopra il 40%).

Rimane invece molto bassa la risposta da parte del comparto del bovino da carne, che vede coinvolto neppure il 5% dei capi esistenti nella regione.

Fig. 43. UBA richieste a finanziamento sulla mis. 14 e consistenza degli allevamenti in Sardegna nel 2020



Fonte: elaborazioni ISRI su dati SIAN e BDN

6.4 CONCLUSIONI E RACCOMANDAZIONI

Nella focus area 3A si concentra circa il 22% delle risorse complessive del PSR Sardegna. I quasi 400 milioni di dotazione sono interamente programmati e, considerando anche i trascinamenti, risultano impegnati al 76%, mentre per il 73% circa sono già stati spesi.

A determinare questi grandi numeri contribuisce principalmente la misura 14 che, da sola, ha generato oltre 263 M€ di pagamenti dei 288 totali. Un contributo importante, anche in prospettiva, è fornito altresì dalla SM 4.2, che tuttavia deve ancora impegnare il 38% risorse programmate.

Per la misura 16, che sulla FA 3A ha un budget di 17,4 M€ si può dire che sono state impegnate tutte le risorse per la SM 16.4, e quasi tutte per la 16.2 (che però non hanno ancora speso quasi nulla), mentre per la 16.1 è ancora aperta l'istruttoria della seconda fase.

La misura 3 sta ultimando l'attuazione sia con riferimento alla conclusione del periodo di sostegno quinquennale della SM 3.1, sia per quanto riguarda le iniziative di promozione selezionate con i bandi 2017 e 2018 della SM 3.2. Nondimeno, resta da programmare/impegnare più di metà della dotazione finanziaria.

Sono invece emerse difficoltà nella fase di rendicontazione che hanno condotto alla revoca per uno dei due progetti approvati di sostegno alla costituzione di associazioni e organizzazioni di produttori.

I target 2025 di realizzazione fisica sono stati leggermente ridotti rispetto ai corrispettivi fissati per il 2023, e sono, di fatto, già raggiunti, salvo nel caso delle aziende che aderiscono alle filiere corte.

Più lontani dall'obiettivo, tranne nel caso della misura 14, sono gli indicatori legati alla spesa, che richiedono l'avvio di nuove procedure o il completamento delle istruttorie in corso.

Gli investimenti nella trasformazione e commercializzazione in fase di realizzazione, e per buona parte già completati, riguardano soprattutto il settore lattiero caseario e quello del sughero, mentre i progetti pagati a trascinamento in questa programmazione riguardavano soprattutto il settore vitivinicolo.

Le caratteristiche delle aziende beneficiarie della SM 4.2, in generale, non suggeriscono situazioni di particolare forza e dinamismo sui mercati. Sono solo una minoranza le aziende che fanno parte di organismi di aggregazione, così come quelle che possono vantare un sistema di qualità aziendale.

In questo senso può essere promettente l'esperienza dei PIF, ancora non tutti istruiti, che risulta relativamente nuova per gli operatori della regione, e che ha indotto a partecipare più di 800 aziende agricole, oltre a una cinquantina di aziende della trasformazione.

È invece uno strumento di aiuto largamente consolidato negli anni e diffuso tra le aziende regionali, la misura 14 per il benessere animale. In questa programmazione è stato esteso anche a suini e bovini, oltre ai tradizionali ovicaprini, ma sempre con livelli molto significativi di partecipazione, salvo che nel caso degli allevamenti bovini da carne. Negli altri casi le adesioni variano dal 40 all'86% del patrimonio zootecnico regionale per ciascun settore.

La misura a sostegno dell'adesione ai regimi di qualità, malgrado abbia raggiunto un buon numero di beneficiari, non riesce ad essere particolarmente incisiva poiché molte adesioni non vengono rinnovate per tutti e cinque gli anni previsti, anche a causa dell'esiguità del contributo.

Con l'obiettivo di sviluppare e migliorare la filiera corta di distribuzione, promuovere la cooperazione e lo sviluppo economico locale sono stati approvati 18 progetti nell'ambito della SM 16.4, concentrati soprattutto nell'area di Nuoro (6) e Basso Campidano (5), che coinvolgeranno oltre 320 aziende agricole di diversi comparti.

Conclusioni

I progetti ammessi a finanziamento sul bando 2016 della SM 4.2 interessano soprattutto il settore della trasformazione lattiero-casearia, seguita da quella del sughero e da quella vitivinicola.

Meno della metà delle aziende di trasformazione beneficiarie della SM 4.2 aderisce ad un sistema di qualità.

Poco meno di metà dei beneficiari della SM 4.2 fa parte di un contesto di aggregazione della produzione e dell'offerta.

La maggior parte dei PIF nasce da processi aggregativi attivati per l'occasione: solo in pochissimi casi il soggetto proponente è rappresentato da una OP, un'associazione di OP oppure un altro organismo di filiera

Il capofila dei PIF ha una dimensione molto superiore al minimo richiesto in meno del 30% dei casi.

Le compagini dei PIF non sono molto numerose: meno del 10% dei Progetti hanno l'adesione di più di 20 aziende agricole con progetti sulla SM 4.1

Meno del 10% dei PIF prevedono l'attivazione della SM 3.2

Solo un terzo dei PIF ha un accordo di filiera di durata superiore a cinque anni dalla conclusione degli investimenti.

I progetti di filiera corta finanziati dalla SM 16.4 coinvolgono mediamente circa 20 aziende ciascuno

La maggior parte dei progetti della SM 16.4 prevedono l'organizzazione di incontri periodici per facilitare l'integrazione dell'offerta all'interno della filiera, allestimenti di punti vendita in zone strategiche, progettazione e miglioramento del sito web

Particolare attenzione è rivolta dalle filiere corte al target delle scuole

Le principali azioni di promozione nell'ambito delle filiere corte si concentrano sulla produzione di materiali pubblicitari, partecipazione a fiere e/o eventi locali e organizzazione di laboratori, degustazioni ed educational tour

La SM 3.1, a sostegno della partecipazione ai regimi di qualità, registra una significativa crescita di adesioni ad ogni nuovo bando, ma patisce anche molte rinunce al rinnovo della domanda dopo uno o due anni.

I beneficiari complessivi della SM 3.1 sono oltre 1.000, ma quelli che hanno completato un ciclo di cinque anni sono 255

Le domande presentate sulla SM 3.1 riguardano maggiormente i nuovi regimi SQNPI e SQNZ che non quelli più consolidati DOP, IGP, bio, DOC, IGT, ecc.
Le attività di promozione e informazione prevedono modalità che rafforzano l'identificazione tra i prodotti e il territorio.
I prodotti agricoli su cui si concentrano i progetti sono Pecorino DOP (sardo o romano), vino (principalmente Cannonau e Vermentino), prodotti ortofrutta e carne ovina (agnello).
Beneficiano della misura per il benessere animale oltre due terzi dei capi ovini presenti nella regione e quasi il 90% dei bovini da latte.
Crescono significativamente le adesioni alla misura 14 da parte degli allevamenti di suini stabulati da ingrasso e da riproduzione.
Sia nel settore suino e in quello bovino si assiste ad un progressivo incremento delle domande da parte di allevamenti stabulati, mentre tende a calare la domanda da parte degli allevamenti semiestensivi

Raccomandazioni

Occorre avviare almeno una nuova procedura per le attività di promozione e informazione
Si dovrebbe accelerare la procedura di selezione dei PIF e dei relativi progetti

7 FOCUS AREA 3B - FORNIRE UN SOSTEGNO ALLA PREVENZIONE E GESTIONE DEI RISCHI AZIENDALI

7.1 INTRODUZIONE

La focus area 3B coinvolge in maniera diretta le seguenti misure del PSR:

- 1.2.1 - Attività dimostrative e azioni di informazione
- 2.1.1 - Sostegno per aiutare gli aventi diritto ad avvalersi di servizi di consulenza
- 5.1.1 - Investimenti in azioni di prevenzione
- 5.2.1 - Investimenti in azioni di ripristino
- 16.1.1 - Sostegno per la costituzione e funzionamento dei gruppi operativi del PEI

Hanno inoltre effetti indiretti o secondari altre misure:

- 16.8.1 Sostegno alla stesura di piani di gestione forestale o di strumenti equivalenti
- 16.1.1 Costituzione e funzionamento dei gruppi operativi del PEI
- 16.2.1 Sostegno a progetti pilota e allo sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie
- 7.1.1 Sostegno per la stesura e l'aggiornamento dei Piani di tutela e di gestione dei siti Natura 2000 e di altre zone HVN
- 4.1.1 Sostegno a investimenti nelle aziende agricole
- 4.3.1 Miglioramento delle infrastrutture rurali destinate allo sviluppo del settore agroforestale
- 8.1.1 Sostegno per i costi d'impianto e di mantenimento legati alla forestazione/all'imboschimento
- 8.3.1 Sostegno per la prevenzione dei danni arrecati alle foreste da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici
- 15.1.1 Pagamento per impegni silvo-ambientali e impegni in materia di clima
- 13 Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici

7.2 LIVELLO DI ATTUAZIONE

La FA 3B può contare su una dotazione di oltre 23,8 M€, che risulta incrementata grazie alle risorse aggiuntive in capo alla SM 5.2 (+1,2 M€).

Relativamente all'introduzione di misure di prevenzione (**SM 5.1**), nel febbraio 2019 è stato pubblicato un bando destinato ai Consorzi di Bonifica, con uno stanziamento di 1,4 M€, mentre è del dicembre del medesimo anno l'avviso rivolto alle aziende agricole, per una dotazione di circa 2,4 M€.

Per quanto concerne le azioni di ripristino in seguito a calamità naturali/eventi catastrofici (**SM 5.2**), nell'agosto 2017 è stato pubblicato un bando a favore delle aziende situate nei territori interessati dalla tromba d'aria del 4 settembre 2015, con risorse bandite per un totale di 2,5 M€. Inoltre, alla fine del 2021, il bando per gli eventi calamitosi verificatisi da maggio a novembre 2018, originariamente emanato alla fine del 2020 e sospeso ad aprile 2021 per una nuova delimitazione dei territori interessati, è stato riapprovato con una dotazione di 4,2 M€.

Infine, in relazione alla cooperazione, la dotazione della focus area prevista per il sostegno alla costituzione ed al funzionamento dei GO del PEI (**SM 16.1**) era stata fortemente ridimensionata in seguito all'approvazione della versione 5.1 del Programma (gennaio 2020)¹⁴, risultando poi confermata nella versione vigente (la 8.1).

Rispetto alle SSMM 1.2 e 2.1, si rimanda al relativo esame riportato nella FA 1A.

¹⁴ La versione 5.1 del PSR è stata approvata dalla Commissione europea con Decisione C(2020)354 del 20/01/2020.

Tab. 62. Focus Area 3B: misure dirette, dotazione finanziaria, numero e valore dei bandi pubblicati

Misure			Denominazione	Beneficiari	Dotazione	Bandi pubblicati	
M1	1.2	1	Sostegno ad attività dimostrative e azioni di informazione	Regione Autonoma della Sardegna	€60.000,00	1	€60.000,00
M2	2.1	.1	Sostegno allo scopo di aiutare gli aventi diritto ad avvalersi di servizi di consulenza	Il prestatore del servizio di consulenza sia pubblico che privato	€37.500,00	1	€37.500,00
M5	5.1	1	Sostegno a investimenti in azioni di prevenzione	Imprese agricole o Associazioni di agricoltori. Enti pubblici.	23.700.000,00	2	€1.400.000,00 €2.411.000,00
	5.2	1	Sostegno a investimenti in azioni di ripristino	Agricoltori singoli o associati		3	€2.500.000,00 €1.750.000,00 €4.250.000,00
M16	16.1	1	Sostegno per la costituzione e funzionamento dei gruppi operativi del PEI	Nella prima fase è il costituendo Gruppo Operativo, e nella seconda è il Gruppo Operativo	€30.000,00	1	€30.000,00*
TOTALE					€ 23.827.500,00	10	€12.408.500,00

*Risorse del bando riparametrate sulla base della dotazione della misura a valere sulla focus area

Fonte: PSR Sardegna 2014-2020 v.8.1, documento "Stato di attuazione 31 Dicembre 2021" e ns. elaborazioni su dati portale web <https://sardegnapsr.it>

Per quanto riguarda l'avanzamento procedurale, si registra l'approvazione dell'unica domanda di sostegno per azioni di consulenza (SM 2.1) presentata a valere sulla focus area. L'importo ammesso ammonta a circa 20.500 €.

Rispetto alle azioni a supporto di investimenti materiali, sono quelle di ripristino a registrare il maggiore avanzamento: si tratta di 36 domande di sostegno ammesse a finanziamento a valere sulla SM 5.2, su 60 presentate. Le risorse impegnate, pari a poco più di 1,7 M€, rappresentano quasi il 70% dell'importo bandito. Relativamente agli interventi di prevenzione (SM 5.1), il SIAN censisce come approvate 2 domande di sostegno presentate dai Consorzi di Bonifica a valere sulla procedura ad essi dedicata, con un importo concesso pari a 351 mila €.

Per quanto riguarda l'avviso – sempre a valere sulla SM 5.1 – destinato alle aziende agricole e scaduto alla fine di luglio 2020, nel luglio 2021 è stato pubblicato l'elenco definitivo delle 91 domande ammissibili finanziabili, per una domanda di spesa che ammonta a poco più di 2,4 M€, pari a oltre l'85% della dotazione a bando. Ad inizio 2022 il SIAN registra come ammesse a finanziamento 38 domande di sostegno, per impegni pari a poco più di 870 mila €.

Tab. 63. Stato al 12/01/2022 delle domande di sostegno presentate

Mis./Focus area	Annualità	Totale (n.)	In fase istruttoria (n.)	Ammesse al finanziamento (n.)	Non ammesse al finanziamento (n.)	Importo ammesso al finanziamento (€)
5.2	2017	60	1	36	23	€ 1.704.944
5.1	2019	4	1	2	1	€ 351.034
2.1	2019	1		1		€ 20.412
5.1	2020	91	49	38	4	€ 872.047
5.2	2021	34	34	0	0	€ 0
5.2	Trasc.	37		37		
Totale		227	85	114	28	€ 2.948.437

Fonte: ns. elaborazioni su dati SIAN

In termini di attuazione della spesa, i pagamenti a trascinamento erogati a valere sulla ex misura 126 del precedente PSR fanno salire il tasso di esecuzione finanziario a quasi il 39% della dotazione totale della focus area. Ad esso contribuisce anche la spesa autorizzata relativa al bando SM 5.2 per la tromba d'aria del 4 settembre 2015 (1,1 M€).

Tab. 64. Stato al 12/01/2022 delle domande di pagamento presentate

Mis./Focus area	Annualità	Totale (n.)	Importo richiesto (€)	In fase istruttoria (n.)	Importo in fase istruttoria (€)	Autorizzate (n.)	Importo autorizzato al pagamento (€)	Autorizzate al saldo (n.)	Importo autorizzato al saldo(€)
5.2/3B	2017	35	€ 1.313.796	6	€171.58	28	€1.101.271	16	€ 689.915
5.1/3B	2019	7	€ 83.778	4	€47.783	3	€ 35.995	3	€ 35.995
5.2/3B	Trasc.	1.001	€9.300.003			1.001	€9.300.003		
Totale		1.043	€10.697.577	10	47.783	1032	€10.437.269	19	€ 725.910

Fonte: ns. elaborazioni su dati SIAN

Per quanto concerne lo **stato di avanzamento fisico** (Tab. 65), come evidenziato anche nella RAA 2021, l'indicatore **T7** "non presenta nessun avanzamento, in quanto i pagamenti erogati sono relativi ad anticipi, ma sulla base delle domande finora ricevute si prevede di raggiungere l'obiettivo prefissato al 2025". Infatti il numero di domande ammissibili finanziabili da parte aziende agricole beneficiarie di azioni di prevenzione (O5) supera il target previsto (87), anche se al momento quelle effettivamente finanziate sono meno della metà.

Per quanto riguarda l'indicatore O1 riferito alla **M5**, al momento il tasso di realizzazione sfiora il 50%, grazie ai trascinamenti sulla Mis. 126 del PSR 2007-2013: considerando anche le risorse richieste dalle domande in istruttoria (comprehensive di quelle già concesse), si supererebbe il 71% dell'obiettivo fissato al 2025. Sarebbe pertanto necessario emanare nuove procedure per conseguire il target di spesa di 23,7 M€.: sotto tale profilo, una nuova banditura relativa alla SM 5.2 è prevista nel corso del 2022 (cfr. RAA 2021, pag. 81).

Con riferimento alle azioni immateriali, nessuna delle tre iniziative presentate da Laore a valere sulla **SM 1.2** interessa la FA 3B, rendendo pertanto non raggiungibile il target di spesa fissato al 2023 (€ 60 mila).

Relativamente alla **consulenza**, l'unico progetto ammesso impegna poco più di 20 mila € ed è destinato a 15 aziende agricole: come nel caso della M5, anche il conseguimento del target degli indicatori O13 e O1 associati alla M2 dipende dai risultati di un nuovo bando, la cui pubblicazione è prevista nel corso del 2022.

Infine, in riferimento alla **SM 16.1**, nessun progetto tra quelli finanziati sulla prima fase e quelli in istruttoria nella seconda interessa la focus area 3B, quindi anche l'obiettivo di spesa atteso non risulta realizzabile.

Tab. 65. Focus Area 3B - Avanzamento fisico al 2021

Cod. ind	Mis.	Denominazione Indicatore	Realizzato	Utilizzazione %	Target finale 2023	Target finale 2025
T7		Percentuale di aziende agricole che partecipano a regimi di gestione del rischio			0,14	0,14
O1	M1	Spesa pubblica totale in EUR (corsi di formazione, scambi interaziendali, dimostrazione)	0,00	0,00	60.000,00	60.000,00
O13	M2	N. di beneficiari consigliato	0,00	0,00	25,00	25,00
O1	M2	Spesa pubblica totale in EUR	0,00	0,00	37.500,00	37.500,00
O4	M5	N. di beneficiari per azioni di prevenzione - aziende agricole			87,00	87,00
O1	M5	Totale spesa pubblica (in EUR)	10.180.293,51	42,95	16.200.000,00	23.700.000,00

Cod. ind	Mis.	Denominazione Indicatore	Realizzato	Utilizzazione %	Target finale 2023	Target finale 2025
O1	M16	Spesa pubblica totale in EUR			30.000,00	30.000,00

*I valori di avanzamento sono calcolati sul target finale 2025

Fonte: PSR Sardegna 2014-2022 v.8.1 e RAA 2021

7.3 RISULTATI DELL'ANALISI

Relativamente alla **M2**, l'unico progetto presentato e finanziato mira a promuovere **azioni consulenziali** nel campo della **cooperazione in materia di desertificazione e cambiamenti climatici** (fabbisogno 4.2.25). La **consulenza**, quantificata in 405 ore di supporto, è **destinata a quindici aziende agricole**, tutte beneficiarie della M5 e con sedi operative dislocate in sette comuni dell'area del Medio Campidano.

In riferimento agli interventi di prevenzione dei danni al potenziale agricolo prodotti da fenomeni alluvionali, la **procedura** a valere sulla SM 5.1, relativa agli **investimenti per il miglioramento delle funzionalità delle reti di canali di scolo gestite dai Consorzi di Bonifica**, ha visto **l'ammissione a finanziamento di 2 Consorzi sui sette previsti** come da indicatore di output. La domanda di sostegno presentata dal Consorzio della Sardegna Meridionale risulta bocciata, mentre sono stati finanziati i progetti dei Consorzi del Nord Sardegna e dell'Ogliastra. Rispetto a quest'ultimo, con un contributo concesso di 200 mila €, risulta finalizzato ad **interventi di consolidamento spondale del Rio Cea, nel territorio di Tortolì**, che a causa del suo regime torrentizio, ciclicamente è causa di esondazioni con danni alle infrastrutture ed alle aziende localizzate nell'area, come nell'ultimo evento collegato all'alluvione del novembre 2013. Dall'analisi dei **punteggi attribuiti nei criteri di selezione** emerge che **l'intervento finanziato ricade per intero nella fascia di pericolosità idraulica molto elevata (R4)** e che **interessa un numero di aziende agricole compreso tra 5 e 50**.

Rispetto alla limitata adesione al bando da parte dei Consorzi di Bonifica, l'AdG si è impegnata ad avviare una ricognizione presso gli stessi per comprenderne le motivazioni, al fine di apportare le necessarie modifiche alla sottomisura e di superare le criticità rilevate. Tale operazione servirà per un eventuale rilancio dell'intervento nel nuovo periodo di programmazione 2023-2027, dato che non è prevista una riapertura dell'avviso nel biennio 2021-2022.

Rispetto agli **investimenti aziendali finalizzati alla prevenzione**, attivati alla fine del 2019, questi si collocano a valle delle reti gestite dai Consorzi, configurandosi come interventi di miglioramento della regimazione delle acque. Delle 91 domande di sostegno ammissibili finanziabili, ne sono state finanziate 38 e bocciate 4, mentre 49 risultano in stato di istruttoria.

Dall'analisi dei criteri di selezione (Tab. 66), emerge che il criterio riguardante le **aree a rischio** identificate dal piano stralcio di bacino per l'assetto idrogeologico (PAI), nonostante il maggior valore del punteggio massimo e la maggior percentuale, seppur esigua, di domande in possesso di tale punteggio, risulta avere efficacia negativa, al contrario dei criteri relativi **all'ubicazione** dell'azienda e alla presenza di **complementarità** con gli interventi di prevenzione dei consorzi di bonifica.

Tab. 66. Criteri di selezione adottati per la misura 5.1.1 – bando 2020, valori massimi e medi conseguiti dalla domande di sostegno presentate, tassi di efficacia assoluti e relativi per ciascun criterio¹⁵

Mis.	Criterio	Valore max	% dom con val max	Valore media	E	ε
5.1.1	aree a rischio identificate dal piano stralcio di bacino per l'assetto idrogeologico (PAI)	4	16,5%	1,7	-1,68%	-3,4%
5.1.1	complementarità con gli interventi di prevenzione dei consorzi di bonifica	2	0,0%	0,0	0,31%	1,3%
5.1.1	ubicazione dell'azienda e assicurazioni in corso	2	5,5%	1,0	2,10%	8,4%

Fonte: ns. elaborazioni su dati SIAN (AST-A01)

¹⁵I concetti di tasso assoluto e relativo di efficacia dei criteri di selezione e le relative modalità di calcolo sono descritti nel § 1.4.3 dell'Approfondimento tematico "L'efficacia dei criteri di selezione" v. 1.0, dicembre 2021.

La **SM 5.2** è stata attivata con l'obiettivo di finanziare investimenti per il ripristino del potenziale produttivo danneggiato in seguito alla tromba d'aria del 4 settembre 2015. L'area eleggibile all'aiuto comprende i seguenti 32 comuni: Mandas, Esterzili, Gergei, Escolca, Serri, Nurri, Orroli, Gesico, Guasila, Pabillonis, Pauli Arbarei, Sardara, Siddi, Villanovaforru, Villanovafranca, Ussaramanna, Barumini, Arbus, Collinas, Guspini, Las Plassas, Sanluri, Lunamatrona, Mogoro, San Nicolò d'Arcidano, Uras, Furtei, San Gavino Monreale, Villamar, Guamaggiore, Tuili, Gonnostramatza. La SAU complessivamente interessata, situata in un'area a forte vocazione agricola, ammonta a circa 90.600 ettari (Istat, 2010).

Sulla base dei dati SIAN, emerge che le concessioni relative alle 36 domande di sostegno finanziate (circa 1,7 M€) – sulle 60 presentate – sono pari a poco più del 60% del sostegno richiesto dalle aziende. Considerato che l'aliquota d'aiuto era pari al 100% del costo dell'investimento ammissibile, **si rileva un forte taglio della domanda di spesa** preventivata dai beneficiari, che va a generare economie quantificabili in poco meno di 800 mila euro.

L'esame dei criteri di selezione (Tab. 67) evidenzia che il criterio del **tempo impiegato** nell'attività agricola dal richiedente (almeno il 50%) e il reddito percepito (almeno il 50%) è presente nella quasi totalità delle domande e, malgrado ciò, riesce a risultare determinante. In termini relativi risulta però più efficace il requisito di essere un **giovane agricoltore**.

Tab. 67. Criteri di selezione adottati per la misura 5.2.1 – bando 2017, valori massimi e medi conseguiti dalla domande di sostegno presentate, tassi di efficacia assoluti e relativi per ciascun criterio

Mis.	Criterio	Valore max	% dom con val max	Valore media	E	ε
5.2.1	il richiedente è imprenditore agricolo singolo o associato ai sensi dell'articolo 2135 del codice civile	1	22,4%	0,2	-2,61%	-7,8%
5.2.1	il richiedente impiega almeno il 50% del proprio tempo di lavoro nell'attività agricola e percepisce almeno il 50% del reddito dall'attività agricola. tali valori scendono al 25% nelle zone montane o svantaggiate	2	98,3%	2,0	3,03%	4,5%
5.2.1	il richiedente è un giovane agricoltore	1	5,2%	0,1	2,78%	8,3%

Fonte: ns. elaborazioni su dati SIAN (AST-A01)

7.4 CONCLUSIONI E RACCOMANDAZIONI

È la spesa a trascinamento dal precedente ciclo di programmazione (Mis. 126) a spingere l'attuazione finanziaria della focus area, cui si aggiunge un ancora troppo modesto contributo da parte degli investimenti in azioni di ripristino.

In riferimento all'attuazione fisica, se sulla base delle domande finanziabili l'obiettivo relativo al numero aziende agricole beneficiarie di azioni di prevenzione sembrerebbe realizzabile, il raggiungimento del target di spesa relativo alle misure di ripristino e di prevenzione dipende dall'emanazione di nuovi bandi.

Anche il conseguimento dei target relativi all'intervento per la consulenza dipende dai risultati che otterrà la nuova procedura in via di pubblicazione, mentre non appaiono conseguibili gli obiettivi finanziari collegati alle attività di informazione ed alle azioni di cooperazione.

Conclusioni

Gli interventi di prevenzione approvati a valere sulla SM 5.1 sono quelli dei Consorzi del Nord Sardegna e dell'Ogliastra, mentre risulta bocciata la domanda di sostegno presentata dal Consorzio della Sardegna Meridionale.

Rispetto agli investimenti aziendali finalizzati alla prevenzione, delle 91 domande di sostegno finanziabili, ne sono state approvate 38 e bocciate 4, mentre 49 risultano in stato di istruttoria. I criteri relativi all'ubicazione dell'azienda e alla presenza di complementarità con gli interventi di prevenzione dei consorzi di bonifica risultano i più efficaci nella valutazione dei progetti presentati.

In riferimento agli investimenti per il ripristino del potenziale produttivo danneggiato dalla tromba d'aria del 4 settembre 2015, le concessioni relative alle 36 domande di sostegno finanziate (circa 1,7 M€) sono pari a poco più del 60% del sostegno richiesto dalle aziende, con economie quantificabili in quasi 800 mila €.

Dall'analisi dei criteri di selezione emerge che il criterio del tempo impiegato nell'attività agricola dal richiedente (almeno il 50%) e il reddito percepito (almeno il 50%) è presente nella quasi totalità delle domande e, malgrado ciò, riesce a risultare determinante. In termini relativi è il requisito di essere un giovane agricoltore a risultare però più efficace.

L'unico intervento di consulenza approvato impegna poco più di 20 mila € e prevede 405 ore di supporto destinate a 15 aziende agricole con sedi operative dislocate in sette comuni dell'area del Medio Campidano.

Raccomandazioni

Il raggiungimento dei target di spesa collegati alla M5 è collegato all'attuazione degli investimenti delle azioni di ripristino. Si consiglia pertanto di procedere rapidamente all'emanazione della nuova procedura relativa alla SM 5.2.

8 FOCUS AREA 4A - RIPRISTINO, ALLA SALVAGUARDIA E AL MIGLIORAMENTO DELLA BIODIVERSITÀ, SEGNOTAMENTE NELLE ZONE NATURA 2000, NELLE ZONE SOGGETTE A VINCOLI NATURALI O AD ALTRI VINCOLI SPECIFICI, NELL'AGRICOLTURA AD ALTO VALORE NATURALISTICO, NONCHÉ ALL'ASSETTO PAESAGGISTICO DELL'EUROPA

8.1 INTRODUZIONE

La focus area 4A è collegata in maniera diretta alle seguenti misure:

- 1.2.1 Attività dimostrative e azioni di informazione
- 2.1.1 Sostegno per aiutare gli aventi diritto ad avvalersi di servizi di consulenza
- 7.1.1 Sostegno per la stesura e l'aggiornamento dei Piani di tutela e di gestione dei siti Natura 2000 e di altre zone HVN
- 7.6.1 Sostegno per investimenti relativi al restauro e alla riqualificazione del patrimonio culturale e naturale dei villaggi
- 10.1.3 Tutela dell'habitat della gallina prataiola
- 10.1.4 Tutela dell'habitat della gallina prataiola
- 10.1.5 Conservazione di razze locali minacciate di abbandono
- 10.2.1 Conservazione ex situ delle risorse genetiche vegetali e animali a rischio di erosione genetica
- 11.1.1 Pagamento al fine di adottare pratiche e metodi di produzione biologica
- 11.2.1 Pagamento al fine di mantenere pratiche e metodi di produzione biologica
- 13.1.1 Pagamento compensativo per le zone montane
- 13.2.1 Pagamento compensativo per altre zone soggette a vincoli naturali
- 15.1.1 Pagamento per impegni silvo-ambientali e impegni in materia di clima
- M16: 16.5.1, 16.8.1

Hanno inoltre effetti indiretti o secondari le Misure:

- 8.3.1 Sostegno per la prevenzione dei danni arrecati alle foreste da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici
- 10.1.1 Difesa del suolo
- 16.1.1 Costituzione e funzionamento dei gruppi operativi del PEI
- 10.1.2 Produzione integrata
- 16.2.1 Sostegno a progetti pilota e allo sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie

8.2 LIVELLO DI ATTUAZIONE

Per quanto riguarda i temi relativi all'intera Priorità 4 (quindi comuni alle FA 4A, 4B e 4C), la dotazione assegnata in sede di programmazione alla **misura 1** è di oltre 2,1 M€, mentre quella per la misura 2 è di 2,4 M€.

Le risorse del bando pubblicato nel 2019 a valere **sulla SM 2.1**, con scadenza prorogata a fine luglio 2020, prevedono uno stanziamento per la Priorità 4 di 1,8 M€. Le domande attualmente ammesse a finanziamento sono 4 su 8 presentante, per impegni approvati poco inferiori a 500 mila euro su un totale 1M€ richiesti.

La 16, l'altra misura "trasversale", incrocia la Priorità 4 con tre sottomisure: la 16.1, la 16.5 e la 16.8. In questo caso l'assegnazione di risorse dal Programma (prima 4,5 M€ ora ridotta a 2,5M€) non è riferibile ad ogni singola sottomisura.

Il bando relativo alla **prima fase della 16.1** ha individuato un solo progetto riferibile alla Priorità 4, cui è stato riconosciuto un finanziamento di 37 mila euro. La seconda fase è stata avviata con bando del 2019 che è scaduto alla fine di luglio 2020, ha registrato tre domande, ora in istruttoria, riferibili alla Priorità 4, per una richiesta complessiva di circa 1,5 M€.

Il bando per la SM **16.5** "Sostegno per azioni congiunte per la mitigazione del cambiamento climatico e l'adattamento ad esso e sostegno per approcci comuni ai progetti ed alle pratiche ambientali in corso" ha

stanziato 540 mila € per le FA 4A e 4C insieme, ed è scaduto alla fine di ottobre del 2019. Risultano pervenute 15 domande (delle 21 totali) a valere sulla Priorità 4, per una richiesta totale di 2,9 M€. Di queste, ne risultano finanziate quattro per poco meno di 600 mila euro, al di sopra della dotazione di bando.

Sono invece 18 le domande pervenute nell'ottobre 2017 sulla SM 16.8 per il "Sostegno alla stesura di piani di gestione forestale o di strumenti equivalenti". Il valore totale della richiesta si attesta poco sotto alla disponibilità di bando (2,15 M€) ma ad oggi su 18 domande 10 sono state respinte.

Tab. 68. Priorità 4: misure dirette, dotazione finanziaria, numero e valore dei bandi pubblicati

Misure			Denominazione	Beneficiari	Dotazione	Bandi pubblicati	
M1	1.2	1	Attività dimostrative e azioni di informazione	Regione Autonoma della Sardegna	€2.170.000,00	1	€2.170.000,00
M2	2.1	1	Servizi di consulenza	Il prestatore del servizio sia pubblico che privato	€1.800.000,00	1	€1.800.000,00
M7	7.1	1	Stesura e l'aggiornamento di piani di sviluppo dei comuni e dei villaggi	Enti Pubblici, Associazioni di Enti Pubblici	€4.000.000,00	1	1.000.000,00
	7.6	1	Restauro e alla riqualificazione del patrimonio culturale e naturale dei villaggi	Enti Pubblici, Associazioni di Enti Pubblici		1	€3.000.000,00
M10	10.1	1	Pagamento per impegni agro-climatico-ambientali: difesa del suolo	Imprenditori agricoli singoli o associati	€236.242.300,00	5	€236.242.300,00
	10.1	2	Pagamento per impegni agro-climatico-ambientali: produzione integrata	Imprenditori agricoli		5	
		3	Tutela dell'habitat della gallina prataiola	Imprenditori agricoli singoli o associati		0	
	10.1	4	Conservazione on farm delle risorse genetiche vegetali di interesse agrario a rischio di erosione genetica	Imprenditori agricoli singoli o associati, associazioni di imprenditori agricoli singoli o associati.		0	
		5	Conservazione di razze locali minacciate di abbandono	Imprenditori agricoli singoli o associati		1	
	10.2	1	Conservazione ex situ delle risorse genetiche vegetali e animali a rischio di erosione genetica	Regione Autonoma della Sardegna		1	
M11	11.1	1	Introduzione dell'agricoltura biologica	Agricoltori o associazioni di agricoltori	€97.757.831,00	11	97.757.831,00
	11.2	1	Mantenimento dell'agricoltura biologica	Agricoltori o associazioni di agricoltori			

Misure			Denominazione	Beneficiari	Dotazione	Bandi pubblicati	
M13	13.1	1	Pagamento compensativo per le zone montane	Agricoltori in attività	€341.513.325,66	7	€341.513.325,66*
	13.2	1	Pagamento compensativo per altre zone soggette a vincoli naturali	Agricoltori in attività			
M15	15.1	1	Pagamento per impegni silvo-ambientali e impegni in materia di clima	Privati e Comuni, singoli o associati, titolari di superfici forestali	€5.000.000,00	6	€5.000.000,00
M16	16.1	1	Sostegno per la costituzione e funzionamento dei gruppi operativi del PEI	Nella prima fase è il costituendo Gruppo Operativo, e nella seconda è il Gruppo Operativo	€2.530.000,00	2	€ 50.000,00 €842.810,00
	16.5	1	Azioni congiunte per il cambiamento climatico e approcci ambientali	Aggregazioni di imprese singole o associate, con Enti Pubblici, Organismi di Ricerca		1	€ 540.000,00
	16.8	1	Stesura di piani di gestione forestale	Associazioni di almeno due silvicoltori pubblici e/o privati		1	€2.150.000,00
TOTALE					€ 691.823.310,66	44	€ 692.066.266,66

* Pagamenti al 31.12.2021 (fonte AdG PSR)

Fonte: PSR Sardegna 2014-2020 v.8.1, documento "Stato di attuazione 31 Dicembre 2021" e ns. elaborazioni su dati portale web <https://sardegna.psr.it>

A fine luglio sono scaduti anche i termini per la presentazione delle domande sulla **SM 7.1** "Sostegno per la stesura e l'aggiornamento di piani di sviluppo dei comuni e dei villaggi situati nelle zone rurali e dei servizi comunali di base, nonché di piani di tutela e di gestione dei siti Natura 2000 e di altre zone ad alto valore naturalistico", per le quali è stabilita una dotazione complessiva di 1 M€, interamente a carico della FA 4A. Il sostegno è riconosciuto, sino ad un massimo di 200 mila €, per la stesura, l'aggiornamento o l'adeguamento dei Piani di Gestione dei siti Natura 2000, nonché per la stesura di Piani di tutela e di gestione di parchi regionali. Sono soltanto due le domande pervenute, per un importo richiesto complessivo di 277 mila €.

In risposta al bando del 2018 per la **SM 7.6** "Restauro e alla riqualificazione del patrimonio culturale e naturale dei villaggi" sono pervenute 55 domande da parte di amministrazioni comunali e altri enti pubblici. Esclusi i 8 progetti risultati non ricevibili, la richiesta complessiva ad oggi in istruttoria è di quasi 9 M€, contro uno stanziamento di 3 M€. Con queste risorse potranno essere finanziati 15 o 16 progetti. Al momento sono state ammesse al pagamento 4 domande per importi superiori a 650 mila euro.

Tab. 69. Stato al 12/01/2022 delle domande di sostegno presentate

Mis./Focus area	Annualità	Totale (n.)	In fase istruttoria (n.)	Ammesse al finanziamento (n.)	Non ammesse al finanziamento (n.)	Importo ammesso al finanziamento (€)
13.1	2015	3.311	48	3.240	22	

Mis./Focus area	Annualità	Totale (n.)	In fase istruttoria (n.)	Ammesse al finanziamento (n.)	Non ammesse al finanziamento (n.)	Importo ammesso al finanziamento (€)
13.2	2015	14.385	163	14.026	196	
13.1	2016	3.442	66	3.333	43	
13.2	2016	15.328	420	14.615	293	
11.1	2016	300	37	200	63	
11.2	2016	296	53	201	42	
15.1	2016	101	5	32	62	
10.1.2	2016	624	40	254	330	
11.1	2017	111	25	64	22	
11.2	2017	140	18	96	26	
11.1	2017	189	36	131	22	
11.2	2017	193	34	149	10	
15.1	2017	48	6	32	9	
13.1	2017	3.709	46	3.586	77	
13.2	2017	16.123	307	15.399	413	
10.1.2	2017	427	80	219	128	
13.1	2018	3.759	98	3.651	10	
13.2	2018	16.605	421	16.074	107	
11.1	2018	265	36	217	12	
11.2	2018	578	65	497	16	
11.1	2018	257	71	174	12	
11.2	2018	282	49	221	12	
10.1.2	2018	323	95	191	37	
15.1	2018	37	8	28	0	
7.6.1	2018	55	43	4	8	656.852
11.1	2019	186	27	148	11	
11.2	2019	203	14	184	5	
11.1	2019	294	35	246	13	
11.2	2019	934	100	819	15	
13.1	2019	3.777	49	3.727	0	
13.2	2019	16.652	211	16.394	44	
15.1	2019	40	7	28	5	
10.1.2	2019	304	76	202	26	
10.2.1	2019	1	1	0	0	0
7.1.1	2019	2	2	0	0	0
2.1	2019	9	2	4	2	€ 496.830
15.1	2020	34	11	23	0	
11.1	2020	373	87	281	5	
11.2	2020	1.119	257	854	8	
11.1	2020	337	74	253	10	
11.2	2020	67	21	46	0	
10.1.2	2020	292	70	213	9	
15.1	2020	19	15	0	3	
13.1	2020	3.804	81	3.720	3	
13.2	2020	19.810	610	19.128	71	
10.1.5	2020	2.180	457	1.370	353	
13.1.1	2021	3.841	3.840	0	0	
13.2.1	2021	19.576	19.574	0	0	
11.1.1	2020	279	279	0	0	
11.2.1	2020	259	259	0	0	
11.1.1	2021	445	445	0	0	
11.2.1	2021	1.034	1.033	1	0	

Mis./Focus area	Annualità	Totale (n.)	In fase istruttoria (n.)	Ammesse al finanziamento (n.)	Non ammesse al finanziamento (n.)	Importo ammesso al finanziamento (€)
15.1.1	2020	15	15	0	0	
15.1.1	2021	14	14	0	0	
10.1.5	2021	2.106	2.106	0	0	
10.1.1	2021	3.452	3.452	0	0	
10.1.1	2021	4.119	4.119	0	0	
10.1.2	2021	333	333	0	0	
1.2.1	trasc	3		3		
10.1.1	trasc	10.045		10.045		
10.1.2	trasc	785		785		
10.1.3	trasc	2.606		2.606		
10.1.5	trasc	4.731		4.731		
11.1.1	trasc	675		675		
11.2.1	trasc	3.987		3.987		
13.1.1	trasc	41		41		
13.2.1	trasc	114		114		

Fonte: ns. elaborazioni su dati SIAN

Sui quattro interventi della **misura 10** più direttamente finalizzati alla conservazione e tutela della biodiversità, e quindi di pertinenza della FA 4A, in questa programmazione è finora stato pubblicato, nel 2020, un bando per la prima annualità della **10.1.5** - Conservazione di razze locali minacciate di abbandono che è stato rinnovato poi nel 2021. Il primo bando ha prodotto 2.180 domande di pagamento delle quali sono state finanziate e saldate 1.370 per importi superiori a 2,1 M€.

Questo stesso intervento e quello per la tutela dell'habitat della gallina prataiola (**10.1.3**) erano stati banditi al termine del PSR 2007-13, con un'ottima risposta, che ha portato in eredità a questa programmazione circa 2.600 contratti (1.045 per la 10.1.3 e 1.591 per la 10.1.5), i quali hanno prodotto circa 7.700 domande di pagamento a trascinamento per un esborso totale che alla fine del 2021 ha superato i 31 M€.

Gli altri due interventi (conservazione *on farm* (solo vegetali) ed *ex situ* delle risorse genetiche di interesse agrario a rischio di erosione genetica) non è stato possibile avviarle nel corso di tutta la programmazione 2007-13. Con un bando del dicembre 2019 è stata infine attivata la SM **10.2** (che dovrebbe essere propedeutica alla 10.1.4.). L'unica domanda, di AGRIS, ha un valore poco inferiore a 500 mila € (l'importo bandito).

La **misura 11** ha dato luogo sinora alla pubblicazione di 11 bandi (ciascuno con le disposizioni per la 11.1 e per la 11.2). Nel 2016 ne è stato pubblicato uno solo per l'adesione al primo anno mentre, per tutti gli anni successivi, dal 2017 in poi, ne è stato pubblicato uno per le riconferme e uno per la prima adesione.

Di fatto, la misura 11 è sempre "aperta" dal 2016. La misura 11 ha erogato sino ad ora 69 M€ tra 11.1 e 11.2, compresi 22 M€ a trascinamento.

Infine, per la **misura 13** sono pubblicati bandi annuali che raccolgono fino a 20 mila domande all'anno. Si tratta della misura di maggior peso finanziario nel PSR: i pagamenti hanno raggiunto i 283 M€, con una media di circa 42 M€ l'anno.

Tab. 70. Stato al 12/01/2022 delle domande di pagamento presentate

Mis./Focus area	Annualità	Totale (n.)	Importo richiesto (€)	In fase istruttoria (n.)	Importo in fase istruttoria (€)	Autorizzate al pagamento (n.)	Importo autorizzato al pagamento (€)
13.1	2015	3.241		10		3.217	€ 9.832.041
13.2	2015	14.026		28		13.845	€ 30.005.175
13.1	2016	3.333		26		3.292	€ 10.054.169
13.2	2016	14.615		107		14.440	€ 30.629.258
11.1	2016	200		6		193	€ 1.177.782
11.2	2016	201		13		187	€ 957.816

Mis./Focus area	Annualità	Totale (n.)	Importo richiesto (€)	In fase istruttoria (n.)	Importo in fase istruttoria (€)	Autorizzate al pagamento (n.)	Importo autorizzato al pagamento (€)
15.1	2016	34		1		31	€ 739.802
10.1.2	2016	254		6		245	€ 1.651.025
11.1	2017	64		1		63	€ 256.167
11.2	2017	96		5		91	€ 412.232
11.1	2017	131		0		129	€ 833.358
11.2	2017	149		3		144	€ 567.353
15.1	2017	33		0		32	€ 560.070
13.1	2017	3.586		257		3.322	€ 9.763.991
13.2	2017	15.403		527		14.855	€ 30.723.680
10.1.2	2017	219		2		216	€ 1.430.508
13.1	2018	3.651		462		3.186	€ 10.517.691
13.2	2018	16.077		1.234		14.820	€ 33.400.212
11.1	2018	217		3		214	€ 1.504.337
11.2	2018	497		11		486	€ 4.615.568
11.1	2018	174		2		170	€ 1.163.081
11.2	2018	221		1		211	€ 1.081.874
10.1.2	2018	191		5		184	€ 1.122.479
15.1	2018	29		0		28	€ 541.003
7.6.1	2018	0	0	0	0	0	€ 0
11.1	2019	148		2		146	€ 1.114.185
11.2	2019	184		8		176	€ 1.154.792
11.1	2019	246		7		239	€ 1.558.423
11.2	2019	819		33		785	€ 6.501.551
13.1	2019	3.728		309		3.412	€ 10.896.290
13.2	2019	16.397		79		16.287	€ 32.839.978
15.1	2019	28		2		26	€ 530.478
10.1.2	2019	202		8		194	€ 1.398.845
10.2.1	2019	0		0	0	0	€ 0
7.1.1	2019	0		0	0	0	€ 0
15.1	2020	23		6		17	€ 222.363
11.1	2020	281		2		278	€ 2.557.640
11.2	2020	854		7		847	€ 8.006.440
11.1	2020	253		6		247	€ 2.429.300
11.2	2020	46		0		46	€ 435.054
10.1.2	2020	213		9		204	€ 1.239.437
15.1	2020	1		0		0	€ 0
13.1	2020	3.720		56		3.660	€ 10.843.985
13.2	2020	19.129		82		19.031	€ 37.928.527
10.1.5	2020	1.370		223		1.132	€ 2.132.117
13.1.1	2021	1		0		0	€ 5.576.318
13.2.1	2021	2		0		0	€ 18.730.354
11.1.1	2020	0		0		0	€ 1.060.653
11.2.1	2020	0		0		0	€ 1.226.469
11.1.1	2021	0		0		0	€ 2.143.985
11.2.1	2021	1		1		0	€ 5.628.238
15.1.1	2020	0		0		0	€ 0
15.1.1	2021	0		0		0	€ 0
10.1.5	2021	0		0		0	€ 9.544.324
10.1.1	2021	0		0		0	€ 0
10.1.1	2021	0		0		0	€ 0
10.1.2	2021	0		0		0	€ 0
1.2.1	trasc					46	€ 619.845

Mis./Focus area	Annualità	Totale (n.)	Importo richiesto (€)	In fase istruttoria (n.)	Importo in fase istruttoria (€)	Autorizzate al pagamento (n.)	Importo autorizzato al pagamento (€)
10.1.1	trasc					10.045	€ 50.399.716
10.1.2	trasc					785	€ 1.939.031
10.1.3	trasc					2.606	€ 19.504.290
10.1.5	trasc					4.731	€ 12.162.497
11.1.1	trasc					675	€ 2.519.246
11.2.1	trasc					3.987	€ 19.888.452
13.1.1	trasc					41	€ 543.054
13.2.1	trasc					114	€ 1.259.563
Totale							€ 458.076.109

Fonte: ns. elaborazioni su dati SIAN

Gli **indicatori di avanzamento** della spesa relativi la Priorità 4 sono particolarmente avanzati, anche e soprattutto perché le misure a superficie che sono presenti in questo raggruppamento, per antonomasia, consentono di raggiungere l'obiettivo fisico fin dal primo anno di erogazioni e garantiscono un flusso regolare di pagamenti.

Tra queste, innanzitutto la **misura 13**, che ha superato largamente i target di superficie per entrambe le sotto misure e dovrebbe essere in grado di raggiungere il target di spesa con il saldo della campagna 2022.

Meno agevole è il raggiungimento del target di spesa relativi alla **misura 11**, che dovrebbe richiedere ancora circa tre annualità, mentre gli obiettivi fisici sono raggiunti o superati, anche grazie ad una riduzione del target.

Tab. 71. Priorità P4 - Avanzamento fisico al 2021*

	Mis.	Denominazione Indicatore	Realizzato	Utilizzazione %	Target finale 2023	Target finale 2025
O1	M1	Spesa pubblica totale in EUR (corsi di formazione, scambi interaziendali, dimostrazione)	619.844,99	29,03	2.170.000,00	2.135.000,00
O13	M2	N. di beneficiari consigliato	39,00	3,31	1.200,00	1.180,00
O1	M2	Spesa pubblica totale in EUR	41.741,66	2,36	1.800.000,00	1.770.000,00
O3	M7	N. di operazioni beneficiarie del sostegno concernente la stesura di piani di sviluppo dei villaggi nonché di piani di gestione N2000/zone ad AVN	0,00	0,00	15,00	15,00
O1	M7	Totale spesa pubblica (in EUR)	0,00	0,00	4.000.000,00	4.000.000,00
O5	M10	Superficie (ha) nel settore agro-climatico-ambientale	60.089,30	48,62	89.850,00	123.600,00
O1	M10	Totale spesa pubblica (in EUR)	172.607.801,77	73,06	169.871.859,00	236.242.300,00
O5	M11	Superficie (ha) - conversione all'agricoltura biologica	31.607,71	126,43	25.000,00	25.000,00
O5	M11	Superficie (ha) - conversione all'agricoltura biologica	66.720,04	96,70	117.000,00	69.000,00
O1	M11	Totale spesa pubblica (in EUR)	69.888.028,06	71,49	78.250.000,00	97.757.831,00
O5	M13	Superficie (ha) - zone montane	136.602,97	117,09	116.667,00	116.667,00
O5	M13	Superficie (ha) - altre zone soggette a vincoli naturali significativi	513.396,81	117,35	437.500,00	437.500,00
O1	M13	Totale spesa pubblica (in EUR)	283.091.786,15	82,89	222.604.166,66	341.515.325,66
O1	M16	Spesa pubblica totale in EUR	0,00	0,00	4.564.626,00	2.530.000,00

*I valori di avanzamento sono calcolati sul target finale 2025

Fonte: PSR Sardegna 2014-2022 v.8.1 e RAA 2021

Per la **misura 10**, al contrario, il target fisico è stato notevolmente innalzato e ad oggi l'indicatore non raggiunge il 50%: il suo raggiungimento dipende essenzialmente dal riscontro del nuovo bando dell'intervento per la **difesa del suolo**, che tuttavia giustifica l'ottimismo, considerando che nel 2021 la somma della superficie richiesta è arrivata a 172 mila ettari, contro i 76 mila dell'anno precedente.

Riguardo alla **misura 7**, come già osservato, le domande presentate e attualmente in istruttoria dovrebbero consentire la selezione di 15 o più progetti sulla base dello stanziamento del bando, mentre l'obiettivo finanziario risulta più difficile da raggiungere, in considerazione della scarsa risposta della SM 7.1.

Per quanto riguarda la **misura 16**, anche sommando la richiesta complessiva sulla SM 16.1 (ancora da istruire, però), e la disponibilità sulla SM 16.5, si potrebbe arrivare, al più, a 2 M€ di spesa pubblica (O1).

Tab. 73. Focus Area 4A - Avanzamento fisico al 2021*

	Mis.	Denominazione Indicatore	Realizzato	Utilizzazione %	Target finale 2023	Target finale 2025
T9		Percentuale di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione a sostegno della biodiversità e/o dei paesaggi	11,13	103,55	10,75	10,75
T8		Percentuale di foreste/altre superfici boschive oggetto di contratti di gestione a sostegno della biodiversità	0,26	64,55	0,40	0,40

*I valori di avanzamento sono calcolati sul target finale 2025

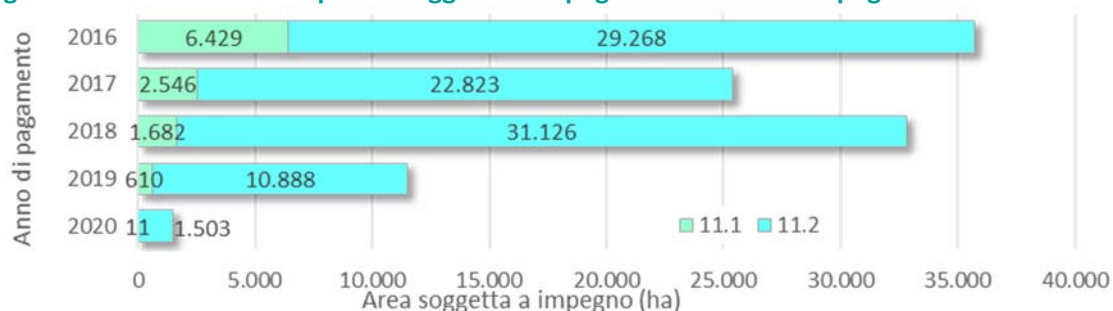
Fonte: PSR Sardegna 2014-2022 v.8.1 e RAA 2021

8.3 RISULTATI DELL'ANALISI

8.3.1 Il sostegno all'agricoltura biologica

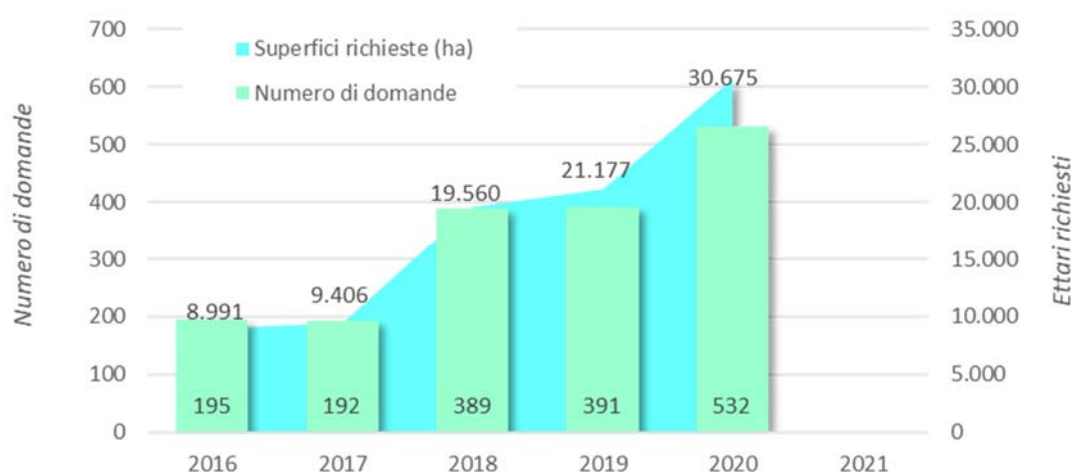
La programmazione 2007-2013 ha portato in eredità alla successiva circa 35 mila ettari di SAU sotto impegno per la pratica biologica, che si sono praticamente esauriti nel 2019.

Fig. 44. SM 11.1 e 11.2: superfici soggette a impegno delle domande pagate a trascinarsi



Fonte: ns. elaborazioni su dati SIAN - OPDB

Fig. 45. Numero di domande e quantità finanziate per la SM 11.1 – adozione di pratiche e metodi di produzione biologica



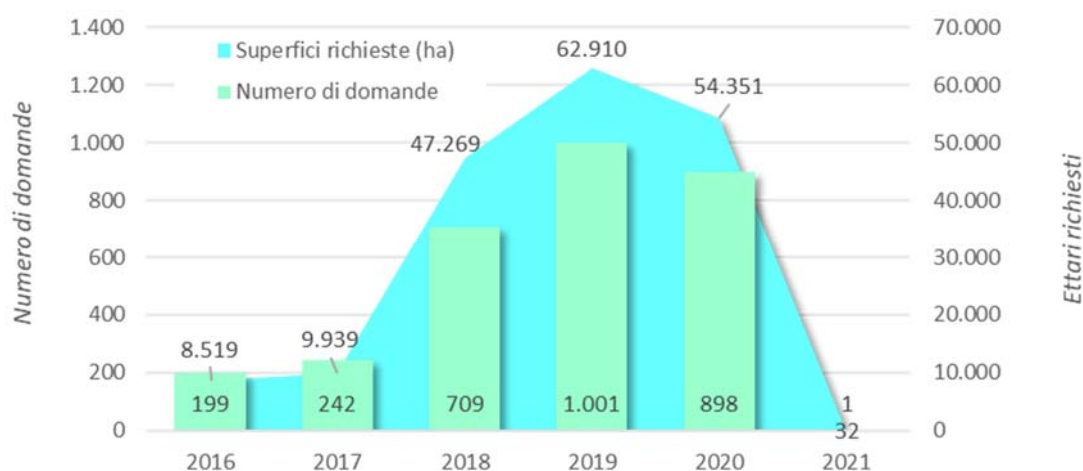
Fonte: ns. elaborazioni su dati SIAN

Contemporaneamente, nella nuova programmazione è stata lasciata “porta aperta” a nuovi accessi nel biologico con la pubblicazione di bandi per i nuovi accessi ogni anno, accanto ai soliti bandi per le riconferme. Le adesioni alla misura 11 sono così passate dai meno di 20 mila ettari del 2016, che si sommarono ai circa 35 mila a trascinamento, ai circa 85 mila del 2020 (54 mila di mantenimento e 31 mila di introduzione), destinati però a crescere almeno fino a 100 mila, considerato che le domande pervenute assommano a un totale di 115 mila ettari.

Nel complesso, la superficie sotto impegno è quasi raddoppiata nel corso di quattro anni, e le domande pervenute nel 2021 registrano un’ulteriore incremento del 5%.

Nella prima annualità di questa programmazione le domande di introduzione (11.1) e quelle di mantenimento (11.2) erano pressoché **equivalenti**, sia per numero che per superfici.

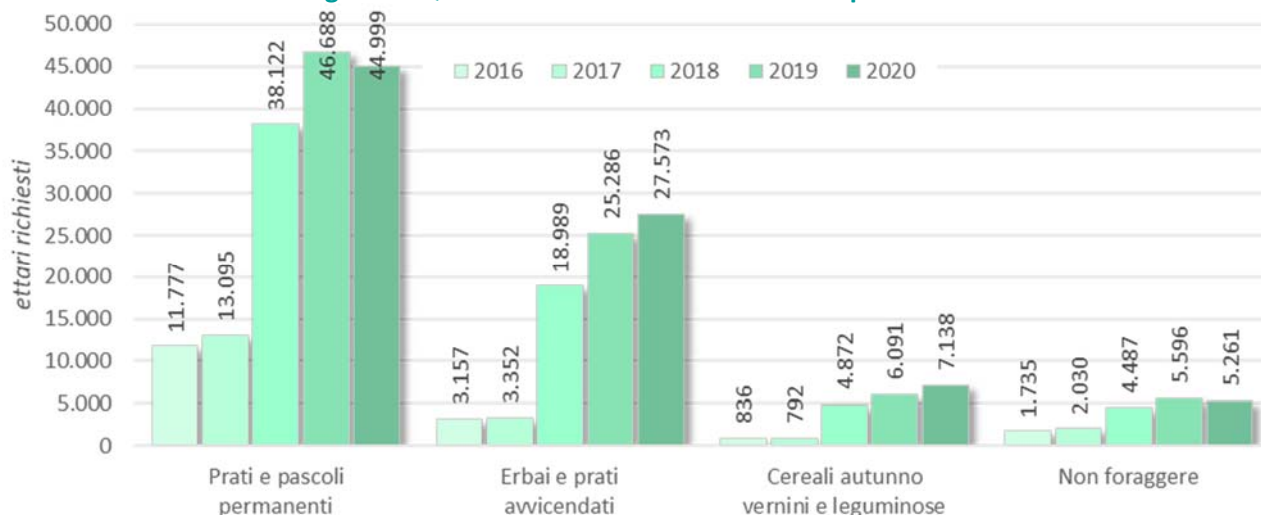
Fig. 46. Numero di domande e quantità finanziate per la SM 11.2 – mantenimento di pratiche e metodi di produzione biologica



Fonte: ns. elaborazioni su dati SIAN

Successivamente, per il passaggio delle nuove adesioni a mantenimento, i numeri della SM 11.2 hanno avuto un'impennata (Fig. 46), ma nel frattempo, la SM 11.1 non si è stabilizzata, ma anzi è aumentata del 240% rispetto al 2016 (Fig. 45).

Fig. 47. Quantità finanziate sulla misura 11 per coltura



Fonte: ns. elaborazioni su dati SIAN

Oltre il 92% delle superfici ammesse a biologico (media tra gli anni 2016 e 2020) sono foraggiere e, in particolare, si tratta di prati e pascoli permanenti nel 57% dei casi, di erbai e prati avvicendati nel 28,8% dei casi e, per il resto, di cereali autunno-vernini, leguminose, mais e sorgo (Fig. 47).

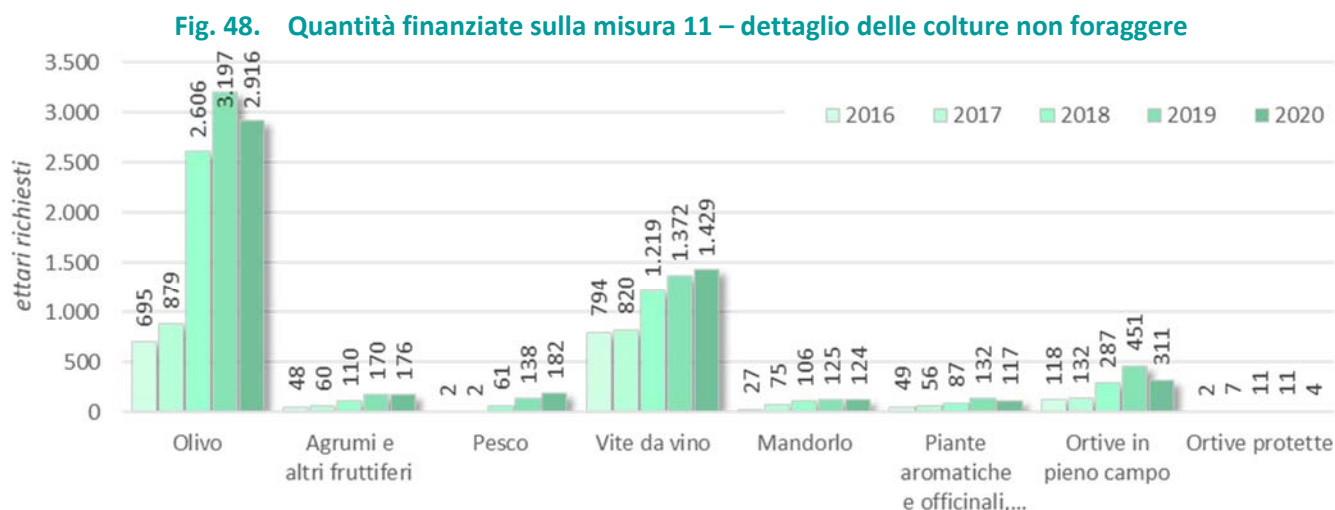
La pratica biologica interessa quindi, in larghissima parte, **aree ad alto valore naturalistico**, che risultano fondamentali per la difesa e la promozione della biodiversità (cfr. § 8.3.5).

Ma è anche vero che interessa attività agricole già di per sé caratterizzate da un impatto molto ridotto sull'ambiente e sulle risorse.

Le superfici non foraggere finanziate hanno superato i 5 mila ettari nel 2020, più che triplicando la quantità richiesta nel 2016.

Tra gli usi non foraggeri è di gran lunga l'olivo la coltura prevalente, ed anche quella che ha fatto registrare la crescita maggiore, superando di gran lunga la vite che aveva superfici maggiori nel 2016 (Fig. 48).

Tutte le altre coltivazioni e colture arboree non raggiungono i 500 ettari.



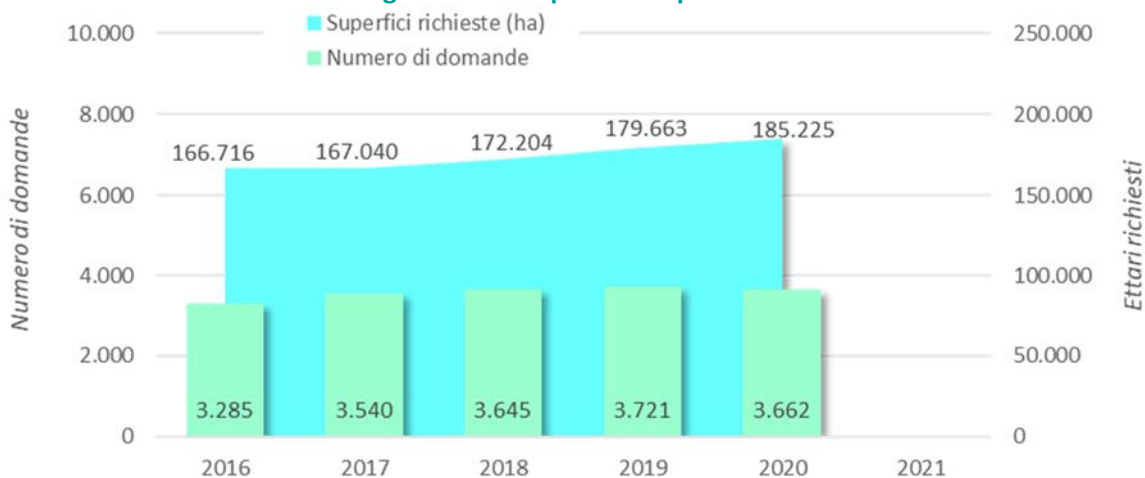
Fonte: ns. elaborazioni su dati SIAN

8.3.2 L'indennità compensativa

La **misura 13**, attivata sia per le zone montane (13.1) che per le altre zone soggette a vincoli naturali significativi (13.2) riceve ogni anno intorno oltre 20 mila domande complessive per oltre 700 mila ettari, che nel 2020 hanno addirittura superato gli 850 mila, ossia **il 74% della SAU totale** regionale.

Tenendo presente che sono previste due diverse tipologie di aiuto (foraggere e non foraggere), ogni azienda può presentare ogni anno una o due domande.

Fig. 49. Pagamento compensativo Numero di domande e quantità finanziate per la SM 13.1 – Pagamento compensativo per le zone montane



Fonte: ns. elaborazioni su dati SIAN

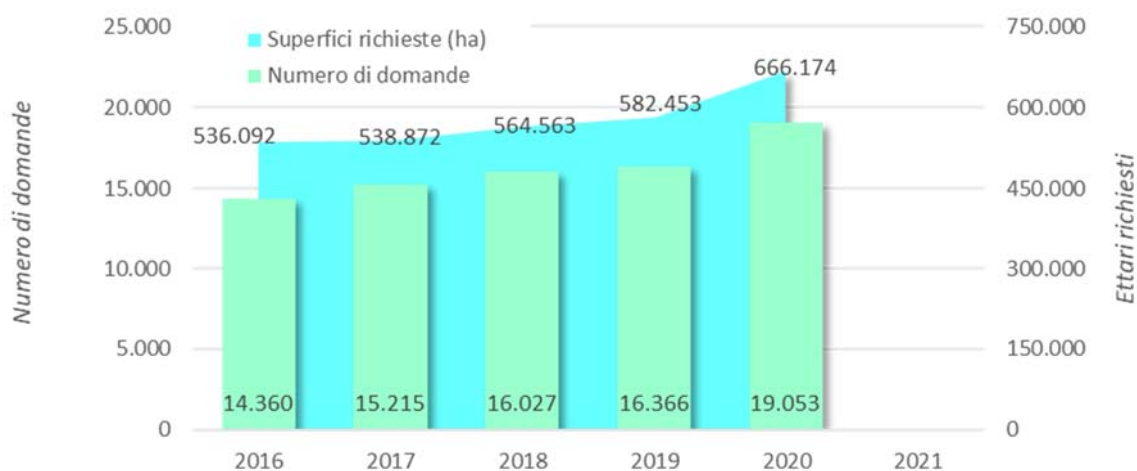
Ciò significa che le 22 mila domande del 2020 sono presentate da circa **18 mila aziende** diverse, quasi **il 30% del totale** delle aziende regionali.

Le domande relative alle **aree montane** sono circa 3.660 e coprono una superficie di oltre **185 mila ettari** nel 2020 (Fig. 49), che rappresenta pressoché la totalità della SAU nelle aree montane.

La maggior parte delle domande e delle superfici sono quindi relative alle aree con **altri tipi di svantaggi**, che arrivano a raggiungere nel 2020 le **19 mila** istanze l'anno per una SAU complessiva di più di 660 mila ettari (Fig. 50). In proporzione al territorio di riferimento, l'incidenza arriva all'**80%** della SAU totale delle altre aree svantaggiate.

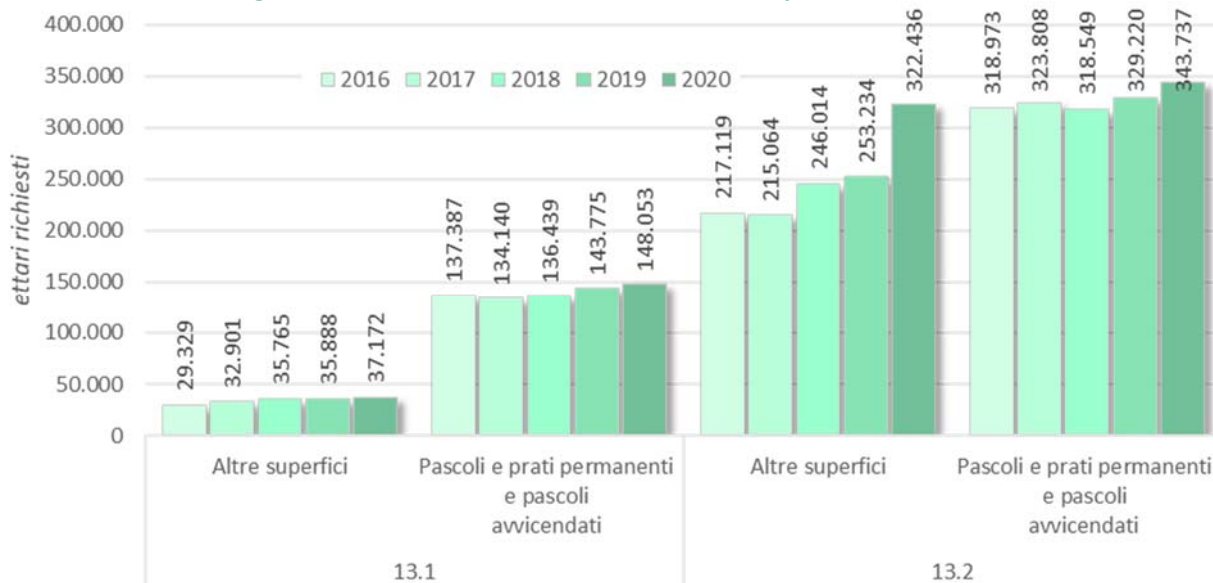
In considerazione del maggiore premio a ettaro e della maggiore dimensione media (anche se è previsto un criterio di degressività che riduce l'importanza di questo fattore), l'indennità in area **montana** si aggira **mediamente sui 3.400 € annui** i per azienda mentre per le aziende nelle altre svantaggiate non arriva ai 2.400 € annui in media.

Fig. 50. Numero di domande e quantità finanziate per la SM 13.2 – Pagamento compensativo per altre zone soggette a vincoli naturali significativi



Fonte: ns. elaborazioni su dati SIAN

Fig. 51. Quantità finanziate sulla misura 13 per uso del suolo



Fonte: ns. elaborazioni su dati SIAN

Anche se nell'ultimo anno vi è stato un incremento soprattutto delle altre superfici, la maggior parte della superficie beneficiaria rimane quella destinata a pascolo o a prati permanenti, che ha il vincolo di non superare una pressione di 0,5 UBA/ha.

Nelle zone montane i prati e pascoli rappresentano l'**80%** del totale (Fig. 51).

In definitiva, l'indennità compensativa, in Sardegna, **rappresenta soprattutto un incentivo alla prosecuzione dell'attività zootecnica.**

Rispetto all'obiettivo di prevenire l'abbandono dell'attività agricola è particolarmente interessante il profilo per età dei beneficiari. Da questo punto di vista si rileva una presenza giovane maggiore della media tra i beneficiari della **SM 13.1**: la quota dei titolari sotto il 45 anni raggiunge il 46%, mentre quella sopra ai 65 anni si riduce all'11%. Ciò rende questa sottomisura **più incisiva** (anche a confronto con la 13.2) rispetto a questo obiettivo, poiché l'abbandono dell'attività agricola da parte dei giovani più facilmente si associa al trasferimento in altre aree della regione o fuori della regione dell'interessato e della sua famiglia, facendo venir meno, oltre che l'attività agricola, anche il presidio del territorio.

8.3.3 Gli impegni silvo-ambientali e in materia di clima

Sulla misura 15 poggia la parte forestale della strategia di tutela della biodiversità e, conseguentemente, l'obiettivo **T8**, che è stato fissato a **5.000** ettari.

Dal 2016 sono pervenute circa 30 domande valide ogni anno, per una superficie media di poco più di 100 ettari ciascuna. Nel 2020 le domande pervenute hanno effettivamente superato i 5 mila ettari, ma sono ancora in gran parte in istruttoria: per il momento sono 2 mila gli ettari finanziati (Fig. 52).

Fig. 52. Numero di domande e quantità finanziate per la misura 15 – Pagamento per impegni silvo-ambientali e impegni in materia di clima



Fonte: ns. elaborazioni su dati SIAN

8.3.4 Il sostegno alla conservazione delle razze locali minacciate di abbandono

Esaurito il bando corrispondente avviato durante la programmazione 2007-2013, che aveva coinvolto oltre 1.500 beneficiari, nel 2020 è stato pubblicato il primo bando, per il PSR 2014-2020, relativo all'intervento **10.1.5** per la Conservazione di razze locali minacciate di abbandono.

Le domande pervenute per la prima annualità sono quasi 2.200, per una quantità richiesta complessiva di più di 47 mila UBA, sinora tutte in istruttoria, attualmente ne risultano finanziate, per la prima annualità, 1.300 per 29 mila UBA.

Di queste, quasi 25 mila, cioè l'86%, sono relative a specie bovine (Fig. 53).

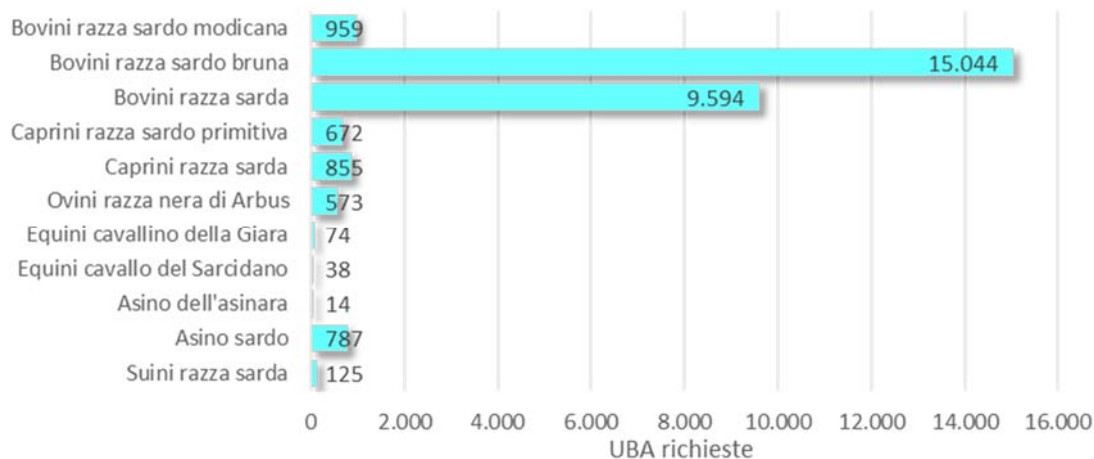
La **razza sardo-bruna**, da sola, totalizza oltre 15 mila UBA, che rappresentano circa il 30% dei capi (51 mila) appartenenti a questa razza registrati a fine 2020 in Sardegna nell'anagrafe delle razze tenuta dalla BDN.

Minori, in termini assoluti (9.600 UBA), le domande per la **razza sarda** risultano assai rappresentative (55%) in termini relativi, dato che la consistenza di capi registrata all'anagrafe è poco sopra i 17 mila.

Tra gli ovicapri, la **razza sarda** è quella che registra le quantità maggiori, con 855 UBA (5.700 mila capi). Ma si tratta solo del 3% delle capre di razza sarda registrate nell'anagrafe BDN.

Al contrario le domande, meno numerose, per la **capra sardo primitiva**, coprono il 55% della loro consistenza complessiva nella regione così come si può dire per la pecora nera di Arbus (53%).

Fig. 53. Quantità finanziate per la SM 10.1.5 – Conservazione di razze locali (annualità 2020)



Fonte: ns. elaborazioni su dati SIAN

8.3.5 Le aree ad Alto Valore Naturalistico in Sardegna

Il ripristino, la salvaguardia e il miglioramento della biodiversità si perseguono anche attraverso l'ampliamento delle aree ad Alto Valore Naturalistico (AVN) e l'incremento della loro reciproca interconnessione.

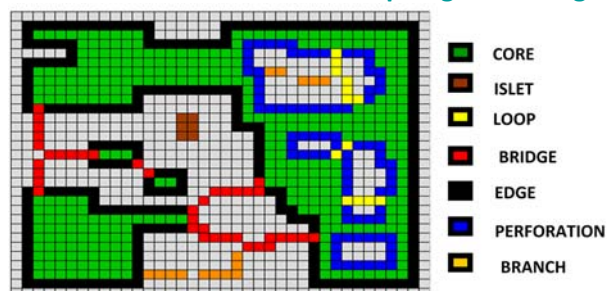
Le AVN individuate al momento dell'avvio del Programma, comprensive delle aree finanziate dalla corrente programmazione per il mantenimento dell'agricoltura biologica, ammontano complessivamente a **450.458 ettari**, corrispondenti a circa il 39% della SAU registrata dall'ISTAT per la Sardegna in occasione del 6° censimento generale dell'agricoltura.

Attraverso la *Morphological Spatial Pattern Analysis* (MSPA) si sono segmentate le AVN della Sardegna classificandole in sette classi strutturali.

- Core: AVN non a diretto contatto con aree sottoposte a pressioni antropiche maggiori, in quanto difesa da fasce di protezione che la racchiudono
- Islet: patches di AVN collocate in una matrice antropizzata, di dimensioni troppo ridotte per poter costituire un core
- Edge: AVN che costituisce la zona cuscinetto collocata attorno il core
- Perforation: AVN che costituisce la zona cuscinetto collocata all'interno del core laddove questo include altre superfici al suo interno (es. coltivazioni intensive circoscritte da AVN)
- Bridge: AVN di dimensioni troppo ridotte per costituire un core, in grado di connettere 2 core
- Loop: AVN di dimensioni troppo ridotte per costituire un core, in grado di connettere due punti di uno stesso core
- Branch: AVN di dimensioni troppo ridotte per costituire un core, connesse a un'estremità a edge, perforation, bridge o loop

Successivamente, con la Component Analysis (CA) il risultato della MSPA viene utilizzato per valutare il grado di connessione della rete AVN in condizioni pre- e post-intervento. La rete esaminata consiste in nodi ("core" della MSPA) e collegamenti ("bridge" della MSPA), con esclusione quindi delle restanti classi della MSPA. Un insieme collegato, formato da almeno due nodi e un connettore, costituiscono una "componente" mentre core singoli, privi di connessioni, rappresentano gli elementi isolati della rete.

Fig. 54. Rappresentazione schematica delle tipologie di configurazione ecologica



Gli interventi finanziati dalle misure 10.1.1, 10.1.2 e 11.1 possono essere considerati funzionali alla all'espansione della rete delle AVN attraverso il passaggio a un'agricoltura a bassa intensità. Non si è invece considerata la SM 11.2 in quanto intesa al mantenimento della pratica biologica e quindi applicate su aree già considerabili AVN.

Per effetto degli interventi considerati, si stima un incremento del 24% della superficie delle AVN, con conseguente aumento del 9% dell'incidenza sulla SAU regionale rispetto alla condizione pre-intervento.

I risultati della MSPA (Tab. 75) sono stati ottenuti:

- valutando la connettività di ciascun pixel delle AVN negli 8 *pixel* circostanti all'interno di una finestra mobile di 3x3 pixel;
- considerando un'ampiezza dell'*edge* (fascia di rispetto del core) di 100 m, ritenendo questa distanza adeguata affinché nel *core* gli effetti del margine e di disturbi provenienti dalla matrice esterna possano essere mitigati;
- suddividendo le aree core in 3 classi dimensionali, di superficie rispettivamente minore a 10 ettari per le core (s), compresa tra 10 e 100 ettari per le core (m), superiore a 100 ettari per le core (l).

Tab. 75. Confronto delle AVN pre- e post-intervento attraverso la classificazione MSPA

Classi MSPA	AVN pre-intervento		AVN post-intervento	
	%	Ettari	%	Ettari
Core(s)	2,90	13.063	2,91	16.220
Core(m)	8,38	37.748	8,77	48.882
Core(l)	13,84	62.343	15,17	84.554
Islet	15,91	71.668	13,89	77.419
Perforation	0,67	3.018	0,82	4.570
Edge	35,15	158.336	35,94	200.321
Loop	1,21	5.451	1,95	10.869
Bridge	6,24	28.109	7,75	43.197
Branch	15,70	70.722	12,80	71.344
Totale	100,00	450.458	100,00	557.376

Fonte: ns. elaborazioni su fonti CUS Sardegna, SIAN, MATTM, JRC, ISPRA

I risultati mostrano un effetto rilevante del PSR attraverso un sostanziale aumento della superficie dei margini (+41.985 ettari), delle aree core (+36.500 ettari) e delle relative interconnessioni (+15.088 ettari). Il 61% dell'incremento delle aree core si associa a quelle di grande superficie mentre solamente il 9% interessa core area di dimensioni inferiori a 10 ettari.

I cambiamenti descritti si riflettono **sull'incidenza relativa delle classi all'interno del mosaico AVN**. Rispetto alla condizione pre-intervento il peso relativo delle classi bridge e core (l) sull'intera AVN risulta aumentato dell'1,5% e 1,3%, mentre l'incidenza relativa delle aree core nel loro complesso è aumentata dell'1,7%. *Branch* e *islet*, a fronte di un incremento di superficie rispettivamente di 622 e 5.752 ettari, sono le classi, che a seguito degli interventi della corrente programmazione, presentano un'incidenza relativa ridotta sulla rete, con una variazione percentuale rispetto alla situazione pre-intervento pari a -3% e -2%. Tra le altre classi, *edge* e *loop* mostrano un incremento nella percentuale di AVN rappresentata rispettivamente dello 0,8% e 0,7% mentre le restanti classi presentano un'incidenza sostanzialmente invariata.

I risultati della CA evidenziano come gli interventi finanziati abbiano aumentato la connettività spaziale della rete AVN (Tab. 76).

Tab. 76. Connettività spaziale delle AVN in condizioni pre- e post-intervento

Classi CA	AVN pre-intervento			AVN post-intervento		
	N	Superficie totale (ha)	Superficie media (ha)	N	Superficie totale (ha)	Superficie media (ha)
Core isolate	2.445	10.315	4	2.635	12.018	5
Core connesse	1.630	172.385	106	1.826	244.234	134
Totale	4.075	182.700	45	4.461	256.252	57

Fonte: ns. elaborazioni su fonti CUS Sardegna, SIAN, MATTM, JRC, ISPRA

In particolare, rispetto alla situazione pre-intervento, si osserva un:

- aumento del numero complessivo di elementi costituenti la rete di 386 unità, di cui il 51% connesso;
- aumento della superficie complessiva della rete di 73.552 ettari, di cui il 98% rappresentato da *core* connesse;
- incremento della superficie media delle *core* connesse di circa 28 ettari;
- incremento della superficie media delle *core* isolate di 1 ettaro.

8.4 CONCLUSIONI E RACCOMANDAZIONI

Nell'ambito della Priorità 4, la specifica attribuzione alla FA 4A delle misure 11 e, soprattutto, 13, ne determina un ruolo di assoluta preminenza in termini sia finanziari che fisici.

La misura 13, in particolare, interessa gran parte dei terreni agricoli della regione, e buona parte delle imprese, assicurando ai beneficiari un premio medio di oltre 2.500 € l'anno per azienda.

L'aiuto della misura 11 ha una scala inferiore, ma coinvolge comunque più di 100 mila ettari, con una dinamica ininterrotta di crescita dall'inizio della programmazione.

La grandissima estensione delle superfici coinvolte è anche conseguenza del fatto che, sia nel caso della misura 13 che per gran parte della 11, i premi ad ettaro sono in generale molto bassi (intorno ai 70 euro l'ettaro per l'indennità compensativa e ai 50-60 per i prati e pascoli biologici).

Questa componente della strategia di tutela della biodiversità punta quindi più sulla quantità che sulla qualità strategica degli impegni. A fronte di essa è possibile riconoscere una componente più qualitativa ed una azione più selettiva e mirata, questa presenta ancora alcune rilevanti criticità attuative.

In particolare, gran parte degli interventi immateriali e basati sulla conoscenza sono ancora fermi alla fase istruttoria o comunque all'inizio di quella attuativa: dalle attività informative e dimostrative, alla pianificazione e alla ricerca, alle attività di cooperazione per l'innovazione, fino alla consulenza (che qualche progetto lo ha individuato ma non avviato), gli interventi cui è affidato un ruolo propedeutico di avanzamento e di diffusione della conoscenza nella strategia di questa FA non hanno sinora avuto alcun effetto.

Per quanto attiene alle misure ACA a premio maggiormente orientate alla tutela delle risorse genetiche a rischio di erosione e degli ambienti di particolare valore naturalistico, si registra l'avvio nel 2020 dell'intervento 10.1.5 per la tutela delle razze a rischio di estinzione, dopo la conclusione degli impegni sulla misura corrispondente della scorsa programmazione.

Al momento, dunque, le politiche di maggior rilievo per l'obiettivo di questa focus area sono, di fatto, rivolte al mantenimento di un assetto produttivo ed ambientale che è parte integrante e fattore di equilibrio del paesaggio naturale. Insieme a queste vanno però considerate anche alcuni interventi indiretti di rilievo, come il 10.1.1 e il 10.1.2 che, insieme alla misura 11, si sono rivelati capaci di esercitare un'incidenza rilevante sulla superficie regionale delle AVN e sul grado di connessione delle sue componenti, in termini di estensione delle aree core e delle relative connessioni.

Ciò si è tradotto in una maggiore quantità di habitat disponibile a ridotto impatto antropico, e in una maggiore possibilità di dispersione delle specie, con il conseguente svolgersi di relazioni dinamiche fra i diversi habitat che nel tempo possono riequilibrare la comunità biotica dell'agroecosistema e migliorare altresì l'efficacia dei processi ecologici nei riguardi della fertilità del terreno e della produttività delle specie coltivate.

Conclusioni

I tre quarti della SAU regionale e circa il 30% delle aziende agricole beneficiano dell'indennità compensativa.
Il premio medio corrisposto a ciascuna azienda per indennità compensativa varia da 2.400 (SM 13.2) a 3.400 (SM 13.1) l'anno.
La rilevanza dell'indennità compensativa nel contrasto all'abbandono dell'attività agricola è accresciuta dal fatto che i beneficiari della SM 13.1 hanno un'età più bassa della media regionale.
Posto che la maggior parte della superficie beneficiaria è destinata a pascolo o a prati permanenti, l'indennità compensativa, in Sardegna, rappresenta soprattutto un incentivo alla prosecuzione dell'attività zootecnica.
L'agricoltura biologica raccoglie l'eredità della scorsa programmazione e rilancia, registrando praticamente un raddoppio della superficie tra il 2016 e il 2021.
La pratica biologica interessa in prevalenza aree ad alto valore naturalistico ed attività a basso impatto ambientale.
Se si escludono prati, pascoli e colture foraggere, che rappresentano il 92% della SAU beneficiaria, l'olivo è la coltura che assicura la maggiore adesione al biologico.
Le domande per gli impegni silvo-ambientali della misura 15 hanno raggiunto e superato i 5 mila ettari del target, ma le superfici ammesse non hanno mai superato i 3.500 ettari.
La misura per la conservazione delle razze locali a rischio di abbandono rinnova e rilancia nella nuova programmazione il successo già registrato nella scorsa, soprattutto grazie alle razze bovine.
Per la razza bovina sarda, per quella caprina sardo primitiva e per la pecora nera di Arbus le domande di sostegno coprono più del 50% dei capi esistenti nella regione.
Le misure ACA e per l'agricoltura biologica hanno contribuito a estendere e, soprattutto, riconnettere molte aree ad alto valore naturalistico.

Raccomandazioni

È necessario provvedere alla chiusura delle istruttorie della SM 16.8, qualunque siano le problematiche emerse
È necessario dare attuazione e concludere rapidamente l'unico progetto previsto dalla SM 10.2.1, che è peraltro propedeutico all'attuazione dell'intervento di difesa in situ delle varietà vegetali a rischio di erosione genetica.

9 FOCUS AREA 4B -MIGLIORAMENTO DELLA GESTIONE DELLE RISORSE IDRICHE, COMPRESA LA GESTIONE DEI FERTILIZZANTI E DEI PESTICIDI

9.1 INTRODUZIONE

La focus area 4B è collegata in maniera diretta alle seguenti misure:

- 2.1.1 Sostegno per aiutare gli aventi diritto ad avvalersi di servizi di consulenza
- 10.1.2 Produzione integrata
- 11.1.1 Pagamento al fine di adottare pratiche e metodi di produzione biologica
- 11.2.1 Pagamento al fine di mantenere pratiche e metodi di produzione biologica

Si ritiene che le seguenti Misure/ Sottomisure possano contribuire in maniera indiretta al raggiungimento delle finalità della presente FA:

- 1.2.1 Attività dimostrative e azioni di informazione
- 4.1.1 Sostegno a investimenti nelle aziende agricole
- 8.1.1 Sostegno per i costi d'impianto e di mantenimento legati alla forestazione/all'imboschimento
- 8.3.1 Sostegno per la prevenzione dei danni arrecati alle foreste da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici
- 10.1.1 Difesa del suolo
- 14.1 Pagamento per il benessere degli animali
- 16.5.1 Azioni congiunte per il cambiamento climatico e approcci ambientali
- 16.1.1 Costituzione e funzionamento dei gruppi operativi del PEI
- 16.2.1 Sostegno a progetti pilota e allo sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie

9.2 LIVELLO DI ATTUAZIONE

Rispetto ad una sintesi dell'andamento procedurale, si rimanda alla Tab. 68 relativa all'intera Priorità 4. L'unico elemento specificamente attinente alla FA 4B riguarda l'intervento **10.1.2** "produzione integrata".

Nel 2016 è stato pubblicato il primo bando, dotato di 10 M€ di risorse, che si sono poi rivelate sufficienti per tutte le riconferme successive.

Delle 612 domande presentate il primo anno, circa metà sono risultate non ricevibili, ed anche il secondo anno più un quarto delle domande presentate sono state respinte allo stesso modo. Nelle annualità successive il tasso di non ammissione è rimasto elevato.

Ad oggi, il contributo pagato sull'intervento 10.1.2 è pari a 6,8 M€, cui vanno aggiunti altri 2 M€ per i trascinamenti dell'intervento corrispondente della precedente programmazione.

Tab. 77. Stato al 12/01/2022 delle domande di sostegno presentate

Mis./Focus area	Annualità	Totale (n.)	In fase istruttoria (n.)	Ammesse al finanziamento (n.)	Non ammesse al finanziamento (n.)	Importo ammesso al finanziamento (€)
10.1.2	2016	624	40	254	330	
10.1.2	2017	427	80	219	128	
10.1.2	2018	323	95	191	37	
10.1.2	2019	304	76	202	26	
10.1.2	2020	292	70	213	9	
10.1.2	2021	333	333	0	0	
10.1.2	trasc	785		785		

*I dati sono riferiti a tutte le focus area interessate direttamente dalla misura in oggetto

Fonte: ns. elaborazioni su dati SIAN

Tab. 78. Stato al 12/01/2022 delle domande di pagamento presentate

Mis./Focus area	Annualità	Totale (n.)	Importo richiesto (€)	In fase istruttoria (n.)	Importo in fase istruttoria (€)	Autorizzate al pagamento (.)	Importo autorizzato al pagamento (€)
10.1.2	2016	254		6		245	€ 1.651.025
10.1.2	2017	219		2		216	€ 1.430.508
10.1.2	2018	191		5		184	€ 1.122.479
10.1.2	2019	202		8		194	€ 1.398.845
10.1.2	2020	213		9		204	€ 1.239.437
10.1.2	trascina	785				785	€ 1.939.031
Totale							€ 8.781.325

Fonte: ns. elaborazioni su dati SIAN

Relativamente ai valori di avanzamento sui target finali 2023-2025 è possibile notare come l'indicatore T10, che si riferisce alla percentuale di terreni agricoli oggetto di contratti per una migliore gestione idrica, ha raggiunto e superato il suo obiettivo, principalmente per effetto delle superfici a biologico.

Tab. 79. Focus Area 4B - Avanzamento fisico al 2021*

Mis.	Denominazione Indicatore	Realizzato	Utilizzazione %	Target finale 2023	Target finale 2025
T10	Percentuale di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione volti a migliorare la gestione idrica	9,15	102,89	8,89	8,89

*I valori di avanzamento sono calcolati sul target finale 2025

Fonte: PSR Sardegna 2014-2022 v.8.1 e RAA 2021

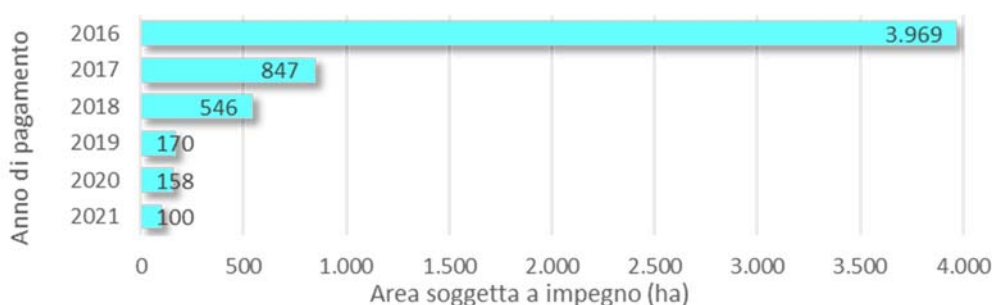
9.3 RISULTATI DELL'ANALISI

9.3.1 L'adesione alla produzione integrata

L'adesione al disciplinare di produzione integrata implica l'assunzione di una complessità di impegni che ne fa una scelta di nicchia.

Le domande già scarse sono inoltre state falcidiate, almeno nei primi due anni, in fase di verifica della ricevibilità, così da ridurre ulteriormente il numero.

Fig. 55. SM 10.1.2: superfici soggette a impegno delle domande pagate a trascinamento



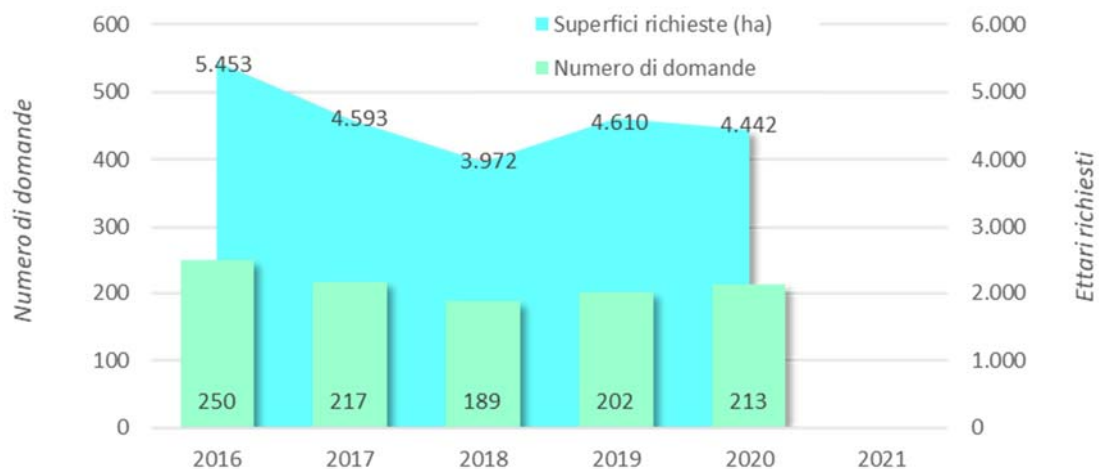
Fonte: ns. elaborazioni su dati SIAN - OPDB

All'avvio della programmazione 2014-2020 erano ancora in vigore gli ultimi anni di impegno della misura 214.6 della precedente programmazione che nel 2016 riguardavano ancora a circa 4 mila ettari, e poi si sono praticamente esauriti nei due anni successivi (Fig. 55).

Il bando del 2016 della SM 10.1.2 riceve oltre 620 domande, per 8.700 ettari, ma solo 250 ne sono state finanziate, per meno di 5.500 ettari. Negli anni successivi si assiste a un progressivo calo delle superfici (Fig. 56), così come delle domande, che è indubbiamente più marcato che per le altre misure a superficie,

probabilmente a indicare una certa difficoltà nel mantenere gli impegni del disciplinare della produzione integrata.

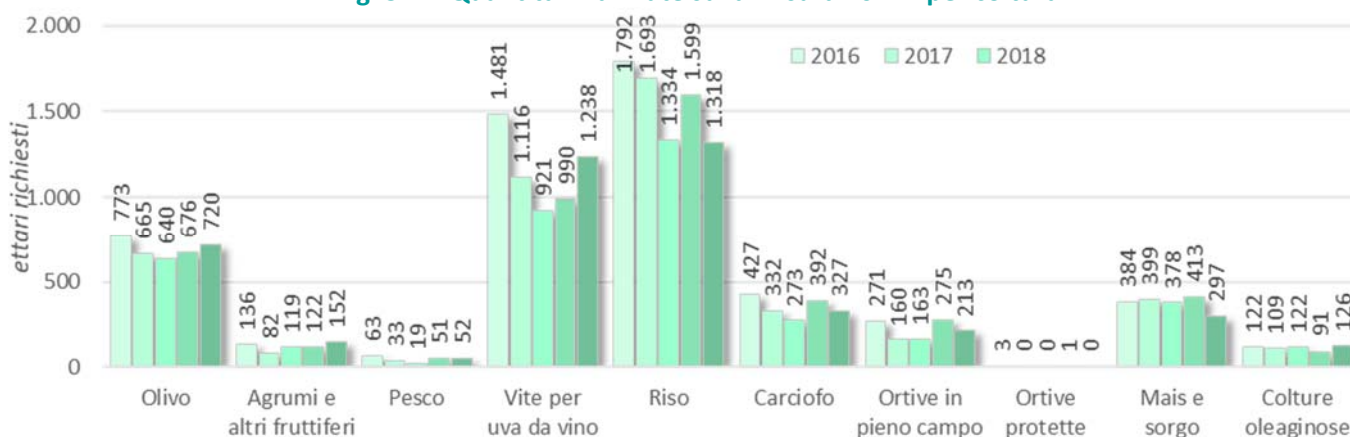
Fig. 56. Numero di domande e quantità finanziate per la SM 10.1.2 – produzione integrata



Fonte: ns. elaborazioni su dati SIAN

La coltura maggiormente coinvolta nell’agricoltura integrata è il **riso** con superfici comprese tra i 1.300 e i 1.800 ettari. Di poco inferiori sono le domande delle aziende **vitivinicole**, che arrivano a superare i mille ettari. Al terzo posto si attesta l’**olivo**, con una superficie richiesta che non raggiunge gli 800 ettari (Fig. 57).

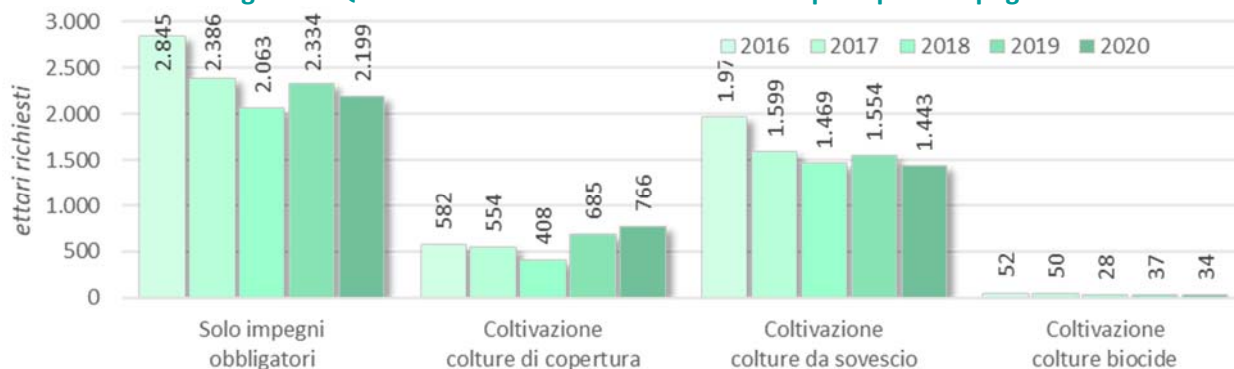
Fig. 57. Quantità finanziate sulla misura 10.1.2 per coltura



Fonte: ns. elaborazioni su dati SIAN

Circa metà o poco più del totale delle superfici beneficiarie sono assoggettate solo agli impegni obbligatori. Nei restanti si pratica un impegno aggiuntivo che, nel caso più diffuso è la pratica del sovescio, seguito dalla coltivazione di colture di copertura (Fig. 58).

Fig. 58. Quantità finanziate sulla misura 10.1.2 per tipo di impegno



Fonte: ns. elaborazioni su dati SIAN

9.3.2 L'efficacia delle pratiche promosse dal PSR sulla qualità delle acque

Una valutazione dell'incidenza degli interventi finanziati dal PSR sulla qualità delle risorse idriche è stata condotta attraverso l'analisi combinata di indicatori che tengono conto della **qualità delle acque dei fiumi** e della percentuale di SAU finanziata per la promozione di pratiche agronomiche volte al minor disturbo del suolo e al miglioramento della gestione dei fertilizzanti e dei pesticidi.

Allo scopo, sono stati selezionati 62 tratti fluviali, dotati di stazione di monitoraggio, per i quali l'agricoltura e la zootecnia rappresentano un fattore determinante dello stato qualitativo della risorsa, e per ciascuno di essi è stato determinato il bacino idrografico di competenza. La superficie complessiva dei bacini individuati è di 1.247.876 ettari, pari a circa il 52% della superficie regionale e la loro estensione varia tra un massimo di 76.163 ettari e un minimo di 1.936 ettari.

Durante il periodo 2016-2019, il 79% dei siti di monitoraggio ricadenti nei bacini selezionati presenta una **qualità delle acque elevata**, con concentrazioni medie annuali dei nitrati inferiori ai 10 mg/l (Tab. 81). Prendendo in esame le concentrazioni medie invernali e massime registrate nel quadriennio, l'aliquota dei siti di monitoraggio distribuiti nelle classi di qualità elevata si riduce rispettivamente al 68% e 29%. Concentrazioni medie maggiori o uguali a 40 mg/l, (il limite massimo ammesso per le acque destinate al consumo umano è 50 mg/l), interessano il 3,2% delle stazioni di monitoraggio. Percentuale che aumenta al 14,5% dei siti osservati considerando le concentrazioni massime registrate nel periodo.

Tab. 81. Distribuzione percentuale dei 62 siti di monitoraggio per classe di qualità della concentrazione media annuale, media invernale e massima dei nitrati nel quadriennio 2016-2019

Classe di qualità (NO ₃ mg/l)	Media annuale NO ₃	Media invernale NO ₃	Massimo NO ₃
0 – 1,99	12,9%	11,3%	1,6%
2 – 9,99	66,1%	56,5%	27,4%
10 – 24,99	12,9%	24,2%	38,7%
25 – 39,99	4,8%	4,8%	17,7%
40 – 49,99	1,6%	0,0%	6,5%
≥ 50	1,6%	3,2%	8,1%

Fonte: ns. elaborazioni su dati Direzione generale Agenzia regionale del distretto idrografico della Sardegna, Piano di gestione del distretto idrografico della Sardegna

La stessa rete di monitoraggio evidenzia come nei corsi d'acqua considerati la concentrazione media annuale dei nitrati sia rimasta **stabile o diminuita nell'87%** dei siti rispetto al precedente periodo 2012-2015 (Tab. 82). Quota che si riduce al 71% considerando le concentrazioni medie invernali.

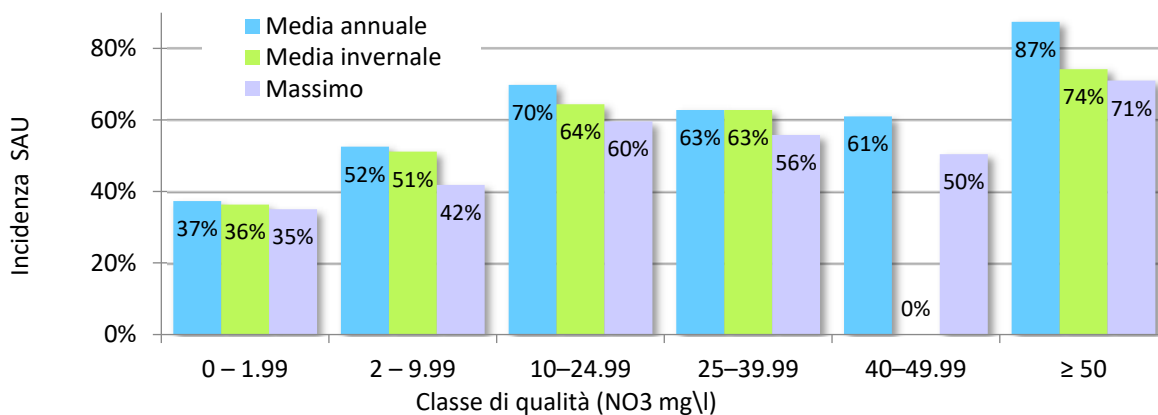
Tab. 82. Distribuzione percentuale dei 62 siti di monitoraggio rispetto al trend evolutivo della concentrazione media annuale e media invernale dei nitrati nel periodo 2016-2019 rispetto al precedente quadriennio 2012-2015

Trend NO ₃		Media annuale NO ₃	Media invernale NO ₃
Riduzione	Forte (< -5 mg/l)	4,8%	4,8%
	Debole (≥ -5 e <-1 mg/l)	22,6%	29,0%
Stabile	Nulla (≥ -1 e ≤ +1 mg/l)	59,7%	37,1%
Aumento	Debole (> +1 e ≤ +5 mg/l)	6,5%	21,0%
	Forte (> +5 mg/l)	6,5%	8,1%

Fonte: ns. elaborazioni su dati Direzione generale Agenzia regionale del distretto idrografico della Sardegna, Piano di gestione del distretto idrografico della Sardegna

Al **crescere dell'incidenza della SAU** sulla superficie dei bacini idrografici **aumenta generalmente la concentrazione dei nitrati** nei rispettivi corsi d'acqua, sia in termini di media annuale che di media invernale e valori massimi osservati nel quadriennio (Fig. 59). Tendenzialmente una qualità elevata delle acque (nitrati inferiori ai 10 mg/l) si registra in bacini in cui la SAU occupa fino a un massimo del 50% della superficie. Dove l'incidenza della SAU è pari o superiori al 60% si rilevano concentrazioni dei nitrati più elevate che possono superare la soglia critica di 50 mg/l.

Fig. 59. Incidenza media della SAU sulla superficie dei bacini dei corsi d'acqua distinti per classe di qualità della concentrazione media annuale, media invernale e massima dei nitrati nel quadriennio 2016-2019



Fonte: ns. elaborazioni su dati Direzione generale Agenzia regionale del distretto idrografico della Sardegna, Piano di gestione del distretto idrografico della Sardegna, CUS Regione Sardegna, Modello Digitale del Terreno (MDT)

Non solo: le maggiori variazioni nella concentrazione media dei nitrati (in più e in meno) si registrano nei corsi d'acqua i cui bacini hanno oltre il 60% della superficie rappresentata da SAU. Al diminuire dell'incidenza della SAU si osservano generalmente variazioni deboli del contenuto di nitrati o condizioni di stabilità. In definitiva: la presenza di nitrati è fortemente correlata all'attività agricola.

Sulla base del valore medio annuale della concentrazione dei nitrati registrati nel periodo 2012-2015, rappresentativo della condizione iniziale della qualità delle acque dei fiumi dei bacini su cui vanno ad inserirsi gli interventi messi in atto dal PSR 2014/2020, e su cui è stato calcolato il trend nel successivo quadriennio di monitoraggio, è riportata nelle seguenti tabelle la distribuzione della SAU dei 62 bacini idrografici selezionati e la relativa incidenza degli impegni agro-climatico-ambientali e dell'agricoltura biologica del PSR 2007/2013 e 2014/2020.

All'interno dei 62 bacini l'incidenza degli interventi presi in esame sulla SAU è del 4,6% per il PSR 2007/2013 e del 10,9% per il PSR 2014/2020 (Tab. 83). Per entrambe le programmazioni, nei bacini idrografici con fiumi caratterizzati da una qualità dell'acqua elevata, l'incidenza sulla SAU è massima, con concentrazione dei nitrati compresa tra 2 e 9,99 mg/l, mentre è minima, e pari allo 0%, sulla SAU in cui l'impatto dei nitrati è superiore a 50 mg/l.

Tab. 83. Distribuzione in classi di qualità della concentrazione media annuale dei nitrati nel periodo 2012-2015 dei 62 bacini idrografici, della SAU e della relativa aliquota richiesta a premio attraverso il PSR 2007/2013 e 2014/2020

Classe di qualità	N bacini	SAU (ha)	PSR 2007/2013	PSR 2014/2020
0 – 1,99	5	13.703	1,3%	8,6%
2 – 9,99	42	463.649	5,0%	12,8%
10 – 24,99	12	193.890	4,1%	7,3%
25 – 39,99	2	11.143	1,8%	3,8%
≥ 50	1	3.970	0,0%	0,0%
Totale	62	686.356	4,6%	10,9%

Fonte: ns. elaborazioni su dati Direzione generale Agenzia regionale del distretto idrografico della Sardegna, Piano di gestione del distretto idrografico della Sardegna, CUS Regione Sardegna, Modello Digitale del Terreno (MDT), SIAN

Nell'ambito della misura 214 del PSR 2007/2013, l'azione che nei 62 bacini ha investito la maggiore superficie è il ricorso alla produzione biologica (214.1), con una richiesta complessiva a premio di 19.298 ettari. Tra le altre azioni, la difesa del suolo (214.2) interessa una superficie complessiva di 10.769 ettari mentre le domande per la produzione integrata (214.6) riguardano 1.391 ettari.

L'agricoltura **biologica** incide principalmente sulla SAU dei bacini caratterizzati da corsi d'acqua con concentrazione media annuale dei nitrati nel periodo 2012-2015 **compresa tra 2 e 9,99 mg**, interessando complessivamente tra mantenimento e introduzione del metodo di produzione il 3,6% della SAU disponibile (Tab. 84). Le **altre azioni** si condensano invece nei bacini dove il **contenuto dei nitrati è maggiore**. La 214.2 (**difesa del suolo**) investe il 2,7% della SAU dei bacini dei fiumi con concentrazione compresa tra **10 e 24,99 mg/l** mentre la 214.6 (**agricoltura integrata**) ricade sull'1,1% della SAU dei bacini con corsi d'acqua contenenti da **25 a 39,99 mg/l** di nitrati.

Tab. 84. Percentuale di SAU richiesta a premio per le azioni della misura 214 distinta per classe di qualità della concentrazione media annuale dei nitrati rilevata ne periodo 2012-2015

Classe di qualità	214.1 (I)	214.1 (M)	214.2	214.6
0 – 1,99	0,5%	0,6%	0,2%	0,0%
2 – 9,99	1,0%	2,6%	1,2%	0,2%
10 – 24,99	0,4%	0,8%	2,7%	0,2%
25 – 39,99	0,3%	0,4%	0,0%	1,1%
≥ 50	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
Totale	0,8%	2,0%	1,6%	0,2%

Fonte: ns. elaborazioni su dati Direzione generale Agenzia regionale del distretto idrografico della Sardegna, Piano di gestione del distretto idrografico della Sardegna, CUS Regione Sardegna, Modello Digitale del Terreno (MDT), SIAN

Con il PSR 2014/2020 la **difesa del suolo** (10.1.1) è l'intervento che ha una maggiore ricaduta all'interno dell'area investigata, con una superficie complessiva richiesta a premio di **39.158 ettari**, seguito dall'**agricoltura biologica**, con complessivi **33.785 ettari**, e dalla **produzione integrata** (10.1.2) con **2.112 ettari**.

Fatta **eccezione** per la produzione **integrata**, che presenta il massimo della propria incidenza (0,5%) sulla SAU dei bacini dove la concentrazione media annuale dei nitrati è almeno pari a 25 mg/l, per gli altri tipi di intervento il **massimo impatto sulla SAU** si registra nei bacini con fiumi caratterizzati da un **contenuto in nitrati inferiore a 10 mg/l**, attestandosi attorno al 6% sia per la difesa del suolo che per l'agricoltura biologica (Tab. 85).

Tab. 85. Percentuale di SAU richiesta a premio per gli interventi della misura 10 e 11 distinta per classe di qualità della concentrazione media annuale dei nitrati rilevata ne periodo 2012-2015

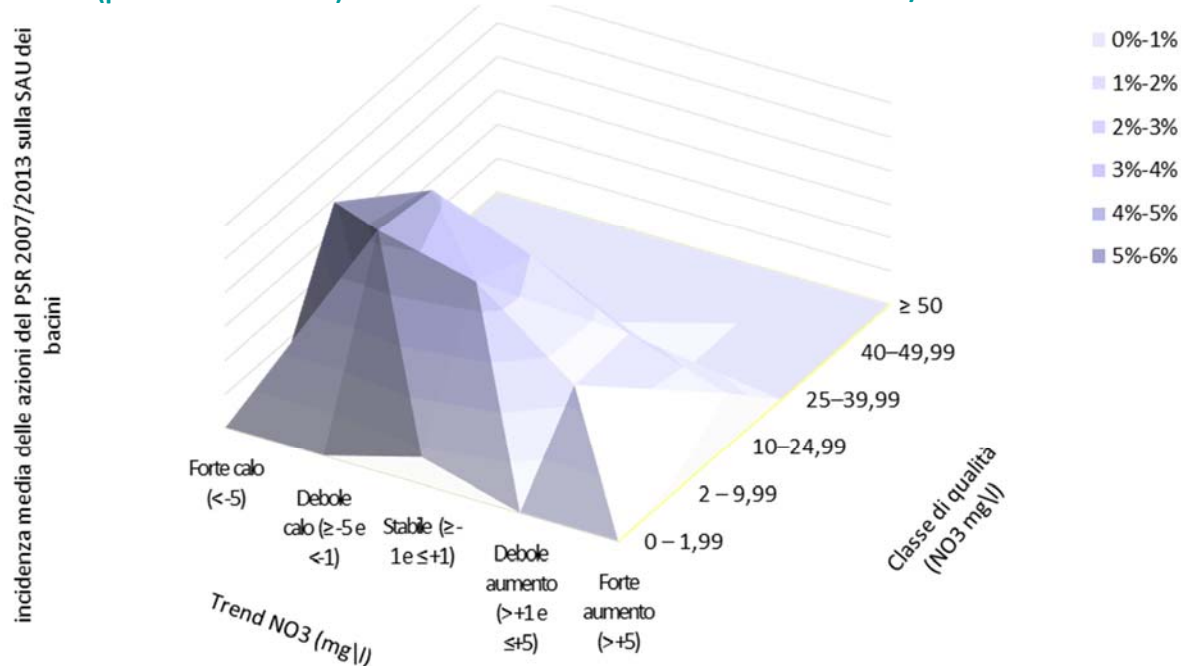
Classe di qualità	10.1.1	10.1.2	11.1.1	11.1.2
0 – 1,99	4,0%	0,0%	1,2%	3,4%
2 – 9,99	6,0%	0,3%	2,0%	4,5%
10 – 24,99	5,4%	0,4%	0,5%	1,0%
25 – 39,99	1,7%	0,5%	0,8%	0,9%
≥ 50	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
Totale	5,7%	0,3%	1,5%	3,4%

Fonte: ns. elaborazioni su dati Direzione generale Agenzia regionale del distretto idrografico della Sardegna, Piano di gestione del distretto idrografico della Sardegna, CUS Regione Sardegna, Modello Digitale del Terreno (MDT), SIAN

Per quanto concerne gli interventi del PSR 2007/2013 è percepibile l'esistenza di una **correlazione positiva tra il trend** dei nitrati nelle acque dei fiumi e la **percentuale** media di SAU nei bacini richiesta **a premio** per il sostegno agli impegni agro-climatico-ambientali e dell'agricoltura biologica (Fig. 60).

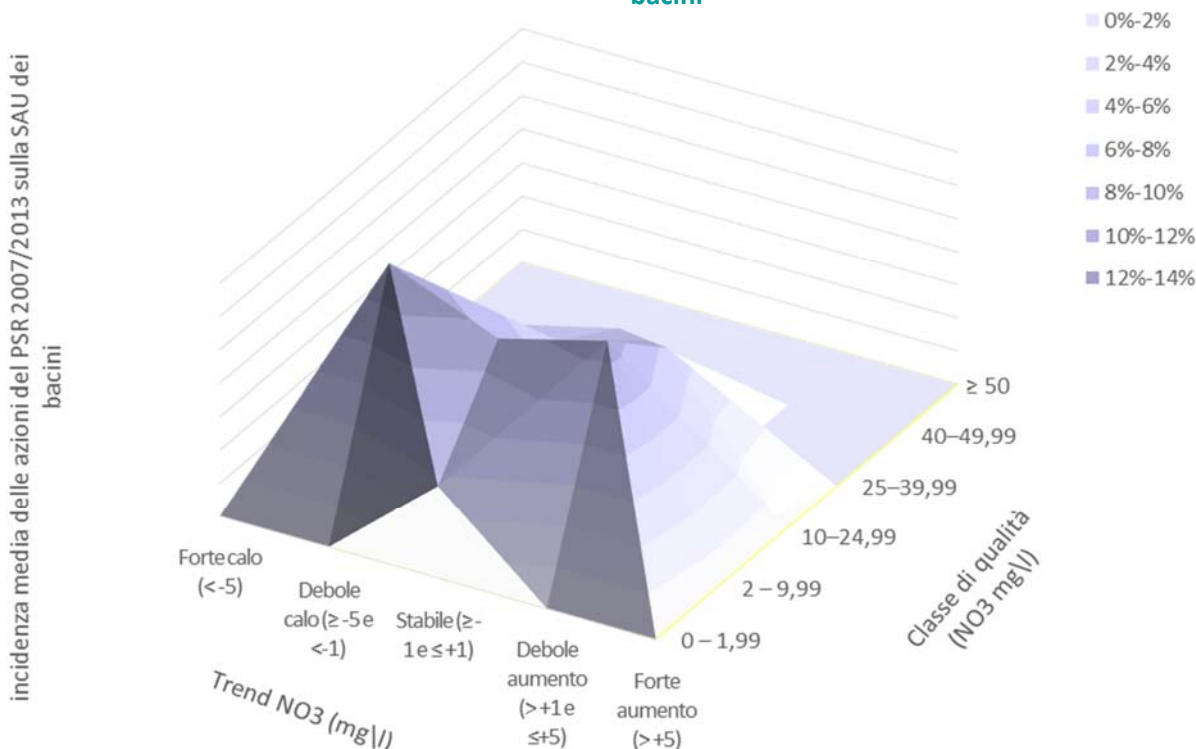
I corsi d'acqua che mostrano una **riduzione o una stabilità** nella concentrazione dei nitrati ricadono infatti nei bacini idrografici in cui è **massima l'incidenza** sulla SAU **delle azioni prese in esame** della misura 214. Più in dettaglio, si registra un forte **calo dei nitrati** nei corsi d'acqua in cui la **concentrazione** degli stessi nel periodo 2012-2015 era **intermedia**, e dove la misura 214 ha interessato in media il 3,5% della SAU dei bacini. Deboli cali sono legati invece a percentuali di intervento del 5% in bacini i cui corsi d'acqua avevano in media nello stesso periodo un contenuto in nitrati inferiore a 25 mg/l. Stesse condizioni iniziali di qualità delle acque, abbinate a percentuali medie di intervento sulla SAU dimezzate si associano a deboli aumenti dei nitrati. Nei bacini in cui la percentuale di intervento è in media inferiore all'1% della SAU si riscontrano forti aumenti dei nitrati. Tra questi la ZVN di Arborea all'interno della quale la richiesta di contributo è pari ad appena lo 0,01% della SAU.

Fig. 60. Distribuzione per trend e classe di qualità della concentrazione media annuale dei nitrati (periodo 2012-2015) dell'incidenza media delle azioni del PSR 2007/2013 sulla SAU dei bacini



Fonte: ns. elaborazioni su dati Direzione generale Agenzia regionale del distretto idrografico della Sardegna, Piano di gestione del distretto idrografico della Sardegna, CUS Regione Sardegna, Modello Digitale del Terreno (MDT), SIAN

Fig. 61. Distribuzione per trend e classe di qualità della concentrazione media annuale dei nitrati (periodo 2012-2015) dell'incidenza media degli interventi del PSR 2014/2020 sulla SAU dei bacini



Fonte: ns. elaborazioni su dati Direzione generale Agenzia regionale del distretto idrografico della Sardegna, Piano di gestione del distretto idrografico della Sardegna, CUS Regione Sardegna, Modello Digitale del Terreno (MDT), SIAN

Relativamente al **PSR 2014/2020**, nonostante le percentuali di intervento siano nel complesso aumentate rispetto alla precedente programmazione, non si riscontra ancora **alcun legame evidente** tra la percentuale media di SAU richiesta a premio nei bacini e il trend dei nitrati registrato nei rispettivi corsi d'acqua, come si

può inferire dal fatto che i terreni interessati dal PSR si concentrano in egual misura tra forte calo e debole aumento (Fig. 61). Si registrano infatti, ad esempio, condizioni di forte calo dei nitrati nei corsi d'acqua dei bacini in cui in media è stato richiesto il sostegno finanziario su meno del 3% della SAU e deboli aumenti laddove le domande per le misure 10 e 11 interessano nell'insieme il 12% della stessa. Resta in ogni caso evidente, anche per la corrente programmazione, che dove la concentrazione dei nitrati ha subito un forte aumento la richiesta di finanziamento è minima, e in media pari all'1% della SAU esistente.

9.4 CONCLUSIONI E RACCOMANDAZIONI

L'intervento più direttamente connesso con la FA 4B e il 10.1.2, per il quale sono stati stanziati 10 M€, di cui finora ne sono stati spesi 6,8, cui vanno aggiunti altri 2 M€ per i trascinalamenti.

Nondimeno, rispetto all'obiettivo del miglioramento della gestione delle risorse idriche attraverso la gestione dei fertilizzanti e dei pesticidi, la strategia del PSR si basa essenzialmente su due tipi di intervento: l'agricoltura biologica e quella integrata. Ed è soprattutto per il contributo delle superfici a biologico che il target che si riferisce alla percentuale di terreni agricoli oggetto di contratti per una migliore gestione idrica (T10), ha raggiunto e superato il suo obiettivo.

Si tratta, in ogni caso, di interventi che hanno una scala ben differente: l'agricoltura biologica interessa oltre 1.400 aziende per una superficie poco inferiore a 100 mila ettari (cfr. § 8.3.1) mentre la pratica integrata coinvolge circa 200 aziende per un totale di circa 4 mila ettari.

Tuttavia, oltre che la loro estensione, è necessario tenere presente il contesto in cui si inseriscono.

Da questo punto di vista, mentre l'agricoltura biologica riguarda in larghissima parte i pascoli e le colture foraggere, dove l'uso di fertilizzanti e pesticidi è generalmente piuttosto ridotto (anche nella pratica tradizionale), la pratica integrata finanziata dalla SM 10.1.2 interessa colture arboree e seminativi che normalmente richiedono un uso molto maggiore di fertilizzanti e pesticidi, tanto che i bacini dove la pratica integrata è maggiore, sono caratterizzati da una peggiore qualità dell'acqua risulta mediamente peggiore.

Il confronto tra i dati di trend dei nitrati e le pratiche finanziate dal PSR sembra indicare che gli effetti positivi sono visibili con chiarezza con riferimento agli interventi del PSR 2007-2013 – ovvero alle superfici che hanno intrapreso una gestione agronomica virtuosa in media 4 anni prima del monitoraggio 2012-2015 - ma non ancora a quelli del PSR 2014-2020, che pure sono più estesi.

Questo lascia presupporre un tempo di risposta degli interventi sulla concentrazione dei nitrati nelle acque dei fiumi non immediato ma prolungato negli anni.

Conclusioni

Aderiscono all'intervento dell'agricoltura integrata più di 200 aziende, per una superficie totale di circa 4 mila ettari.

Rispetto alle domande presentate, quelle effettivamente finanziate sono state molte meno di metà, per una superficie di due terzi rispetto a quella richiesta.

Nel corso degli anni si assiste a un progressivo calo delle domande e delle superfici, che lascia intendere una certa difficoltà nel mantenere gli impegni del disciplinare della produzione integrata

La coltura maggiormente interessata dalla pratica integrata è quella del riso, di poco superiore a quella vitivinicola, e seguita dall'olivo.

L'agricoltura biologica, al di fuori di pascoli, erbai e foraggere, interessa circa 5.200 ettari, per la maggior parte a olivo.

Durante il periodo 2016-2019, il 79% dei siti di monitoraggio esaminati presenta una qualità delle acque elevata, con concentrazioni medie annuali dei nitrati inferiori ai 10 mg/l.

Rispetto al precedente periodo 2012-2015, la concentrazione media annuale dei nitrati è rimasta stabile o diminuita nell'87% dei siti

L'attività agricola tende ad aumentare il contenuto di nitrati nell'acqua: dove l'incidenza della SAU è pari o superiori al 60% si rilevano concentrazioni dei nitrati più elevate che possono superare la soglia critica di 50 mg/l.
Dove l'incidenza della SAU è più elevata sono anche più ampie le variazioni (in più e in meno) nella concentrazione media dei nitrati.
L'incidenza degli impegni agro-climatici-ambientali e dell'agricoltura biologica di entrambe le programmazioni è in generale maggiore nei bacini idrografici caratterizzati da una qualità delle acque elevata (< 10 mg/l).
Esiste una relazione positiva tra il trend dei nitrati nelle acque dei fiumi e la percentuale media di SAU nei bacini richiesta a premio attraverso il PSR 2007-2013.
Non è invece ravvisabile un legame evidente tra la percentuale media di SAU richiesta a premio attraverso il PSR 2014-2020 e il trend dei nitrati registrato nei rispettivi corsi d'acqua.

Raccomandazioni

10 FOCUS AREA 4C - PREVENZIONE DELL'EROSIONE DEI SUOLI E A UNA MIGLIORE GESTIONE DEGLI STESSI

10.1 INTRODUZIONE

La focus area 4C è collegata in maniera diretta alle seguenti misure:

- 2.1.1 Sostegno per aiutare gli aventi diritto ad avvalersi di servizi di consulenza
- 10.1.1 Difesa del suolo
- 10.1.2 Agricoltura integrata
- 11 Agricoltura biologica

Si ritiene che le seguenti Misure/ Sottomisure possano contribuire in maniera indiretta al raggiungimento delle finalità della presente FA:

- 1.2.1 Attività dimostrative e azioni di informazione
- 4.3.1 Miglioramento delle infrastrutture rurali destinate allo sviluppo del settore agroforestale
- 5.1.1 Investimenti in azioni di prevenzione
- 5.2.1 Investimenti in azioni di ripristino
- 7.1.1 Sostegno per la stesura e l'aggiornamento dei Piani di tutela e di gestione dei siti Natura 2000 e di altre zone HVN
- 8.1.1 Sostegno per i costi d'impianto e di mantenimento legati alla forestazione/all'imboschimento
- 8.3.1 Sostegno per la prevenzione dei danni arrecati alle foreste da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici
- 15.1.1 Pagamento per impegni silvo-ambientali e impegni in materia di clima
- 16.5.1 Azioni congiunte per il cambiamento climatico e approcci ambientali
- 16.1.1 Costituzione e funzionamento dei gruppi operativi del PEI
- 16.2.1 Sostegno a progetti pilota e allo sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie
- 16.8.1 Sostegno alla stesura di piani di gestione forestale o di strumenti equivalenti

10.2 LIVELLO DI ATTUAZIONE

Rispetto ad una sintesi dell'andamento procedurale, si rimanda alla Tab. 68 relativa all'intera Priorità 4.

Rispetto a quanto già illustrato nelle analisi della FA 4A e 4B, l'unico elemento specificamente attinente alla FA 4C riguarda l'intervento 10.1.1 "impegni agro-climatico-ambientali: difesa del suolo".

Nel 2016 è stato pubblicato il primo bando, con una dotazione di 20 M€ di risorse, procedendo poi negli anni successivi con identici stanziamenti per le riconferme.

Questi importi si sono rivelati sufficienti per soddisfare una domanda comunque molto sostenuta: i pagamenti erogati il primo anno sono superiori a 16 M€, per ridursi gli anni successivi, ma mediamente ogni anno si attestano intorno ai 12 milioni di euro.

Nel 2021 è stato pubblicato un nuovo bando che, oltre a consentire il rinnovo annuale dell'impegno (l'ultimo del ciclo) ai beneficiari del bando 2016, apriva i termini per nuove adesioni, naturalmente anche ai molti che avevano nel frattempo completato gli impegni assunti con il bandi 2012 e 2014 della scorsa programmazione.

Accanto alle 3.452 domande di rinnovo annuale, ne sono pervenute altre 4.119 per nuove adesioni.

Tab. 86. Stato al 12/01/2022 delle domande di sostegno presentate

Mis./Focus area	Annualità	Totale (n.)	In fase istruttoria (n.)	Ammesse al finanziamento (n.)	Non ammesse al finanziamento (n.)	Importo ammesso al finanziamento (€)
10.1.1	2016	3.749	188	3.401	160	
10.1.1	2017	3.590	483	3.010	97	
10.1.1	2018	3.590	618	2.872	100	
10.1.1	2019	3.584	370	3.109	105	
10.1.1	2020	3.562	583	2.889	90	
10.1.1	2021	3.452	3.452	0	0	
10.1.1	2021	4.119	4.119	0	0	
10.1.1	Trasc.	10.045		10.045		

Fonte: ns. elaborazioni su dati SIAN

La spesa sino ad oggi sostenuta (118 M€) deriva per il 42% da pagamenti a trascinamento della scorsa programmazione, dalla quale sono stati ereditati gli impegni degli aderenti a due dei quattro diversi bandi dell'intervento per la difesa del suolo pubblicati nel periodo 2008-2014.

Tab. 87. Stato al 12/01/2022 delle domande di pagamento presentate

Mis./Focus area	Annualità	Totale (n.)	Importo richiesto (€)	In fase istruttoria (n.)	Importo in fase istruttoria (€)	Autorizzate al pagamento (n.)	Importo autorizzato al pagamento (€)
10.1.1	2016	3.401		237		3.157	€ 16.634.843
10.1.1	2017	3.010		14		2.987	€ 12.981.450
10.1.1	2018	2.872		24		2.807	€ 12.618.718
10.1.1	2019	3.109		87		3.022	€ 12.621.720
10.1.1	2020	2.889		16		2.869	€ 13.602.519
10.1.1	Trasc.	10.045				10.045	€ 50.399.716
Totale							€ 118.858.966

Fonte: ns. elaborazioni su dati SIAN

Il target fissato per questa focus area è stato incrementato del 21% a seguito della rimodulazione del programma, confidando negli effetti dei nuovi bandi per la difesa del suolo e per l'agricoltura biologica. L'obiettivo fisico risulta in ogni caso già raggiunto e superato.

Tab. 88. Focus Area 4C - Avanzamento fisico al 2021*

	Mis.	Denominazione Indicatore	Realizzato	Utilizzazione %	Target finale 2023	Target finale 2025
T12		Percentuale di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione volti a migliorare la gestione del suolo e/o a prevenire l'erosione del suolo	16,51	101,53	13,34	16,26

*I valori di avanzamento sono calcolati sul target finale 2025

Fonte: PSR Sardegna 2014-2022 v.8.1 e RAA 2021

10.3 RISULTATI DELL'ANALISI

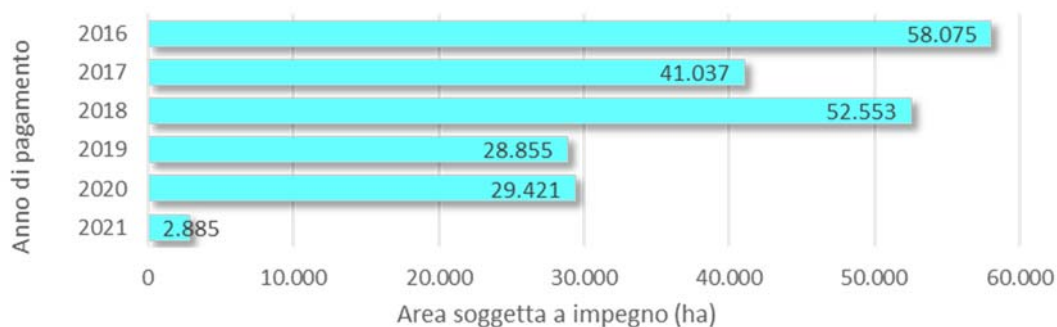
10.3.1 Gli impegni per la difesa del suolo

A valere sulla **misura 214.2 del PSR 2007-2013** sono stati pubblicati bandi per le annualità 2008, 2010, 2012 e 2014, più quelli relativi alle riconferme. Questi bandi hanno avuto un successo crescente sino a raggiungere le 2.500 domande. I beneficiari che avevano aderito ai bandi del 2012 e 2014 hanno completato i loro impegni con l'attuale programma e non hanno potuto partecipare, giacché gli impegni duravano sei anni, al bando del 2016.

Questo ha generato, da una parte, una notevolissima mole di pagamenti a trascinamento (oltre 50 M€) e, dall'altra un rilevante sfasamento delle superfici sotto impegno per questa misura.

Nel 2016, infatti, le superfici pagate per impegni dalla scorsa programmazione sono state superiori a 58 mila ettari, ed erano ancora più di 50 mila nel 2018, per poi ridursi nel 2019 e, praticamente, terminare nel 2020, quando i beneficiari del bando 2014 avevano, salvo specifiche eccezioni, concluso il loro periodo di impegno (Fig. 62).

Fig. 62. SM 10.1.1: superfici soggette a impegno delle domande pagate a trascinamento

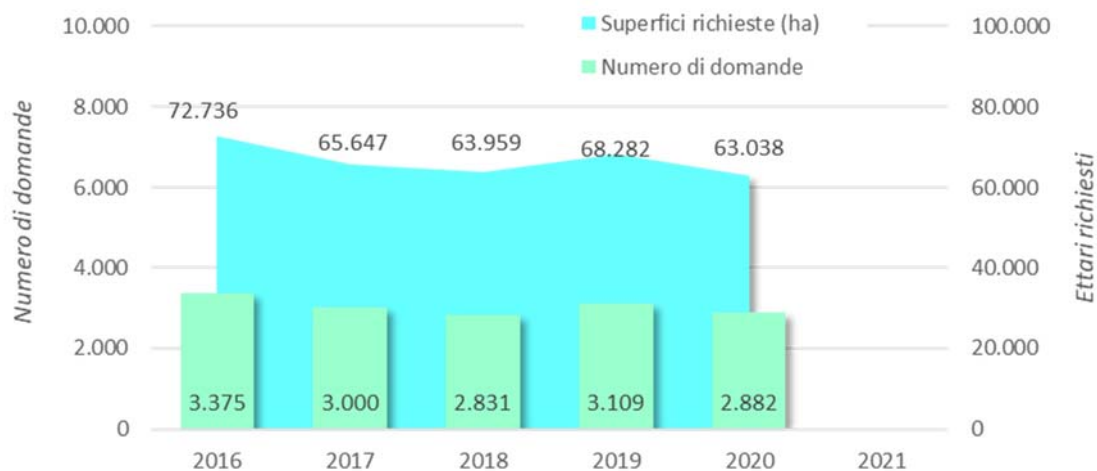


Fonte: ns. elaborazioni su dati SIAN - OPDB

Il bando pubblicato nel 2016, quindi, ha trovato più di 50 mila ettari già impegnati in un intervento quasi identico, salvo che quello limitava fortemente la possibilità di aderire alla modalità di conversione dei seminativi a pascoli permanenti, mentre con la nuova programmazione era stato rimosso ogni limite in questo senso.

Malgrado questo potenziale "spiazzamento" sono state circa 3.400 le domande di finanziate sulla SM 10.1.1 (Fig. 63), per una superficie coinvolta sempre **di oltre 72 mila ettari**, poi assestati tra 63 e 68 mila. Che, naturalmente, si sono sommati ai 50 mila preesistenti.

Fig. 63. Numero di domande e quantità finanziate per la SM 10.1.1 – difesa del suolo



Fonte: ns. elaborazioni su dati SIAN

I dati relativi alle **domande del 2021**, che all'inizio del 2022 risultano tutte in istruttoria, indicano un incremento del **113%** delle istanze presentate (da 3.500 a 7.500) e del **124%** delle superfici richieste (da 77 mila a 172 mila). È l'effetto dell'apertura a nuove adesioni, dopo che sono venuti a scadenza tutti gli impegni sulla misura assunti nella vecchia programmazione.

Esaminato in maggior dettaglio, l'intervento per la difesa del suolo prevede, in alternativa:

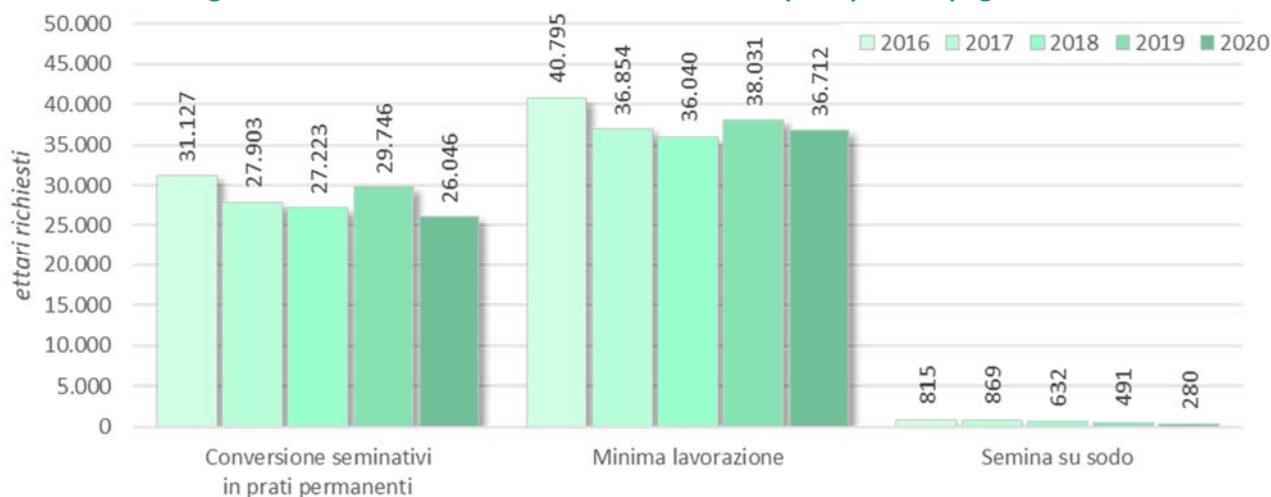
- intervento 1: la conversione di seminativo con colture avvicendate in prato permanente (naturale o artificiale) sfalciabile e/o pascolabile, con l'obbligo di non effettuare durante il periodo d'impegno l'aratura del terreno, salvo il primo anno¹⁶,
- intervento 2: l'adozione di una rotazione biennale tra cereali autunno-vernini da granella e colture miglioratrici azotofissatrici da realizzarsi attraverso l'utilizzo di tecniche di minima lavorazione (*minimum tillage*) o di semina su sodo (*zero tillage*);

La **minima lavorazione** (*minimum tillage*), consiste nella lavorazione del terreno per uno strato superficiale di 10 – 15 cm, mentre la **semina su sodo** (*zero tillage*), comporta che la semina sia effettuata direttamente sul terreno non lavorato, salvo una fascia ristretta di 8 – 10 cm per ogni fila di semina, e con una profondità di 6 – 8 cm.

È evidente che questa seconda tecnica è quella che maggiormente salvaguarda la struttura preesistente del suolo, sommandosi all'effetto sulla fertilità che si ottiene con l'avvicendamento con colture azotofissatrici.

Circa il **57%** delle superfici sono messe sotto impegno per **l'agricoltura conservativa**, mentre il rimanente 43% ha sottoscritto l'impegno di conversione da seminativi a prati permanenti. All'interno dell'intervento per l'agricoltura conservativa, soltanto l'1% delle superfici (peraltro in continuo calo) è destinato alla semina su sodo, mentre la quasi totalità ha impegni di **minima lavorazione** (Fig. 64).

Fig. 64. Quantità finanziate sulla misura 10.1.1 per tipo di impegno



Fonte: ns. elaborazioni su dati SIAN

In termini assoluti, l'opzione della semina su sodo è presente nel 2020 solo su 300 ettari, che si sono peraltro più che dimezzati dal 2016, probabilmente per la difficoltà di gestire le prime fasi di questa tecnica.

10.3.2 Le pratiche promosse dal PSR e il rischio di frane ed erosione

Dalla CUS regionale emerge una SAU, al netto dei prati e pascoli permanenti, pari a 922.947 ettari, di cui 127.000 ettari in pericolo di frana. Sulla base del PAI, quest'ultima superficie si suddivide in 20.742 ettari con pericolosità di frana alta (Hg3) o molto alta (Hg4), 31.709 ettari con pericolosità media e 74.550 ettari con pericolosità moderata (Hg2).

Attraverso la **misura 10** del PSR sono stati richiesti contributi in **aree con pericolo di frana** per un totale di 6.202 ettari (Tab. 90) di cui, in particolare, 1.063 ettari, ricadono in aree con indice di pericolo alto e molto alto. Aggregando i codici intervento del database SIAN in "azioni" omogenee per pratica adottata, tipo di coltivazione coinvolta (annuale o permanente) e tipo di impegno assunto dal beneficiario (obbligatorio o aggiuntivo), si osserva che:

¹⁶ Nella misura 214.2 del PSR 2007-2013 questo intervento era possibile solo sui terreni con pendenza uguale o superiore al 30%, il che ha limitato le adesioni a poche centinaia di ettari.

- tra gli interventi di difesa del suolo, quello che maggiormente interessa le aree con pericolo di frana è la **conversione dei seminativi in prati permanenti** (CPP);
- tra gli interventi di **produzione integrata**, quello maggiormente distribuito su aree in pericolo di frana è la coltivazione di colture permanenti per le quali sono stati assunti esclusivamente **impegni obbligatori** (CP).

Tab. 90. Distribuzione per indice di pericolosità di frana della superficie (ettari) richiesta a premio per la misura 10, aggregata per azione e tipologia di intervento

Azione	Pericolosità					Totale (ha)
	Assente o non rilevata	Hg1	Hg2	Hg3	Hg4	
CPP - conversione dei seminativi in prati permanenti	20.580,61	1.756,72	1.033,76	556,91	50,85	23.978,84
ML - minima lavorazione	25.182,19	1.126,81	659,87	316,21	93,37	27.378,45
SS - semina su sodo	340,64	0,00	0,23	0,19	0,00	341,06
Totale intervento 10.1.1	46.103,43	2.883,53	1.693,85	873,31	144,22	51.698,34
CA -colture annuali con solo impegni obbligatori	2.230,06	32,90	15,87	0,64	0,00	2.279,47
CP colture permanenti con solo impegni obbligatori	1.491,82	449,37	36,83	43,78	0,24	2.022,05
CAIA colture annuali con impegni aggiuntivi	529,92	6,00	1,17	1,50	0,00	538,58
CPIA colture permanenti con impegni aggiuntivi	296,18	9,76	9,17	0,08	0,00	315,18
Totale intervento 10.1.2	4.547,97	498,03	63,04	46,00	0,24	5.155,29
Totale Misura 10	50.651,40	3.381,56	1.756,89	919,31	144,47	56.853,63

Fonte: ns. elaborazioni su fonti CUS,PAI Sardegna, MDT, SIAN (particelle 2018)

L'incidenza della misura 10 sulla SAU in pericolo di frana è del 4,9% (Tab. 91); la conversione dei seminativi in prati permanenti è il tipo di impegno che maggiormente coinvolge la SAU nelle prime tre classi di pericolo, mentre nelle aree con massimo pericolo di frana la minima lavorazione risulta invece essere l'azione più significativa, interessando il 3,1% della SAU.

Le azioni previste dall'intervento di produzione integrata hanno un'estensione nel complesso già molto limitata, e comunque con un'incidenza relativamente maggiore in zone con basso pericolo di frana.

Tab. 91. Incidenza percentuale delle azioni e tipologie di intervento della misura 10 sulla SAU in pericolo di frana

Azione	SAU				Totale (ha)
	Hg1	Hg2	Hg3	Hg4	
CPP - conversione dei seminativi in prati permanenti	2,36%	3,26%	3,15%	1,67%	2,68%
ML - minima lavorazione	1,51%	2,08%	1,79%	3,06%	1,73%
SS - semina su sodo	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
Totale intervento 10.1.1	3,87%	5,34%	4,94%	4,73%	4,41%
CA -colture annuali con solo impegni obbligatori	0,04%	0,05%	0,00%	0,00%	0,04%
CP colture permanenti con solo impegni obbligatori	0,60%	0,12%	0,25%	0,01%	0,42%
CAIA colture annuali con impegni aggiuntivi	0,01%	0,00%	0,01%	0,00%	0,01%
CPIA colture permanenti con impegni aggiuntivi	0,01%	0,03%	0,00%	0,00%	0,01%
Totale intervento 10.1.2	0,67%	0,20%	0,26%	0,01%	0,48%
Totale Misura 10	4,54%	5,54%	5,20%	4,74%	4,88%

Fonte: ns. elaborazioni su fonti CUS,PAI Sardegna, MDT, SIAN (particelle 2018)

La pratica dell'**agricoltura biologica** in aree con pericolo di frana interessa 13.769 ettari, di cui 3.570 in zone con pericolo alto e molto alto (Tab. 92). Superfici, queste, corrispondenti rispettivamente al 24% e 6% del totale richiesto a premio per la misura 11. Escludendo dal conteggio le domande per l'introduzione e il mantenimento del biologico su prati e pascoli permanenti, ritenendo i relativi impegni non in grado di apportare benefici aggiuntivi alla prevenzione dell'erosione del suolo rispetto alla pratica convenzionale, gli interventi richiesti attraverso la misura 11 in aree a pericolo frana si riducono a 4.526 ettari, di cui solamente 719 in zone con pericolo alto o molto alto.

Rispetto alle diverse tipologie di impegno quelle che in proporzione coinvolgono maggiormente (quasi il 50%) le aree a rischio frana riguardano la produzione biologica in **coltivazioni permanenti** in cui è stato assunto l'impegno aggiuntivo della **cover crop** (sia per l'introduzione che per il mantenimento), anche se si tratta di poche centinaia di ettari. In termini assoluti è invece la pratica biologica sulle **colture annuali** che interessa la maggiore superficie a rischio: circa **3.500 ettari** tra introduzione e mantenimento.

Tab. 92. Distribuzione per indice di pericolosità di frana della superficie (ettari) richiesta a premio per la misura 11, aggregata per azione e tipologia di intervento

Azione	Pericolosità					Totale (ha)
	Assente o non rilevata	Hg1	Hg2	Hg3	Hg4	
IBCA - introduzione biologico colture annuali	5.717,83	845,31	308,51	212,03	5,98	7.089,67
IBCP - introduzione biologico colture permanenti	1.218,99	143,05	76,07	48,49	3,92	1.490,52
IBCPIA – intr. biologico colture permanenti con impegni aggiuntivi	84,20	53,76	26,20	2,21	0,00	166,37
<i>Totale intervento 11.1.1 al netto IBPPP</i>	<i>7.021,02</i>	<i>1.042,13</i>	<i>410,77</i>	<i>262,74</i>	<i>9,90</i>	<i>8.746,56</i>
IBPPP - introduzione biologico prati e pascoli permanenti	9.374,52	1.148,18	1.532,19	1.256,76	93,13	13.404,79
Totale intervento 11.1.1	16.395,55	2.190,31	1.942,97	1.519,50	103,03	22.151,35
MBCA - mantenimento biologico colture annuali	11.850,22	1.154,70	658,31	351,26	32,70	14.047,19
MBCP - mantenimento biologico colture permanenti	1.385,22	312,27	109,91	41,91	6,59	1.855,90
MBCPIA – mant.biologico colture permanenti con impegni aggiuntivi	152,79	90,16	28,52	7,73	5,97	285,17
<i>Totale intervento 11.1.2 al netto MBPPP</i>	<i>13.388,24</i>	<i>1.557,13</i>	<i>796,73</i>	<i>400,90</i>	<i>45,26</i>	<i>16.188,26</i>
MBPPP - mantenimento biologico prati e pascoli permanenti	14.884,04	1.611,23	2.100,63	1.313,28	188,24	20.097,42
Totale intervento 11.1.2	28.272,28	3.168,37	2.897,36	1.714,18	233,50	36.285,68
Totale Misura 11 al netto PPP	20.409,26	2.599,26	1.207,50	663,64	55,16	24.934,82
Totale Misura 11	44.667,83	5.358,68	4.840,32	3.233,68	336,52	58.437,03

Fonte: ns. elaborazioni su fonti CUS,PAI Sardegna, MDT, SIAN (particelle 2018)

Al netto dei prati e pascoli permanenti, il mantenimento dell'agricoltura biologica e la sua introduzione interessano rispettivamente il **2,2%** e **1,4%** della SAU coinvolta dal pericolo di frana (Tab. 93).

Considerando i diversi livelli di pericolosità, il mantenimento del biologico raggiunge la sua massima incidenza sulla SAU presente in aree a **pericolo di frana medio (2,5%)** mentre l'introduzione del biologico presenta la sua massima rilevanza sulla SAU con pericolosità di frana alta (1,5%). Risultati, questi, sostanzialmente dovuti all'applicazione del metodo di produzione in questione alle colture annuali.

Tab. 93. Incidenza percentuale delle azioni e tipologie di intervento della misura 11 sulla SAU in pericolo di frana

Azione	Pericolosità				Totale (ha)
	Hg1	Hg2	Hg3	Hg4	
IBCA - introduzione biologico colture annuali	1,13%	0,97%	1,20%	0,20%	1,08%
IBCP - introduzione biologico colture annuali	0,19%	0,24%	0,27%	0,13%	0,21%
IBCPIA – intr. biologico colture permanenti con impegni aggiuntivi	0,07%	0,08%	0,01%	0,00%	0,06%
<i>Totale intervento 11.1.1 al netto IBPPP</i>	<i>1,40%</i>	<i>1,30%</i>	<i>1,48%</i>	<i>0,32%</i>	<i>1,36%</i>
IBPPP - introduzione biologico prati e pascoli permanenti	1,54%	4,83%	7,10%	3,06%	3,17%
Totale intervento 11.1.1	2,94%	6,13%	8,59%	3,38%	4,53%
MBCA - mantenimento biologico colture annuali	1,55%	2,08%	1,99%	1,07%	1,73%
MBCP - mantenimento biologico colture permanenti	0,42%	0,35%	0,24%	0,22%	0,37%
MBCPIA – mant.biologico colture permanenti con impegni aggiuntivi	0,12%	0,09%	0,04%	0,20%	0,10%
<i>Totale intervento 11.1.2 al netto MBPPP</i>	<i>2,09%</i>	<i>2,51%</i>	<i>2,27%</i>	<i>1,49%</i>	<i>2,20%</i>
MBPPP - mantenimento biologico prati e pascoli permanenti	2,16%	6,62%	7,42%	6,18%	4,11%
Totale intervento 11.1.2	4,25%	9,14%	9,69%	7,66%	6,31%
Totale Misura 11 al netto PPP	3,49%	3,81%	3,75%	1,81%	3,56%
Totale Misura 11	7,19%	15,26%	18,27%	11,04%	10,84%

Fonte: ns. elaborazioni su fonti CUS,PAI Sardegna, MDT, SIAN (particelle 2018)

Il **78%** della SAU regionale al netto dei prati e pascoli permanenti si colloca su **pendenze inferiori al 15%**, il 16% su pendenze comprese tra 15% e 30%, il 5% su pendenze comprese tra 30% e 45% e solamente l'1% su terreni con acclività maggiore.

La distribuzione in **classi di pendenza** degli interventi sostenuti dalla misura 10 denota una maggiore concentrazione della **produzione integrata su terreni pianeggianti** rispetto all'intervento di difesa del suolo (Tab. 94). Scendendo nel dettaglio delle singole azioni si osserva che nell'ambito delle azioni di difesa del

suolo, la **conversione in prati permanenti (CPP)** si estende per il **31% della sua superficie su terreni con pendenza superiore al 15%**¹⁷.

È un dato molto rilevante, poiché la conversione di seminativi in prati permanenti (CPP) garantisce la protezione continua del suolo e degli aggregati strutturali dall'azione battente della pioggia, dalla lisciviazione e dal compattamento, con conseguente rallentamento della velocità di scorrimento superficiale dell'acqua piovana, aumento del tasso di infiltrazione e dunque riduzione delle perdite per ruscellamento.

Tab. 94. Distribuzione percentuale della superficie delle azioni e tipologie di intervento della misura 10 per classe di pendenza del terreno

Azione	Classe di pendenza					Tot.
	0-15%	15-30%	30-45%	45-60%	>60%	
CPP - conversione dei seminativi in prati permanenti	68,92%	26,15%	4,58%	0,34%	0,01%	100,0%
ML - minima lavorazione	80,27%	17,09%	2,49%	0,14%	0,01%	100,0%
SS - semina su sodo	94,96%	4,48%	0,56%	0,00%	0,00%	100,0%
Totale intervento 10.1.1	75,10%	21,21%	3,45%	0,23%	0,01%	100,0%
CA -colture annuali con solo impegni obbligatori	97,66%	2,33%	0,01%	0,00%	0,00%	100,0%
CP colture permanenti con solo impegni obbligatori	87,50%	10,62%	1,77%	0,12%	0,00%	100,0%
CAIA colture annuali con impegni aggiuntivi	99,40%	0,19%	0,41%	0,00%	0,00%	100,0%
CPIA colture permanenti con impegni aggiuntivi	81,03%	9,69%	9,23%	0,05%	0,00%	100,0%
Totale intervento 10.1.2	92,84%	5,81%	1,31%	0,05%	0,00%	100,0%
Totale Misura 10	76,71%	19,81%	3,25%	0,21%	0,01%	100,0%

Fonte: ns. elaborazioni su fonti CUS,PAI Sardegna, MDT, SIAN (particelle 2018)

L'incidenza dell'intervento di difesa del suolo sulla SAU è massima nella seconda classe di pendenza mentre è minimo laddove le pendenze sono superiori al 60% (Tab. 95). Per pendenze superiori al 15% l'azione di maggior rilievo è la CPP, mentre la ML è l'azione che trova massima applicazione sulla SAU pianeggiante.

Tab. 95. Incidenza percentuale delle azioni e tipologie di intervento della misura 10 sulla SAU in ogni classe di pendenza

Azione	Classe di pendenza				
	0-15%	15-30%	30-45%	45-60%	>60%
CPP - conversione dei seminativi in prati permanenti	2,30%	4,18%	2,62%	0,89%	0,08%
ML - minima lavorazione	3,05%	3,12%	1,63%	0,42%	0,13%
SS - semina su sodo	0,04%	0,01%	0,00%	0,00%	0,00%
Totale intervento 10.1.1	5,39%	7,31%	4,26%	1,31%	0,22%
CA -colture annuali con solo impegni obbligatori	0,31%	0,04%	0,00%	0,00%	0,00%
CP colture permanenti con solo impegni obbligatori	0,25%	0,14%	0,09%	0,03%	0,00%
CAIA colture annuali con impegni aggiuntivi	0,07%	0,00%	0,01%	0,00%	0,00%
CPIA colture permanenti con impegni aggiuntivi	0,04%	0,02%	0,07%	0,00%	0,00%
Totale intervento 10.1.2	0,66%	0,20%	0,16%	0,03%	0,00%
Totale Misura 10	6,06%	7,51%	4,42%	1,34%	0,22%

Fonte: ns. elaborazioni su fonti CUS,PAI Sardegna, MDT, SIAN (particelle 2018)

Relativamente alla **misura 11**, si registra una maggiore presenza nelle classi di pendenza più elevate per l'introduzione del biologico rispetto a quanto avviene per il mantenimento (Tab. 96). Questo risultato è però dovuto essenzialmente dalle superfici a **prato e pascolo permanente**. Tra le restanti azioni si osserva come il 33-34% delle colture annuali (mantenimento-introduzione) ricada su pendenze superiori al 15% mentre le colture permanenti assoggettate al medesimo regime di produzione si attestano per più del 70% della loro estensione su acclività inferiori, salvo nel caso delle colture permanenti con *cover crop*, che si collocano per il 46% della loro superficie su pendenze superiori al 15% in entrambi gli interventi.

Al netto delle superfici richieste a premio per prati e pascoli permanenti, l'incidenza della misura 11 sulla SAU è massima nella seconda e terza classe di pendenza, interessando in entrambi i casi fino al 4% della stessa. Su queste acclività si concentrano in particolare le richieste a premio relative alle colture annuali, mentre la

¹⁷ La misura corrispettiva del PSR 2007-2013 (214.2) consentiva di aderire ad impegni di conversione a prato permanente (CPP) solo per pendenze superiori al 30%. Questa limitazione è stata cancellata nella misura 10.1.1 del PSR 2014-2020, con l'effetto di determinare un notevole successo per questo tipo di impegno, che nella precedente programmazione era rimasto circoscritto a circa mille ettari. Se l'estensione a pendenze inferiori al 30% ha reso questo intervento più interessante ed accessibile i dati qui esaminati suggeriscono che comunque esso viene assunto con maggior facilità in terreni più acclivi.

produzione biologica delle colture permanenti ha la sua massima incidenza su pendenze comprese tra il 45% e il 60%, coinvolgendo rispettivamente lo 0,3% e 0,5% della SAU con le azioni IBCP e MBCP.

Tab. 96. Distribuzione percentuale della superficie delle azioni e tipologie di intervento della misura 11 per classe di pendenza del terreno

Azione	Classi di pendenza					Tot.
	0-15%	15-30%	30-45%	45-60%	>60%	
IBCA - introduzione biologico colture annuali	65,61%	27,02%	6,85%	0,47%	0,05%	100,0%
IBCP - introduzione biologico colture permanenti	76,75%	13,75%	7,42%	1,82%	0,27%	100,0%
IBCPIA – intr. biologico colture permanenti con impegni aggiuntivi	53,98%	36,33%	8,39%	1,11%	0,19%	100,0%
<i>Totale intervento 11.1.1 al netto IBPPP</i>	67,29%	24,93%	6,98%	0,71%	0,09%	100,0%
IBPPP - introduzione biologico prati e pascoli permanenti	28,25%	29,83%	29,39%	10,79%	1,74%	100,0%
Totale intervento 11.1.1	43,66%	27,89%	20,54%	6,81%	1,09%	100,0%
MBCA - mantenimento biologico colture annuali	67,24%	26,09%	6,20%	0,46%	0,00%	100,0%
MBCP - mantenimento biologico colture permanenti	71,45%	17,44%	8,63%	2,42%	0,06%	100,0%
MBCPIA – mant.biologico colture permanenti con impegni aggiuntivi	53,54%	40,97%	2,83%	2,38%	0,28%	100,0%
<i>Totale intervento 11.1.2 al netto MBPPP</i>	67,48%	25,36%	6,42%	0,72%	0,01%	100,0%
MBPPP - mantenimento biologico prati e pascoli permanenti	36,23%	31,77%	23,63%	7,75%	0,61%	100,0%
Totale intervento 11.1.2	50,17%	28,91%	15,95%	4,62%	0,35%	100,0%
Totale Misura 11 al netto PPP	67,42%	25,21%	6,62%	0,72%	0,04%	100,0%
Totale Misura 11	47,71%	28,53%	17,69%	5,45%	0,63%	100,0%

Fonte: ns. elaborazioni su fonti CUS,PAI Sardegna, MDT, SIAN (particelle 2018)

Tab. 97. Incidenza percentuale delle azioni e tipologie di intervento della misura 11 sulla SAU in ogni classe di pendenza

Azione	Classi di pendenza				
	0-15%	15-30%	30-45%	45-60%	>60%
IBCA - introduzione biologico colture annuali	0,65%	1,28%	1,16%	0,37%	0,17%
IBCP - introduzione biologico colture permanenti	0,16%	0,14%	0,26%	0,30%	0,21%
IBCPIA – intr. biologico colture permanenti con impegni aggiuntivi	0,01%	0,04%	0,03%	0,02%	0,02%
<i>Totale intervento 11.1.1 al netto IBPPP</i>	0,82%	1,45%	1,46%	0,69%	0,41%
IBPPP - introduzione biologico prati e pascoli permanenti	0,53%	2,66%	9,40%	16,04%	12,48%
Totale intervento 11.1.1	1,34%	4,12%	10,86%	16,73%	12,89%
MBCA - mantenimento biologico colture annuali	1,31%	2,44%	2,08%	0,72%	0,00%
MBCP - mantenimento biologico colture permanenti	0,18%	0,22%	0,38%	0,50%	0,06%
MBCPIA – mant.biologico colture permanenti con impegni aggiuntivi	0,02%	0,08%	0,02%	0,08%	0,04%
<i>Totale intervento 11.1.2 al netto MBPPP</i>	1,52%	2,74%	2,48%	1,29%	0,10%
MBPPP - mantenimento biologico prati e pascoli permanenti	1,01%	4,25%	11,33%	17,28%	6,61%
Totale intervento 11.1.2	2,53%	6,99%	13,82%	18,57%	6,71%
Totale Misura 11 al netto PPP	2,33%	4,19%	3,94%	1,99%	0,51%
Totale Misura 11	3,87%	11,11%	24,68%	35,30%	19,60%

Fonte: ns. elaborazioni su fonti CUS,PAI Sardegna, MDT, SIAN (particelle 2018)

L'estensione complessiva delle superfici interessate dalle misure considerate (soprattutto nel caso della 10.1.1 e della 11) e la loro distribuzione per classi di pendenza e per fasce di rischio di frana consentono di ipotizzare nel complesso un contributo apprezzabile del PSR alla prevenzione dei processi di erosione e al miglioramento della gestione degli stessi.

Sotto questo profilo, però, non tutti gli impegni considerati hanno la stessa efficacia potenziale: in primo piano deve senza dubbio essere posta la **conversione dei seminativi in prati** permanenti (intervento 1 della SM 10.1.1), in considerazione dell'estensione complessiva, delle pendenze e dell'incidenza del rischio frana delle superfici coinvolte, ma soprattutto della capacità di questo intervento di ridurre drasticamente gli elementi di vulnerabilità e di creare le migliori condizioni naturali di prevenzione del dissesto.

Gli impegni di **minima lavorazione**, senza determinare un cambio di uso del suolo, aiutano a prevenire le cause del dissesto riducendo la profondità delle lavorazioni. Anche essi interessano una superficie molto estesa, ma in larga prevalenza **pianeggiante**, anche se non priva di criticità idrogeologiche.

Infine, vanno menzionate le pratiche di **inerbimento** che possono essere associate all'agricoltura **biologica** e a quella **integrata** che però **interessano superfici molto ridotte** in termini assoluti, ma caratterizzate da elementi di criticità in termini di pendenza e di franosità.

10.4 CONCLUSIONI E RACCOMANDAZIONI

La strategia di prevenzione dell'erosione dei suoli e di miglioramento della loro fertilità si basa essenzialmente su tre strumenti: gli interventi per la difesa del suolo (SM 10.1.1), l'agricoltura integrata (SM 10.1.2, sulla cui attuazione si riferisce nel § 9.2) e l'agricoltura biologica (misura 11, di cui si dice nel § 8.2).

Il target fissato per questa focus area è stato incrementato del 21% a seguito della rimodulazione del programma, confidando negli effetti dei nuovi bandi per la difesa del suolo e per l'agricoltura biologica. L'obiettivo fisico risulta in ogni caso già raggiunto e superato.

La SM 10.1.1 ha avuto un ampio successo in questa programmazione, ancorché al momento del bando del 2016 vi fossero più di 50 mila ettari sotto impegno dalla programmazione precedente, e quindi impossibilitate a partecipare.

Il bando del 2021 ha consentito ai beneficiari della scorsa programmazione, che nel frattempo avevano esaurito i rispettivi impegni, di aderire ai nuovi impegni. L'effetto è che si è registrato un incremento del 124% delle superfici richieste.

Gli impegni attualmente sottoscritti, al netto di questo nuovo bando, riguardano in misura quasi uguale la conversione di seminativi a prati permanenti e l'agricoltura conservativa. Quest'ultima è invece pressoché totalmente monopolizzata dagli impegni di minima lavorazione rispetto a quelli di semina su sodo, che riguardano poche centinaia di ettari.

Circa il 13% del totale della SAU regionale sono a rischio di frana. Se si escludono le aree di prati e pascoli permanenti, che non in grado di apportare benefici aggiuntivi alla prevenzione dell'erosione del suolo quasi 10 mila ettari, dei 126 mila a rischio frana totali, sono oggetto di gestione biologica o di impegni agro-climatico-ambientali.

Circa il 22% della SAU regionale al netto dei prati e pascoli permanenti si colloca su pendenze superiori al 15%. Tra le superfici beneficiarie della misura 10 la maggiore incidenza sulle aree più acclivi si registrano per gli impegni conversione in prati permanenti, mentre nel caso della misura 11 questo avviene per le superfici in fase di introduzione.

Per la loro estensione e localizzazione, gli impegni del PSR possono contribuire alla prevenzione dei processi di erosione e del rischio di frana, soprattutto nel caso della conversione dei seminativi in prati permanenti e dell'inerbimento previsto sia dall'agricoltura biologica che da quella integrata, il quale però interessa superfici molto ridotte.

Al contrario, gli impegni di minima lavorazione, aiutano a prevenire le cause del dissesto e interessano superfici ampie, ma sono localizzati prevalentemente in aree pianeggianti, anche se non prive di criticità idrogeologiche.

Conclusioni

A trascinarsi dalla programmazione 2007-2013 sono stati finanziati impegni di agricoltura conservativa per oltre 50 mila ettari, che si sono dimezzati nel 2018 e conclusi nel 2020.

La misura per la difesa del suolo del PSR 2014-2020, malgrado il possibile spiazzamento dei trascinamenti, ha riscosso un ottimo successo sin dal primo anno.

Le superfici beneficiarie della SM 10.1.1 sono nel 2020 poco meno di 70 mila ettari, di cui quasi 30 mila convertiti a prato permanente, e un po' meno di 40 mila soggetti a impegni di minima lavorazione.

Il bando del 2021 ha consentito la partecipazione anche agli ex-beneficiari della vecchia programmazione che nel frattempo avevano concluso gli impegni. Ciò ha determinato un incremento del 124% delle superfici richieste.

Le adesioni già ridotte (1% del totale) all'impegno della semina su sodo si riducono notevolmente nel corso degli anni di impegno.

La misura 10 interessa circa il 5% della SAU in pericolo di frana

Il 14% della superficie complessiva richiesta a premio per la conversione di seminativi a prati permanenti ricade in aree a pericolo di frana e il 31% della superficie riguarda terreni con pendenza superiore al 15%.
Gli impegni di minima lavorazione (10.1.2) interessano complessivamente il 3,1% della SAU con massimo pericolo di frana e il 19% di quella con pendenza superiore al 15%.
Tra le aree a gestione biologica, sono quelle con coltivazioni permanenti in cui è stato assunto l'impegno aggiuntivo della <i>cover crop</i> che coinvolgono maggiormente (quasi per il 50%) le aree a rischio frana, ma si tratta di poche centinaia di ettari.
L'agricoltura integrata riguarda quasi esclusivamente superfici pianeggianti nel caso delle colture annuali, mentre nel caso delle colture permanenti, circa il 13% delle superfici sono su pendenze superiori al 15%.
Le superfici biologiche a prati e pascoli permanenti hanno un incidenza notevole sui terreni con maggiore pendenza.

Raccomandazioni

Bisognerebbe promuovere la tecnica della semina su sodo attraverso attività informative e dimostrative ed, eventualmente, provando a introdurre un premio più remunerativo nei primi anni o con altre forme di rafforzamento del sostegno

11 FOCUS AREA 5A - RENDERE PIÙ EFFICIENTE L'USO DELL'ACQUA NELL'AGRICOLTURA

11.1 INTRODUZIONE

La FA 5A è collegata in maniera diretta alle seguenti misure:

- 1.2.1 - Attività dimostrative e azioni di informazione
- 2.1.1 - Sostegno per aiutare gli aventi diritto ad avvalersi di servizi di consulenza
- 4.3.2 - Efficientamento delle reti e risparmio idrico (esclusi gli investimenti finanziati dalla Misura nazionale (PSRN))

Si ritiene inoltre che le misure sotto elencate possano contribuire in maniera indiretta al raggiungimento delle finalità della presente FA:

- 16.5.1- Azioni congiunte per il cambiamento climatico e approcci ambientali
- 16.1.1- Costituzione e funzionamento dei gruppi operativi del PEI
- 10.1.1 - Difesa del suolo
- 10.1.2 - Produzione integrata
- 11 - Agricoltura biologica

11.2 LIVELLO DI ATTUAZIONE

La FA 5A può contare su una dotazione di 15,3 M€ principalmente rappresentati dalla SM 4.3 per il sostegno agli investimenti per l'efficientamento idrico. L'avanzamento procedurale indica che sono state complessivamente avviate 3 procedure, con importi messi a bando pari ad oltre 12,5 M€.

Per quanto riguarda gli investimenti finalizzati all'efficientamento delle reti e risparmio idrico, l'intervento 4.3.2 è stato attivato alla fine del 2017, con una prima graduatoria pubblicata ad agosto del 2018, in seguito rettificata nel giugno 2019. La graduatoria finale prevedeva 34 domande finanziabili, presentate da due Consorzi di Bonifica, un'Unione di Comuni e 31 amministrazioni comunali.

Rispetto alle azioni immateriali (SSMM 1.2 e 2.1), si rimanda al relativo esame riportato nella FA 1A.

Tab. 98. Focus Area 5A: misure dirette, dotazione finanziaria, numero e valore dei bandi pubblicati

Misure			Denominazione	Beneficiari	Dotazione	Bandi pubblicati	
M1	1.2	1	Sostegno ad attività dimostrative e azioni di informazione	Regione Autonoma della Sardegna	€35.000,00	1	€35.000,00
M2	2.1	1	Sostegno allo scopo di aiutare gli aventi diritto ad avvalersi di servizi di consulenza	Il prestatore del servizio di consulenza sia pubblico che privato	€300.000,00	1	€300.000,00
M4	4.3	2	Sostegno a investimenti che riguardano infrastrutture necessarie per l'efficientamento delle reti e risparmio idrico	Enti pubblici. Imprese agricole associate	€15.000.000,00	1	€12.242.741,00
TOTALE					€15.335.000,00	3	€12.577.741,00

Fonte: PSR Sardegna 2014-2020 v.8.1, documento "Stato di attuazione 31 Dicembre 2021" e ns. elaborazioni su dati portale web <https://sardegnapsr.it>

In merito all'avanzamento procedurale, si registrano tre domande di sostegno per azioni di consulenza (SM 2.1), di cui due ammesse a finanziamento per impegni superiori a 290 mila €.

Relativamente alla tipologia di intervento 4.3.2, il SIAN registra 16 domande ammesse a finanziamento, per impegni di spesa pari a poco più di 4,2 M€. Risultano poi 11 progetti non ammessi a finanziamento e 16 ancora in istruttoria. Le risorse impegnate complessivamente rappresentano quasi il 30% della dotazione finanziaria della focus area.

Tab. 99. Stato al 12/01/2022 delle domande di sostegno presentate

Mis./Focus area	Annualità	Totale (n.)	In fase istruttoria (n.)	Ammesse al finanziamento (n.)	Non ammesse al finanziamento (n.)	Importo ammesso al finanziamento (€)
2.1./5A	2020	3	1	2	0	€ 290.742
4.3.2/5A	2017	48	21	16	11	€ 4.266.595
4.3.2/5A	Trasc.	2		2		
Totale		53	22	20	11	€ 4.557.337

Fonte: ns. elaborazioni su dati SIAN

Rispetto al tasso di esecuzione finanziario, oltre ai pagamenti erogati per trascinarsi dal precedente PSR (ex mis. 125), pari a quasi 215 mila euro, è possibile notare un avanzamento nella spesa degli importi autorizzati per la SM 4.3.2.

Tab. 100. Stato al 12/01/2022 delle domande di pagamento presentate

Mis./Focus area	Annualità	Totale (n.)	Importo richiesto (€)	In fase istruttoria (n.)	Importo in fase istruttoria (€)	Autorizzate al pagamento (n.)	Importo autorizzato al pagamento (€)	Autorizzate a saldo (n.)	Importo autorizzato a saldo (€)
4.3.2/5A	2017	7	€902.541	3	€159.745	4	€ 342.469	1	€ 65.685
4.3.2/5A	Trasc.	2	€214.887			2	€ 214.887		
Totale		9	€1.117.428	3	€159.745	6	€ 557.356	4	€342.469

Fonte: ns. elaborazioni su dati SIAN

In riferimento all'**attuazione fisica**, la percentuale di terreni irrigui che passano a sistemi di irrigazioni più efficienti (**T14**) ha superato abbondantemente l'obiettivo iniziale, con una superficie interessata dagli investimenti finalizzati al risparmio idrico (O5) si approssima ai 1.800 ha. Dato il numero delle domande di sostegno a valere sull'intervento **4.3.2** già ammesse a finanziamento (16), il target dell'indicatore O3 (numero di operazioni beneficiarie del sostegno agli investimenti) risulta pienamente realizzabile, ma con un investimento medio molto minore di quanto previsto: infatti, anche sommando l'importo richiesto dalle 10 domande in istruttoria alle risorse già impegnate (in totale circa 7,8 M€), si conseguirebbe poco più del 50% del target di O2.

Per quanto riguarda le azioni immateriali, i relativi indicatori di avanzamento rimangono ancora fermi a zero. Si evidenzia però che, mentre nessuna delle iniziative presentate da Laore a valere sulla **SM 1.2** interessa la focus area, gli impegni per le due azioni di **consulenza** finanziate si attestano ad oltre il 96% del target di spesa. Inoltre, dall'esame dei progetti emerge che il numero di destinatari delle azioni di consulenza previsto è pari a 218, superando così l'obiettivo atteso per l'indicatore O13 (200 beneficiari consigliati).

Tab. 101. Focus Area 5A - Avanzamento fisico al 2021

Cod. ind	Mis.	Denominazione Indicatore	Realizzato	Utilizzazione %	Target finale 2023	Target finale 2025
T14		Percentuale di terreni irrigui che passano a sistemi di irrigazione più efficienti	2,84	119,24	2,38	2,38
O1	M1	Spesa pubblica totale in EUR (corsi di formazione, scambi interaziendali, dimostrazione)	0,00	0,00	35.000,00	35.000,00
O13	M2	N. di beneficiari consigliato	0,00	0,00	200,00	200,00
O1	M2	Spesa pubblica totale in EUR	0,00	0,00	300.000,00	300.000,00
O3	M4	N. di operazioni beneficiarie del sostegno agli investimenti	4,00	44,44	9,00	9,00

Cod. ind	Mis.	Denominazione Indicatore	Realizzato	Utilizzazione %	Target finale 2023	Target finale 2025
O5	M4	Superficie (ha) interessata dagli investimenti finalizzati al risparmio idrico (ad es. sistemi di irrigazione più efficienti...)	1.786,00	119,07	1.500,00	1.500,00
O2	M4	Totale investimenti (pubblici e privati) in EUR	450.804,33	3,01	15.000.000,00	15.000.000,00
O1	M4	Totale spesa pubblica in EUR	450.804,33	3,01	15.000.000,00	15.000.000,00

*I valori di avanzamento sono calcolati sul target finale 2025

Fonte: PSR Sardegna 2014-2022 v.8.1 e RAA 2021

11.3 RISULTATI DELL'ANALISI

La tipologia di intervento 4.3.2 sostiene investimenti di interesse regionale relativi a bacini e accumuli al di sotto dei 250 mila mc, con relativo sistema di adduzione, distribuzione, monitoraggio e controllo, non contemplati dalla misura nazionale del Piano di Sviluppo Rurale Nazionale.

L'analisi dei criteri di selezione (Tab. 102) evidenzia che la quasi totalità delle domande hanno il requisito di aver effettuato gli **investimenti in zone montane o svantaggiate** (97,1%), che risulta perciò un criterio di scarsa efficacia.

Il criterio che, invece, risulta maggiormente determinante ai fini della capacità di apprezzare le differenze tra le domande pervenute, riguarda **l'utilizzo di acque depurate**. Al contrario, il meno determinante concerne il numero di aziende agricole direttamente interessate dall'intervento messo in atto.

Tab. 102. Criteri di selezione adottati per la misura 4.3.2 – bando 2017, valori massimi e medi conseguiti dalla domande di sostegno presentate, tassi di efficacia assoluti e relativi per ciascun criterio¹⁸

Mis.	Criterio	Valore max	% dom con val max	Valore media	E	ε
4.3.2	numero di aziende agricole direttamente interessate dai benefici dell'intervento	5	0,0%	3,8	-0,07%	-0,3%
4.3.2	aree a rischio di salinizzazione dei suoli	5	5,7%	0,3	2,94%	11,8%
4.3.2	utilizzo acque depurate	5	11,4%	0,6	3,02%	12,1%
4.3.2	investimenti in zone montane o svantaggiate	5	97,1%	4,9	0,56%	2,2%

Fonte: ns. elaborazioni su dati SIAN (AST-A01)

Alla presente focus area è inoltre correlato l'indicatore complementare di risultato **R13**, diretto a misurare un incremento della produttività dell'acqua irrigua¹⁹. Si è pertanto proceduto ad un'analisi delle relazioni generali relative ai **progetti** istruiti positivamente da Argea, al fine di rilevare la loro **pertinenza** rispetto all'obiettivo di una maggiore efficienza nell'uso delle acque irrigue.

I progetti esaminati con la documentazione disponibile sono tutti mirati, anche se in diverso modo, ad un miglioramento della gestione dell'acqua destinata all'irrigazione, ma solo una parte di questi può essere considerata utile per la determinazione dell'indicatore R13.

Le domande presentate sono sostanzialmente rivolte al potenziamento, ripristino o estensione della rete irrigua esistente, prevedendo anche un miglioramento dell'efficienza in vari aspetti, in alcuni casi anche sulla limitazione delle perdite di rete e quindi di interesse per il calcolo dell'indicatore R13²⁰.

¹⁸ ¹⁸ I concetti di tasso assoluto e relativo di efficacia dei criteri di selezione e le relative modalità di calcolo sono descritti nel § 1.4.3 dell'Approfondimento tematico "L'efficacia dei criteri di selezione" v. 1.0, dicembre 2021.

¹⁹ Tale incremento è rilevabile se nel sistema irriguo generale viene immessa una minore quantità di acqua per l'ottenimento delle stesse produzioni e/o con gli stessi volumi d'acqua si riesce ad ottenere una produttività maggiore. Il sistema irriguo da tenere in conto è quello che va dalla raccolta/captazione/prelievo dell'acqua destinata all'irrigazione fino alla sua somministrazione alla singola pianta, passando per tutte le fasi intermedie di trasporto, riparto, accumulo intermedio.

²⁰ Rispetto alla documentazione esaminata, si configurano come rilevanti per il calcolo dell'IR 13 i progetti presentati dai Comuni di Santu Lussurgiu, Borutta, Ittiri, Scano di Montiferro, Guasila, Tula e Pula. Al contrario, i progetti presentati dai Comuni di Laerru, Nughedu San Nicolò, Ittireddu, Sedilo, Curcuris, Laconi, Villaperuccio e Tergu e dal Consorzio di Bonifica della Sardegna Meridionale non evidenziano aspetti di interesse per il tema sopra considerato.

In altri casi si rilevano pregevoli finalità di ripristino di strutture fatiscenti o di estensione della rete irrigua, che però non hanno effetti sull'efficientamento della distribuzione irrigua in termini di risparmi idrici (ma lo hanno ad esempio in termini di risparmio energetico), oppure immettono nella rete nuove quantità d'acqua destinata ad irrigare nuove superfici prima non servite.

Ad ogni modo, in quasi tutti i progetti si prevede l'installazione di **misuratori volumetrici** per comprendere e gestire in modo più razionale la risorsa: tale elemento è molto importante poiché la presenza di questi apparati è una condizione necessaria per precedere ad una misurazione dell'uso della risorsa, propedeutica alla determinazione degli indicatori secondo le linee guida sulla valutazione del PSR. Detto ciò, è però necessario sottolineare come la **documentazione disponibile non sia quasi mai dettagliata in modo quantitativo sull'uso della risorsa idrica**, essendo le relazioni principalmente orientate alla determinazione e giustificazione del costo di realizzazione delle opere, e alla loro fattibilità tecnica.

Comunque, sulla base delle condizioni di ammissibilità del bando di misura 4.3.2²¹, si è assunto che **tutte le domande approvate assicurino un risparmio idrico minimo di almeno il 15%**. Tuttavia, tra la documentazione disponibile è presente soltanto una relazione del tipo citato nel bando (Comune di Scano di Montiferro), nella quale, pur se attraverso un ragionamento di dubbia correttezza e pertinenza, si giunge ad un valore ipotetico di circa il 15%.

Anche accettando l'ipotesi di attribuire a tutti almeno il 15% di risparmio idrico, **non è poi possibile estendere l'analisi in termini assoluti** in quanto **non sono noti i volumi d'acqua** sui quali applicare il risparmio ipotizzato, né tantomeno gli ettari irrigui che i progetti coinvolgono.

11.4 CONCLUSIONI E RACCOMANDAZIONI

La percentuale di terreni irrigui che passano a sistemi di irrigazioni più efficienti (T14) ha superato abbondantemente l'obiettivo previsto per l'indicatore.

Altresì, il numero di operazioni beneficiarie del sostegno agli investimenti (O3) risulterebbe superato anche solamente sulla base delle domande di sostegno già approvate a valere sulla 4.3.2. Facendo riferimento alle risorse impegnate ed alla domanda di spesa dei progetti di efficientamento idrico ancora in istruttoria, si osserva un investimento medio molto minore di quello previsto.

In un'ottica di pertinenza tali progetti dovrebbero comportare un incremento della produttività dell'acqua irrigua (R13), ma non è possibile determinarne un valore ipotetico per la carenza dei dati utili al suo calcolo nella documentazione progettuale.

Infine, rispetto alle azioni immateriali, mentre l'obiettivo di spesa legato alla SM 1.2 non appare realizzabile, gli interventi di consulenza dovrebbero centrare sia l'obiettivo finanziario che quello fisico.

Conclusioni
La superficie interessata dagli investimenti finalizzati al risparmio idrico è vicina ai 1.800 ha.
I progetti a valere sull'intervento 4.3.2 istruiti positivamente da Argea sono tutti mirati ad un miglioramento della gestione dell'acqua destinata all'irrigazione, ma solo una parte di questi può comportare un incremento della produttività dell'acqua irrigua, ad esempio limitando le perdite di rete, e quindi risultare utile per la determinazione dell'indicatore R13
La documentazione esaminata non offre quasi mai dettagli quantitativi sull'uso della risorsa idrica e solo un progetto presenta la relazione tecnica che dimostra un risparmio idrico minimo di almeno il 15% a seguito

²¹ Al punto c.3) del paragrafo 7.2 è riportata la seguente condizione di ammissibilità delle domande: "in relazione allo stato delle infrastrutture esistenti in Sardegna, gli interventi di ammodernamento e di miglioramento che riguardano i sistemi di adduzione e le reti di distribuzione (intervento a di cui al par. 8.1) garantiscono un risparmio idrico potenziale minimo, unico per tutta la regione, pari o superiore al 15%, secondo i parametri tecnici dell'impianto o dell'infrastruttura esistente. Detti interventi non sono ammissibili quando incidono su corpi idrici superficiali e sotterranei ritenuti in condizioni non buone nel PdG-DIS di cui alla lettera c.1) per motivi inerenti alla quantità d'acqua; Il risparmio idrico potenziale è determinato ex ante e certificato sulla base di una relazione tecnica asseverata del progettista, e può essere misurato utilizzando i sistemi di misurazione dei volumi irrigui o stimato."

Conclusioni

degli interventi finanziati. Non sono stati individuati, inoltre, i volumi d'acqua sui quali applicare il risparmio ipotizzato, né tantomeno gli ettari irrigui che i progetti coinvolgono

Quasi tutte le domande di sostegno posseggono il requisito di aver effettuato gli investimenti in zone montane o svantaggiate, configurandosi perciò come un criterio di scarsa efficacia.

Il criterio che, invece, risulta maggiormente determinante ai fini della capacità di apprezzare le differenze tra le domande pervenute, riguarda l'utilizzo di acque depurate. Al contrario, il meno determinante concerne il numero di aziende agricole direttamente interessate dall'intervento messo in atto.

Gli impegni per le due azioni di consulenza finanziata si attestano ad oltre il 96% del target di spesa. Inoltre, il numero di destinatari delle azioni di consulenza previsto supera l'obiettivo atteso per l'indicatore O13..

Raccomandazioni

12 FOCUS AREA 5C - FAVORIRE L'APPROVVIGIONAMENTO E L'UTILIZZO DI FONTI DI ENERGIA RINNOVABILI, SOTTOPRODOTTI, MATERIALI DI SCARTO E RESIDUI E ALTRE MATERIE GREZZE NON ALIMENTARI AI FINI DELLA BIOECONOMIA

12.1 INTRODUZIONE

La focus area 5C è collegata in maniera diretta alle seguenti misure:

- 1.2.1 - Attività dimostrative e azioni di informazione
- 2.1.1 - Sostegno per aiutare gli aventi diritto ad avvalersi di servizi di consulenza
- 7.2.1 - Sostegno per la creazione, il miglioramento o l'espansione di infrastrutture comunali e per le energie rinnovabili

Hanno inoltre effetti indiretti o secondari altre misure:

- 4.1.1 - Sostegno a investimenti nelle aziende agricole
- 4.2.1 - Sostegno a investimenti a favore della trasformazione/ commercializzazione e/o dello sviluppo dei prodotti agricoli
- 6.2.1 - Aiuti all'avviamento di attività imprenditoriali per attività extra-agricole nelle zone rurali
- 6.4.1 - Sostegno a investimenti nelle aziende agricole per la diversificazione e sviluppo di attività extra agricole
- 6.4.2 - Sostegno a investimenti per lo sviluppo di imprese extra-agricole
- 8.6.1 - Investimenti in tecnologie silvicole, nella trasformazione, mobilitazione, commercializzazione dei prodotti delle foreste
- 4.3.2 - Efficientamento delle reti e risparmio idrico
- 16.1.1 - Costituzione e funzionamento dei gruppi operativi del PEI

12.2 LIVELLO DI ATTUAZIONE

La FA 5C può contare su una dotazione finanziaria di poco meno di 4,5 M€, quasi totalmente rappresentata dall'intervento diretto a sostenere la creazione, il miglioramento o l'espansione di infrastrutture comunali e per le energie rinnovabili, a beneficio di enti pubblici o loro associazioni (7.2.1). Le risorse afferenti a tale intervento sono state sostanzialmente ridotte nella versione 5.1 del Programma²², a causa di una sovrastima nella valutazione dei costi progettuali. Tale rimodulazione risulta naturalmente confermata nella versione vigente del PSR (8.1).

La prima procedura, attivata nel maggio 2018, ha prodotto una graduatoria solamente a gennaio 2020, con 10 domande finanziabili su 14 presentate, con le restanti quattro giudicate come non ricevibili. A marzo 2022 è stato pubblicato un nuovo bando, per uno stanziamento di circa 3,4 M€, pari alle economie della procedura precedente.

Per quanto concerne le azioni di informazione (SM 1.2) e di consulenza (SM 2.1), si rimanda al relativo esame riportato nella focus area 1A.

Tab. 103. Focus Area 5C: misure dirette, dotazione finanziaria, numero e valore dei bandi pubblicati

Misure			Denominazione	Beneficiari	Dotazione	Bandi pubblicati	
M1	1.2	1	Sostegno ad attività dimostrative e azioni di informazione	Regione Autonoma della Sardegna	€70.000,00	1	€70.000,00
M2	2.1	1	Sostegno allo scopo di aiutare gli aventi diritto ad avvalersi di servizi di consulenza	Prestatore del servizio di consulenza sia pubblico che privato	€300.000,00	1	€300.000,00

²² La versione 5.1 del PSR è stata approvata dalla Commissione europea con Decisione C(2020)354 del 20/01/2020.

Misure			Denominazione	Beneficiari	Dotazione	Bandi pubblicati	
M7	7.2	1	Sostegno per la creazione, il miglioramento o l'espansione di infrastrutture comunali e per le energie rinnovabili	Enti Pubblici o Associazioni di Enti Pubblici selezionati con bando o avviso pubblico	€4.125.000,00	2	€4.125.000,00
TOTALE					€4.495.000,00	4	€4.495.000,00

*Risorse del bando riparametrate sulla base della dotazione della misura a valere sulla focus area

Fonte: PSR Sardegna 2014-2020 v.8.1, documento "Stato di attuazione 31 Dicembre 2021" e ns. elaborazioni su dati portale web <https://sardegnapsr.it>

Rispetto all'avanzamento procedurale, il SIAN registra l'approvazione di sei progetti, per un importo richiesto e ammesso a finanziamento, pari a 705 mila €. Non si registrano, infine, domande di sostegno per azioni di informazione o di consulenza relative alla FA 5C. Va da sé che, in assenza di pagamenti a trascinarsi imputabili alla focus area, la spesa è ferma a zero.

Tab. 104. Stato al 17/01/2021 delle domande di sostegno presentate

Mis./Focus area	Annualità	Totale (n.)	In fase istruttoria (n.)	Ammesse al finanziamento (n.)	Non ammesse al finanziamento (n.)	Importo ammesso al finanziamento (€)
7.2.1	2018	14	4	6	4	€ 705.914
Totale		14	4	6	4	€ 705.914

Fonte: ns. elaborazioni su dati SIAN

In riferimento al monitoraggio dell'attuazione, il conseguimento del target relativo a T16 ed agli indicatori di output collegati dipende dai risultati del bando a valere sull'intervento 7.2.1 pubblicato a marzo 2022. Medesimo discorso per gli indicatori O1 e O13 relativi alla misura per la **consulenza**, misura per la quale è prevista un'altra procedura, mentre non appare realizzabile l'obiettivo di spesa della **SM 1.2**.

Tab. 105. Focus Area 5C - Avanzamento fisico al 2021*

Cod. ind	Mis.	Denominazione Indicatore	Realizzato	Utilizzazione %	Target finale 2023	Target finale 2025
T16		Totale degli investimenti nella produzione di energia rinnovabile (in EUR)			7.500.000,00	4.125.000,20
O1	M1	Spesa pubblica totale in EUR (corsi di formazione, scambi interaziendali, dimostrazione)	0,00	0,00	70.000,00	70.000,00
O13	M2	N. di beneficiari consigliato	0,00	0,00	200,00	200,00
O1	M2	Spesa pubblica totale in EUR	0,00	0,00	300.000,00	300.000,00
O3	M7	N. di operazioni beneficiarie del sostegno agli investimenti per infrastrutture su piccola scala, compresi gli investimenti nelle energie rinnovabili e nel risparmio energetico	0,00	0,00	30,00	30,00
O2	M7	Totale investimenti (pubblici e privati) in EUR	0,00	0,00	7.500.000,00	7.500.000,00
O1	M7	Totale spesa pubblica (in EUR)	0,00	0,00	4.125.000,00	4.125.000,00

*I valori di avanzamento sono calcolati sul target finale 2025

Fonte: PSR Sardegna 2014-2022 v.8.1 e RAA 2021

12.3 RISULTATI DELL'ANALISI

Le elaborazioni Istat su dati Terna Spa indicano che nel 2019 i **consumi di energia elettrica delle imprese agricole regionali** sono ammontate a 248,1 GWh, mentre, con riferimento al 2020, emerge che la potenza

installata (potenza efficiente lorda²³) negli impianti della regione che producono energia da fonti rinnovabili²⁴ supera i 2.100 MW, pari a quasi il 45% della potenza totale installata a livello regionale (Tab. 106).

Tab. 106. Potenza efficiente lorda delle fonti rinnovabili - Sardegna (Mw)

Fonti	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Fotovoltaica	41,5	101,6	403,2	558,2	705,3	715,9	725,9	742,7	748,8	787,3	872,6	973,8
Eolica	606,2	638,9	962,2	988,6	993,4	996,7	1.005,5	1.011,5	1.023,6	1.054,8	1.054,9	1.087,5
Biomasse	71,5	74,3	77,6	89,7	88,7	89,1	90,7	90,8	91,3	113,9	113,9	113,9

Fonte: Terna Spa

Nell'intervallo temporale 2009-2020 si rileva un aumento fortissimo della potenza installata di fonte fotovoltaica. Più contenuta, in termini relativi, la crescita registrata dall'eolico, che arriva a rappresentare la metà della potenza installata. Rispetto alle biomasse, sebbene la potenza installata sia di "soli" 114 Mw, tali impianti incidono per quasi un settimo sulla produzione media totale da fonti rinnovabili, grazie ad un numero molto più alto di ore di funzionamento medie degli impianti, mentre è la fonte eolica ad assicurare oltre la metà della produzione regionale di energia elettrica da fonti rinnovabili.

In relazione alla **quota della produzione da fonti rinnovabili rispetto al consumo finale di energia elettrica**, la forte crescita registrata sino al 2013 tende a stabilizzarsi, seppur con valori un po' altalenanti, negli anni successivi, **attestandosi sul 35% nel 2019** (la quota attribuibile alle bioenergie è del 5,3% circa). Il dato regionale risulta minore della media del Mezzogiorno, ma più alto della quota nazionale (Tab. 107).

Tab. 107. Consumi di energia elettrica coperti da fonti rinnovabili (%) - escluso idroelettrico²⁵

	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Sardegna	8,2	12,8	15,6	23,3	33,4	33,5	32,9	35,7	32,6	30,0	35,1
Mezzogiorno	9,9	13,9	18,2	26,3	32,1	33,6	33,1	36,9	36,8	36,4	39,3
Italia	6,0	7,5	10,7	14,7	17,8	19,2	19,2	20,1	19,7	19,7	20,9

Fonte: elaborazioni Istat su dati Terna Spa

In tale quadro, l'intervento **7.2.1** sostiene la realizzazione di **sistemi per lo stoccaggio e l'utilizzo delle energia prodotta da fonti rinnovabili** in maniera complementare all'azione finanziata dal PO FESR regionale per la realizzazione di micro reti elettriche che, grazie all'utilizzo di sistemi di accumulo e di opportuni sistemi di gestione, realizzano l'integrazione tra produzione, accumulo e consumo, al fine di massimizzare l'autoconsumo.

L'intervento non ha riscosso molto interesse tra i soggetti pubblici beneficiari: in riferimento alle **motivazioni** che hanno determinato un'adesione più bassa da parte dei Comuni rispetto a quanto previsto dal programmatore, l'AdG ha assicurato che la nuova procedura emanata non dovrà scontare i problemi derivanti dall'accavallamento con un bando analogo promosso dal FESR, e che la stessa è il frutto di un **serrato confronto con l'AdG del POR FESR e con il responsabile del Piano energetico regionale** presso l'Assessorato all'Industria. L'auspicio è che tale riflessione possa evitare anche i "colli di bottiglia" procedurali che hanno allungato oltremodo la tempistica istruttoria.

Rispetto ai progetti approvati, sono state analizzate le relazioni tecniche di cinque dei sei ammessi a finanziamento (Tab. 108)²⁶.

²³ La potenza efficiente di un impianto di generazione è la massima potenza elettrica possibile per una durata di funzionamento sufficientemente lunga per la produzione esclusiva di potenza attiva, supponendo tutte le parti dell'impianto interamente in efficienza e nelle condizioni ottimali.

²⁴ Dati Terna sulla potenza efficiente lorda degli impianti da fonti rinnovabili al 31/12/2018 (escluso idroelettrico).

²⁵ Il dato è riferito alla produzione lorda di energia elettrica da fonti rinnovabili in percentuale sui consumi interni lordi di energia elettrica misurati in GWh. Sono state considerate come rinnovabili la fonte eolica, fotovoltaica, geotermoelettrica e biomasse (inclusa la parte dei rifiuti non biodegradabili).

²⁶ Non è stato possibile scaricare dal SIAN il progetto approvato al Comune di Nurallao.

Tab. 108. Intervento 7.2.1: progetti ammessi a finanziamento

Servizio territoriale	Comune	Tipologia di impianto	Località di realizzazione
Basso Campidano	Serri e Gergei	Impianto fotovoltaico ON-GRID	Area archeologica del santuario federale nuragico di Santa Vittoria (Serri); per 2 scuole e per stabile del centro polifunzionale (Gergei)
Nuorese	Bitti	Impianto fotovoltaico	Centro sportivo comunale
Oristanese	San Nicolò d'Arcidano e Uras	Impianto fotovoltaico	Scuola primaria
Oristanese	Assolo e Ruinas	Impianto fotovoltaico grid-connected	Palazzo comunale
Sulcis Iglesiente	Masainas	Impianto fotovoltaico	Palestra della scuola media

Fonte: ns. elaborazioni su dati SIAN

Per quanto riguarda il primo progetto, nei comuni di **Serri e Gergei** si prevede di creare un sistema di accumulo dell'energia elettrica per l'area archeologica del santuario federale nuragico di Santa Vittoria, per 2 scuole e per uno stabile del centro polifunzionale di Gergei. Sarà un **sistema ibrido**, completo di inverter per **impianti fotovoltaici trifase**, adatto sia al settore industriale sia al settore residenziale, integrato "all-in-one" con tutti gli elementi contenuti in un unico case (modulo). Sarà dotato di batterie al **Litio-Ferro-Fosfato**: le batterie del sistema attuale hanno capacità di 7,5 kW, quelle nuove avranno capacità pari a 10 kWh (estendibile fino a 24 kWh). L'obiettivo è incrementare la quantità di energia auto consumata e di conseguenza ridurre la quantità di energia prelevata dalla rete.

A **Bitti**, il progetto riguarda la copertura dei **locali di servizio del campo sportivo comunale**, si sostituiranno gli inverter esistenti e si installeranno 8 rack con **4 batterie al litio** con capacità di accumulo nominale di 2,4 kWh ciascuna. I nuovi componenti di impianto consentiranno un accumulo nominale di **76,8 kWp**. L'accumulo reale, considerando un Depth Of Discharge (DOD) massimo di 80%, sarà superiore a 61,44 kWh. In questo modo, l'impianto potrà alimentare autonomamente, senza assorbire energia dalla rete, l'illuminazione completa del campo di calcio per più di 2 ore. Inoltre, l'intervento è stato strutturato in maniera tale da non modificare l'architettura dell'impianto preesistente in termini di generatori fotovoltaici e di consistenza delle stringhe. Sono previsti anche una serie di **interventi edili**: l'ampliamento delle aperture di ventilazione dei locali inverter già esistenti e la sostituzione della porta ingresso con un nuovo infisso metallico.

Nei comuni di **San Nicolò d'Arcidano e Uras**, si prevede la creazione di **2 microreti dotate di sistemi di accumulo elettrochimico** per la scuola primaria di ciascun comune. A San Nicolò saranno sostituiti i 3 inverter esistenti con **inverter ibridi monofase di potenza 4,6 kW**; a Uras, invece, avverrà la sostituzione di 1 dei 3 inverter esistente con **2 inverter ibridi trifase di potenza 10 kW**. Gli impianti saranno dotati di adeguati sistemi di gestione e monitoraggio della micro rete e dei principali parametri elettrici e dei flussi energetici interessati. Saranno quindi necessari anche lavori di realizzazione di locali predisposti per la funzione del locale tecnico adibito all'alloggiamento delle batterie e dei nuovi inverter. L'obiettivo è di **umentare l'autoconsumo di energia elettrica** di circa 2.600 kWh (a San Nicolò) e 4.900 kWh (Uras).

Nei comuni di **Assolo e Ruinas** si prevede di installare un impianto **fotovoltaico grid-connected** per il **palazzo comunale**. L'intervento è pianificato con lo scopo di conseguire un significativo risparmio energetico per la struttura servita, mediante il **ricorso alla fonte energetica rinnovabile**.

Ad **Assolo**, l'impianto ha attualmente una potenza totale pari a 19,95 kW e una produzione di energia annua pari a 24 569,57 kWh, derivante da 70 moduli che occupano una superficie di 165,14 m², ed è composto da 2 generatori. Con l'intervento, si arriverà ad avere una capacità di accumulo di **57,60 kWh** (capacità di accumulo utile pari a 46,08 kWh).

A **Ruinas**, attualmente l'impianto ha una potenza pari a 4,275 kW e una produzione di energia annua pari a 4.175,38 kWh, derivante da 19 moduli che occupano una superficie di 30,84 m², ed è composto da 2 generatori. Grazie all'interno, la capacità di accumulo totale arriverà a **14,4 kWh** (capacità di accumulo utile pari a 11,52 kWh).

Infine, a **Masainas**, si vuole realizzare una rete intelligente sperimentale funzionale alla massimizzazione dell'autoconsumo energetico attraverso l'installazione di un **sistema di accumulo di 38,4 kWh** e di una

centralina aggiuntiva per consentire al sistema funzionalità smart-grid per alimentare la palestra della scuola media. Questo avverrà attraverso la sostituzione dei 3 inverter presenti con **2 inverter trifase** ad alte prestazioni. A ogni inverter farà capo un sistema di accumulo da 19,2kWh, formato da **8 unità modulari al Litio-Ferro-Fosfato** da 2,4kWh nominali ciascuna, per una capacità totale di 38,4 kWh. Si prevede inoltre di murare la porta della palestra esistente e installarne una nuova, dotata di griglia per aerazione del locale, e installare un sistema di aerazione forzata.

12.4 CONCLUSIONI E RACCOMANDAZIONI

L'intervento a supporto delle infrastrutture comunali e per le energie rinnovabili non ha riscosso molto interesse tra i potenziali beneficiari: dai risultati del nuovo bando, riformulato sulla base del confronto con l'AdG del POR FESR e con il responsabile del Piano energetico regionale, dipende pertanto il conseguimento dei target fisici e finanziari della focus area.

Per quanto concerne la procedura emanata nel 2018, l'analisi delle relazioni tecniche allegate alle domande di sostegno approvate consente di reperire alcune prime informazioni sul rendimento previsto dagli interventi finanziati, tutti relativi ad impianti fotovoltaici.

In riferimento alle azioni di consulenza, il conseguimento dei relativi obiettivi è strettamente collegato ai risultati che si otterranno con il bando di prossima pubblicazione.

Conclusioni

Nessun progetto di attività informativa o di consulenza è stato presentato a valere sulla focus area.

I progetti finanziati prevedono un aumento dell'autoconsumo ed una parallela riduzione della quantità di energia prelevata dalla rete.

Il progetto presentato dai Comuni di Assolo e Ruinas interessa degli impianti fotovoltaici grid connected.

Gli interventi riguardano prevalentemente impianti localizzati nei palazzi comunali e negli edifici scolastici, ma anche in un campo sportivo ed in un'area archeologica (santuario federale nuragico di Santa Vittoria, nel Comune di Serri).

Raccomandazioni

13 FOCUS AREA 5E - PROMUOVERE LA CONSERVAZIONE E IL SEQUESTRO DEL CARBONIO NEL SETTORE AGRICOLO E FORESTALE

13.1 INTRODUZIONE

L'obiettivo trasversale della FA5E è la mitigazione dei cambiamenti climatici e l'adattamento ai medesimi, promuovendo, ad esempio, interventi selvicolturali e misure attive per la prevenzione e il ripristino di boschi danneggiati da calamità naturali e da eventi dolosi (come gli incendi), oppure sensibilizzare gli operatori sulle implicazioni che scelte tecniche ed economiche hanno sul ciclo del carbonio e relative emissioni di GHG.

La focus area è collegata in maniera diretta alle seguenti misure:

- 8.1.1 - Sostegno per i costi d'impianto e di mantenimento legati alla forestazione/all'imboschimento
- 8.3.1 - Sostegno per la prevenzione dei danni arrecati alle foreste da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici
- 16.5.1 - Azioni congiunte per il cambiamento climatico e approcci ambientali

Hanno inoltre effetti indiretti o secondari altre misure:

- 1.2.1 - Attività dimostrative e azioni di informazione
- 4.1.1 - Sostegno a investimenti nelle aziende agricole
- 4.2.1 - Sostegno a investimenti a favore della trasformazione/ commercializzazione e/o dello sviluppo dei prodotti agricoli
- 10.1.1 - Difesa del suolo
- 11.1.1 - Pagamento al fine di adottare pratiche e metodi di produzione biologica
- 11.2.1 - Pagamento al fine di mantenere pratiche e metodi di produzione biologica
- 14.1.1 - Pagamento per il miglioramento del benessere degli animali – settore ovino e caprino da latte
- 14.1.2 - Pagamento per il benessere degli animali – settore suini
- 14.1.3 - Pagamento per il benessere degli animali – settore bovino orientato alla produzione di carne
- 14.1.4 - Pagamento per il benessere degli animali – settore bovino orientato alla produzione di latte
- 15.1.1 - Pagamento per impegni silvo-ambientali e impegni in materia di clima
- 16.1.1 - Costituzione e funzionamento dei gruppi operativi del PEI
- 4.3.1 - Miglioramento delle infrastrutture rurali destinate allo sviluppo del settore agroforestale
- 10.1.3 - Tutela dell'habitat della gallina prataiola

13.2 LIVELLO DI ATTUAZIONE

La FA 5E può contare su una dotazione di 33,2 milioni di €, principalmente rappresentati dalle SSMM 8.1 e 8.3: l'avanzamento procedurale indica che sono state complessivamente avviate due procedure, con importi messi a bando pari ad oltre 30,5 milioni di €.

Le due misure forestali avviate nell'ambito della focus area sono l'intervento **8.1.1**, per la forestazione/imboschimento, attivata unicamente per sostenere gli impegni in transizione dai precedenti periodi di programmazione, e l'intervento **8.3.1**, per la prevenzione dei danni arrecati alle foreste da incendi o eventi naturali.

Rispetto a quest'ultimo, nel febbraio 2019 è stato pubblicato il relativo bando, con una dotazione finanziaria di circa 10,3 M€ e con scadenza alla fine di aprile dello stesso anno, poi posticipata a giugno. La graduatoria delle domande finanziabili è stata approvata a giugno 2020 e poi rettificata due volte nell'ottobre successivo. A seguito delle molteplici proroghe di scadenza per la presentazione dei progetti (ultima a marzo 2021), è possibile prendere atto di un ulteriore scorrimento della graduatoria unica regionale, pubblicato a maggio 2022 e che conta 84 progetti finanziabili.

Per quanto concerne l'intervento 16.5.1, relativo a progetti di cooperazione per il cambiamento climatico e approcci ambientali, il relativo bando, pubblicato nel marzo 2019 e con scadenza al 1 giugno, ha subito varie

proroghe fino a quella definitiva al 31 ottobre 2019. Inoltre, nel dicembre dello stesso anno il bando è stato modificato in relazione ad alcuni aspetti istruttori. La dotazione dell'intervento ha subito un ridimensionamento in seguito alle modifiche finanziarie apportate alla M16 all'inizio del 2020.

Tab. 109. Focus Area 5E: misure dirette, dotazione finanziaria, numero e valore dei bandi pubblicati

Misure			Denominazione	Beneficiari	Dotazione	Bandi pubblicati	
M8	8.1	1	Sostegno per i costi d'impianto e di mantenimento legati alla forestazione/all'imboschimento	Non pertinente	€20.000.000,00	-	€20.000.000,00*
	8.3	1	Sostegno alla prevenzione dei danni arrecati alle foreste da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici	Privati e Comuni, singoli o associati, titolari di superfici forestali	€13.000.000,00	1	€10.357.998,00
M16	16.5	1	Sostegno per azioni congiunte per il cambiamento climatico e approcci ambientali	Aggregazioni di imprese agricole/forestali singole o associate, che coinvolgono altri soggetti quali Enti Pubblici, Organismi di Ricerca, interessati agli obiettivi di mitigazione ed adattamento ai cambiamenti climatici	€ 200.000,00	1	€ 200.000,00**
TOTALE					€33.200.000,00	2	€ 30.557.998,00

*Trattasi delle spese in transizione dai precedenti cicli di programmazione

**La dotazione del bando, fissata in origine a € 540.000 per la FA, è stata rimodulata sulla base della dotazione dell'intervento a valere sulla FA.

Fonte: PSR Sardegna 2014-2020 v.8.1, documento "Stato di attuazione 31 Dicembre 2021" e ns. elaborazioni su dati portale web <https://sardegnapsr.it>

Relativamente all'avanzamento procedurale, quattro domande di sostegno a valere sull'intervento 16.5.1 risultano in istruttoria e due bocciate. I quattro progetti di cooperazione presentati prevedono un contributo pubblico di oltre 1 M€.

Rispetto all'intervento 8.3.1 il SIAN registra una sola domanda di sostegno ammessa a finanziamento, per impegni concessi di 190 mila €.

Tab. 110. Stato al 12/01/2022 delle domande di sostegno presentate

Mis./Focus area	Annualità	Totale (n.)	In fase istruttoria (n.)	Ammesse al finanziamento (n.)	Non ammesse al finanziamento (n.)	Importo ammesso al finanziamento (€)
8.3.1/5E	2019	520	518	1	1	€ 190.012
16.5.1/5E	2019	6	4	0	2	€ 0
8.1/5E	Trasc.	392		392		
8.3/5E	Trasc.	9		9		
Totale		927	522	402	3	€ 190.012

Fonte: ns. elaborazioni su dati SIAN

La spesa sulla focus area è quasi del tutto rappresentata da pagamenti a trascinamento dal PSR 2007-13 (misure 221 e 122), che permettono alla FA 5E di raggiungere un tasso di esecuzione finanziario di poco superiore al 41%. In piccola parte si inseriscono gli importi afferenti alla SM 8.3.1. ancora in fase di istruttoria.

Tab. 111. Stato al 12/01/2022 delle domande di pagamento presentate

Mis./Focus area	Annualità	Totale (n.)	Importo richiesto (€)	In fase istruttoria (n.)	Importo in fase istruttoria (€)	Autorizzate al pagamento (n.)	Importo autorizzato al pagamento (€)
8.3.1/5E	2019	1	€ 95.006	1	€ 95.006	0	€ 0
8.1/5E	Trasc.	392	€11.769.882	0	€ 0	392	€11.769.882
8.3/5E	Trasc.	62	€ 2.577.196			62	€ 2.577.196
Totale		455	€ 14.442.084	1	€ 95.006	454	€ 14.347.078

Fonte: ns. elaborazioni su dati SIAN

Per quanto concerne l'avanzamento fisico (Tab. 112), alla fine del 2021 il target relativo all'indicatore T19 risulta superato. Per quanto riguarda il livello di spesa pubblica collegato all'intervento 8.1.1, questa si attesta a poco più del 60%, mentre i pagamenti a valere sull'intervento 8.3.1 risultano inferiori al 20% del target previsto.

Tab. 112. Focus Area 5E - Avanzamento fisico al 2021*

Cod. ind	Mis.	Denominazione Indicatore	Realizzato	Utilizzazione %	Target finale 2023	Target finale 2025
T19		Percentuale di terreni agricoli e forestali oggetto di contratti di gestione che contribuiscono al sequestro e alla conservazione del carbonio	0,38	112,85	0,34	0,34
O1	M8.1	Spesa pubblica totale (in EUR)	12.043.458,19	60,22	20.000.000,00	20.000.000,00
O1	M8.3	Spesa pubblica totale (in EUR)	2.502.166,00	19,25	13.000.000,00	13.000.000,00
O1	M16	Spesa pubblica totale (in EUR)	0,00	0,00	200.000,00	200.000,00

*I valori di avanzamento sono calcolati sul target finale 2025

Fonte: PSR Sardegna 2014-2022 v.8.1 e RAA 2021

13.3 RISULTATI DELL'ANALISI

Gli oltre 9 mila ha correlati all'indicatore **T19** sono interamente riferiti **alle superfici oggetto di pagamenti in transizione dai precedenti cicli di programmazione**, attivati formalmente nell'ambito dell'intervento 8.1.1 del PSR 2014-2022.

In riferimento al contributo del Programma al contenimento della CO₂ nell'atmosfera e quindi alla mitigazione del cambiamento climatico, è utile riprendere un **approfondimento tematico sulla misura 221**, realizzato nell'ambito delle attività di valutazione relative al PSR 2007-13²⁷. In tale sede, dall'esame sul campo di un campione di interventi finanziati e quindi dall'analisi delle principali specie utilizzate per gli imboschimenti e della loro età media, emergeva che lo **stoccaggio medio annuo di CO₂** era di circa 2,9 t/ha. Moltiplicando tale valore per la superficie afforestata precedentemente citata, si è stimato che **in un anno lo stoccaggio medio di CO₂ sia pari a quasi 25.700 tonnellate**.

Rispetto agli **investimenti a valere sull'intervento 8.3.1**, sebbene non rivolti direttamente ad accrescere lo stoccaggio di carbonio, questi, possono ridurre l'eventualità che lo stock fissato nelle foreste possa diminuire a causa degli incendi. Pertanto l'incremento del carbonio stoccato si tradurrebbe nella riduzione delle probabilità di una sua dispersione per incendio nelle superfici forestali oggetto degli interventi.

Se gli effetti dello stoccaggio derivanti dalle misure forestali derivano al momento da interventi avviati oltre quindici anni fa, meritano particolare attenzione gli impatti, non minori, delle misure agricole, ancorché classificati secondari o indiretti per questa focus area.

Dalla carta Italiana dello stock di Carbonio Organico dei Suoli (CCOS) della Sardegna resa disponibile dalla FAO emerge uno **stock di carbonio** contenuto nei primi 30 cm di suolo mediamente basso, pari a 48 t/ha, con minimi e massimi registrati che si attestano su valori rispettivamente di 17 e 110 t/ha.

²⁷ Cfr I risultati e l'efficacia degli interventi a favore dell'imboschimento dei terreni agricoli (misura 221) - v.03.1, marzo 2013 <https://drive.google.com/open?id=0B7SsXayholrLeXdKZWR1M1FQZIE>

Considerando la superficie finanziata dalla **M10**, il carbonio organico nei suoli (SOC) complessivo iniziale ammonta a 2.560.672 t, di cui il 92% stoccato su appezzamenti oggetto di interventi di difesa del suolo e l'8% in suoli in cui viene praticata la produzione integrata (Tab. 113). Aggregando i codici intervento del database SIAN in "azioni" omogenee per pratica adottata, tipo di coltivazione coinvolta (annuale o permanente) e tipo di impegno assunto dal beneficiario (obbligatorio o aggiuntivo), si osserva che, fatta eccezione per la conversione dei seminativi in prati permanenti (CPP), tutte le restanti iniziative riguardano suoli con un SOC medio inferiore alla media regionale. Nell'ambito dell'intervento **10.1.1**, il contenuto minimo di SOC si riscontra nei suoli sottoposti a minima lavorazione (ML), con un valore medio di 38 t/ha, mentre tra le superfici finanziate dall'intervento **10.1.2** i suoli più poveri in C sono quelli delle coltivazioni annuali in cui non è stato assunto l'impegno aggiuntivo delle *cover crops* (CA), per le quali si riscontra un SOC medio di 36 t/ha.

Tab. 113. Contenuto di carbonio organico totale e medio riferito ai primi 30 cm di suolo delle superfici finanziate dalla misura 10 aggregate per azione e tipo di intervento

Azione	Superficie (ha)	Totale SOC (t)	SOC medio (t/ha)
CPP conversione dei seminativi in prati permanenti	23.979	1.181.731	49
SS semina su sodo	341	12.935	43
ML minima lavorazione	27.378	1.163.961	38
Totale misura 10.1.1	51.698	2.358.627	46
CA colture annuali con solo impegni obbligatori	2.279	82.397	36
CP colture permanenti con solo impegni obbligatori	2.022	86.009	43
CAIA colture annuali con impegni aggiuntivi	539	21.344	40
CPIA colture permanenti con impegni aggiuntivi	315	12.295	39
Totale intervento 10.1.2	5.155	202.045	39
Totale Misura 10	56.854	2.560.672	45

Fonte: ns. elaborazioni su dati SIAN e Global Soil Partnership (GSP) - carta Italiana dello stock di Carbonio Organico dei Suoli (CCOS), cartografia dei Suoli Dominanti della Sardegna, CUS

Il carbonio organico contenuto nei suoli finanziati dalla **M11** ammonta complessivamente a 2.870.676 t, di cui il 63% stoccato in suoli dove la produzione biologica è mantenuta e la restante frazione in suoli dove la stessa è stata introdotta (Tab. 114).

Tab. 114. Contenuto di carbonio organico totale e medio riferito ai primi 30 cm di suolo delle superfici finanziate dalla Misura 11 aggregate per azione e tipo di intervento

Azione	Superficie (ha)	Totale SOC (t)	SOC medio (t/ha)
IBCA - introduzione biologico colture annuali	7.090	323.185	46
IBCP - introduzione biologico colture permanenti	1.491	61.460	41
IBCPIA – intr. biologico colture permanenti con impegni aggiuntivi	166	7.015	42
IBPPP - introduzione biologico prati e pascoli permanenti	13.405	681.865	51
Totale intervento 11.1.1	22.151	1.073.525	48
MBCA - mantenimento biologico colture annuali	14.047	663.705	47
MBCP - mantenimento biologico colture permanenti	1.856	82.153	44
MBCPIA – mant.biologico colture permanenti con impegni aggiuntivi	285	12.189	43
MBPPP - mantenimento biologico prati e pascoli permanenti	20.097	1.039.105	52
Totale intervento 11.1.2	36.286	1.797.151	50
Totale Misura 11	58.437	2.870.676	49

Fonte: ns. elaborazioni su dati SIAN e Global Soil Partnership (GSP) - carta Italiana dello stock di Carbonio Organico dei Suoli (CCOS), cartografia dei Suoli Dominanti della Sardegna, CUS

Individuando anche in questo caso delle "azioni" omogenee sulla base degli stessi criteri precedentemente descritti, si osservano generalmente **riserve di carbonio organico** nei suoli **lievemente superiori** a quelle osservate per la M10, ma in ogni caso inferiori alla media regionale, tranne che per i prati e pascoli permanenti dove si riscontrano quantitativi superiori alle 50 t/ha sia che si tratti di superfici in cui viene introdotto che mantenuto il metodo biologico. I suoli più scadenti in termini di SOC risultano in questo caso quelli destinati alle coltivazioni arboree, con valori comunque superiori alle 40 t/ha.

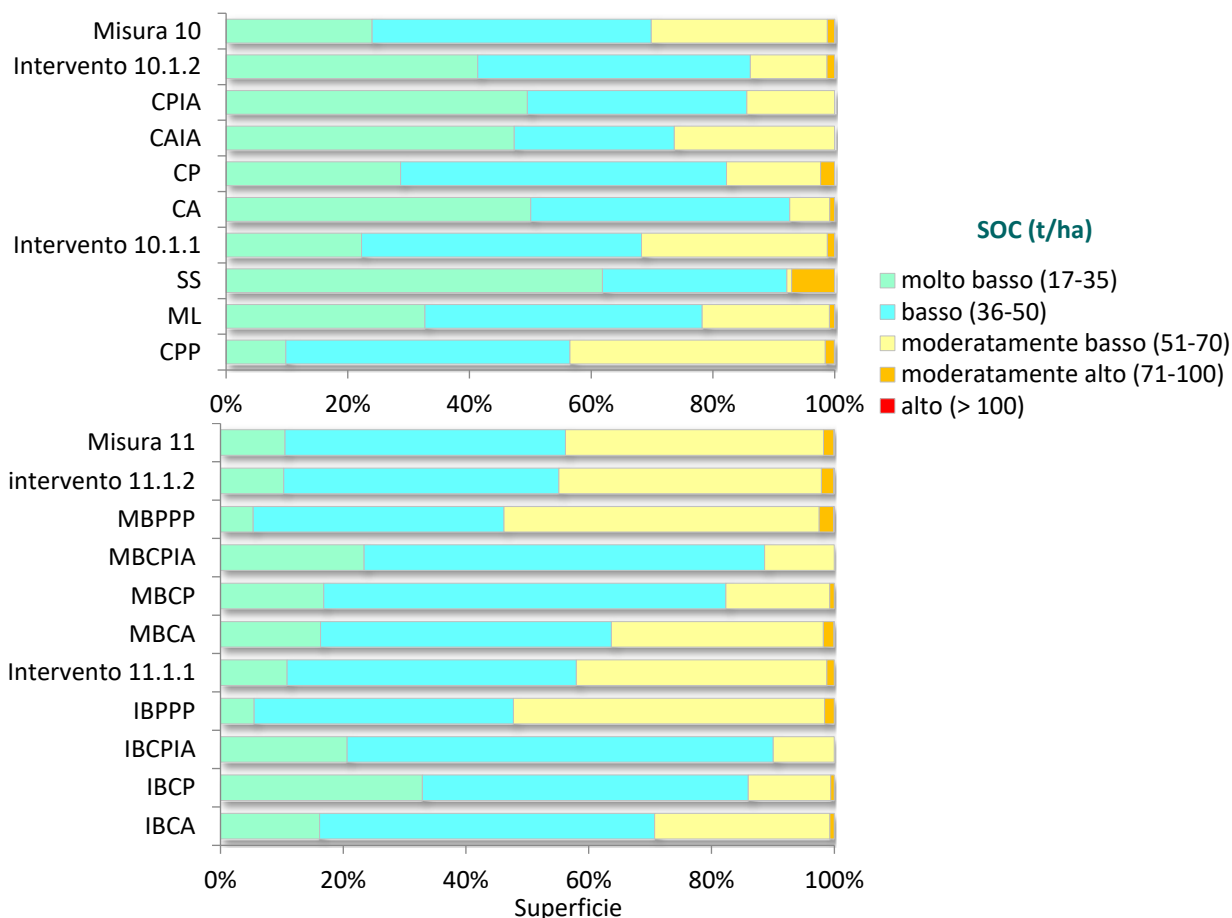
L'analisi della ripartizione della superficie finanziata per livello di C organico contenuto inizialmente nei suoli (Fig. 65) evidenzia che:

- la **produzione integrata** è l'intervento maggiormente distribuito su suoli con uno scarso contenuto di carbonio organico, con l'86% della superficie investita caratterizzata da un SOC basso e molto basso e solo l'1% riguardante suoli con SOC moderatamente alto;
- l'**introduzione e il mantenimento della produzione biologica** rappresentano all'opposto gli interventi con una minore distribuzione su suoli con SOC inferiore a 51 t/ha, ricadendo su questi meno del 60% della superficie finanziata. La frazione di superficie coltivata con metodo biologico si riduce al 10% su suoli con SOC molto basso, dove ricade invece il 22% e 41% della superficie sostenuta dagli interventi 10.1.1 e 10.1.2;
- gli interventi di **difesa del suolo** interessano per il 68% suoli con SOC basso o molto basso, mentre solo l'1% riguarda suoli con contenuto di carbonio organico moderatamente alto.

Considerando per le due misure le azioni più rilevanti in termini di superficie finanziata, e tralasciando la produzione biologica su prati e pascoli permanenti, in quanto ritenuta non in grado di generare effetti additivi sul sequestro di C nei suoli rispetto alla pratica convenzionale, si osserva che:

- la minima lavorazione (ML) e la conversione dei seminativi in prati permanenti (CPP) presentano una ripartizione della superficie investita per livello iniziale di SOC nettamente differenziata. Il primo intervento è distribuito per il 33% su suoli con il minimo livello di SOC, dove la CPP ricade per il 10%, mentre il secondo intervento è distribuito per il 42% su suoli con SOC superiore alla media regionale, dove invece la ML ricade per il 21%;

Fig. 65. Distribuzione per livello iniziale di carbonio organico contenuto nei primi 30 cm di suolo della superficie finanziata, aggregata per misura, tipo di intervento e azione



Fonte: ns. elaborazioni su dati Global Soil Partnership (GSP) - carta Italiana dello stock di Carbonio Organico dei Suoli (CCOS), cartografia dei Suoli Dominanti della Sardegna, CUS, SIAN

- a fronte di una riduzione del 50% rispetto alla precedente programmazione della superficie investita per l'introduzione del metodo biologico su coltivazioni annuali, si registra una modifica nella distribuzione dell'azione per livello iniziale di SOC, con un aumento dell'8% della quota di superficie ricadente su suoli a basso contenuto di SOC e un'equivalente riduzione su suoli con SOC superiore alla media regionale.

Considerando la notevole variabilità dei suoli, viene ritenuto che lo **stock di carbonio rappresentativo** per una data **tipologia di suolo** corrisponda al valore medio o modale registrato in esso. I valori osservati di stock di carbonio superiori alla media costituiscono invece la **soglia di carbonio effettivamente raggiungibile** da quella data tipologia di suolo. Pertanto, per ogni suolo dominante è possibile esprimere la capacità teorica di sequestrare carbonio derivandone il **potenziale di accumulo** quale differenza tra i valori massimi e medi in esso registrati in un determinato territorio (**PA1**).

Lo stock di C verso il quale è **ragionevole ipotizzare di poter tendere** attraverso una gestione mirata delle superfici agricole è definito **PA2** ed è stimato pari a **due volte la deviazione standard** del SOC registrato per quel suolo.

La perdita potenziale (**PP**) di SOC può essere espressa invece come differenza tra i valori medi o modali che contraddistinguono le tipologie pedologiche e i valori minimi rilevati per le stesse. Il **rischio di perdita** di SOC è infine definito dalla posizione assunta dal valore medio del SOC in una determinata tipologia di suolo rispetto al campo di variazione osservato per la variabile. Se la media ricade nel terzo inferiore dell'intervallo, il rischio è considerato "basso", in quanto i valori registrati per quel suolo sono prevalentemente concentrati verso i valori minimi e di conseguenza appaiono maggiormente limitate le probabilità di andare incontro a perdite consistenti, viceversa, se la media ricade nel terzo superiore il rischio è ritenuto "alto".

Il potenziale di accumulo PA2 dei suoli delle superfici finanziate dalle misure 10 e 11 ammonta complessivamente a 2.505.312 t (Tab. 115), pari al 46% del SOC iniziale. **Ipotizzando** che in ciascun appezzamento possa essere teoricamente raggiunto il **SOC massimo riscontrato nel rispettivo suolo** dominante (PA1), il quantitativo di SOC immagazzinabile nei suoli sarebbe più che raddoppiato, raggiungendo il 93% del SOC iniziale. Viceversa, il potenziale di perdita (PP) corrisponde al 51% dello stock iniziale di carbonio organico contenuto negli stessi suoli.

Tab. 115. Stima del potenziale di accumulo e perdita di C organico nei primi 30 cm di suolo distinto per misura e tipo di intervento finanziato

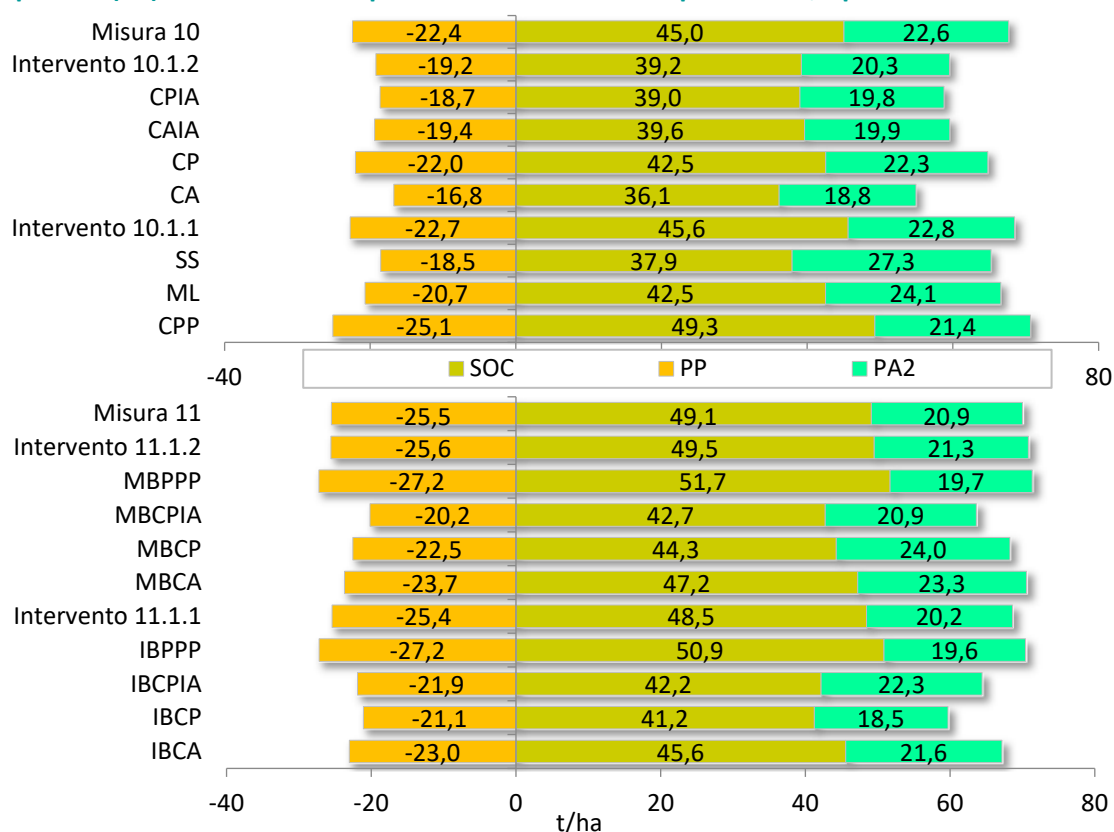
Intervento	Potenziale Accumulo PA1 (t)	Potenziale Accumulo PA2 (t)	Potenziale Perdita PP (t)
10.1.1	2.379.227	1.180.810	-1.175.824
10.1.2	245.640	104.828	-99.082
Totale Misura 10	2.624.867	1.285.638	-1.274.907
11.1.1	935.867	446.671	-563.113
11.1.2	1.510.873	773.002	-927.530
Totale Misura 11	2.446.740	1.219.674	-1.490.642

Fonte: ns. elaborazioni su dati Global Soil Partnership (GSP) - carta Italiana dello stock di Carbonio Organico dei Suoli (CCOS), cartografia dei Suoli Dominanti della Sardegna, CUS, SIAN

Focalizzando l'attenzione sull'indicatore PA2, ritenuto più appropriato per la stima del carbonio organico accumulabile nei suoli attraverso gli interventi presi in esame, e dettagliando lo stesso in funzione delle "azioni" precedentemente individuate, si osserva che:

- i suoli con il **massimo potenziale di accumulo** sono rappresentati, nell'ambito della M10, da seminativi in cui viene applicata la **semina su sodo (SS)**, con un quantitativo medio di C accumulabile di 27 t/ha, pari al 72% del SOC iniziale, e nella misura 11, da **coltivazioni permanenti** in cui è **mantenuta** la produzione biologica, con un potenziale di accumulo medio di 24 t/ha, corrispondente al 54% del SOC iniziale (Fig. 66);
- i suoli con il minimo potenziale di accumulo riguardano le **coltivazioni permanenti** in cui è stato **introdotto** il metodo biologico e le colture annuali destinate alla **produzione integrata**, dove il SOC medio immagazzinabile raggiunge rispettivamente valori di 18 e 19 t/ha.

Fig. 66. Stock iniziale di carbonio organico medio per ettaro e relativo potenziale di accumulo (PA2) e perdita (PP) dei suoli delle superfici finanziate distinte per misura, tipo di intervento e azione



Fonte: ns. elaborazioni su dati Global Soil Partnership (GSP) - carta Italiana dello stock di Carbonio Organico dei Suoli (CCOS), cartografia dei Suoli Dominanti della Sardegna, CUS, SIAN

Qualora queste superfici **non fossero gestite in futuro attraverso pratiche agricole sostenibili**, si stimano **perdite di SOC equivalenti o superiori** al quantitativo potenzialmente accumulabile nel tempo con le pratiche esaminate. In relazione alla misura 10, i suoli con un più **alto potenziale di perdita** di C organico sono quelli dei **seminativi convertiti in prati permanenti**, dove l'indicatore PP assume un valore di 25 t/ha. Nell'ambito della **M11**, dove si riscontra in media un PP più elevato, il carbonio perdibile raggiunge un massimo di 27 t/ha laddove l'uso del suolo, a **prato e pascolo permanente**, ha favorito altresì la formazione nel tempo del massimo stock di C inizialmente disponibile (MBPPP=52 t/ha; IBPPP=51 t/ha).

Considerando gli impegni obbligatori e non obbligatori assunti dai beneficiari per ogni intervento sostenuto dalle misure 10 e 11 del PSR, si è proceduto al calcolo del carbonio immagazzinato nei suoli degli appezzamenti finanziati, moltiplicando le relative superfici per i potenziali di sequestro delle misure agronomiche, delle modalità di lavorazione e di gestione dei residui colturali (Tab. 116) di volta in volta applicate.

In merito all'agricoltura biologica, si precisa che è stato considerato un potenziale annuo di sequestro di C nel suolo pari a 0,25 t/ha per le superfici in cui l'impegno è stato mantenuto e pari a 0,15 t/ha laddove il metodo di produzione è stato introdotto. Ciò nasce dall'assunto che i suoli che già da anni beneficiano di una gestione migliorata si caratterizzano, rispetto a quelli in cui la pratica è stata solo recentemente introdotta, per una ridotta concentrazione di inquinanti (antiparassitari, fertilizzanti, diserbanti, ecc.), una migliore fertilità, e una maggiore biodiversità.

Tab. 116. Potenziale di sequestro di carbonio nel suolo delle pratiche colturali adottate per promuovere la mitigazione delle emissioni in atmosfera derivanti dall'agroecosistema

Tipologia	Descrizione	Potenziale di sequestro di carbonio nel suolo ($t C ha^{-1} anno^{-1}$)
Misure agronomiche	Aumento della produttività	0,05

Tipologia	Descrizione	Potenziale di sequestro di carbonio nel suolo (t C ha ⁻¹ anno ⁻¹)
	Rotazioni colturali	0,10
	Culture da sovescio	0,00
	Riduzione del tempo di non coltivazione	0,10
	Conversione a culture permanenti	0,50
	Inerbimenti colture permanenti	0,50
	Agricoltura organica	0,15 - 0,25
Lavorazioni e gestione dei residui	Riduzione delle lavorazioni	0,15
	Semina su sodo	0,3
	Riduzione delle asportazioni di residui	0,1

Fonte: ns rielaborazione dati estratti da Libro Bianco – Sfide ed opportunità dello sviluppo rurale per la mitigazione e l'adattamento ai cambiamenti climatici (Mipaaf, 2011).

La stima del **carbonio sequestrato ogni anno** nei suoli agricoli grazie alle misure 10 e 11 risulta nel complesso pari a **26.062 t** (Tab. 117 e Tab. 118), **equivalenti a 95.560 t di anidride carbonica** sottratta ogni anno dall'atmosfera. Di questo, il 73% è dovuto all'intervento di difesa del suolo, il 16% al mantenimento del biologico e solamente il 7% e 5% alla produzione integrata e all'introduzione della produzione biologica. Prendendo in esame i singoli tipi di "azioni" emerge come il contributo più rilevante sia offerto dalla conversione dei seminativi in prati permanenti (CPP), a cui compete il 46% del totale C sequestrato in un anno attraverso le due misure. A seguire, risulta altresì rilevante il C immagazzinato nei suoli dei seminativi sottoposti alla minima lavorazione e delle coltivazioni annuali in cui è mantenuta la produzione biologica, a cui si devono rispettivamente il 26% e 13% del totale sequestrato.

Questi valori si traducono in un **incremento medio annuo del SOC iniziale** dei suoli finanziati dalle due misure dello **0,48%**, e in un **tasso medio annuo di utilizzo del potenziale di accumulo PA2** dell'**1,04%**. In base alla metodologia adottata, l'incidenza su questi indici di ogni misura, tipo di intervento e singola "azione" è funzione del diverso potenziale di sequestro di C delle pratiche utilizzate e delle caratteristiche dei suoli a cui queste sono applicate. Ciò premesso, il **contributo** offerto **dalla misura 10** è superiore a quello reso dall'agricoltura biologica, determinando un incremento medio annuo del SOC iniziale dello **0,81%** e un impiego medio annuo del PA2 dell'**1,61%**, rispetto a valori di 0,19% e 0,44% raggiunti dagli stessi indici attraverso la misura 11. In termini di singola "azione", la **maggiore incidenza** sul SOC iniziale e sul PA2 si registra nell'ambito delle **colture arboree sottoposte a produzione integrata**, con i due indici che raggiungono rispettivamente valori pari all'**1,28%** e al **2,53%** nel caso in cui sia stato assunto **l'impegno aggiuntivo delle cover crops**. Viceversa, si ribadisce l'effetto nullo prodotto dall'applicazione del metodo biologico a prati e pascoli permanenti, in quanto non in grado di determinare un ulteriore sequestro di C nel suolo rispetto alla pratica convenzionale.

Tab. 117. Stima del sequestro annuo di C nel suolo determinato dalle azioni e dai tipi di intervento finanziati dalla misura 10, e relativa incidenza sul SOC iniziale e sul potenziale di accumulo (PA2)

Azione	Superficie (ha)	Sequestro di C nel suolo		
		Totale (t C anno ⁻¹)	Incidenza annua su SOC iniziale	Incidenza annua su potenziale di accumulo (PA2)
CPP conversione dei seminativi in prati permanenti	23.979	11.989	1,01%	2,34%
SS semina su sodo	341	6.845	0,59%	1,04%
ML minima lavorazione	27.378	136	1,05%	1,46%
Totale misura 10.1.1	51.698	18.970	0,80%	1,61%
CA colture annuali con solo impegni obbligatori	2.279	456	0,55%	1,06%
CP colture permanenti con solo impegni obbligatori	2.022	1.011	1,18%	2,24%
CAIA colture annuali con impegni aggiuntivi	539	108	0,50%	1,00%
CPIA colture permanenti con impegni aggiuntivi	315	158	1,28%	2,53%
Totale intervento 10.1.2	5.155	1.732	0,86%	1,65%
Totale Misura 10	56.854	20.703	0,81%	1,61%

Fonte: ns. elaborazioni su dati Global Soil Partnership (GSP) - carta Italiana dello stock di Carbonio Organico dei Suoli (CCOS), cartografia dei Suoli Dominanti della Sardegna, CUS, SIAN

Tab. 118. Stima del sequestro annuo di C nel suolo determinato dalle azioni e dai tipi di intervento finanziati dalla misura 11, e relativa incidenza sul SOC iniziale e sul potenziale di accumulo (PA2)

Azione	Superficie (ha)	Sequestro di C nel suolo		
		Totale (t C anno ⁻¹)	Incidenza annua su SOC iniziale	Incidenza annua su potenziale di accumulo (PA2)
IBCA - introduzione biologico colture annuali	7.090	1.063	0,33%	0,69%
IBCP - introduzione biologico colture permanenti	1.491	224	0,36%	0,81%
IBCPIA – intr. biologico colture permanenti con impegni aggiuntivi	166	25	0,36%	0,67%
IBPPP - introduzione biologico prati e pascoli permanenti	13.405	0	0,00%	0,00%
Totale intervento 11.1.1	22.151	1.312	0,12%	0,29%
MBCA - mantenimento biologico colture annuali	14.047	3.512	0,53%	1,07%
MBCP - mantenimento biologico colture permanenti	1.856	464	0,56%	1,04%
MBCPIA – mant.biologico colture permanenti con impegni aggiuntivi	285	71	0,58%	1,20%
MBPPP - mantenimento biologico prati e pascoli permanenti	20.097	0	0,00%	0,00%
Totale intervento 11.1.2	36.286	4.047	0,23%	0,52%
Totale Misura 11	58.437	5.359	0,19%	0,44%

Fonte: ns. elaborazioni su dati Global Soil Partnership (GSP) - carta Italiana dello stock di Carbonio Organico dei Suoli (CCOS), cartografia dei Suoli Dominanti della Sardegna, CUS, SIAN

13.4 CONCLUSIONI E RACCOMANDAZIONI

Gli obiettivi della focus area 5E sono perseguiti, in riferimento alle misure dirette, interamente dagli interventi trascinati dal precedente PSR relativi ad imboschimenti risalenti ad almeno 15 anni fa.

Risulta avviato un solo intervento di prevenzione dei danni da incendi, mentre i progetti di cooperazione che interessano la focus area, finanziati dall SM 16.5, risultano ancora in istruttoria.

Un apporto “secondario” ma estremamente significativo allo stoccaggio di carbonio nel suolo è fornito dalle misure 10 e 11: queste contribuiscono al processo di accumulo di C nel suolo, sequestrando negli appezzamenti finanziati oltre 26.000 t di C ogni anno, corrispondenti a una rimozione annua dall’atmosfera di oltre 95.500 t di CO₂.

Il contenuto mediamente basso di carbonio organico nei suoli (SOC) beneficiari delle misure 10 e 11 costituisce il punto di partenza per un possibile progressivo reintegro del C organico nei suoli finanziati, che potrebbe raggiungere e superare i 2.500.000 di t (circa il 46% del loro attuale contenuto in C organico) qualora fosse pienamente sfruttato il loro potenziale di accumulo (PA2). Tale azione non è però permanente: i terreni oggetto di intervento presentano un potenziale di perdita (PP) di C quantificabile nel 51% del SOC iniziale e un rischio di perdita dello stesso da medio ad alto.

Considerati i tassi di sequestro di C degli interventi finanziati e il potenziale di accumulo (PA2) dei suoli in esame, si può stimare un periodo medio di circa, rispettivamente, 60 e 90 anni affinché con le tecniche di coltivazione sostenute dalla M10 e dalla M11 si possa giungere alla saturazione di questi serbatoi.

Conclusioni

Il contributo al *carbon sinking* da parte degli interventi di imboschimento in transizione dai precedenti periodi di programmazione può essere stimato in circa 25.700 tonnellate di CO₂ equivalente all’anno.

Lo stock di carbonio complessivamente contenuto nei primi 30 cm di suolo delle aree agricole regionali è mediamente basso, pari a 48 t/ha.

Il contenuto medio di carbonio delle aree beneficiarie della SM 10.1.2 (agricoltura integrata) è ancora inferiore alla media regionale (39 t/ha), e così pure quello soggetto agli impegni di minima lavorazione (38 t/ha).

È generalmente superiore alla media il contenuto di carbonio di prati e pascoli, sia oggetto di conversione (SM 10.1.1) che di impegno biologico (misura 11).

A parità di uso del suolo, sono più alti i contenuti di carbonio nelle aree beneficiarie della SM di mantenimento (11.2) del biologico che dell'introduzione (11.1).

Tra le superfici beneficiarie, quelle che hanno maggiori potenzialità di accrescimento della SOC sono quelle con impegni di semina su sodo, per il mantenimento del regime biologico sulle colture permanenti e per la minima lavorazione.

Le superfici beneficiarie con il maggiore rischio di perdita di carbonio sono, in generale, quelle a prati e a pascoli, sia biologici (misura 11) che oggetto della conversione finanziata dalla SM 10.1.1.

Il carbonio sequestrato ogni anno nei suoli agricoli grazie alle misure 10 e 11 risulta nel complesso pari a 26.062 t, equivalenti a 95.560 t di anidride carbonica

Il 73% del carbonio sequestrato dalle misure agricole è dovuto all'intervento di difesa del suolo (per la maggior parte alla conversione dei seminativi in prati permanenti), il 16% al mantenimento del biologico e solamente il 7% e 5% alla produzione integrata e all'introduzione della produzione biologica.

Raccomandazioni

14 FOCUS AREA 6A - FAVORIRE LA DIVERSIFICAZIONE, LA CREAZIONE E LO SVILUPPO DI PICCOLE IMPRESE NONCHÉ DELL'OCCUPAZIONE

14.1 INTRODUZIONE

La Focus Area (FA) 6A, correlata alla Domanda n. 16 “In che misura gli interventi del PSR hanno favorito la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell’occupazione”, vuole dare risposta alle sotto elencate esigenze:

- 4.2.20 - Promuovere la gestione sostenibile delle foreste e la valorizzazione del sughero;
- 4.2.33 - Favorire il cambiamento e l’innovazione per l’occupazione e l’inclusione sociale.

La logica di intervento prevede il collegamento diretto alle seguenti misure:

- 1.2.1 - Attività dimostrative e azioni di informazione;
- 2.1.1 - Sostegno per aiutare gli aventi diritto ad avvalersi di servizi di consulenza;
- 6.2.1 - Aiuti all’avviamento di attività imprenditoriali per attività extra-agricole nelle zone rurali;
- 6.4.2 - Sostegno a investimenti per lo sviluppo di imprese extra-agricole;
- 7.4.1 - Servizi di base a livello locale per la popolazione rurale;
- 7.5.1 - Infrastrutture turistiche su piccola scala;
- 8.6.1 - Investimenti in tecnologie silvicole, nella trasformazione, mobilitazione, commercializzazione dei prodotti delle foreste;
- 16.2.1 - Sostegno a progetti pilota e allo sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie;
- 16.9.1 - Diversificazione delle attività agricole.

Hanno inoltre effetti indiretti o secondari altre misure:

- 7.2.1 - Sostegno per la creazione, il miglioramento o l’espansione di infrastrutture comunali e per le energie rinnovabili;
- 16.1.1 - Costituzione e funzionamento dei gruppi operativi del PEI;
- 16.8.1 - Sostegno alla stesura di piani di gestione forestale o di strumenti equivalenti.

La lettura della teoria del cambiamento del Programma ed in particolare della FA 6A, evidenzia come tutte queste misure intendono agire al fine di raggiungere gli obiettivi strategici del programma come lo sviluppo delle potenzialità del territorio per la crescita economica e il miglioramento della qualità della vita nelle aree rurali. Tali obiettivi saranno conseguiti mediante i cambiamenti attesi che contemplano la creazione di nuove imprese extra agricole, il miglioramento e la realizzazione di percorsi / itinerari / strutture turistiche / infrastrutture locali e servizi alla diversificazione dell’economia rurale in grado di incidere sulle reali opportunità occupazionali e sulla ricettività nelle zone rurali.

14.2 LIVELLO DI ATTUAZIONE

Per la FA 6A i bandi pubblicati sono relativi alle seguenti sottomisure: 6.2, 6.4, 7.5, 8.6 e 16.9. Inoltre, vi sono alcune sottomisure, cosiddette Multi Focus Area, che pertengono, tra le altre, anche alla FA 6A: 1.2, 2.1, 16.1, 16.2. Di seguito, si elencano i bandi pubblicati:

- le attività dimostrative e le azioni di informazione a valere sulla linea d’intervento 1.2.1 saranno realizzate dall’Agenzia Regionale Laore Sardegna, mediante designazione diretta;
- “aiuti all’avviamento di attività imprenditoriali per attività extra-agricole nelle zone rurali”, sottomisura 6.2, pubblicato nel 2017 con una dotazione finanziaria di 10 milioni di euro, sostiene con un aiuto forfettario la nascita di micro e piccole imprese che hanno come oggetto della propria attività lo sviluppo, la produzione e la commercializzazione di prodotti o servizi innovativi nell’ambito dei settori di diversificazione chiave ed emergenti dell’economia rurale;

- “sostegno a investimenti per lo sviluppo di imprese extra-agricole”, sottomisura 6.4, pubblicato nel 2017 con una dotazione finanziaria di 10 milioni di euro, prevede un aiuto alle imprese non agricole per la realizzazione di investimenti strutturali (materiali e immateriali) al fine di incentivare la diversificazione dell’economia delle aree rurali attraverso lo sviluppo di attività extra-agricole nelle micro e piccole imprese che operano nelle zone rurali;
- “sostegno a investimenti di fruizione pubblica in infrastrutture ricreative, informazioni turistiche e infrastrutture turistiche su piccola scala” sottomisura 7.5, pubblicato a fine 2018 con una dotazione finanziaria pari a 736.791,00, prevede un sostegno per la realizzazione di infrastrutture turistiche di fruizione pubblica su piccola scala volte a incrementare la conoscenza del territorio, degli attrattori naturali e culturali, dei servizi fruibili e degli itinerari;
- “sostegno agli investimenti in tecnologie silvicole e nella trasformazione, mobilitazione e commercializzazione dei prodotti delle foreste” sottomisura 8.6, pubblicato nel 2018 con una dotazione finanziaria di 8 milioni di euro, prevede un contributo agli investimenti, sostenuti dagli operatori del settore forestale, con l’obiettivo di migliorare le prestazioni economiche e ambientali delle micro e piccole aziende forestali; con la Determinazione n.5377 del 05/11/2020 è stato autorizzato lo scorrimento²⁸ con riposizionamento prima graduatoria unica regionale approvata con Determinazione n. 5677 del 14/10/2019;
- “sostegno a progetti pilota e allo sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie”, sottomisura 16.2, emanato nel 2018 con una dotazione per la FA 6A pari a 400.000 euro;
- “sostegno per la diversificazione delle attività agricole in attività riguardanti l'assistenza sanitaria, l'integrazione sociale, l'agricoltura sostenuta dalla comunità e l'educazione”, sottomisura 16.9, pubblicato nel 2017 con una dotazione finanziaria di 3,3 milioni di euro, che sostiene il finanziamento delle attività di progettazione, coordinamento, attuazione e gestione di progetti di rete realizzati da imprese agricole e altri soggetti pubblici e del terzo settore.

Tab. 119. Focus Area 6A: misure dirette, dotazione finanziaria, numero e valore dei bandi pubblicati

Misure			Denominazione	Beneficiari	Dotazione	Bandi pubblicati	
M1	1.2	1	Sostegno ad attività dimostrative e azioni di informazione	Regione Autonoma della Sardegna	€ 35.000,00	1	€ 35.000,00
M2	2.1	1	Sostegno allo scopo di aiutare gli aventi diritto ad avvalersi di servizi di consulenza	Il prestatore del servizio di consulenza sia pubblico che privato	€ 37.500,00	1	€ 37.500,00
M6	6.2	1	Aiuti all'avviamento di attività imprenditoriali per attività extra-agricole nelle zone rurali	Persone fisiche (singole o associate) che intendono avviare una micro piccola impresa nelle aree rurali B,C e D della Sardegna	€20.000.000,00	1	€10.000.000,00
	6.4	2	Sostegno a investimenti per lo sviluppo di imprese extra-agricole	Micro e piccole imprese non agricole che operano nelle zone rurali		1	€10.000.000,00
M7	7.4	1	Sostegno a investimenti finalizzati all'introduzione, al miglioramento o all'espansione di servizi di base a livello locale per la popolazione rurale, comprese le attività culturali e	Enti Pubblici o Associazioni di Enti Pubblici selezionati con bando o avviso pubblico	€5.000.000,00	0	-

²⁸ Con Determinazione dell’Autorità di Gestione del P.S.R. 2014/2020 della Regione Sardegna n.11145/369 del 12/06/2020 l’Agenzia Argea Sardegna è stata autorizzata ad effettuare lo scorrimento delle domande di sostegno, per tutti i bandi delle misure strutturali per i quali il contributo complessivo richiesto è superiore alle risorse programmate, utilizzando le economie liberatesi e tenendo conto di un sovraimpegno pari 30% (trentapercento) della dotazione finanziaria del bando.

			ricreative, e della relativa infrastruttura				
	7.5	1	Sostegno a investimenti di fruizione pubblica in infrastrutture ricreative, informazioni turistiche e infrastrutture turistiche su piccola scala	Enti Pubblici, Associazioni di Enti Pubblici selezionati con bando o avviso pubblico		1	€ 736.791,00
M8	8.6	1	Sostegno agli investimenti in tecnologie silvicole e nella trasformazione, mobilitazione e commercializzazione dei prodotti delle foreste	Imprese agricole o associazioni di agricoltori, privati e comuni singoli o associati, titolari di superfici forestali	€8.000.000,00	1	€ 5.378.167,00
	16.1	1	Costituzione e funzionamento dei GO del PEI	Costituendo GO		1	€ 50.000,00
			Bando per la seconda FASE (dic 2019)	ammissione a finanziamento attività GO		1	€ 940.024,00 (€ 9.907.279,00 per tutte le FA)
M16	16.2	1	Sostegno a progetti pilota e allo sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie	Singola azienda agricola o forestale o singola PMI di trasformazione e/o commercializzazione dei prodotti agricoli e forestali Aggregazioni di almeno due soggetti, tra imprese agricole e forestali e PMI di trasformazione e/o commercializzazione dei prodotti agricoli alimentari e forestali, di cui almeno un'azienda agricola o forestale	€ 2.250.000,00	1	€ 400.000,00
	16.9	1	Sostegno per la diversificazione delle attività agricole in attività riguardanti l'assistenza sanitaria, l'integrazione sociale, l'agricoltura sostenuta dalla comunità e l'educazione	Aggregazioni di minimo 3 soggetti di cui almeno un'impresa agricola e altri soggetti quali Enti Pubblici ed altre istituzioni.		1	€1.050.000,00
TOTALE					€ 35.322.500,00	8	€ 28.627.482,00

Fonte: PSR Sardegna 2014-2020 v.8.1, documento "Stato di attuazione 31 Dicembre 2021" e ns. elaborazioni su dati portale web <https://sardegnapsr.it>

In esito all'emanazione dei bandi sopra citati, sulla base dei dati in possesso del Valutatore al 12/01/2022, è possibile verificare la presentazione delle relative domande di sostegno che fanno registrare lo stato di seguito esposto:

- per il bando della sottomisura 6.2, sono pervenute complessivamente 418 domande di sostegno, delle quali 145 risultano come ammesse, generando complessivamente impegni per 7,25 milioni di euro, 127 risultano in istruttoria, 146 non ammesse;
- per il bando della sottomisura 6.4.2, risultano pervenute 107 domande, di cui 67 ammesse che hanno generato impegni pari a circa 7,44 milioni di euro, 18 risultano in istruttoria, 22 non ammesse;
- per il bando della sottomisura 7.5 sono pervenute 19 domande di sostegno di cui 7 risultano non ammesse e 12 sono in fase di istruttoria;

- per il bando della sottomisura 8.6, sono pervenute 73 domande di sostegno di cui 10 risultano come ammesse, ed hanno generato impegni per circa 2,8 milioni di euro, 56 risultano in fase di istruttoria, 7 non ammesse;
- per il bando della sottomisura 16.9, le domande pervenute sono 26, delle quali 5 sono ammesse al finanziamento ed hanno generato impegni pari a circa 477.760 euro, e 21 non ammesse;

Per le misure trasversali rispetto alla sola FA 6A, si presenta il quadro seguente:

- nessuna domanda di sostegno è pervenuta sulla sottomisura 1.2;
- per il bando relativo alla sottomisura 2.1, è pervenuta 1 sola domanda di sostegno a valere sulla FA 6A, ammessa al finanziamento, generando impegni pari a 17.496 euro;
- per il bando della 16.1 prima fase (2017), sono state presentate 3 domande di sostegno a valere sulla FA 6A, di cui 1 ammessa a finanziamento e 2 in istruttoria con un importo ammesso a finanziamento pari a 24.976 euro; per la seconda fase (2019) sono state presentate 2 domande, entrambe in istruttoria.
- per il bando della 16.2 a valere sulla FA 6A, è stata presentata 1 domanda di sostegno, finanziata per 167.370 euro.

Tab. 120. Stato al 12/01/2022 delle domande di sostegno presentate

Mis./Focus area	Annualità	Totale (n.)	In fase istruttoria (n.)	Ammesse al finanziamento (n.)	Non ammesse al finanziamento (n.)	Importo ammesso al finanziamento (€)
2.1/6A	2019	1	0	1	0	€ 17.496
16.1/6A	2017	3	2	1	0	€ 24.976
16.1/6A	2019	2	2	0	0	€ 0
6.2/6A	2017	418	127	145	146	€ 7.250.000
6.4.2/6A	2017	107	18	67	22	€ 7.441.379
16.9.1/6A	2017	26	0	5	21	€ 477.760
16.2/6A	2018	1	0	1	0	€ 167.370
8.6.1/6A	2018	73	56	10	7	€ 2.818.499
7.5.1/6A	2019	19	12	0	7	€ 0
7.5/6A	Trasc.	10		10		€ 3.589.402
8.6/6A	Trasc.	28		28		€ 6.055.050
Totale		650	217	230	203	€ 18.197.480

Fonte: ns. elaborazioni su dati SIAN

Nell'ambito della FA 6A, si registrano pagamenti inerenti a trascinamenti della precedente programmazione, relativi sia alla sottomisura 7.5, che ha fatto registrare pagamenti per un importo di circa 1,8 milioni di euro, sia alla sottomisura 8.6 per un importo di circa 2,3 milioni di euro. Inoltre, si registrano i pagamenti sui bandi 14-20, in particolare sulle misure 6.2 con 85 domande di pagamento autorizzate per circa 2,86 milioni di euro, 6.4.2 con 55 domande di pagamento autorizzate per circa 3 milioni di euro, e infine la 8.6.1 con 8 domande di pagamento autorizzate per 1,2 milioni di euro.

Tab. 121. Stato al 12/01/2022 delle domande di pagamento presentate

Mis. / Focus area	Annualità	Totale (n.)	Importo richiesto (€)	In fase istruttoria (n.)	Importo in fase istruttoria (€)	Non ammesse al pagamento (n.)	Autorizzate (n.)	Importo autorizzato al pagamento (€)
6.2/6A	2017	110	€ 3.570.000	25	€ 680.000	0	85	€ 2.855.000
6.4.2/6A	2017	70	€ 3.977.792	15	€ 801.876	0	55	€ 3.066.706
16.9.1/6A	2017	0	€ 0	0	€ 0	0	0	€ 0
8.6.1./6A	2018	11	€ 1.501.724	3	€ 333.007	0	8	€ 1.168.717
7.5.1/6A	2019	0	€ 0	0	€ 0	0	0	€ 0
7.5/6A	Trasc.	10	€ 1.802.269				10	€ 1.802.269
8.6/6A	Trasc.	28	€ 2.313.524				28	€ 2.313.524

Mis. / Focus area	Annualità	Totale (n.)	Importo richiesto (€)	In fase istruttoria (n.)	Importo in fase istruttoria (€)	Non ammesse al pagamento (n)	Autorizzate (n.)	Importo autorizzato al pagamento (€)
Totale		191	€ 9.049.516	43	€ 1.814.883	0	148	€ 7.090.423

Fonte: ns. elaborazioni su dati SIAN

Dall'analisi dei dati inerenti all'avanzamento fisico, emergono due aspetti. In primo luogo, le aziende ammesse (212) a percepire aiuti per l'avviamento/sostegno agli investimenti per attività non agricole nell'ambito delle sottomisure 6.2 e 6.4.2 e le domande ancora in istruttoria (145) indicano un avanzamento rispetto all'anno precedente (191 aziende ammesse nel 2020) e l'avvicinamento al **valore atteso pari a 245 beneficiari (aziende) che percepiscono aiuti per l'avviamento/sostegno agli investimenti per attività non agricole nelle zone rurali (6.2 e 6.4).**

La situazione differisce per quanto riguarda **gli interventi ammessi (10) e quelli in fase di istruttoria (56) per investimenti in tecnologie silvicole e nella prima trasformazione/commercializzazione in relazione alla sottomisura 8.6**, il cui **target da raggiungere è pari a 125.**

Per ciò che attiene allo stato dell'arte delle infrastrutture di base, le operazioni concluse 10 (che rappresentano il 36% del valore target) sono interamente attribuibili alla sottomisura 7.5 "Sostegno a investimenti di fruizione pubblica in infrastrutture ricreative, informazioni turistiche e infrastrutture turistiche su piccola scala" e riguardano operazioni in transizione dal periodo 2007-2013.

Infine, gli interventi per investimenti in tecnologie silvicole e nella prima trasformazione / commercializzazione a valere sulla sottomisura 8.6 (operazioni in transizione dal periodo 2007-2013) rappresentano una quota del 20,8% del valore obiettivo.

14.3 RISULTATI DELL'ANALISI

Con la pubblicazione dei bandi a valere sulle sottomisure relative alla FA 6A, a partire dal 2017, si è dato avvio al processo di diversificazione dell'economia rurale finalizzata alla creazione di nuove opportunità di sviluppo e di lavoro al fine di rendere le aree rurali dei luoghi più piacevoli e remunerativi in cui vivere e lavorare, anche valorizzando le risorse naturali, paesaggistiche e culturali del territorio.

Per quanto attiene, ad oggi, alla valutazione del contributo delle sottomisure alla diversificazione dell'economia rurale possono essere prese in esame solo le 6.2, 6.4.2 e 8.6.1, le cui procedure di istruttoria delle domande di sostegno stanno avanzando ed iniziano a pervenire le domande di pagamento, mentre per le altre sottomisure bisognerà attendere una fase più avanzata dell'attuazione. In particolare, è stato possibile analizzare l'applicazione dei criteri di selezione previsti dai relativi bandi sulle domande di aiuto ammesse a finanziamento prese in considerazione:

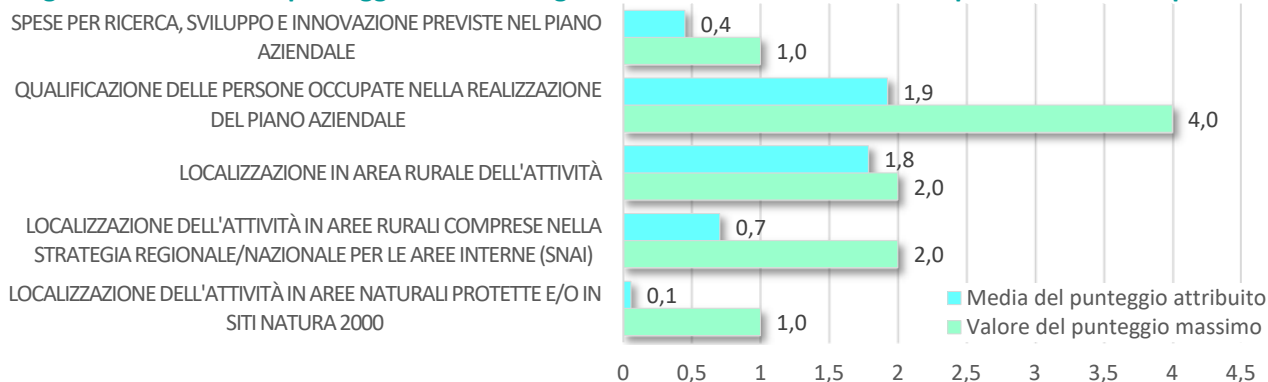
- **per il bando della sottomisura 6.2**, alla data della presente relazione, le domande ammesse a finanziamento sono circa il 35% delle domande presentate (145), le domande in fase di istruttoria rappresentano il 30% (127), mentre quelle non ammesse corrispondono al 35% (146) circa.

La sottomisura prevede 5 criteri di selezione legati in parte alla localizzazione aziendale e in parte al progetto presentato in tema di spese correlate a ricerca e sviluppo e di qualificazione delle persone occupate nella realizzazione del piano aziendale. Quest'ultimo criterio, con un punteggio massimo di 4 punti, risulta significativo per l'ammissione dei progetti. La figura sottostante mostra come per questo criterio il 45% delle domande ha ottenuto un punteggio superiore o uguale a 3. Anche il punteggio assegnato alle domande per il criterio "Localizzazione in area rurale dell'attività" risulta essere particolarmente in linea con il punteggio massimo previsto, infatti 117 domande su 145 (81%) hanno ottenuto il massimo (2).

Mentre per i restanti tre criteri "Spese per ricerca, sviluppo e innovazione previste nel piano aziendale", "Localizzazione dell'attività in aree rurali comprese nella strategia regionale/nazionale per le aree interne (snai)" e "Localizzazione dell'attività in aree naturali protette e/o in siti natura 2000", il punteggio medio attribuito alle domande di sostegno è al di sotto della metà del punteggio massimo. Questa evidenza è

particolarmente rilevante per il criterio “Localizzazione dell’attività in aree naturali protette e/o in siti natura 2000”, per cui solamente 8 domande su 145 (5,5%) hanno ottenuto il punteggio massimo (1).

Fig. 67. Misura 6.2 - punteggio medio assegnato alle domande ammesse rispetto al massimo previsto

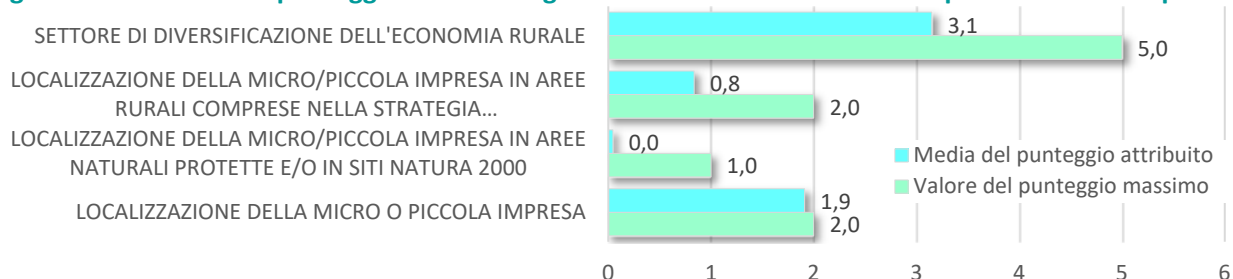


Fonte: ns. elaborazioni su dati SIAN

- **per il bando della sottomisura 6.4.2**, risulta ammesso a finanziamento il 63% delle domande pervenute (67) e solo il 17% (18) risulta ancora in istruttoria.

La figura seguente riporta l’analisi dei criteri di selezione, mostrando il punteggio medio assegnato alle domande ammesse rispetto al massimale previsto per ciascuno dei 4 criteri di selezione previsti. Nello specifico, emerge che il criterio sulla “Localizzazione della micro o piccola impresa” è stato fortemente rispettato (solo 6 domande hanno preso 1 punto su 2). Significativo anche il criterio principale della misura legato al “Settore di diversificazione dell’economia rurale” (punteggio massimo di 5 punti), il 94% delle domande ammesse ha ricevuto oltre il 60% del punteggio (da 3 punti in su). Mentre per i restanti due criteri, “Localizzazione della micro/piccola impresa in aree rurali comprese nella strategia regionale/nazionale per le aree interne (snai)” e “Localizzazione della micro/piccola impresa in aree naturali protette e/o in siti natura 2000”, il valore attribuito risulta inferiore alla metà dei relativi punteggi massimi.

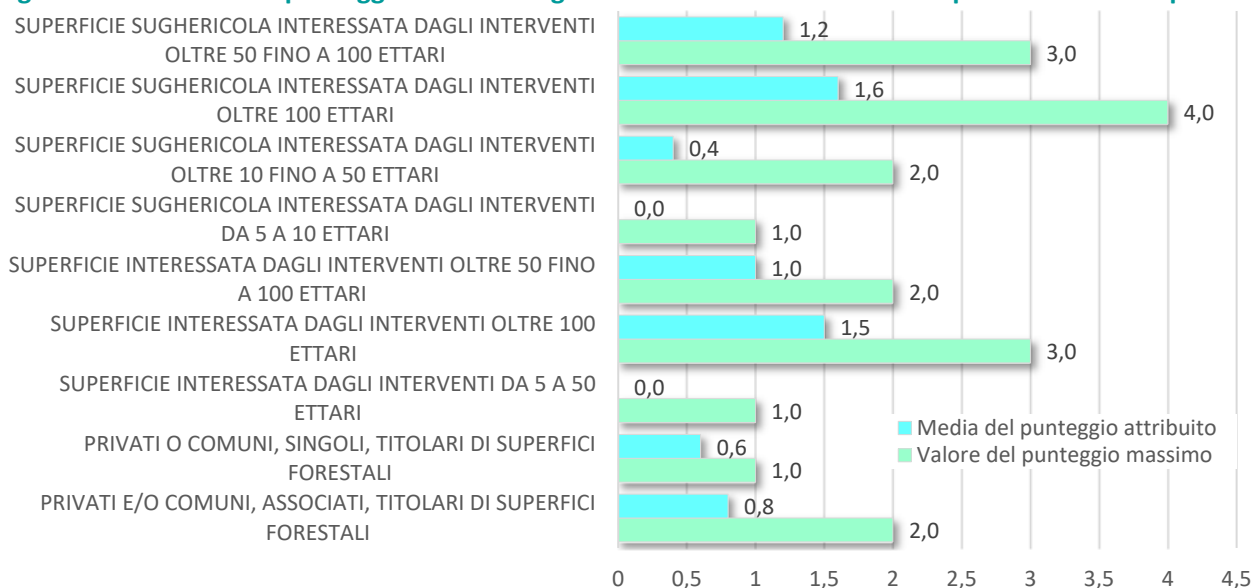
Fig. 68. Misura 6.4.2 - punteggio medio assegnato alle domande ammesse rispetto al massimo previsto



Fonte: ns. elaborazioni su dati SIAN

- **per il bando della sottomisura 8.6.1**, risulta ammesso a finanziamento solo il 13,7% delle domande pervenute (10), mentre il 76,71% (56) risulta ancora in istruttoria. Nonostante l’elevato numero di domande di sostegno in istruttoria, si è deciso di effettuare l’analisi per mostrare l’avanzamento rispetto all’anno precedente (2021) in cui circa il 94% delle domande si trovavano in istruttoria.

La figura sottostante mostra come, per ognuno dei 9 criteri di valutazione, il punteggio medio attribuito non superi mai la metà del punteggio massimo, ad eccezione del criterio “Privati o comuni, singoli, titolari di superfici forestali”. A fronte di questi risultati, è importante notare che i numeri dell’analisi sono ristretti dato l’elevato numero di domande ancora in istruttoria. Per risultati più attendibili, è necessario aspettare un avanzamento.

Fig. 69. Misura 8.6.1 - punteggio medio assegnato alle domande ammesse rispetto al massimo previsto

Fonte: ns. elaborazioni su dati SIAN

È inoltre possibile fare un primo approfondimento sulle domande di pagamento pervenute sulle tre sottomisure. In particolare, sulla 6.2 sono state autorizzate 85 domande di pagamento – per la quasi totalità, si tratta di domande di acconto – relative al 59% dei progetti ammessi a finanziamento. Considerando la sottomisura 6.4.2, oltre a 28 domande di anticipo e 13 di acconto, sono state autorizzate e istruite 14 domande di **saldo** per 687.734€. Le domande di pagamento autorizzate riguardano l'82% dei progetti ammessi. Infine, per quanto concerne la sottomisura 8.6.1, delle 8 domande autorizzate, le quali costituiscono l'80% dei progetti ammessi a finanziamento, una metà è di acconto e l'altra di anticipo.

Per quanto concerne le sottomisure 7.5, 16.2 e 16.9, non si registrano variazioni rispetto alla Valutazione dell'anno 2021.

Per quanto concerne le domande di pagamento autorizzate (148), l'analisi consente di identificare i beneficiari sul territorio sardo relativi alle sottomisure 6.2, 6.4.2 e 8.6.1. La figura sottostante mostra i principali comuni di domicilio: Cagliari, Pattada e Sassari (7), seguiti da Ales e Nuoro (5).

Fig. 70. Comune di domicilio dei beneficiari delle domande di pagamento autorizzate per le sottomisure 6.2, 6.4.2, 8.6.1

Comune	Num.	Comune	Num.	Comune	Num.
Abbasanta	2	Calangianus	2	Luogosanto	1
Aggius	1	Capoterra	3	Luras	2
Aglientu	1	Carbonia	1	Macomer	2
Ales	5	Codrongianos	1	Mogoro	3
Alghero	3	Cuglieri	1	Muravera	1
Arbus	2	Desulo	1	Nuoro	5
Austis	2	Dolianova	1	Olbia	3
Badesi	1	Dorgali	3	Oliena	1
Bari Sardo	2	Fonni	1	Orosei	3
Belvi'	1	Gesturi	1	Orroli	1
Bitti	3	Golfo Aranci	3	Oschiri	1
Bonorva	4	Gonnoscodina	1	Osilo	1
Borore	1	Gonnosfanadiga	1	Ossi	2
Bosa	1	Iglesias	2	Ottana	1
Budduso'	1	Lode'	2	Padru	1
Budoni	1	Lula	1	Pattada	7
Cagliari	7	Lunamatrona	4	Portoscuso	1

Comune	Num.
Putifigari	2
Quartu Sant'Elena	1
Roma	1
San Sperate	2
Sanluri	1
Santa Teresa Gallura	1
Sardara	3
Sassari	7
Sedilo	1
Selargius	1

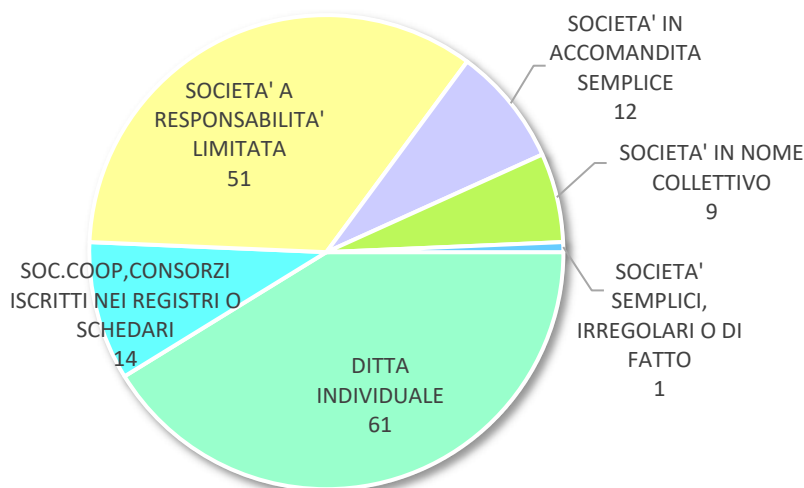
Comune	Num.
Seneghe	1
Serramanna	1
Serri	1
Sindia	1
Siniscola	3
Sorgono	1
Sorso	1
Tempio Pausania	1
Teti	1
Torpe'	2

Comune	Num.
Tula	1
Urzulei	2
Uta	1
Valledoria	2
Villacidro	1
Villagrande Strisaili	1
Villanovafranca	1
Villaputzu	2
Villaspeciosa	1
Totale	148

Fonte: ns. elaborazioni su dati SIAN

Infine, l'analisi riporta la forma giuridica dei beneficiari delle domande di pagamento autorizzate (148) relativa alle sottomisure 6.2, 6.4.2 e 8.6.1. Emergono due tipologie di impresa prevalenti: ditta individuale (41%) e società a responsabilità limitata (34%).

Fig. 71. Forma giuridica dei beneficiari delle domande di pagamento autorizzate per le sottomisure 6.2, 6.4.2, 8.6.1



Fonte: ns. elaborazioni su dati SIAN

14.4 CONCLUSIONI E RACCOMANDAZIONI

Il PSR Sardegna 2014-2022, come evidenziato precedentemente, in prospettiva consentirà di promuovere la diversificazione dell'economia rurale e alla creazione di nuove opportunità di occupazione, attraverso l'attuazione sinergica di varie sottomisure che mirano a supportare l'avvio e il consolidamento delle attività extra agricole, valorizzando le potenzialità di sviluppo del territorio sardo, ad accrescere le competenze dei beneficiari, mediante attività di formazione e servizi di consulenza, e a promuovere l'innovazione tramite la promozione di progetti di cooperazione interregionale e transnazionale atti a rafforzare la collaborazione tra mondo della ricerca e i settori produttivi rurali.

Conclusioni

Gli interventi a valere sulle sottomisure 6.2, 6.4.2 e 8.6.1 forniscono le risorse e la possibilità di diversificazione dell'economia rurale e di creazione di nuove opportunità occupazionali, attraverso la promozione di attività extra agricole che attengono a vari ambiti (turismo sostenibile e recupero delle tradizioni, artigianato, green economy, ecc.). Nonostante il grande interesse dimostrato dai potenziali beneficiari, soprattutto per il supporto previsto dalla sottomisura 6.2 che registra il maggior numero di domande di aiuto (418), l'iter di selezione non è stato ancora concluso. Lo stato di avanzamento e attuazione degli interventi finanziati al momento risulta buono con il 59% dei progetti ammessi sulla 6.2 che ha fatto prevalentemente domanda di acconto e l'82% dei progetti sulla 6.4.2 che ha ricevuto almeno un pagamento (tra anticipo, acconto o saldo). Infine, per quanto concerne la sottomisura 8.6.1, l'80% dei progetti ammessi a finanziamento, ha ricevuto acconto o anticipo.

Sull'altra sottomisura coinvolta nella FA 6A, quale la 7.5, non è possibile poter fornire una risposta compiuta al quesito valutativo, per la quale sarà necessario attendere un livello di attuazione più avanzato delle sottomisure oggetto di analisi.

Come riportato nella Valutazione relativa all'anno 2021, sulla misura 16.9 risulta limitato il numero di domande ammesse sebbene il processo di istruttoria sia terminato.

Come riportato nella Valutazione relativa all'anno 2021, le misure trasversale (1.2, 2, 16.1 e 16.2) mostrano un "tiraggio" molto limitato. Per una compiuta analisi si rimanda anche alla sezione relativa alla Priorità 1.

Raccomandazioni

Si raccomanda di velocizzare le procedure di selezione delle domande presentate a valere su tutti i bandi al fine di garantire l'efficacia dell'attuazione e il conseguimento degli obiettivi perseguiti dalla FA 6A. Considerando tutti i bandi attivati, il 33% delle domande di aiuto risulta essere ancora in istruttoria. Sempre con riferimento alle misure 6.2, 6.4.2 e 8.6.1 si raccomanda di mantenere un monitoraggio sull'avanzamento delle domande di pagamento per intercettare fin da subito eventuali difficoltà o situazioni di stress per i beneficiari delle misure.

Si raccomanda di attivare la sottomisura 7.4.

15 FOCUS AERA 6B - STIMOLARE LO SVILUPPO LOCALE NELLE ZONE RURALI

15.1 INTRODUZIONE

La FA 6B è collegata alla **misura 19 “Sostegno allo sviluppo locale LEADER (SLTP – Sviluppo Locale di Tipo Partecipativo)”** ed è articolata nelle seguenti sottomisure:

- 19.1 - Sostegno preparatorio;
- 19.2 - Esecuzione delle operazioni nell’ambito della strategia di sviluppo locale di tipo partecipativo;
- 19.3 - Preparazione e realizzazione delle attività di cooperazione dei Gruppi di Azione Locale (GAL);
- 19.4 - Sostegno per i costi di gestione e animazione.

Oltre al perseguimento della FA 6B, la misura 19 concorre, in maniera indiretta, al conseguimento degli obiettivi di altre priorità del PSR e FA, attraverso l’attuazione delle Strategie di Sviluppo Locale (SSL) codificate nei Piani di Azione (PdA) e gestite dai GAL.

Come si evince dall’analisi della teoria del cambiamento sottesa alla strategia del PSR, la misura 19 persegue due obiettivi strategici interconnessi: 1. migliorare la qualità della vita nelle aree rurali e 2. favorire l’innovazione di processo per la promozione e la gestione dello sviluppo locale. In particolare, il cambiamento atteso dall’attuazione degli interventi previsti a valere sulle sottomisure 19.2 e 19.3 è di valorizzare le risorse naturali, economiche e culturali delle aree rurali, attraverso il coinvolgimento attivo degli attori locali e la promozione di azioni congiunte volte al potenziamento dei servizi e delle infrastrutture di base. Ciò consentirà di migliorare l’offerta di prodotti e servizi nelle aree rurali, diversificando l’economia locale e creando nuove opportunità di occupazione.

Contestualmente, dai partenariati pubblico-privati e dall’approccio *bottom-up* che caratterizzano il metodo LEADER, ci si attende di mobilitare e coinvolgere cittadini, associazioni e i principali attori di sviluppo locale nell’analisi delle potenzialità di sviluppo del territorio e nella conseguente predisposizione di azioni aderenti ai fabbisogni della popolazione, mediante percorsi partecipativi, che consentano, da un lato, di promuovere nuove forme di governance collaborativa per la gestione delle iniziative di sviluppo locale e, dall’altro, di migliorare l’accesso ai servizi e alle infrastrutture di base nelle aree rurali, rendendole luoghi più attrattivi in cui vivere e lavorare.

15.2 LIVELLO DI ATTUAZIONE

La dotazione finanziaria della misura 19 è articolata come riportato di seguito:

- Per la **sottomisura 19.1**, il bando di selezione dei GAL e delle SSL (approvato con Det. n. 21817/1349 del 23/12/2015 e modificato con Det. n. 5906-152 del 26/04/2016) prevedeva una dotazione di € 600.000, garantendo, in ogni caso, la copertura finanziaria per i costi sostenuti strettamente connessi alla costituzione dei partenariati e all’elaborazione dei PdA, fino ad un importo massimo ammissibile di € 50.000 per ciascun soggetto richiedente, inclusi i GAL che non sarebbero stati selezionati e, quindi, non ammessi al finanziamento. A seguito della pubblicazione delle graduatorie (con Det. n. 16532/550 del 28/10/2016 e successive modifiche) e della Det. n. 2888/34 del 10/02/2017 che ha approvato le procedure attuative e i costi di riferimento della sottomisura 19.1, la dotazione finanziaria per il sostegno preparatorio ammonta a € 725.817, di cui € 125.817 risorse regionali aggiuntive;
- A valere sulla **sottomisura 19.2**, una dotazione iniziale di circa 77,5 milioni e € 11.604.813 di risorse regionali aggiuntive per azioni di sistema (che non potranno eccedere il 10% delle risorse assegnate per l’attuazione delle strategie), per interventi a bando pubblico GAL previsti nei PdA e per coprire i trascinalamenti, dotazione che è stata incrementata con le risorse 21-22 di 13 milioni;

- In favore degli interventi promossi nell'ambito della **sottomisura 19.3**, è previsto un importo pari a € 3.399.326, di cui € 899.325 risorse regionali aggiuntive per le attività di cooperazione incrementato di € 488.616 con le risorse 2021-2022;
- Per la **sottomisura 19.4**, complessivamente per i costi di gestione e animazione territoriale, fatta salva la possibilità per i GAL di poter rendicontare fino al 25% della spesa pubblica sostenuta sulla sottomisura 19.2 e sulla sottomisura 19.3, sono disponibili € 17.070.045, di cui € 5.070.045 di risorse regionali aggiuntive a cui aggiungere 2,6 milioni del biennio 21-22.

Ai fini dell'analisi del livello di attuazione dell'approccio LEADER, occorre ricordare che, con Det. n. 16532/550 del 28/10/2016 (modificata con successiva Det. n. 1953/48 del 19/02/2018), erano stati ammessi al finanziamento 15 GAL, che rappresentavano il numero massimo di GAL finanziabili previsto dallo stesso bando di selezione. Pertanto, furono inizialmente esclusi dal finanziamento 2 GAL che avevano registrato i punteggi più bassi sui 17 che avevano risposto al bando e che erano stati ritenuti ammissibili.

Successivamente, con Det. n. 2439/56 del 13/02/2019 avente ad oggetto lo scorrimento della graduatoria delle SSL (approvata con la citata Det. n. 16532/550 del 28/10/2016), è stata disposta l'ammissione al finanziamento dei GAL Anglona Romangia e SGT – Sole Grano Terra ai quali sono stati attribuiti € 3.000.000 ciascuno per consentire l'immediato avvio delle proprie strategie, nelle more della definizione del negoziato con la Commissione Europea finalizzato all'incremento della dotazione finanziaria della misura 19 del PSR 2014/2020 di ulteriori € 2.500.000. Tale provvedimento segue la Decisione di esecuzione della CE (C-2018- n. 6014 del 12/09/2018), con la quale è stato disposto l'aumento a 17 del numero dei GAL finanziabili, e la L.R. n. 48 del 28/12/2018, che aveva autorizzato, per il 2020, la spesa di € 17.000.000 per l'attuazione delle SSL.

Ciò premesso, lo stato di avanzamento procedurale della misura 19 può essere sintetizzato come segue:

- con **Det. N.5107-80 del 09/03/2017**, sono stati aperti, sul sistema SIAN dell'Organismo Pagatore AGEA, i termini per la presentazione delle richieste di contributo e pagamento a valere sulla **sottomisura 19.1** a copertura delle spese sostenute sino alla presentazione del PdA per le attività di animazione, consultazione ed elaborazione dello stesso Piano (inclusi i predetti 2 GAL che non avevano superato la selezione) per un valore complessivo di € 850.000,00 (dotazione massima prevista e corrispondente a € 50.000 per ciascuno dei 17 GAL ammissibili);
- in relazione alla **sottomisura 19.2** "Sostegno per l'esecuzione delle operazioni nell'ambito della strategia di sviluppo locale di tipo partecipativo":
 - con **Det. n. 21918-712 del 27/09/2017**, sono stati aperti i termini per la presentazione delle domande di sostegno per le "azioni di sistema", realizzate direttamente dai GAL, con una dotazione complessiva di € 4.500.000,00;
 - sono stati **pubblicati 124 avvisi per "interventi a bando pubblico GAL"** per un importo complessivo pari a € 38.588.711,07 (dati al 31/12/2021);
- con **Det. n. 15593/482 del 10/08/2017**, è stato approvato il bando per la presentazione delle domande di sostegno e pagamento a valere sulla **sottomisura 19.3**, con una dotazione finanziaria di € 2.000.000,00;
- con **Det. n. 20834 - 640 dell'8/11/2017** sono stati aperti i termini per la presentazione delle domande a valere sulla **sottomisura 19.4** per i costi di gestione e animazione il cui importo spettante ad ogni GAL è quantificato in € 468.000,00, pari al 15,6% di € 3.000.000,00, giusta determinazione n. 10991-275 del 30 maggio 2017. La successiva Det. n. 2778/70 del 19/02/2019 ha esteso l'attribuzione delle risorse per spese di gestione e animazione anche al GAL Anglona Romangia e al GAL SGT ammessi al finanziamento con la citata Det. n. 2439/56 del 13/02/2019;
- con **Det. n. 3778/95 del 23/02/2021**, sono state recepite le disposizioni contenute nel Decreto dell'Assessore dell'Agricoltura e Riforma Agropastorale n.427/DecA/4 del 3 febbraio 2020 che ha destinato l'importo complessivo di € 17.700.000 di cui all'articolo 11, comma 8, della L.R n.30 del 15

dicembre 2020 al finanziamento degli interventi di cui alla Misura 19 del PSR 2014-2020, rideterminando gli importi spettanti ai GAL a valere sulle sottomisure 19.2 e 19.4, da ripartire secondo i criteri e le premialità previste nel bando di selezione delle SSL.

- Con **Decreto dell'Assessore dell'Agricoltura e Riforma agro-pastorale n. 3583 DEC A60 del 26/11/2021** sono stati emanati gli indirizzi attuativi in materia di programmazione delle risorse 2021-2022 ed avviata la rimodulazione delle strategie di sviluppo locale dei GAL della Sardegna. Successivamente il Servizio Sviluppo dei territori e delle comunità rurali, con **det. n. 815/23514 del 13/12/2021**, ha approvato l'avviso di apertura dei termini per la presentazione delle rimodulazioni dei piani d'azione (PdA) dei GAL e le modifiche al relativo Complemento da concludersi entro il 15 febbraio 2022.

Relativamente alle risorse 2021/2022 potranno essere attivati interventi relativi alle sottomisure 7, 6 e 4 del PSR 2014-2022. Considerata la complessità degli interventi di cooperazione tra operatori, non saranno ammessi interventi relativi alla Misura 16 mentre eventuali azioni di cooperazione tra operatori potranno essere realizzate attraverso le Azioni di sistema.

L'estensione temporale del PSR 2014-2020 al 2022 ha comportato una rimodulazione della dotazione finanziaria complessiva dello stesso, con conseguente integrazione degli stanziamenti originariamente previsti, che, con specifico riferimento alla Misura 19, è pari a euro 16.088.616 di spesa pubblica, (euro 7.722.535,72 di quota FEASR) che garantisce il mantenimento della percentuale minima del 5,56% previsto per l'approccio LEADER dal PSR 2014-2022;

Ciò premesso, la tabella seguente riporta, per ciascuna sottomisura, il numero dei bandi pubblicati e le relative risorse impegnate che, nel complesso, rappresentano il 60% della dotazione finanziaria della misura 19.

Tab. 122. Focus Area 6B: misure dirette, dotazione finanziaria, numero e valore dei bandi pubblicati

Misure	Denominazione	Beneficiari	Dotazione	Bandi pubblicati		
M19	19.1 1	Sostegno preparatorio	GAL costituiti e costituenti	€ 725.817,00	1	€ 725.817,00
	19.2 2	Azioni di sistema	GAL selezionati e soggetti beneficiari	€ 89.193.428,00	124	€ 78.729.496,00
		Attuazione LEADER				
	19.3 1	Preparazione e realizzazione delle attività di cooperazione dei Gruppi di Azione Locale	GAL già selezionati	€ 3.399.326,00	1	€ 2.880.212,00
19.4 1	Costi di gestione e animazione	GAL selezionati	€ 17.070.045,00	1	€ 16.924.299,00	
TOTALE			€110.388.616,00	127	€ 99.259.824,00	

Fonte: PSR Sardegna 2014-2020 v.8.1, documento "Stato di attuazione 31 Dicembre 2021" e ns. elaborazioni su dati portale web <https://sardegnapsr.it>

Con specifico riferimento all'avanzamento procedurale degli interventi a bando pubblico GAL a valere sulla sottomisura 19.2, sono stati pubblicati complessivamente 124 bandi da parte di tutti i GAL sardi, per una dotazione totale pari a € 38.588.711,07 (dati al 31/12/2021) ripartiti come segue:

- il GAL Anglona Romangia ha pubblicato 5 bandi per un importo complessivo pari a € 2.019.317,88;
- il GAL Barbagia, 10 bandi per un valore di € 3.520.645,13;
- il GAL Barigadu Guilcer ha pubblicato 3 bandi per un importo complessivo di € 1.500.000,00;
- il GAL Campidano, 9 bandi con una dotazione complessiva di € 2.500.000,00;
- il GAL Distretto Rurale BMG, 12 bandi (€ 2.427.000,00);
- il GAL Gallura ha pubblicato 7 bandi per un valore complessivo di € 1.850.000,00;
- il GAL Linas Campidano, 10 bandi (€ 2.813.648,00);
- il GAL Logudoro, 1 bando con uno stanziamento di € 900.000,00;

- il GAL Marghine, 5 bandi (€ 2.020.000,00);
- il GAL Marmilla ha pubblicato 11 bandi con una dotazione totale di € 3.706.936,62;
- il GAL Nuorese Baronia, 7 bandi per un importo di € 2.712.242,82;
- il GAL Ogliastra ha pubblicato 11 bandi per un importo complessivo di € 2.628.108,20;
- il GAL Sarcidano Barbagia di Seulo, 6 bandi per un valore complessivo pari a € 2.270.000,00;
- il GAL SGT, 4 bandi con una dotazione di € 1.110.000,00;
- il GAL Sinis, 11 bandi (€ 2.410.287,42);
- il GAL Sulcis Iglesiente, 4 bandi per un valore di € 2.440.525,00;
- il GAL Terras de Olia, ha pubblicato 8 bandi con una dotazione totale di € 1.760.000,00.

La tabella seguente fornisce il dettaglio dei GAL che hanno dato avvio alla pubblicazione dei bandi, i relativi termini per la presentazione delle domande e la dotazione finanziaria di ciascun avviso pubblico.

Tab. 123. Focus Area 6B: bandi per interventi a bando pubblico GAL a valore sulla misura 19.2

GAL	Denominazione bando	Apertura	Scadenza	Dotazione
GAL ANGLONA ROMANGIA	Sostegno agli investimenti per la ricettività extra alberghiera nelle zone rurali	28/09/2020	30/07/2021	330.000,00
	Aiuto all'avviamento di micro e piccole imprese extra agricole nelle zone rurali	28/09/2020	12/03/2021	570.000,00
	Sostegno agli investimenti per lo sviluppo di micro e piccole imprese extra agricole	17/12/2020	30/07/2021	120.000,00
	Sostegno agli investimenti nelle aziende agricole per la diversificazione e lo sviluppo di attività extra agricole	17/12/2020	30/07/2021	400.000,00
	Sostegno a investimenti di fruizione pubblica in infrastrutture turistiche su piccola scala	02/11/2021	10/01/2022	599.317,88
GAL BARBAGIA	Adeguare gli spazi per le attività culturali	22/10/2018	10/12/2018	540.000,00
	Costruire la rete degli operatori per gestire i servizi culturali con l'utilizzo di nuove tecnologie	29/04/2019	29/05/2019	200.000,00
	Investire nelle tecnologie innovative per le start up artigiane	01/11/2019	13/01/2020	315.000,00
	Investire nelle tecnologie innovative per le imprese artigiane	01/11/2019	13/01/2020	315.000,00
	Costruire la rete degli artigiani del territorio	16/07/2020	30/01/2021	45.000,00
	Costruire la rete degli operatori per gestire i servizi culturali con l'utilizzo di nuove tecnologie	8/2/2021	27/10/2021	200.000,00
	Investire nelle tecnologie innovative per le start up artigiane 2020	29/10/2021	29/12/2021	280.000,00
	Investire nelle tecnologie innovative per le imprese artigiane 2020	09/11/2021	31/01/2022	300.000,00
	Costruire la rete dei produttori, il paniere dei prodotti del territorio e promuoverne il consumo	02/11/2021	31/12/2021	200.000,00
Investire per adeguare le aziende di trasformazione dei prodotti agroalimentari	02/11/2021	31/12/2021	1.125.645,13	
GAL BARIGADU GUILCER	Rafforzamento e diversificazione delle imprese extra-agricole come chiave per una nuova competitività	15/10/2019	28/02/2020	525.000,00
	Multifunzionalità delle imprese agricole come chiave per una nuova competitività	15/10/2019	28/02/2020	525.000,00
	Interventi a sostegno delle imprese di trasformazione e commercializzazione dei prodotti identitari del BARIGADU GUILCER – produz. Agroalimentari	12/11/2021	31/12/2021	450.000,00
GAL CAMPIDANO	Investimenti a favore della cooperazione a sostegno della diversificazione delle attività agricole	10/07/2020	15/10/2021	500.000,00
	Investimenti materiali e immateriali a favore delle micro e piccole imprese per la diversificazione e lo sviluppo delle attività extra-agricole	31/07/2020	22/12/2021	300.000,00
	Investimenti a sostegno della produzione e del consumo delle energie rinnovabili a favore delle micro e piccole imprese per la diversificazione e lo sviluppo delle attività extra-agricole	31/07/2020	22/12/2021	300.000,00
	Sviluppo di nuove attività imprenditoriali nel settore della bioedilizia	25/09/2020	22/12/2021	100.000,00
	Investimenti materiali e immateriali per la diversificazione e lo sviluppo delle attività extragricole delle aziende agricole	25/09/2020	15/09/2021	350.000,00
	Investimenti materiali e immateriali nelle aziende agricole	16/10/2020	15/09/2021	150.000,00
	Investimenti materiali e immateriali per la trasformazione, la commercializzazione e/o lo sviluppo dei prodotti agricoli	16/10/2020	15/09/2021	150.000,00

GAL	Denominazione bando	Apertura	Scadenza	Dotazione
	Investimenti a sostegno della produzione e del consumo dell'energia rinnovabile	31/12/2020	22/12/2021	500.000,00
	Investimenti per l'implementazione di progetti pilota e lo sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie	31/12/2020	22/12/2021	150.000,00
DISTRETTO RURALE BMG	Strutture ricettive extra-agricole	15/11/2020	22/01/2021	342.000,00
	Strutture Ricettive in Aziende Agricole su fabbricate esistenti	15/11/2020	22/01/2021	144.000,00
	Innalzamento degli standard qualitativi delle strutture alberghiere esistenti	15/11/2020	22/01/2021	144.000,00
	Innalzamento degli standard qualitativi delle aziende che erogano servizi al turista	15/11/2020	22/01/2021	144.000,00
	Creazione di nuovi servizi turistici	07/11/2020	28/02/2021	186.000,00
	Nuove attività imprenditoriali di artigianato innovativo	02/11/2020	22/01/2021	144.000,00
	Creazione di reti di imprese fra gli operatori turistici. Sviluppo della rete turistica territoriale	10/12/2020	31/01/2021	171.000,00
	Imprese dimostrative: investire sulle imprese di trasformazione e commercializzazione del GAL	10/12/2020	10/01/2021	360.000,00
	Nuovi modelli e nuovi processi produttivi	10/12/2020	10/01/2021	288.000,00
	Filiera Vitivinicola - Sviluppo delle reti territoriali	10/12/2020	31/01/2021	144.000,00
	Filiere delle Ortive, della frutta, della frutta secca e delle piante officinali - Sviluppo delle reti territoriali	10/12/2020	31/01/2021	144.000,00
	Filiera del fiore sardo e dei prodotti lattiero caseari ovi-caprini - Sviluppo delle reti territoriali	10/12/2020	31/01/2021	216.000,00
	GAL GALLURA	Potenziamento dell'ospitalità agrituristica e riqualificazione dell'esistente, compreso l'agricampeggio	14/05/2020	31/07/2020
Realizzazione di spazi attrezzati per il turismo equestre, per attività didattiche e/o sociali in fattoria		14/05/2020	31/07/2020	250.000,00
Realizzazione di attività legate alle piccole ricettività low cost, anche in funzione di una rivitalizzazione dei centri storici (albergo diffuso)		14/05/2020	31/07/2020	250.000,00
Riqualificazione e adeguamento di immobili, acquisto arredi e attrezzature per lo svolgimento di altre attività ricettive di piccole dimensioni		14/05/2020	31/07/2020	250.000,00
Sviluppo/adeguamento e/o potenziamento delle imprese esistenti nel settore dell'artigianato tipico locale (basato su processi di lavorazione tradizionali del settore rurale), nel settore del commercio dei prodotti tipici artigianali, dei prodotti biologici e/o di qualità certificata		14/05/2020	31/07/2020	300.000,00
Avvio di nuove attività imprenditoriali nel settore del turismo sostenibile		14/05/2020	30/09/2020	300.000,00
Aiuti all'avviamento di attività imprenditoriali extra agricole nelle zone rurali		14/05/2020	30/09/2020	250.000,00
GAL LINAS	Interventi innovativi di cooperazione nel campo dell'agricoltura sociale	05/04/2019	06/09/2019	150.000,00
	Promozione di interventi di educazione alimentare e ambientale	05/07/2019	31/12/2020	150.000,00
	Contributi per l'innovazione e il potenziamento delle imprese identitarie extra-agricole	27/09/2019	15/02/2021	220.000,00
	Contributi per il finanziamento della multifunzionalità delle aziende agricole	18/10/2019	14/02/2020	210.000,00
	Contributi per il finanziamento di servizi strategici alla fruizione turistica	18/10/2019	14/02/2020	210.000,00
	Contributi a favore delle aziende agricole per l'incentivazione del turismo esperienziale	16/01/2020	15/02/2021	280.000,00
	Comunità in rete	30/01/2020	09/12/2020	693.648,00
	Contributi per l'innovazione e potenziamento delle imprese identitarie extra-agricole	13/02/2020	30/09/2020	200.000,00
	Sostegno a investimenti nella trasformazione o nella trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli	19/06/2020	15/02/2021	450.000,00
	Costruiamo insieme la rete dei prodotti identitari	30/07/2020	15/02/2021	250.000,00
GAL LOGUDORO GOCEANO	Riqualificazione dell'offerta ricettiva extra-alberghiera e nuove strutture ricettive extra alberghiere	29/08/2019	28/10/2019	900.000,00
GAL MARGHINE	Cercare i parametri di qualità dei prodotti zootecnici - bando 2018	01/10/2018	31/10/2018	150.000,00
	Educare le nuove generazioni a un'alimentazione locale e sostenibile - bando 2019	01/02/2019	15/03/2019	250.000,00

GAL	Denominazione bando	Apertura	Scadenza	Dotazione
	Investire sulle aziende pastorali che utilizzano il pascolo naturale - bando 2019	20/05/2019	05/07/2019	720.000,00
	Includere e inserire al lavoro soggetti in condizioni di svantaggio	24/01/2020	30/11/2021	450.000,00
	Investire sulle imprese di trasformazione e commercializzazione	24/01/2020	31/07/2020	450.000,00
GAL MARMILLA	Sviluppo dell'aggregazione e programmazione dell'offerta delle fattorie sociali	09/01/2020	15/10/2020	248.381,12
	Sviluppo dell'aggregazione e programmazione dell'offerta delle fattorie didattiche	09/01/2020	15/10/2020	248.381,12
	Sviluppo e potenziamento delle fattorie didattiche	30/01/2020	15/10/2020	124.190,56
	Valorizzazione delle microimprese operanti nell'ambito delle produzioni integrate manifatturiere	30/01/2020	15/10/2020	186.285,84
	Potenziamento della fruizione dei beni culturali attraverso interventi legati alla ricettività e ai servizi correlati	31/01/2020	15/10/2020	190.519,61
	Laboratori di trasformazione e punti vendita di prodotti non compresi nell'all. 1 del trattato	30/01/2020	15/10/2020	155.238,20
	Sviluppo nuove attività imprenditoriali per la gestione e la valorizzazione dei beni culturali	12/03/2020	15/10/2020	127.013,07
	Sviluppo nuove attività imprenditoriali nelle produzioni extra-agricole	12/03/2020	15/10/2020	124.190,56
	Potenziamento dei luoghi della cultura di proprietà degli enti locali	12/03/2020	15/10/2020	381.039,21
	Sviluppo e potenziamento di laboratori di trasformazione e di commercializzazione di prodotti di cui all'allegato i del trattato	30/04/2020	15/10/2020	310.476,39
	Potenziamento dei luoghi della cultura di proprietà degli enti locali	17/11/2021	20/12/2021	1.611.220,94
	GAL NUORESE BARONIA	Integrazione e potenziamento della rete degli itinerari turistici tematici del gal nuorese baronie	14/03/2019	15/04/2019
Creazione di porte di accesso al territorio e nuovi attrattori		20/06/2019	20/09/2019	705.000,00
Creazione di porte di accesso al territorio e nuovi attrattori		01/08/2019	15/11/2019	705.000,00
Creazione di nuove imprese		13/08/2020	31/03/2021	300.000,00
Potenziamento di imprese esistenti in chiave innovativa nel comparto del turismo		13/08/2020	31/03/2021	202.500,00
Piccoli interventi di adeguamento di imprese artigiane, commerciali, somministrazione cibi e bevande e ristorazione		13/08/2020	31/03/2021	247.500,00
Creazione/potenziamento di n°1 organismo di Gestione Integrata dell'offerta turistica dell'area del GAL		30/10/2021	14/01/2022	102.242,82
GAL OGLIASTRA	Aiuti alle start up per attività turistiche	28/03/2019	30/08/2019	220.000,00
	Aiuti alla produzione di pasta fresca tradizionale e/o tipica	28/03/2019	30/08/2019	180.000,00
	Incentivazione di attività legate allo sviluppo del turismo rurale	04/07/2019	04/10/2019	150.000,00
	Sostegno alla produzione artigianale e/o tipica dei prodotti ogliastrini	04/07/2019	04/10/2019	120.000,00
	Miglioramento e potenziamento dell'offerta ricettiva extra-alberghiera	26/09/2019	26/11/2019	324.000,00
	Sostegno alla produzione artigianale e/o tipica dei prodotti ogliastrini ad esclusione di quelli coinvolti nella filiera produttiva della pasta fresca tradizionale	07/05/2020	30/09/2020	120.000,00
	Investimenti nelle aziende agricole per lo sviluppo di agriturismi e agricampeggi	07/05/2020	30/09/2020	225.000,00
	Creazione di una filiera locale per la produzione dei "culurgionis" d'ogliastra	07/05/2020	30/09/2020	145.000,00
	Incentivazione di attività legate allo sviluppo del turismo rurale	07/05/2020	30/09/2020	102.060,00
	Miglioramento e potenziamento della ricettività extra-alberghiera	07/05/2020	30/09/2020	174.048,20
GAL SARCIDANO	Infrastrutturazione turistica su piccola scala – Enti Pubblici	10/06/2021	15/11/2021	868.000,00
	Valorizzazione delle produzioni locali – aiuti alle microimprese	30/07/2020	31/01/2021	330.000,00
	Potenziamento offerta turistica – grandi attrattori privati	30/07/2020	31/01/2021	390.000,00
	Potenziamento offerta turistica - Multifunzionalità az.agricole	30/07/2020	31/01/2021	540.000,00
	Potenziamento offerta turistica - riqualificazione estetica e funzionale delle imprese turistiche - micro imprese	30/07/2020	31/01/2021	587.250,00
	Potenziamento offerta turistica, grandi attrattori pubblici	08/02/2021	20/07/2021	200.000,00
GAL SGT	Start up servizi turistici	08/02/2021	20/07/2021	222.750,00
	Potenziamento territoriale dei servizi connessi al patrimonio storico, archeologico museale	29/12/2020	15/11/2021	540.000,00

GAL	Denominazione bando	Apertura	Scadenza	Dotazione
	Valorizzare e sostenere le produzioni agroalimentari locali come elemento chiave del turismo sostenibile e della promozione del territorio	28/10/2021	10/01/2022	120.000,00
	Supporto al rafforzamento del sistema dell'ospitalità nel GAL SGT	04/11/2021	10/01/2022	200.000,00
	Valorizzare e sostenere le produzioni agroalimentari locali come elemento chiave del turismo sostenibile e della promozione del territorio	04/11/2021	10/01/2022	250.000,00
GAL SINIS	Infrastrutture turistiche su piccola scala	16/12/2019	31/07/2020	480.000,00
	Sostegno a investimenti per lo sviluppo di nuove imprese extra agricole	24/02/2020	15/09/2020	224.887,74
	Turismo attivo: sviluppo di imprese extra-agricole	24/02/2020	15/09/2020	128.507,40
	Interventi di miglioramento funzionale e adeguamento ai principi eco-sostenibili e di accessibilità delle strutture ricettive-ospitalità extra-agricola	24/02/2020	15/09/2020	315.915,00
	Investimenti per la creazione e sviluppo dell'ospitalità agrituristica ivi compreso l'agricampeggio	24/02/2020	15/09/2020	190.083,76
	Riqualficazione delle strutture e del contesto paesaggistico nelle aziende agricole che offrono servizi agrituristici e/o didattici e/o sociali	24/02/2020	15/09/2020	187.406,00
	Sostegno a investimenti per la realizzazione di piccoli impianti aziendali di trasformazione e/o di spazi attrezzati per la vendita di prodotti aziendali	01/11/2021	31/12/2021	248.983,00
	Rete, sia orizzontale che verticale, tra aziende agricole e altri soggetti della filiera del vino (vitigni tipici)	01/11/2021	31/12/2021	158.626,13
	Rete, sia orizzontale che verticale, tra aziende agricole e altri soggetti della filiera del grano ("TRIGU CAPPELLI" e grani antichi "TRIGU COSSU", "TRIGU DENTI DE CANI")	01/11/2021	31/12/2021	158.626,13
	Rete, sia orizzontale che verticale, tra aziende agricole e altri soggetti della filiera dell'olio (olio extravergine di oliva DOP Sardegna)	01/11/2021	31/12/2021	158.626,13
	Rete, sia orizzontale che verticale, tra aziende agricole e altri soggetti della filiera dell'ortofrutta	01/11/2021	31/12/2021	158.626,13
GAL SULCIS	Sostegno allo sviluppo di azioni di cooperazione per la diversificazione delle attività agricole in attività relative l'inclusione sociale e sviluppo di progetti di agricoltura sociale (agrisociale)	11/07/2019	20/12/2019	300.000,00
	Sviluppo dei progetti di agricoltura alimentare e ambientale (agrididattica)	26/09/2019	26/11/2019	300.000,00
	Competenza e impresa per lo sviluppo rurale sostenibile - sostegno a investimenti per lo sviluppo di imprese extra agricole	07/11/2019	03/03/2020	485.307,40
	Promozione e valorizzazione delle filiere di qualità: selezione di Progetti Integrati di Filiera (PIF) e Integrati di Rete (PIRT)	28/10/2021	10/02/2022	1.355.217,60
GAL TERRAS DE OLIA	Attivazione di investimenti per l'avvio di nuove imprese extra agricole	18/02/2020	30/08/2020	200.000,00
	Incentivazione dell'agricoltura multifunzionale	18/02/2020	30/08/2020	275.000,00
	Attivazione di investimenti per lo sviluppo di aziende agricole esistenti	18/02/2020	30/08/2020	200.000,00
	Attivazione di investimenti per lo sviluppo di imprese extra agricole esistenti	18/02/2020	30/08/2020	200.000,00
	Sviluppo e potenziamento di laboratori di trasformazione e di commercializzazione di prodotti di cui all'ALLEGATO I del Trattato	22/12/2020	31/07/2021	154.167,00
	Sostegno a investimenti in immobilizzazioni nelle aziende agricole	08/10/2021	31/12/2021	154.167,00
	Sostegno per la promozione della cooperazione tra aziende agricole e altri soggetti della filiera agroalimentare	12/11/2021	12/01/2022	293.333,00
	Sostegno per la promozione della cooperazione tra aziende agricole e altri soggetti della filiera agroalimentare per la creazione di un marchio di prodotto	12/11/2021	12/01/2022	283.333,00
TOTALE				38.588.711,07

Fonte: PSR Sardegna 2014-2020 v.8.1, documento "Stato di attuazione 31 Dicembre 2021"

In risposta ai bandi a valere sulla misura 19, al 12/01/2022, sono state presentate, complessivamente, 963 domande di sostegno articolate come segue:

- Nell'ambito della sottomisura 19.1, sono state inoltrate 20 domande, delle quali 18 ammesse al finanziamento, per un importo complessivo di € 833.429, e 2 in fase di istruttoria;

- A valere sulla sottomisura 19.2, sono state presentate 874 domande di sostegno (delle quali 568 in fase d'istruttoria, 226 ammesse al finanziamento e 80 non ammesse), per un importo totale di € 15.088.716, di cui:
 - 37 domande di sostegno inerenti ad azioni di sistema, di cui 5 in fase d'istruttoria e 32 ammesse al finanziamento per un valore pari a € 4.834.024;
 - 837 domande di sostegno relative agli interventi a bando pubblico GAL, la maggioranza delle quali (563) ancora in fase d'istruttoria e 194 ammesse al finanziamento, per un importo complessivo di € 10.254.692 (per i dettagli, si veda la Tab. "Stato al 12/01/2022 delle domande di sostegno pervenute per intervento a bando pubblico GAL");
- Per ciò che concerne la sottomisura 19.3, sono state presentate 34 domande di sostegno, 32 ammesse al finanziamento per un totale di € 2.247.922, e 2 in fase di istruttoria;
- In merito alla sottomisura 19.4, sono state presentate 35 domande delle quali 19 in istruttoria e 16 ammesse al finanziamento per un importo pari a € 10.423.180.

Tab. 124. Stato al 12/01/2022 delle domande di sostegno presentate a valere sulla misura 19

Mis./Focus area	Annualità	Totale (n.)	In fase istruttoria (n.)	Ammesse al finanziamento (n.)	Non ammesse al finanziamento (n.)	Importo ammesso al finanziamento (€)
19.1/6B	2017	20	2	18	0	€ 833.429
19.4/6B	2017	35	19	16	0	€ 10.423.180
19.3/6B	2017	34	2	32	0	€ 2.247.922
19.2/6B Azioni di sistema	2017	37	5	32	0	€ 4.834.024
19.2/6B Interventi a bando GAL	2018/2019/2020/2021	837	563	194	80	€ 10.254.692
Totale 2014/2022		963	591	292	80	€ 28.593.247
Trascinamenti 19.2/6B		231	0	231	0	€ 17.401.887
Trascinamenti 19.3/6B		9	0	9	0	€ 812.765
Trascinamenti 19.4/6B		7	0	7	0	€ 10.709.884
Totale trascinamenti 2007/2013		247	0	247	0	€ 28.924.536

Fonte: ns. elaborazioni su dati SIAN

Con particolare riferimento agli interventi a bando pubblico GAL (sottomisura 19.2), dalla tabella seguente, si evince che le 194 domande attualmente ammesse al finanziamento sono ripartite come segue: 29 domande afferiscono al GAL Linas Campidano, 21 al GAL Barbagia e al GAL Marmilla, 17 al GAL Ogliastro e al GAL Coros Goceano Meilogu Monte Acuto Villanova, 15 al GAL Anglona Romangia, 14 al GAL Nuorese Baronia e al GAL Distretto Rurale BMG, 13 domande afferiscono al GAL Sulcis Iglesiente, 11 al GAL Terras De Ollia, 9 domande al GAL Marghine, 8 al GAL Sinis e 5 al GAL Barigadu Guilcer.

Tab. 125. Stato al 12/01/2022 delle domande di sostegno pervenute per interventi a bando pubblico GAL

Denominazione GAL	Denominazione Bando	Totale (n.)	In fase istruttoria (n.)	Ammesse al finanziamento (n.)	Non ammesse al finanziamento (n.)	Importo ammesso al finanziamento (€)
GAL ANGLONA ROMANGIA	Aiuto all'avviamento di micro e piccole imprese extra agricole nelle zone rurali	24	8	15	1	€ 615.000

Denominazione GAL	Denominazione Bando	Total e (n.)	In fase istruttoria (n.)	Ammesse al finanziamento (n.)	Non ammesse al finanziamento (n.)	Importo ammesso al finanziamento (€)
	Sostegno agli investimenti per la ricettività extra alberghiera nelle zone rurali	8	8	0	0	€ 0
	Sostegno a investimenti nelle aziende agricole per la diversificazione e lo sviluppo di attività extra agricole	35	35	0	0	€ 0
	Sostegno a investimenti per lo sviluppo di micro e piccole imprese extra agricole	4	4	0	0	€ 0
GAL BARBAGIA	Adeguare gli spazi per le attività culturali	8	2	6	0	€ 401.982
	Costruire la rete degli operatori per gestire i servizi culturali con l'utilizzo di nuove tecnologie	1	0	1	0	€ 194.408
	Investire nelle tecnologie innovative per le start up	17	9	8	0	€ 280.000
	Investire nelle tecnologie innovative per le imprese artigiane	7	0	5	2	€ 126.208
	Costruire la rete degli artigiani del territorio	1	0	1	0	€ 44.909
	Costruire la rete degli operatori per gestire i servizi culturali con l'utilizzo di nuove tecnologie	1	1	0	0	€ 0
GAL BARIGADU	Rafforzamento diversificazione delle imprese extra-agricole come chiave per una nuova competitività	9	2	5	2	€ 337.938
	Multifunzionalità delle imprese agricole come chiave per una nuova competitività	15	12	0	3	€ 0
GAL CAMPIDANO	Investimenti a favore della cooperazione a sostegno della diversificazione delle attività agricole	1	1	0	0	€ 0
	Investimenti materiali e immateriali a favore delle micro e piccole imprese per la diversificazione e lo sviluppo delle attività extra-agricole	4	4	0	0	€ 0
	Investimenti a sostegno della produzione e del consumo delle energie rinnovabili a favore delle micro e piccole imprese per la diversificazione e lo sviluppo delle attività extra-agricole	2	2	0	0	€ 0
	Investimenti materiali e immateriali per la diversificazione e lo sviluppo delle attività extra-agricole delle aziende agricole	7	7	0	0	€ 0
	Investimenti materiali e immateriali nelle aziende agricole	17	17	0	0	€ 0
	Investimenti materiali e immateriali per la trasformazione, la commercializzazione e/o lo sviluppo dei prodotti agricoli	10	10	0	0	€ 0
	Investimenti materiali e immateriali nelle aziende agricole	6	6	0	0	€ 0
GAL DEL COROS GOCEANO MEIOLOGU MONTE ACUTO VILLANOVA	Riqualificazione dell'offerta ricettiva extra-alberghiera e nuove strutture ricettive extra alberghiere	86	51	17	18	€ 803.538
GAL DELL'OGLIASTRA	Aiuti alle start up per attività turistiche	20	10	5	5	€ 252.922
	Aiuti alla produzione di pasta fresca tradizionale e/o tipica	3	0	3	0	€ 135.000
	Incentivazione di attività legate allo sviluppo del turismo rurale	4	0	3	1	€ 46.485
	Sostegno alla produzione artigianale e/o tipica dei prodotti ogliastrini	5	0	2	3	€ 22.140
	Miglioramento e potenziamento dell'offerta ricettiva extra-alberghiera	7	0	4	3	€ 119.036
	Investimenti nelle aziende agricole per lo sviluppo di agriturismi e agricompegni	10	7	0	3	€ 0
	Miglioramento e potenziamento della ricettività extra-alberghiera	3	3	0	0	€ 0
	Infrastrutturazione turistica su piccola scala	16	16	0	0	€ 0
GAL DISTRETTO RURALE BMG	Creazione di nuovi servizi turistici	6	1	5	0	€ 155.000
	Innalzamento degli standard qualitativi delle aziende che erogano servizi al turista	2	1	0	1	€ 0
	Nuove attività imprenditoriali: artigianato innovativo	7	0	7	0	€ 168.000
	Strutture ricettive extra-agricole	9	9	0	0	€ 0
	Strutture ricettive in aziende agricole su fabbricati esistenti	3	2	0	1	€ 0
	Filiera del fiore sardo e filiera dei prodotti lattiero caseari ovicaprini	1	0	1	0	€ 108.000
	Bando gal bmg - nuovi modelli e nuovi processi produttivi	3	2	0	1	€ 0
	Creazione di reti d'impresie fra gli operatori turistici	1	1	0	0	€ 0
	Filiera ortive, della frutta, della frutta secca e delle piante officinali	3	3	0	0	€ 0

Denominazione GAL	Denominazione Bando	Total e (n.)	In fase istruttoria (n.)	Ammesse al finanziamento (n.)	Non ammesse al finanziamento (n.)	Importo ammesso al finanziamento (€)
	Filiera vitivinicola	1	0	1	0	€ 144.000
GAL GALLURA	Potenziamento dell'ospitalità agrituristica e riqualificazione dell'esistente, compreso l'agricampeggio	15	13	0	2	€ 0
	Realizzazione di spazi attrezzati per il turismo equestre, per attività didattiche e/o sociali in fattoria	1	1	0	0	€ 0
	Realizzazione di attività legate alle piccole ricettività low cost, anche in funzione di una rivitalizzazione dei centri storici (albergo diffuso)	12	12	0	0	€ 0
	Riqualificazione e adeguamento di immobili, acquisto arredi e attrezzature per lo svolgimento di altre attività ricettive di piccole dimensioni	8	8	0	0	€ 0
	Sviluppo/adeguamento e/o potenziamento delle imprese esistenti nel settore dell'artigianato tipico locale (basato su processi di lavorazione tradizionali del settore rurale), nel settore del commercio dei prodotti tipici artigianali, dei prodotti bio	1	0	0	1	€ 0
	Avvio di nuove attività imprenditoriali nel settore del turismo sostenibile	7	7	0	0	€ 0
	Aiuti all'avviamento di attività imprenditoriali extra agricole nelle zone rurali	1	1	0	0	€ 0
GAL LINAS CAMPIDANO	Interventi innovativi di cooperazione nel campo dell'agricoltura sociale	2	0	2	0	€ 144.360
	Promozione di interventi di educazione alimentare e ambientale	2	2	0	0	€ 0
	Contributi per l'innovazione e il potenziamento delle imprese identitarie extra-agricole	2	0	1	1	€ 46.163
	Contributi per il finanziamento della multifunzionalità delle aziende agricole	12	6	5	1	€ 214.052
	Contributi per il finanziamento di servizi strategici alla fruizione turistica	11	0	10	1	€ 372.390
	Contributi a favore delle aziende agricole per l'incentivazione del turismo esperienziale	1	1	0	0	€ 0
	Comunità in rete	4	4	0	0	€ 0
	Contributi per la creazione di imprese identitarie extra-agricole	11	1	9	1	€ 411.445
GAL MARGHINE	Sostegno a investimenti nella trasformazione o nella trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli	5	0	2	3	€ 48.439
	Cercare i parametri di qualità dei prodotti zootecnici	1	0	1	0	€ 149.995
	Educare le nuove generazioni a un'alimentazione locale e sostenibile	2	1	1	0	€ 238.991
	Investire sulle aziende pastorali che utilizzano il pascolo naturale	21	13	7	1	€ 652.587
GAL MARMILLA	Investire sulle imprese di trasformazione e commercializzazione	7	4	0	3	€ 0
	Sviluppo dell'aggregazione e programmazione dell'offerta delle fattorie didattiche	2	2	0	0	€ 0
	Sviluppo dell'aggregazione e programmazione dell'offerta delle fattorie sociali	2	2	0	0	€ 0
	Potenziamento della fruizione dei beni culturali attraverso interventi legati alla ricettività e ai servizi	4	0	4	0	€ 177.106
	Valorizzazione delle microimprese operanti nell'ambito delle produzioni integrate manifatturiere	4	2	0	2	€ 0
	Sviluppo e potenziamento delle fattorie didattiche	2	0	2	0	€ 85.748
	Laboratori di trasformazione e punti vendita di prodotti non compresi nell'allegato 1 del trattato	1	0	1	0	€ 50.900
	Sviluppo di nuove attività imprenditoriali nelle produzioni extra agricole	9	4	3	2	€ 121.500
	Potenziamento dei luoghi della cultura di proprietà degli enti locali	3	2	0	1	€ 0
	Sviluppo di nuove attività imprenditoriali per la gestione e la valorizzazione dei beni culturali	5	1	4	0	€ 168.000
GAL NUORESE BARONIA	Sviluppo e potenziamento di laboratori di trasformazione e di commercializzazione di prodotti di cui all'allegato i del trattato	15	4	7	4	€ 216.127
	Integrazione e potenziamento della rete degli itinerari turistici tematici del gal	8	1	7	0	€ 300.127
	Creazione di porte di accesso al territorio e nuovi attrattori	7	3	4	0	€ 785.430
	Creazione di porte di accesso al territorio e nuovi attrattori	8	2	3	3	€ 561.355

Denominazione GAL	Denominazione Bando	Total e (n.)	In fase istruttoria (n.)	Ammesse al finanziamento (n.)	Non ammesse al finanziamento (n.)	Importo ammesso al finanziamento (€)
	Creazione di nuove imprese	3	3	0	0	€ 0
	Piccoli interventi di adeguamento di imprese artigiane, commerciali, somministrazione cibi e bevande e ristorazione	1	1	0	0	€ 0
	Potenziamento di imprese esistenti in chiave innovativa nel comparto del turismo	13	12	0	1	€ 0
GAL SARCIDANO BARBAGIA DI SEULO	Potenziamento offerta turistica - grandi attrattori privati	3	3	0	0	€ 0
	Potenziamento offerta turistica - riqualificazione estetica e funzionale delle imprese turistiche multifunzionalità aziende agricole	29	29	0	0	€ 0
	Potenziamento offerta turistica - riqualificazione estetica e funzionale delle imprese turistiche - micro imprese	16	16	0	0	€ 0
	Valorizzazione delle produzioni locali aiuti alle microimprese	5	5	0	0	€ 0
	Potenziamento offerta turistica - start up servizi turistici	20	20	0	0	€ 0
	Potenziamento offerta turistica - grandi attrattori pubblico	1	1	0	0	€ 0
GAL SINIS	Infrastrutture turistiche su piccola scala	5	5	0	0	€ 0
	Intervento sostegno a investimenti nelle aziende agricole per la diversificazione e sviluppo di attività' extra-agricole	13	5	5	3	€ 161.261
	Sostegno a investimenti per lo sviluppo di nuove imprese extra agricole - nuova e piccola ospitalità extra-agricola	3	0	3	0	€ 61.333
	Turismo attivo: sviluppo di imprese extra-agricole	7	6	0	1	€ 0
	Sostegno a investimenti per lo sviluppo di imprese extra-agricole - ospitalità' extra-agricola	2	2	0	0	€ 0
	Sostegno a investimenti nelle aziende agricole per la diversificazione e sviluppo di attività' extra-agricole	6	4	0	2	€ 0
	Intervento sostegno a investimenti nelle aziende agricole per la diversificazione e sviluppo di attività' extra-agricole	8	8	0	0	€ 0
GAL SGT	Potenziamento territoriale dei servizi connessi al patrimonio storico, archeologico museale del territorio sgt	6	6	0	0	€ 0
	Valorizzazione e sostegno per le produzioni agroalimentari locali come elemento chiave del turismo sostenibile e della promozione del territorio sgt	1	1	0	0	€ 0
	Supporto al rafforzamento del sistema dell'ospitalità nel gal sgt	1	1	0	0	€ 0
GAL SULCIS IGLESIENTE, CAPOTERRA, CAMPIDANO CAGLIARI	Sostegno allo sviluppo di azioni di cooperazione per la diversificazione delle attività agricole in attività Relative l'inclusione sociale e sviluppo di progetti di agricoltura sociale (agrisociale)	3	1	2	0	€ 296.805
	Sviluppo dei progetti di agricoltura alimentare e ambientale (agrididattica)	2	1	1	0	€ 148.338
	Competenza e impresa per lo sviluppo rurale sostenibile - sostegno a investimenti per lo sviluppo di imprese extra agricole	28	18	10	0	€ 458.512
GAL TERRAS DE OLIA	Attivazione di investimenti per l'avvio di nuove imprese extra agricole	23	16	5	2	€ 200.000
	Incentivazione dell'agricoltura multifunzionale	8	1	6	1	€ 229.162
	Attivazione di investimenti per lo sviluppo di aziende agricole esistenti	24	24	0	0	€ 0
	Sviluppo e potenziamento di laboratori di trasformazione e di commercializzazione di prodotti di cui all'allegato i del trattato	13	13	0	0	€ 0
	Sostegno a investimenti in immobilizzazioni nelle aziende agricole	30	30	0	0	€ 0
Totale		837	563	194	80	€ 10.254.692

Fonte: ns. elaborazioni su dati SIAN

Per ciò che concerne lo stato di avanzamento finanziario della misura 19, lo sviluppo più significativo rispetto alla rilevazione effettuata nel 2021 riguarda la sottomisura 19.2, ossia l'esecuzione delle operazioni nell'ambito della strategia di sviluppo locale di tipo partecipativo.

Complessivamente, risultano presentate 119 domande di pagamento suddivise come segue:

- 18 domande nell'ambito della sottomisura 19.1 di cui 1 in fase d'istruttoria, 1 non ammessa al finanziamento e 16 autorizzate per un importo pari a € 679.804;

- 71 domande di pagamento a valere sulla sottomisura 19.2, di cui 56 in fase istruttoria, per un valore totale di € 429.041;
- 30 domande di pagamento sulla sottomisura 19.4 delle quali 2 in fase d'istruttoria e 28 autorizzate per un importo complessivo di € 7.087.694.

Ulteriori 260 domande di pagamento autorizzate afferiscono ai trascinamenti dal precedente periodo di programmazione di cui 244 inerenti alla sottomisura 19.2 (per un importo autorizzato pari a € 9.819.829), 9 domande relative alla sottomisura 19.3, per un valore di € 507.729, e 7 domande sulla sottomisura 19.4 per un totale di € 745.746.

Come esemplificato nella tabella seguente, gli importi complessivamente autorizzati nel periodo di riferimento ammontano a € 19.269.843, di cui € 8.196.539 (43% circa del totale) per attività inerenti al ciclo di programmazione 2014/2020 e € 11.073.304 (pari al 57% degli importi autorizzati) per trascinamenti 2007/2013.

Tab. 126. Stato al 12/01/2022 delle domande di pagamento presentate

Mis./ Focus area	Annualità	Totale (n.)	Importo richiesto (€)	In fase istruttoria (n.)	Importo in fase istruttoria (€)	Non ammesse al pagamento (n.)	Autorizzate (n.)	Importo autorizzato al pagamento (€)
19.1/6B	2017	18	€ 833.354	1	€ 49.287	1	16	€ 679.804
19.2/6B	2018/2019/2020	71	€ 2.095.038	56	€ 1.407.797	0	15	€ 429.041
19.4/6B	2017	30	€ 7.426.189	2	€ 143.539	0	28	€ 7.087.694
19.2/6B	Trasc.						244	€ 9.819.829
19.3/6B	Trasc.						9	€ 507.729
19.4/6B	Trasc.						7	€ 745.746
Totale		119	€ 10.354.581	59	€ 1.600.623	1	319	€ 19.269.843

Fonte: ns. elaborazioni su dati SIAN

Delle 71 domande di pagamento relative agli interventi a bando GAL, alla data attuale ne risultano autorizzate 15: 8 di GAL Barbagia (1 relativa al bando "Adeguare gli Spazi per le Attività Culturali", 7 relative al bando "Investire nelle Tecnologie Innovative per le Start Up"), per un valore complessivo di € 210.071; 5 di GAL Ogliastra, per un valore di € 59.890 (1 relativa al bando "Aiuti alle Start Up per Attività Turistiche", 2 relative al bando "Aiuti alla Produzione di Pasta Fresca Tradizionale e/o Tipica", 1 relativa al bando "Sostegno alla Produzione Artigianale e/o Tipica dei Prodotti Ogliastrini", 1 relativa al bando "Miglioramento e Potenziamiento dell'Offerta Ricettiva Extra-Alberghiera"); 1 di GAL Marghine, per un valore di € 59.895 (relativa al bando "Investire sulle Aziende Pastorali che Utilizzano il Pascolo Naturale"); 1 di GAL Nuorese Baronia, per un valore di € 99.184 (relativa al bando "Creazione di Porte di Accesso al Territorio e Nuovi Attrattori").

Tab. 127. Stato al 12/01/2022 delle domande di pagamento pervenute per gli interventi a bando GAL

GAL	Titolo bando	Totale (n.)	Importo richiesto (€)	In fase istruttoria (n.)	Importo in fase istruttoria (€)	Non ammesse al pagamento (n.)	Autorizzate (n.)	Importo autorizzato al pagamento (€)
GAL ANGLONA ROMANGIA	Aiuto all'avviamento di micro e piccole imprese extra agricole nelle zone rurali	6	€ 171.500	6	€ 171.500	0	0	€ 0
GAL BARBAGIA	Adeguare gli spazi per le attività culturali	6	€ 306.043	5	€ 267.472	0	1	€ 38.571
	Investire nelle tecnologie innovative per le start up	8	€ 196.000	1	€ 0	0	7	€ 171.500

GAL	Titolo bando	Totale (n.)	Importo richiesto (€)	In fase istruttoria (n.)	Importo in fase istruttoria (€)	Non ammesse al pagamento (n.)	Autorizzate (n.)	Importo autorizzato al pagamento (€)
	Investire nelle tecnologie innovative per le imprese artigiane	2	€ 32.918	2	€ 32.918	0	0	€ 0
GAL DEL COROS GOCEANO MEIOLOGU MONTE ACUTO VILLANOVA	Riqualificazione dell'offerta ricettiva extra-alberghiera e nuove strutture ricettive extra-alberghiere	4	€ 98.471	4	€ 98.471	0	0	€ 0
GAL MARMILLA	Laboratori di trasformazione e punti vendita di prodotti non compresi nell'allegato 1 del trattato	1	€ 25.450	1	€ 25.450	0	0	€ 0
	Sviluppo di nuove attività imprenditoriali nelle produzioni extra agricole	2	€ 56.700	2	€ 56.700	0	0	€ 0
	Sviluppo di nuove attività imprenditoriali per la gestione e la valorizzazione dei beni culturali	1	€ 29.400	1	€ 29.400	0	0	€ 0
GAL OGLIASTRA	Aiuti alle start up per attività turistiche	3	€ 114.562	2	€ 76.062	0	1	€ 38.500
	Aiuti alla produzione di pasta fresca tradizionale e/o tipica	2	€ 63.000	0	€ 0	0	2	€ 0
	Sostegno alla produzione artigianale e/o tipica dei prodotti ogliastrini	2	€ 14.265	1	€ 7.875	0	1	€ 6.390
	Miglioramento e potenziamento dell'offerta ricettiva extra-alberghiera	2	€ 29.500	1	€ 14.500	0	1	€ 15.000
GAL SINIS	Sostegno a investimenti nelle aziende agricole per la diversificazione e sviluppo di attività' extra-agricole	2	€ 34.701	2	€ 0	0	0	€ 0
	Sostegno a investimenti per lo sviluppo di nuove imprese extra agricole - nuova e piccola ospitalità extra-agricola	1	€ 10.220	1	€ 10.220	0	0	€ 0
GAL SULCIS IGLESIENTE, CAPOTERRA, AMPIDANO CAGLIARI	Competenza e impresa per lo sviluppo rurale sostenibile. Sostegno a investimenti per lo sviluppo di imprese extra agricole	6	€ 194.978	6	€ 194.978	0	0	€ 0
GAL TERRAS DE OLIA	Attivazione di investimenti per l'avvio di nuove imprese extra agricole	4	€ 112.000	4	€ 56.000	0	0	€ 0

GAL	Titolo bando	Totale (n.)	Importo richiesto (€)	In fase istruttoria (n.)	Importo in fase istruttoria (€)	Non ammesse al pagamento (n.)	Autorizzate (n.)	Importo autorizzato al pagamento (€)
	Incentivazione dell'agricoltura multifunzionale	6	€ 114.581	6	€ 94.581	0	0	€ 0
GAL LINAS	Interventi innovativi di cooperazione nel campo dell'agricoltura sociale	1	€ 21.025	1	€ 21.025	0	0	€ 0
	Contributi per il finanziamento della multifunzionalità delle aziende agricole	4	€ 99.651	4	€ 99.651	0	0	€ 0
	Contributi per il finanziamento di servizi strategici alla fruizione turistica	1	€ 25.000	1	€ 25.000	0	0	€ 0
	Contributi per la creazione di imprese identitarie extra-agricole	3	€ 104.957	3	€ 104.957	0	0	€ 0
GAL MARGHINE	Investire sulle aziende pastorali che utilizzano il pascolo naturale	2	€ 119.895	1	€ 0	0	1	€ 59.895
GAL NUORESE BARONIA	Integrazione e potenziamento della rete degli itinerari turistici tematici del gal	1	€ 21.036	1	€ 21.036	0	0	€ 0
	Creazione di porte di accesso al territorio e nuovi attrattori	1	€ 99.184	0	€ 0	0	1	€ 99.184
TOTALE		71	€2.095.037	56	€1.407.796	0	15	€ 429.040

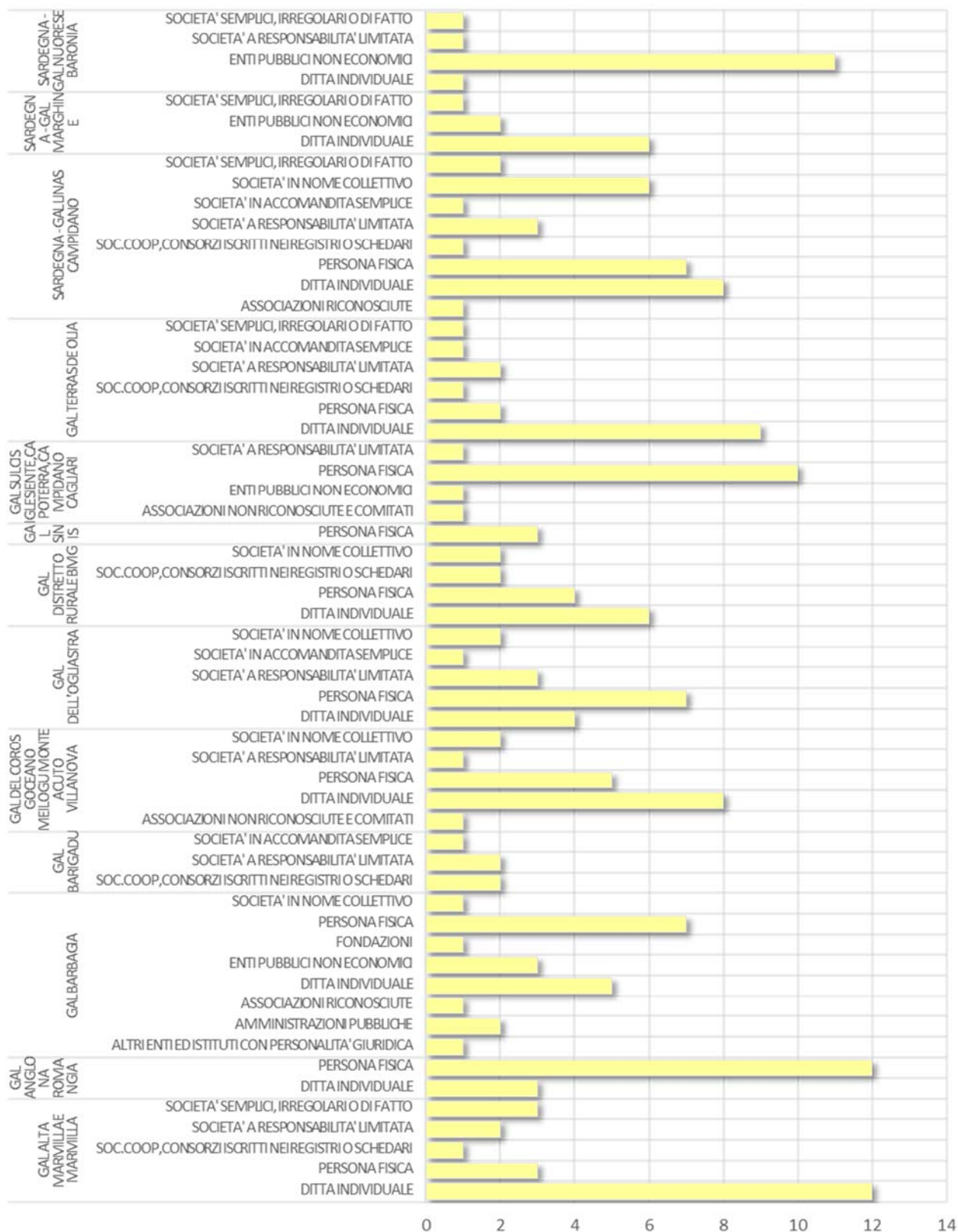
Fonte: ns. elaborazioni su dati SIAN

15.3 RISULTATI DELL'ANALISI

Se nel corso del 2019 la misura LEADER è entrata nella fase operativa con la pubblicazione dei primi avvisi per gli interventi a bando pubblico GAL (preceduta da una intensa attività di supporto, da parte dell'AdG, per la redazione dei CdP) e l'apertura dei termini per la presentazione delle domande di sostegno inerenti alle azioni di sistema, nel corso del 2021 si è registrata una significativa accelerazione dell'attuazione procedurale della sottomisura 19.2, a continuazione del trend avviato nel 2020. Si evidenziano 24 nuovi bandi che portano a 124 il numero complessivo di avvisi pubblici per interventi a bando pubblico GAL, con una dotazione totale di € 38.588.711,07, che rappresenta il 35% della dotazione finanziaria complessiva della misura 19 e il 43% delle risorse complessivamente impegnate sulla medesima misura (19.2).

L'**avanzamento finanziario** è stato, tuttavia, fortemente **influenzato da una serie di fattori interni ed esterni al PSR**, che hanno condizionato i tempi di istruttoria delle domande di sostegno e che possono essere ricondotti a:

Fig. 72. Forma giuridica dei beneficiari delle domande di sostegno ammesse al finanziamento per la 19.2/B



Fonte: ns. elaborazioni su dati SIAN

- **conseguenze dell'emergenza sanitaria da Covid-19**, che, tra gli altri aspetti, ha determinato un allungamento dei tempi per l'assegnazione delle risorse, dovuto alla concessione di **proroghe nei termini**

per la presentazione delle domande. Dall'analisi delle date di apertura e chiusura dei bandi (Tab. 123), infatti, si evince un **aumento nel numero medio di giorni necessari alla conclusione delle procedure rispetto al periodo pre-pandemico**: nel 2020, gli avvisi pubblicati dai GAL sono rimasti aperti 228 giorni in media, mentre nel 2021 168 giorni, a fronte dei 114 giorni registrati nel 2019;

- **Cambio dell'Organismo Pagatore** (da AGEA ad ARGEA) e relativi adeguamenti (procedurali, del sistema informativo, ecc.);
- **Conseguenti ritardi nell'approvazione dei VCM** da parte dell'Organismo Pagatore (autorizzazione e validazione per tipologia d'intervento) propedeutica alla pubblicazione degli avvisi per interventi a bando pubblico GAL;
- Possibili difficoltà riscontrate nell'interrogazione del portale SIAN (ad es. per la profilazione dei bandi).

Come anticipato nelle pagine precedenti, il **65% delle domande di sostegno pervenute a valere sulla 19.2** (inerenti ad azioni di sistema e interventi a bando GAL) **è ancora in fase d'istruttoria**. Pertanto, si propone di seguito un'analisi, da considerarsi preliminare, relativa alle domande di sostegno ammesse al finanziamento per la sottomisura 19.2/B.

In prima istanza, è stata analizzata la **forma giuridica dei beneficiari delle domande di sostegno ammesse al finanziamento** relative alla sottomisura 19.2/B. Emerge che la forma giuridica principale risulta essere "ditta individuale" (62), seguita da "persona fisica" (60). L'analisi, inoltre, è stata condotta prendendo in considerazione il livello di aggregazione dei GAL. Come già evidenziato nei paragrafi precedenti (Tabella 6B "Stato al 12/01/2022 delle domande di sostegno pervenute per interventi a bando pubblico GAL"), i GAL con **maggior numero di domande** ammesse al finanziamento sono Linas Campidano (29), Alta Marmilla e Marmilla (21) e Barbagia (21). Nei primi due casi, la forma giuridica prevalente è "ditta individuale" seguita da "persona fisica", nell'ultimo caso invece vi è prevalenza di "persona fisica" (7) seguita da "ditta individuale" (5).

L'indagine si focalizza, inoltre, sull'**aspetto territoriale delle domande di sostegno ammesse** per la sottomisura 19.2/B. In primo luogo, si **evidenziano i tre comuni associati al maggior numero di domande, i quali risultano essere Arbus (11), Cagliari (9) e Guspini (8)**. In aggiunta, la figura sottostante mostra i **comuni dei beneficiari delle domande ammesse, suddivisi per GAL**. In particolare, si evidenzia: **GAL Linas Campidano**, il quale presenta 29 domande di sostegno ammesse al finanziamento da **4 comuni** (il numero maggiore da Arbus); **GAL Alta Marmilla e Marmilla**, 21 domande di sostegno associate a **13 comuni di domicilio** (Ales risulta essere il comune con maggior numero di domande ammesse); **GAL Barbagia**, 21 domande da **8 comuni** (Orani con il maggior numero).

Tab. 128. Comune di domicilio dei beneficiari delle domande di sostegno ammesse al finanziamento per la 19.2/B

GAL Alta Marmilla E Marmilla	21	Ittiri	1	Ardauli	1
Ales	6	Nulvi	1	Cagliari	1
Assolo	2	Perfugas	4	Ghilarza	1
Barumini	1	Porto Torres	1	Paulilatino	1
Cagliari	2	Sassari	2	GAL Del Coros Goceano Meilogu Monte Acuto Villanova	17
Collinas	2	Sedini	1	Benetutti	1
Gonnosno'	1	Tergu	1	Bonorva	3
Lunamatrona	1	GAL Barbagia	21	Bottidda	1
Mogoro	1	Fonni	2	Burgos	1
Nuraminis	1	Mamoiada	2	Cagliari	1
Simala	1	Nuoro	1	Mores	1
Turri	1	Oliena	3	Nule	1
Villamar	1	Orani	6	Orune	1
Villanovafranca	1	Orgosolo	2	Ozieri	4
GAL Anglona Romangia	15	Orotelli	3	Padria	1
Bulzi	2	Ottana	2	Pozzomaggiore	1
Chiaromonti	2	GAL Barigadu	5		
		Abbasanta	1		

Villanova Monteleone	1
GAL Dell'Ogliastra	17
Baunei	2
Cagliari	1
Cardedu	1
Girasole	1
Jerzu	1
Lanusei	1
Perdasdefogu	2
Tertenia	1
Tortoli'	2
Ulassai	1
Urzulei	1
Villagrande Strisaili	3
Totale	194
GAL Sulcis Iglesiente, Capoterra, Campidano o Cagliari	13
Cagliari	3
Carbonia	1
Domusnovas	1
Giba	1
Sant'Anna Arresi	2
Sant'Antioco	1
Sassari	1

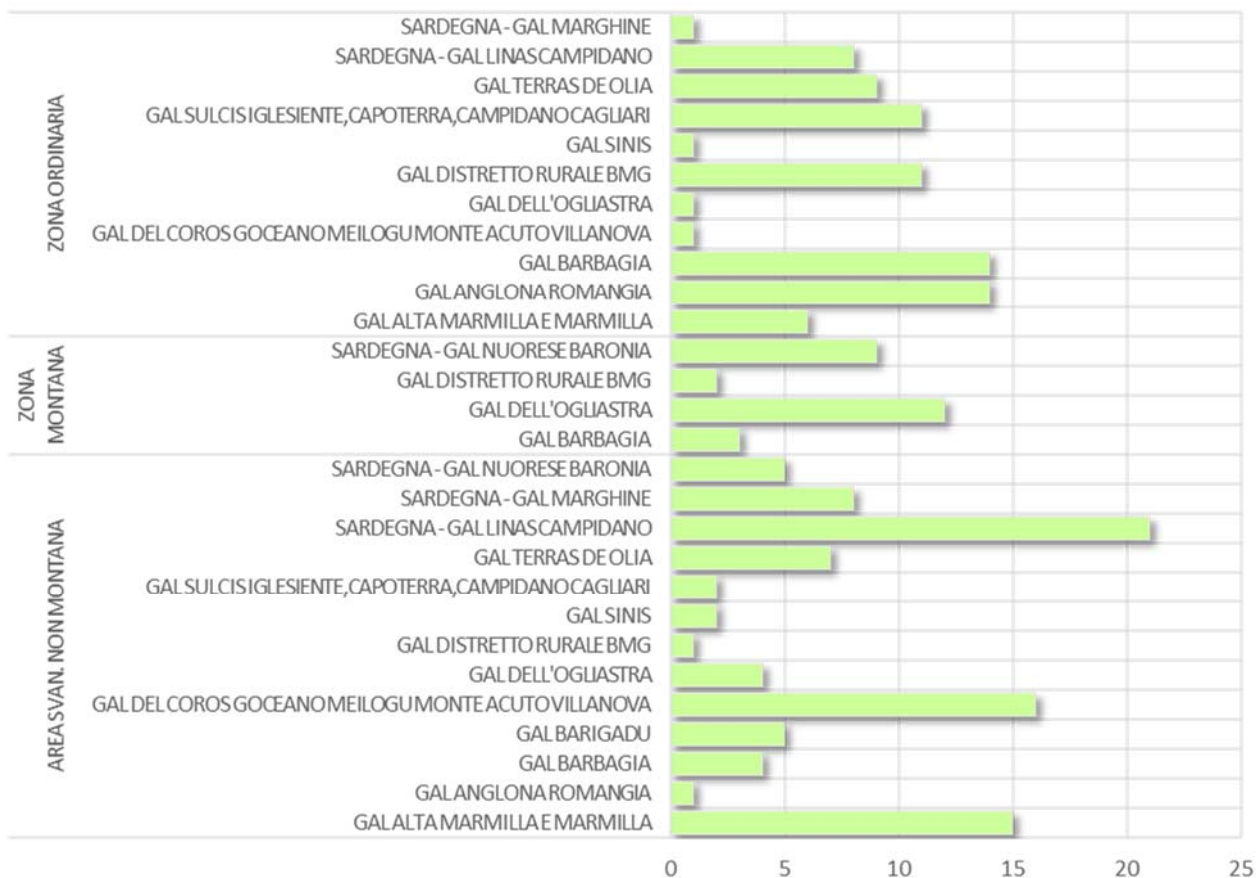
Tratalias	3
GAL Terras De Olia	16
Bonarcado	3
Bosa	3
Cuglieri	1
Macomer	1
Milis	1
Nurachi	1
Santu Lussurgiu	3
Scano Di Montiferro	1
Tinnura	1
Tramatza	1
Sardegna - GAL Linas Campidano	29
Arbus	11
Gonnosfanadiga	7
Guspini	8
Villacidro	3
Sardegna - GAL Marghine	9
Birori	1
Bolotana	1
Cagliari	1
Macomer	2
Ollolai	1
Silanus	1

Sindia	2
Sardegna - GAL Nuorese Baronia	14
Bitti	2
Loculi	1
Lula	2
Onani'	1
Orune	2
Osidda	2
Posada	2
Torpe'	2
GAL Distretto Rurale Bmg	14
Aritzo	1
Atzara	2
Desulo	2
Gavoi	2
Ortueri	1
Sarule	2
Sorgono	1
Tiana	1
Tonara	2
GAL Sinis	3
Cabras	1
Riola Sardo	2

Fonte: ns. elaborazioni su dati SIAN

Continuando con l'analisi in relazione alle caratteristiche territoriali della regione, si evidenzia che **91 domande fanno riferimento ad aree svantaggiate non montane**. In queste rientrano i GAL Linas Campidano (21), GAL del Coros Goceano Meilogu Monte Acuto Villanova (16), GAL Alta Marmilla e Marmilla (15 domande), GAL Marghine (8), Terras De Olia (7), GAL Nuorese Baronia (5), GAL Barigadu (5), GAL Barbagia (4), GAL dell'Ogliastra (4), GAL Sulcis Iglesiasiente, Capoterra, Campidano Cagliari (2), GAL Sinis (2), GAL Anglona Romangia (1), GAL Distretto Rurale BMG (1). Mentre le domande ammesse i cui beneficiari pertengono a **zone montane sono 26**, così ripartite: GAL dell'Ogliastra (12), GAL Nuorese Baronia (9), GAL Barbagia (3), GAL Distretto Rurale BMG (2). Infine, vi sono **77 domande associate a zone ordinarie**: GAL Barbagia (14), GAL Anglona Romangia (14), GAL Sulcis Iglesiasiente, Capoterra, Campidano Cagliari (11), GAL Distretto Rurale BMG (11), GAL Terras de Olia (9), GAL Linas Campidano (8), GAL Alta Marmilla e Marmilla (6), GAL del Coros Goceano Meilogu Monte Acuto Villanova (1), GAL dell'Ogliastra (1), GAL Sinis (1), GAL Marghine (1).

Fig. 73. Zone di montagna in riferimento alle domande di sostegno ammesse al finanziamento per la 19.2/B

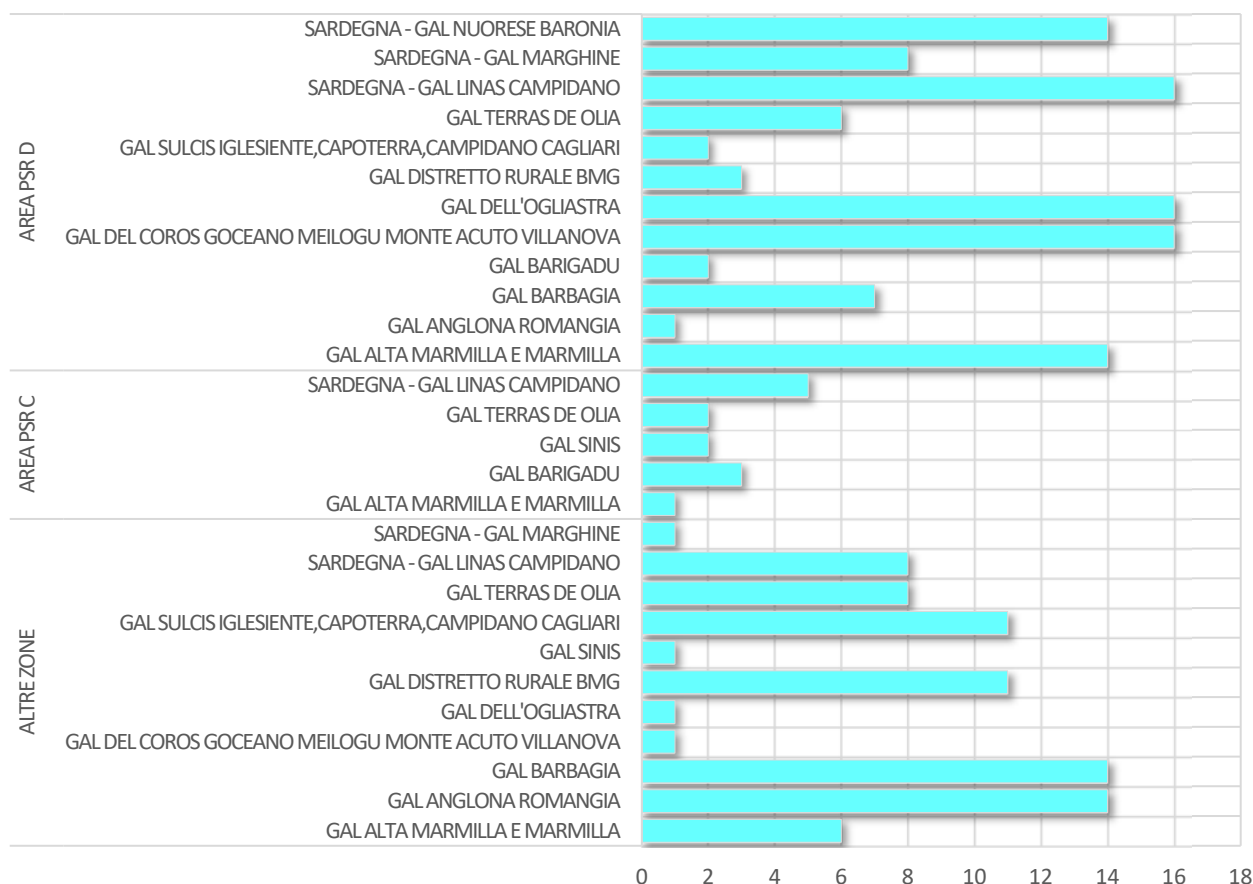


Fonte: ns. elaborazioni su dati SIAN

In ultimo, l'analisi territoriale riporta la **suddivisione delle domande ammesse per Area PSR ("C" o "D")**. **Il maggior numero di domande ammesse ricade nell'Area PSR "D" (105)**, con la seguente appartenenza al GAL: Linas Campidano (16), dell'Ogliastra (16), del Coros Goceano Meilogu Monte Acuto Villanova (16), Nuorese Baronìa (14), Alta Marmilla e Marmilla (14), Marghine (8), Barbaglia (7), Terras de Olia (6), Distretto Rurale BMG (3), Sulcis Iglesiasiente, Capoterra, Campidano Cagliari (2), Barigadu (2), Anglona Romangia (1). **Mentre per l'area PSR "C" si contano 13 domande: GAL Linas Campidano (5)**, GAL Barigadu (3), GAL Terras De Olia (2), GAL Sinis (2), GAL Alta Marmilla E Marmilla (1). Infine, **le domande associate ad altre zone ammontano a 76**: GAL Barbaglia (14), GAL Anglona Romangia (14), GAL Sulcis Iglesiasiente, Capoterra, Campidano Cagliari

(11), GAL Distretto Rurale BMG (11), GAL Terras De Olia (8), GAL Linas Campidano (8), GAL Alta Marmilla E Marmilla (6), GAL dell'Ogliastra (1), GAL del Coros Goceano Meilogu Monte Acuto Villanova (1), GAL Sinis (1), GAL Marghine (1).

Fig. 74. Comuni ricadenti nelle Zone PSR "C" e "D" in riferimento alle domande di sostegno ammesse al finanziamento per la 19.2/B



Fonte: ns. elaborazioni su dati SIAN

Inoltre, i dati a disposizione consentono di effettuare una preliminare analisi sui criteri adottati per la selezione delle operazioni da ammettere al finanziamento al fine di individuarne gli elementi maggiormente qualificanti.

In particolare, per la valutazione delle **azioni di sistema**, sono stati presi in considerazione **criteri** tesi a valorizzare specifici aspetti, come la **qualità del Piano di Azione** (alla quale è stato attribuito il peso maggiore, prevedendo un punteggio massimo di 50), le **capacità tecnico-amministrative dei GAL** in relazione agli obiettivi perseguiti (massimo 20 punti), le **caratteristiche del processo partenariale** (massimo 20 punti) e le **caratteristiche del territorio** (massimo 10 punti), ossia l'adeguatezza dell'intervento proposto nel far fronte alle esigenze espresse dalle comunità locali in fase di predisposizione dei PdA.

Oltre che dall'avvio delle azioni di sistema e dalla pubblicazione degli avvisi per gli interventi a bando, nel corso del 2020 i GAL hanno iniziato a redigere **redazione dei Piani di Valutazione (PdV)**, definendo gli obiettivi specifici perseguiti dalle attività valutative ed esplicitando le relative modalità di attuazione sulla scorta del citato percorso di supporto all'autovalutazione e dello **"Strumento di orientamento ai GAL per la stesura dei piani di valutazione delle Strategie di Sviluppo Locale"** elaborato dal Valutatore del PSR. I GAL hanno elaborato il proprio PdV e in parte hanno provveduto anche alla stesura dei primi rapporti di monitoraggio intermedio, dando evidenza dello stato di avanzamento procedurale e finanziario delle proprie SSL e dell'efficacia dei meccanismi di governance e attuazione adottati. Con l'assegnazione delle risorse aggiuntive del periodo 2021-2022 i GAL, in risposta all'Avviso emanato il 13 dicembre 2021, hanno lavorato ad una rimodulazione delle proprie strategie di sviluppo locale, dei piani d'azione (PdA) e alle modifiche al relativo Complemento. Per procedere alla rimodulazione del Piano di Azione e/o del piano finanziario, il GAL dovrà aver dimostrato di:

- Aver pubblicato tutti i bandi previsti dalla strategia approvata;
- Aver effettuato un processo di coinvolgimento degli stakeholder, attraverso l'effettuazione di un numero minimo di incontri (almeno quattro), orientato all'ascolto e all'individuazione delle nuove esigenze del territorio utili a definire le modifiche del Piano di Azione con riferimento al ciclo di programmazione 2014-2020 ed alle nuove risorse 2021-2022;
- Aver approvato le linee generali della proposta di rimodulazione in Assemblea

Per quanto riguarda le nuove risorse assegnate il GAL ha anche la facoltà di prevedere l'individuazione di un nuovo ambito tematico tra quelli inseriti nel PSR per il proprio piano.

Il processo di valutazione delle proposte dei GAL da parte dell'amministrazione è in corso e per i GAL comporterà anche la revisione del Piano di Valutazione. Gli sviluppi delle attività di autovalutazione dei GAL e delle eventuali ulteriori azioni di supporto in tema di monitoraggio e valutazione saranno analizzati in fasi successive del Servizio di Valutazione del PSR Sardegna.

15.4 CONCLUSIONI E RACCOMANDAZIONI

Nel corso del 2021, la sotto misura 19.2 ha registrato un significativo avanzamento, soprattutto dal punto di vista procedurale: sono proseguite le azioni di sistema con 32 ammesse al finanziamento per un valore pari a € 4.834.024 e sono stati pubblicati complessivamente 124 bandi da parte di tutti i GAL sardi, per una dotazione totale pari a € 38.588.711,07 (dati al 31/12/2021).

Il prorogarsi dell'emergenza pandemica e altri fattori come il cambio dell'Organismo Pagatore e conseguenti ritardi nell'approvazione dei VCM hanno determinato la concessione di proroghe nei termini di presentazione delle domande per gli interventi a bando GAL e ritardi nell'istruttoria delle domande, con inevitabili ripercussioni sui tempi di realizzazione. Difatti, l'istruttoria delle domande di sostegno pervenute è ancora in corso e, attualmente, il 65% delle domande presentate è in attesa di istruttoria.

Conclusioni

Con la pubblicazione di 24 nuovi avvisi per gli interventi a bando GAL, nel corso del 2021, l'avanzamento procedurale della sottomisura 19.2 ha fatto registrare un avanzamento.

Tuttavia, diversi fattori interni ed esterni al PSR hanno prodotto ritardi nell'attuazione degli interventi. Allo stato attuale, infatti, solo il 29% delle domande di sostegno presentate sono state ammesse al finanziamento.

Dall'analisi delle date di apertura e chiusura dei bandi (Tabella "FA6B: bandi per interventi a bando pubblico GAL a valere sulla sottomisura 19.2") si evince un aumento nel numero medio di giorni necessari alla conclusione delle procedure rispetto al periodo pre-pandemico: nel 2020, gli avvisi pubblicati dai GAL sono rimasti aperti 228 giorni in media, mentre nel 2021 168 giorni, a fronte dei 114 giorni registrati nel 2019;

Con solo 15 domande di pagamento approvate per quanto riguarda le operazioni sotto la 19.2 attuate dai GAL non si ritiene possibile analizzare nel dettaglio i risultati dell'attuazione della priorità 6.

Raccomandazioni

Si raccomanda di velocizzare l'istruttoria delle domande di sostegno per gli interventi a bando GAL al fine di accelerare l'attuazione delle SSL, recuperando il ritardo accumulato in seguito all'insorgere dell'emergenza pandemica, sia per ciò che attiene all'avvio degli interventi a bando GAL, sia per quanto riguarda la ripresa delle attività di animazione territoriale.

Si raccomanda di attivare quanto prima tutte le risorse finanziarie aggiuntive ottenute con l'estensione dell'attuale periodo di programmazione di due anni 2021 e 2022.

Si raccomanda, in seguito all'aggiornamento delle SSL, di supportare i GAL nell'aggiornamento e attuazione del proprio piano di autovalutazione.

16 FOCUS AREA 6C - PROMUOVERE L'ACCESSIBILITÀ, L'USO E LA QUALITÀ DELLE TECNOLOGIE DELL'INFORMAZIONE E DELLA COMUNICAZIONE (TIC) NELLE ZONE RURALI

16.1 INTRODUZIONE

Gli obiettivi della FA 6C sono perseguiti in maniera diretta dalle seguenti misure:

- 1.2.1 - Attività dimostrative e azioni di informazione;
- 2.1.1 - Sostegno per aiutare gli aventi diritto ad avvalersi di servizi di consulenza;
- 7.3.1 - Banda larga.

La strategia di questa FA vuole dare risposta alla sotto elencata esigenza:

- 4.2.34 Eliminare del tutto il *digital divide* nelle zone rurali e favorire l'utilizzo delle tecnologie dell'informazione e della telecomunicazione (TIC).

Il PSR Sardegna 2014-2022 persegue l'obiettivo di migliorare l'accessibilità, l'uso e la qualità delle TIC nelle aree rurali, attraverso la sottomisura 7.3, finalizzata alla realizzazione di infrastrutture per la banda larga (che prevede un unico intervento a valere sulla 7.3.1) e interventi di tipo immateriale a valere sulle sottomisure 1.2 "Sostegno ad attività dimostrative e azioni di informazione" e 2.1 "Sostegno allo scopo di aiutare gli aventi diritto ad avvalersi di servizi di consulenza" finalizzate, principalmente, a stimolare e sostenere l'utilizzo, da parte delle imprese, dei servizi e dei prodotti TIC a supporto della sostenibilità e della competitività delle zone rurali.

Pertanto, l'attuazione sinergica delle citate misure mira a conseguire l'obiettivo strategico di eliminare il *digital divide* tra aree urbane e aree rurali. Dall'analisi della teoria del cambiamento sottesa alla strategia del Programma per il perseguimento della FA 6C, si evince che dalla realizzazione delle infrastrutture per la banda larga, ci si attende un maggiore accesso all'offerta di "connessioni veloci" per cittadini e imprese localizzate nelle aree rurali e il conseguente utilizzo dei servizi online da parte di una più ampia porzione della popolazione sarda. Contestualmente, l'implementazione di attività dimostrative e informazione, nonché il ricorso ai servizi di consulenza dovrebbero consentire di migliorare le capacità gestionali delle imprese, anche stimolando l'utilizzo di servizi online e prodotti TIC.

16.2 LIVELLO DI ATTUAZIONE

Il quadro procedurale e attuativo entro cui si inseriscono gli interventi di carattere infrastrutturale, attuati dal PSR Sardegna 2014-2022, tesi a perseguire le finalità della FA, risultano inseriti nel più ampio quadro della Strategia Italiana per la Banda Ultra Larga.

In tal senso, è possibile evidenziare che l'attuazione di tale Strategia è attuata a livello regionale mediante il sostegno di fondi nazionali (FSC) e fondi comunitari (FESR e FEASR).

Le risorse FSC, FESR e FEASR sono assegnate da ciascuna regione al Ministero dello Sviluppo Economico (MiSE) sulla base di Convenzioni tra lo stesso MiSE e le singole amministrazioni regionali. Successivamente, il MiSE affida alla società *in house* Infratel il ruolo di soggetto attuatore degli interventi infrastrutturali previsti in ciascun Accordo.

Ciò premesso, allo stato attuale, la RAS ha siglato le seguenti convenzioni con il MiSE:

- la Convenzione del 30/07/2015²⁹, anche integrata da addendum³⁰ sempre nel 2015, che ha stanziato risorse FEASR (sia 2007-2013 che 2014-2020) pari a € 55.968.780, di cui € 30.550.040 ricadenti nelle risorse del PSR 2014-2020;

²⁹ Approvata con la Deliberazione N. 33/6 del 30/06/2015 di approvazione dell'Accordo di Programma per lo sviluppo della banda ultra larga nelle aree rurali della Regione Sardegna tra la Regione Autonoma della Sardegna e il Ministero dello Sviluppo Economico

³⁰ Deliberazione N. 64/4 del 16/12/2015 (Atto integrativo all'Accordo di Programma per la BUL).

- la Convenzione del 01/02/2018³¹ che ha assegnato agli interventi di infrastrutturazione della BUL ulteriori € 16.218.739,30 a valere sul PSR Sardegna 2014-2020.

Complessivamente, dunque, le due Convenzioni hanno stanziato risorse FEASR 2014-2020 pari a € 46.768.780,00.

La realizzazione degli interventi previsti nelle Convenzioni è delegata dal MiSE alla società *in house* Infratel che opera in qualità di soggetto attuatore.

Per ciò che attiene all'avanzamento procedurale delle altre sottomisure che concorrono al perseguimento degli obiettivi della FA 6C, nel maggio 2022, risultano pubblicati due bandi, rispettivamente, uno a valere sulla sottomisura 1.2 (con un importo dedicato alla sottomisura pari a € 35.000) e l'altro a valere sulla sottomisura 2.1 (con un importo dedicato alla sottomisura pari a € 37.500).

Tab. 129. Focus Area 6C: misure dirette, dotazione finanziaria, numero e valore dei bandi pubblicati

Misure			Denominazione	Beneficiari	Dotazione	Bandi pubblicati	
M1	1.2	1	Sostegno ad attività dimostrative e azioni di informazione	Regione Autonoma della Sardegna	€ 35.000,00	1	€ 35.000,00
M2	2.1	1	Sostegno allo scopo di aiutare gli aventi diritto ad avvalersi di servizi di consulenza	Il prestatore del servizio di consulenza sia pubblico che privato	€ 37.500,00	1	€ 37.500,00
M7	7.3	1	Sostegno per l'installazione, il miglioramento e l'espansione di infrastrutture a banda larga e di infrastrutture passive per la banda larga, nonché la fornitura di accesso alla banda larga e ai servizi di pubblica amministrazione online	Regione Autonoma della Sardegna, Enti pubblici, Agenzie ed Enti strumentali degli stessi e Società dagli stessi controllate	€46.768.875,00		
TOTALE					€ 46.841.375,00	2	€ 72.500,00

Fonte: PSR Sardegna 2014-2020 v.8.1, documento "Stato di attuazione 31 Dicembre 2021" e ns. elaborazioni su dati portale web <https://sardegnapsr.it>

Dall'analisi dei dati di monitoraggio non si rinvengono domande di sostegno presentate a valere sui bandi indicati nella tabella precedente.

Per quanto riguarda lo stato di avanzamento finanziario, a valere sulla sottomisura 7.3, è stato erogato un anticipo sull'operazione avviata per la banda larga per un importo pari a € 2.565.651,00.

Tab. 130. Stato al 12/01/2022 delle domande di pagamento presentate

Mis./Focus area	Annualità	Totale (n.)	Importo richiesto (€)	In fase istruttoria (n.)	Importo in fase istruttoria (n.)	Non ammesse al pagamento (n)	Autorizzate (n.)	Importo autorizzato al pagamento (€)
7.3/6C	Trasc.	1					1	€2.565.651
Totale							1	€2.565.651

Fonte: ns. elaborazioni su dati SIAN

16.3 RISULTATI DELL'ANALISI

L'analisi si basa sull'**osservazione dei dati di monitoraggio** inerenti alla FA 6C e sulla disamina dei documenti messi a disposizione dall'AdG, ossia le **Convenzioni per lo sviluppo della banda ultra larga nel territorio della Regione Autonoma della Sardegna tra il Ministero dello Sviluppo Economico e la Regione Autonoma della**

³¹ Approvata Deliberazione N. 56/8 del 20/12/2017

Sardegna e i Piani tecnici (**intervento diretto** e **intervento a concessione**) allegati alle stesse Convenzioni. Inoltre, sono state analizzate i dati messi a disposizione dall'Amministrazione inerenti lo stato di avanzamento degli interventi infrastrutturali in corso di realizzazione, sia per quanto riguarda la Convenzione del 30/07/2015 che quella del 01/02/2018.

Data la peculiarità della principale tipologia d'intervento che produce effetti diretti in questa FA, la valutazione si è concentrata sull'analisi del processo di attuazione degli interventi infrastrutturali, con l'obiettivo principale di ricostruire puntualmente il quadro degli interventi programmati e realizzati.

L'analisi ha anche tenuto conto delle informazioni inerenti allo stato di attuazione del Piano Strategico sulla Banda Ultra Larga pubblicate sul sito istituzionale del Ministero dello Sviluppo Economico (<http://bandaultralarga.italia.it/mappa-bul/regione/sardegna/20/>).

Tali fonti documentali, come già nei precedenti rapporti di valutazione, hanno consentito di ripercorrere le principali tappe della pianificazione e messa in opera dell'infrastruttura volta ad ampliare la copertura della banda ultra larga sul territorio rurale sardo a valere sul FEASR, con dettaglio delle **aree oggetto d'intervento**, le **tipologie dei servizi di connettività** da erogare, il numero dei **Comuni coinvolti**, le **unità locali** e la **popolazione raggiunte** sia nell'ambito degli interventi direttamente gestiti dalla Pubblica Amministrazione, sia in relazione agli interventi a concessione.

Giova ripercorrere qui gli strumenti che hanno pianificato l'intervento per l'infrastrutturazione della rete per la Banda Larga e Ultra Larga cofinanziata dal PSR Sardegna. Al riguardo, il suddetto intervento è stata finora programmata sulla base di **due Convenzioni operative tra la Regione Autonoma Sardegna e il Ministero dello Sviluppo Economico** che hanno disciplinato, rispettivamente, **l'intervento diretto e l'intervento in concessione nelle aree bianche non coperte da operatori privati** (Aree a fallimento di mercato, nelle quali cioè gli operatori di telecomunicazioni non hanno manifestato interesse a fornire a cittadini e imprese servizi di connessione a internet di qualità superiore all'adsl).

La prima di dette Convenzioni, nel 2015, ha definito il quadro attuativo e finanziario per l'infrastrutturazione della rete per la Banda Ultra Larga nelle aree bianche rurali ricadenti nei cluster C e D (così come definiti nella Strategia Nazionale per la Banda Ultra Larga) secondo il modello così detto **"ad intervento diretto"**.

Le **aree oggetto dell'intervento** previste dal Piano Tecnico relativo al modello ad intervento diretto sono relative a **296 Comuni**, corrispondenti al **81% dei Comuni ricadenti nelle Zone PSR "C" e "D" della Regione Sardegna**. L'intervento in tali aree prevede di raggiungere una popolazione complessiva di **446.664 abitanti** pari al **33% della popolazione rurale**.

L'infrastrutturazione necessaria al raggiungimento della popolazione sopra indicata è prevista con un copertura del **100% delle Unità Immobiliari (UI)** presenti nelle aree oggetto di intervento, rappresentate in valore assoluto da 245.925 tra Abitazioni e Unità locali. Considerando che in Sardegna, secondo il censimento Istat del 2011, sono presenti 1.058.807, l'intervento interessa complessivamente il **26% delle UI presenti sul territorio regionale**.

Il Piano Tecnico ha previsto inoltre il **collegamento in modalità Fiber to the Home (FTTH) di tutte le sedi della PA (centrale e locale)** e dei presidi sanitari pubblici, delle sedi universitarie pubbliche e dei plessi scolastici in tutti i comuni interessati dal piano.

Per quanto riguarda, gli interventi previsti sulla base del **modello a concessione**, il relativo Piano Tecnico prevede di realizzare:

- l'infrastrutturazione delle aree bianche (totali o parziali) raggruppate nel Cluster C abilitante i seguenti **servizi "over 100"**, ossia con velocità di connessione superiore a 100 Mbit/s in *downstream* e ad almeno 50 Mbit/s in *upstream*
- l'infrastrutturazione delle Aree Bianche (totali o parziali) raggruppate nel Cluster D abilitante **servizi "over 30"** con velocità di connessione di almeno 30Mbit/s in *downstream* ed almeno 15 Mbit/s in *upstream*;
- il **collegamento in modalità Fiber to the Home (FTTH) di tutte le sedi della PA** (centrale e locale) dei presidi sanitari pubblici, delle sedi universitarie pubbliche e dei plessi scolastici in tutti i comuni interessati dal Piano.

I predetti interventi interessano 38 “nuovi” Comuni (non inseriti nel Piano Tecnico modello diretto) e 265 dei 296 Comuni oggetto di intervento diretto. Pertanto, gli interventi in concessione garantiranno una copertura del **91% dei comuni rurali sardi**, raggiungendo una popolazione complessiva di **63.635 abitanti**, pari a circa il **4,5% della popolazione rurale sarda**.

L’infrastrutturazione necessaria al raggiungimento della popolazione sopra indicata è prevista con un copertura pari ad almeno il **70% delle UI nei cluster C** e del **100% delle UI nei cluster D** (così come definiti nella Strategia Nazionale per la Banda Ultra Larga). Complessivamente, pertanto, l’intervento in concessione assicurerà a copertura del **11% delle UI locali presenti sul territorio regionale**.

Allo stato attuale risultano avviati i lavori di entrambe le Convenzioni che fanno registrare un buon livello di attuazione di entrambe le Convenzioni, coerentemente con la cronologia di avvio delle stesse, così come sintetizzato nella tabella successiva che offre evidenza di ciascuno obiettivi fissati nel Piano e dello stato di avanzamento rispetto al conseguimento degli stessi.

Tab. 131. Interventi programmati e realizzati con il finanziamento della mis. 7.3

	Programmato			Raggiunto			% raggiungimento		
	Conc.	Diretto	Totale	Conc.	Diretto	Totale	Conc.	Diretto	Totale
Popolazione raggiunta in aree rurali	79.011	446.475	525.486	12.977	377.611	390.588	16,42%	84,58%	74,33%
Unità immobiliari (UI) in aree rurali	81.733	245.925	327.658	10.789	228.170	238.959	13,20%	92,78%	72,93%
Comuni	310	296	606	55	261	316	17,74%	88,18%	52,15%

Complessivamente sono stati ultimati i lavori nel **52% dei Comuni interessati**, il **74% della popolazione target è stata raggiunta** e il **73% delle unità immobiliari** che i Piani si prefiggevano di raggiungere sono state “intercettate”.

Se tali dati sono raffrontati con i dati totali a livello regionale inerenti alla popolazione residente e alle unità immobiliari è possibile evidenziare che circa il 70% della popolazione rurale sarda e circa il 52% delle unità immobiliari presenti nel territorio rurale regionale sono stati raggiunti dagli interventi.

16.4 CONCLUSIONI E RACCOMANDAZIONI

Gli interventi di infrastrutturazione delle aree ricadenti nei cluster C e D promossi attraverso le Convenzioni tra la RAS e il MISE hanno consentito di ampliare l’offerta della rete di banda larga e ultra larga nelle zone rurali.

Tali lavori di infrastrutturazione hanno consentito di ampliare la quota di popolazione raggiunta dagli interventi (70% della popolazione rurale), considerando che in prospettiva il PSR Sardegna consentirà di rafforzare ulteriormente l’accessibilità, l’utilizzo e la qualità delle tecnologie dell’informazione e comunicazione, una volta ultimati i lavori di infrastrutturazione i cui esiti potranno essere compiutamente analizzati nel prosieguo delle attività valutative.

Il PSR potrà, inoltre, adeguatamente formare e supportare le aziende del settore agricolo e forestale nell’utilizzo delle TIC come presupposto per lo sviluppo della competitività delle aree rurali, attraverso le azioni dimostrative e di informazione previste dalla sottomisura 1.2 e i servizi di consulenza a valere sulla sottomisura 2.1, che tuttavia non registrano alcun avanzamento procedurale e finanziario per azioni inerenti agli obiettivi della FA 6C.

Conclusioni

Il PSR ha promosso l’accessibilità, l’uso e la qualità delle tecnologie dell’informazione e della comunicazione della popolazione rurale, consentendo di ampliare il bacino di popolazione beneficiaria di

infrastrutture TIC nuove o migliorate. Gli interventi pianificati consentiranno di raggiungere un bacino di utenza superiore a quanto finora conseguito.

Come riportato nella Valutazione relativa all'anno 2021, le misure trasversale (1.2, 2) mostrano un "tiraggio" molto limitato. Per una compiuta analisi si rimanda anche alla sezione relativa alla Priorità 1.

Raccomandazioni

Si raccomanda di continuare a portare avanti i lavori di infrastrutturazione per raggiungere tutti i comuni previsti nonché la popolazione ivi presente. Viste le ripercussioni economiche e di materie prime dovute all'emergenza sanitaria e poi alla recente guerra in Ucraina si raccomanda un monitoraggio più stretto sull'avanzamento verso i target attesi.